



AGNI YOGA

1929

SEgni DELL'AGNI YOGA

Il Mahatma Benedetto che diede i libri *Appello, Illuminazione e Comunità*, impartì anche molti consigli e i Segni dell'Agni Yoga. Questi insegnamenti pratici sono stati raccolti da noi per coloro che cercano conoscenza.

Il Sanscrito e il Senzar danno all'esposizione un aroma particolare, e non sempre trovano l'esatto equivalente in altre lingue. Tuttavia, il senso delle espressioni è stato preservato intatto. E coloro che vivono la vita odierna leggano con attenzione questo Insegnamento saggio, che emana da un'esperienza pluricentenaria.

PREFAZIONE

Lo Yoga — ponte supremo verso conquiste cosmiche — è sempre esistito in ogni età. Ogni Insegnamento ha il suo Yoga, adatto a quella fase dell'evoluzione. I vari Yoga non si contraddicono l'un l'altro. Si allargano come rami di uno stesso albero a gettare ombra e frescura sul viandante esausto dalla calura.

Il viandante, riprese le forze, prosegue il suo cammino. Nulla prese che non fosse suo, né deviò dalla sua risolutezza. Accolse la benevolenza manifestata dallo spazio. Liberò le forze preordinate. Si impadronì della sola cosa che gli appartiene.

Non ripudiate le forze dello Yoga, ma usatele come una luce nel crepuscolo del lavoro incompiuto.

Per il futuro, ci destiamo dal sonno. Per il futuro, rinnoviamo le nostre vesti. Per il futuro, ci sosteniamo. Per il futuro, lottiamo nel nostro pensiero. Per il futuro, raccogliamo la forza.

Applicheremo dapprima i consigli di vita. Poi pronunceremo il nome dello Yoga del tempo che si approssima. Udremo incedere l'elemento del fuoco, ma saremo già pronti a dominare le ondulazioni della fiamma.

Salutiamo dunque lo yoga del passato — il Raja Yoga. E affermiamo quello del futuro — l'Agni Yoga.

AGNI YOGA

1 — Chiederanno: "Il tempo di Maitreya saprà creare una Nuova Era?".

Rispondete: "Se le Crociate condussero a una nuova epoca, l'Era di Maitreya è, in realtà, mille volte più importante." Con tale coscienza bisogna procedere.

2 — Molti non capiscono il significato di Dio e di Bodhisattva. Domandano, come i ciechi: "Cos'è la luce?". Ma perfino gli uomini non hanno parole per descrivere le sue proprietà, anche se vedono la luce ogni giorno.

Gli uomini tanto diffidano dell'insolito che confondono i confini di luce e tenebra. È per loro molto più facile concepire la reggia di Dio sulla stella più grande. Altrimenti il loro Dio rimarrebbe senza dimora. La loro evidente mancanza di commensura li costringe a svilire ciò che esiste.

3 — Sovente vi stupite perché non rispondo a una domanda. Dovete sapere che spesso le frecce del pensiero scalfiscono il contenuto della risposta. Figuratevi un uomo che attraversa un burrone su una corda. Sarebbe saggio chiamarlo? Quel richiamo disturberebbe il suo equilibrio. È bene dunque pronunciare i nomi con parsimonia, solo in caso di urgente bisogno. L'attitudine a usare i nomi

individuali è necessaria, ma la loro pronuncia dovrebbe essere come un colpo di martello nello spazio.

4 — A proposito di parole semplici per i semplici, ricordate che a queste persone occorrono dosi più piccole di medicina. La legge è identica — come in alto, così in basso. Quindi le persone semplici sono i seminatori migliori.

5 — Il gonfiarsi dei vasi sanguigni è caratteristico dello sviluppo della coscienza, e questo processo deve essere protetto con mezzi fisici dagli effetti della pressione esercitata dal sole sul plesso solare.

Non dimenticate come le antiche sacerdotesse si proteggevano dal sole. Indossavano pettorali di litio spalmati di cera, che sciogliendosi segnalava la temperatura pericolosa.

Oltre a immergere le mani, è consentito anche immergere i piedi nell'acqua. Ma i bagni freddi possono nuocere quanto i raggi del sole.

6 — È possibile visitare vari pianeti nel proprio corpo mentale. Così si configura quella fase futura, allorché la coscienza non sarà confinata a un solo pianeta. E così come oggi passiamo da una parte all'altra del mondo, lo stesso principio sarà applicato per le traversate interplanetarie.

Il Maestro vuole che vi rallegriate per ogni vittoria dello spirito. La via verso altri pianeti non è più difficile del passaggio dal corpo fisico a quello astrale, e non è più complessa che comprendere il processo del pensiero e tendere alle stelle. Solo lottando strenuamente per l'interplanetario possiamo assicurare l'evoluzione dell'umanità.

7 — La manifestazione di nuovi raggi darà più bellezza ai Nostri piani. La densificazione del corpo astrale è irrilevante in sé, se paragonata all'opera cosciente del corpo mentale. Per i suoi compiti su questo pianeta, il corpo mentale non deve essere liberato dalle sue protezioni. Ma essendo il corpo più elevato, è necessario per l'attività interplanetaria.

L'affermarsi di nuovi raggi consentirà di mantenere la coscienza in sfere diverse. Un tempo, solo certi strati dell'atmosfera permettevano di conservare la coscienza. Tuttavia era ancora possibile intercettare certe correnti gassose. I nuovi raggi comunque possono penetrare queste correnti, creando canali liberi, e quindi dilatando l'attività cosciente.

La Nostra Comunità fa progressi nell'utilizzo di questi raggi. Di solito essi non hanno conseguenze rilevanti sul cervello, ma talvolta possono essere alquanto pericolosi.

8 — Si può capire perché i Maestri di Conoscenza provarono tanta sofferenza nel lasciare la Terra. Il Loro fu naturalmente un dolore cosciente e volontario. Come il locandiere riempie la coppa dell'ospite fino all'orlo, così il Maestro vuole imprimere quest'ultimo segno del Suo Insegnamento.

L'avvelenamento evitò che il Buddha venisse deificato. La passione e la resurrezione — o la trasformazione della materia — del Cristo, segnarono il massimo livello conseguito in Terra. Ma nessuno conosceva la disgregazione del corpo nello stato atomico, e la gente pensò che il Suo corpo fosse stato rubato dai Suoi discepoli.

Le calunnie del vecchio mondo non hanno alcun valore. Ogni vittoria autentica è necessaria per il Cosmo. La creatività di *podvig*¹ è la stessa in ogni processo di creazione. Aumentando la profondità della forma creiamo un cristallo senza tempo. Il senso della perfezione eleva lo spirito delle espressioni creative. Il Cristo, essendo un realista, volle che il fenomeno della trasformazione fosse preceduto da un'azione eroica (*podvig*), ottenuta in piena coscienza.

Si possono indicare due tipi di *podvig*: uno sovramundano, l'altro terreno. Quale esempio di lotta sovramundana, pensate al trapasso sereno del Grande Pellegrino. Ma non giudichiamo le gesta di *podvig*, poiché la comprensione dell'evoluzione è individuale e volontaria.

¹ Parola russa che significa atto eroico impersonale.

9 — Chiunque sia capace di vedere le aure umane riferisce di un vivido gioco di emanazioni luminose. I piani dell'azione razionale si possono basare sull'osservazione di questo flusso cosmico. Ogni segno di atrofia è connesso ai prodotti delle tenebre. Ma dove esistono onde di Luce, dove le scintille vitali interagiscono fra loro, il Nostro Raggio è presente.

Il Mio Insegnamento può rivelare le onde dell'*Akasha* osservata. Accettate la gioia delle scintille. Non è un passatempo, ma l'intensificarsi del compito. Potete accostarvi solo compiendo la Nostra Volontà. Io voglio preservare la bellezza dello spirito.

Si può trasformare ogni moto in una vittoria spirituale. L'impegno per l'evoluzione della coscienza e il portentoso vortice degli eventi, condurranno su una nuova voluta della spirale cosmica.

10 — Quando è solo, quando sdegna le ricchezze, stando saldo e imperturbabile, senza recriminare il proprio fato — solo allora l'audace esulta.

Così inizieremo a tradurre il Nostro antico Libro dell'Audacia.

Quando un bimbo gioca con un gattino appena nato, la madre è contenta del suo coraggio, e detesta notare che il gattino è ancora cieco. Quando un giovane gioca con l'anima di un compagno, gli astanti sono colpiti dalla sua audacia, e non vedono le catene che legano quell'anima infelice. Quando un uomo denuncia un consesso di giudici, i presenti ammirano il suo coraggio, perché non sanno che l'audacia della sua accusa è stata comprata con moneta sonante. Quando un vecchio si consola sprezzando la morte, i suoi amici se ne compiacciono, e non si avvedono che quella maschera di derisione è modellata dalla paura.

La vera audacia passa sovente inosservata, perché la sua essenza è inconsueta. Ma l'insolito fa tremare il cuore.

Dove sei dunque, o vincitore? Dove sei, tu che hai trasformato il tremito in un balzo verso la luce? Ascolta, tu che osi! A notte fonda mi avvicinerò per benedire i tuoi sandali. Spargerò sul tuo guanciale scintille di luce, poiché il sonno dell'audace è come il suono delicato del liuto, quando le sette corde si immergono nel mistero. Il sonno dell'audace è come la calma che precede la bufera, quando non si muove neanche il più sottile filo d'erba.

Il ruggito del leone fa tremare i mondi? No. Evoca l'audacia e schiude il loto regale dello spirito. Fratelli, aduniamoci nell'aula della gioia! Il fiore è sbocciato; la grande ruota si solleva. La Nostra Gioia scende agli inferi e sale ai Fratelli nel Sovramundano.

Noi dedichiamo all'audacia i Nostri canti più belli.

11 — Il canto degli uccelli ha interrotto l'ora del riposo. Perché di primo mattino gli uccelli sono così tesi nel loro impegno? Osano — hanno sentito lodare l'audacia per caso. Ma nessuno ha detto loro che l'abituale cinguettio non basta a far crescere l'audacia. La tenebra stride e assorda con la sua banalità. La tenebra non può sopportare l'ardimento della luce.

Quando la bilancia del Signore sarà approntata, ci leveremo presto per pesare le azioni del giorno appena trascorso. Sceglieremo le più audaci, affinché questi semi di bene pesino di più sulla bilancia. Aggiungeremo i dolori del vecchio mondo, perché il loro peso ci serve. Vi porremo inoltre la derisione dell'ignorante. Ognuna di queste cose aggiunge peso al piatto della verità. E se incontreremo minacce e assalti, non scorderemo di metterle sempre su quel piatto. Perché la bilancia oscilla? Con quali foschi, miserandi cenci abbiamo riempito il piatto dei nostri misfatti? Le solite maledizioni si sono ammucchiate, come le foglie secche dell'altro anno, le scorie di ieri.

Vittoria a voi, atti coraggiosi! Le poderose azioni alate vincono tutto il male.

Signore, accordami di gettare alle fiamme gli stracci ingannevoli della consuetudine. Sono certo che l'audacia alata avrà la Tua benedizione. Nella fornace sacra forgerò le Ali di *Alaya*. Non conosco lamenti, né crudeltà, né altro che possa piegare le mie nuove ali. Il mio canto sarà nuovo!

12 — L'elogio del coraggio si propagò lontano. Gli ultimi discepoli marciarono sul sentiero della ricerca e vennero a Noi, chiedendoci di giudicare i loro propositi. Ciascuno portò i suoi sogni:

“Distruggerò tutti i templi terreni, perché la Verità non tollera pareti.” “Irrigherò tutti i deserti.” “Aprirò tutte le prigioni.” “Distruggerò tutte le spade.” “Farò splendere tutti i sentieri.” “Asciugherò tutte le lacrime.” “Viaggerò per tutti i paesi.” “Scriverò il libro dell’umanità.”

Ma l’ultimo disse, rivolto alle stelle lucenti: “Salute a voi, fratelli!”. E in quel saluto audace il suo ego disparve.

Che la via dell’Universo sia riconosciuta in questo saluto audace!

13 — L’opera di Tommaso da Kempis, *L’imitazione del Cristo*, è da gran tempo apprezzata in Oriente non solo per il suo contenuto, ma per lo stesso significato del titolo. Nel bel mezzo dell’idolatria medievale per il Cristo, la voce di Tommaso da Kempis si levò in protesta. Dal chiuso di un monastero cattolico risuonò una voce per chiarire l’Immagine del Grande Maestro. La stessa parola *imitazione*, contiene un’azione vitale. La formula — Imitazione del Cristo — è un conseguimento di coraggio innato dello spirito cosciente, che accetta la piena responsabilità di creare. In verità l’allievo, di proposito, osa avvicinarsi al Maestro per imitarLo. Un simile esempio versò luce nelle tenebre muffite, e dal chiuso di un monastero scaturì lo slancio di battersi per il coraggio creativo.

Sarebbe stato consono alla strisciante coscienza medievale dire: “Il Culto del Cristo.” Ma lo spirito ascendente osò fare appello all’imitazione.

Ogni passo di sacro coraggio deve essere onorato come una pietra miliare nel progresso dell’umanità. Noi non prestiamo attenzione alle espressioni monastiche. Tommaso non ebbe bisogno di salire sul rogo — il suo compito era di proclamare non la formula che proibisce, ma quella che ispira.

Due sono le forme della verità. Una trae alimento dalle fiamme del rogo. L’altra esige di propagarsi senza limiti. È difficile dire quale metodo sia più penoso da seguire. Talvolta è più facile soffrire il dolore del rogo che assistere alla distorsione dell’insegnamento propagato. In entrambi i casi, sia benedetto l’audace che penetra nelle tenebre!

14 — Il mondo ha smarrito la felicità, perché la felicità è dello spirito. Chi si è allontanato dallo spirito deve sopportare l’infelicità, perché altrimenti come tornerebbe allo spirito? In ciò sta il senso dei grandi eventi.

Si cerca la felicità con la menzogna e il delitto! Si può gioire però, pensando che la degenerazione affretta l’evoluzione. I delitti alimentano le fiamme che bruciano un mondo defunto.

15 — L’imperil è quel veleno prodotto dall’irritazione che attira il pericolo. Questo veleno, del tutto reale, si deposita sulle pareti dei canali nervosi e quindi si diffonde in tutto l’organismo.

Se la scienza moderna cercasse di esaminare obiettivamente i canali nervosi, tenendo conto delle correnti astrali, scoprirebbe un’insolita decomposizione della materia astrale durante il passaggio di quella sostanza nei canali nervosi — questa è una reazione all’imperil. Solo il riposo aiuta il sistema nervoso a liberarsi di quel pericoloso nemico, che richiama le irritazioni più diverse, e penose contrazioni dell’organismo.

Chi è affetto dall’imperil deve ripetersi: “Tutte le cose sono belle.” E farà bene; perché il flusso dell’evoluzione segue una legge immutabile, quindi è bello. Quanto più raffinato è il sistema nervoso, tanto più doloroso è il deposito dell’imperil. Questo veleno, con l’aggiunta di un solo ingrediente, può contribuire a decomporre la materia.

16 — Non è certo bravo chi non distingue una rondine da un avvoltoio. Ma che valore ha chi crede che spiutando un’aquila se ne possa fare un’oca inerme? Attenti agli ipocriti, specialmente quelli affondati nell’avidità — quegli astuti che rimescolano il loro stufato “spirituale”. L’invulnerabilità delle leggi del mondo brilla come una spada. L’ipocrita non ha dunque dove posare il capo. Il maestro che non ha ancora assimilato i Precetti dell’Insegnamento, è come un somaro

sovraccarico di grano. Del pari, il pescatore che appronta i canestri per il pesce ancora da prendere, è come la volpe dinnanzi alla stia chiusa dei polli.

17 — Grande è il tumulto nel mondo! Un colpo vibrato all’Insegnamento è come un boomerang che colpisce chi l’ha inflitto. L’aria è vibrante di frecce.

Asciugatevi il sudore dopo l’attacco del nemico. Nell’ora dell’assalto parlerò di cose eterne. Ralleghiamoci, perché le possibilità si moltiplicano. Vedo che da ogni cuore ostile germoglia un seme utile.

18 — L’astrochimica permette di stabilire, per ogni organismo, le combinazioni migliori dei raggi astrochimici. L’astrologia non è altro che un insieme di formule astrochimiche. Chi esce da un ambiente permeato di nicotina porta con sé particelle velenose. Del pari, chi ha sperimentato direttamente su se stesso l’azione di certi raggi astrochimici, reagirà sempre a quella particolare combinazione. Sapendo questo, è facile accertare quando occorre accostarsi a una persona.

Le tanto discusse macchie solari intensificano gli influssi chimici. Si continua a ripetere che il mondo è inquieto durante i periodi di attività delle macchie solari, e perfino chi ha scarsa conoscenza può trarre conclusioni corrette. Ma se pensiamo alle reazioni chimiche dannose, non ci sarà difficile capire che lo spazio è saturo dei composti più attivi, come gli ossidi e i metalloidi. Come negare alla leggera il potere evolutivo della materia, se dalla Riserva Inesauribile ci piovano sul capo raggi di immensa potenza?

Chi possiede un organismo molto sensibile, può testimoniare che durante il periodo di massima attività delle macchie solari, i raggi di quel luminaire, per la loro qualità, diventano per essi insopportabili. Anche durante il passaggio di grandi meteoriti si può percepire un fremito del sistema nervoso. Finora gli uomini sono stati incapaci di capire qual è il loro posto in questo gigantesco laboratorio. Basterebbe quest’unico riconoscimento a preparare l’organismo umano, e invece di seguire con ansia il sussulto del sismografo, si dirigerebbe la ricerca verso le Altezze infinite — tanto materiali quanto il pasto di domani, tanto maestose quanto le miriadi di stelle.

19 — Fra tutte le energie creative, il pensiero resta supremo. Quale può essere il cristallo di questa energia? Qualcuno crederà che la conoscenza esatta sia la corona del pensiero; ma sarebbe più giusto dire che la leggenda è la corona del pensiero. La leggenda esprime l’essenza dell’energia creativa. Nella breve formula di una leggenda si definisce la speranza e la vittoria. È errato credere che le leggende siano fantasie dell’antichità. La mente imparziale discerne la leggenda che si intesse per tutti i giorni dell’Universo. Ogni grande conquista di un popolo, ogni grande condottiero, ogni importante scoperta, ogni cataclisma, ogni atto di *podvig* è velato da leggende alate. Non sdegniamo dunque le leggende della verità; impariamo a discernere con acume e ad amare le parole della realtà. La leggenda esprime la volontà del popolo, e non sapremmo citare una sola leggenda che sia falsa. La lotta spirituale del potente spirito collettivo imprime un’immagine del vero significato. E la forma esteriore del simbolo è un segno per il mondo, una parte del linguaggio universale, che è inevitabile per l’evoluzione.

È nel giusto chi cerca una lingua universale. È nel giusto chi crea le leggende del mondo. Tre volte giusti sono i portatori di *podvig*!

20 — Il nuovo deve essere concepito come urgente e utile. Ogni astrazione inapplicabile non ha motivo di esistere. Siamo stufi di castelli in aria. Anche i mondi lontani sono da conoscere bene nella loro realtà fisica. La coscienza deve essere esplorata a fondo come si fa, ad esempio, per un blocco di ghiaccio o per il calore chimico del sole; e bisogna anche conoscere bene i più piccoli prodotti della materia. Il ritardo della realizzazione spirituale è causato dalla scarsa attenzione ai fenomeni naturali. L’uomo, perdendo la facoltà di osservare, perde la capacità di sintesi.

Quando l’uso della moneta sarà abolito, l’umanità si troverà libera dagli impedimenti che danneggiano la sua visione. In certe fasi dell’evoluzione, le mura erette per racchiudere la

conoscenza convenzionale diventano ostacoli. È giunta l'ora di emancipare il sapere, e di assumersi la responsabilità personale del suo uso.

Una mente libera ha il privilegio di cercare nuovi disegni basati su combinazioni insolite. Questi fili, ancora ignorati, la conducono agli strati più sublimi della materia. Vedendo che il gioco è timido e limitato, una mente libera è adatta a rivelare combinazioni nuove e migliori.

Rallegratevi nel Grande Gioco della Madre del Mondo!

21 — Sono giuste le vostre discussioni sui casi di calunnia ricordati dalla storia. La calunnia è come il combustibile per il fuoco di *podvig*. La calunnia, quando si presenta, disturba la vita ordinaria, ma dal punto di vista storico la fiamma della calunnia è multicolore; forse senza la calunnia, l'umanità riconoscente avrebbe sepolto le sue manifestazioni più luminose.

La *Tactica Adversa* garantisce che le campane risonanti dell'umanità non siano ridotte al silenzio. Alla musica delle sfere occorre un accompagnamento, ma quei calunniatori che l'invidia rende furiosi credono di addensare l'atmosfera con i loro urli, per impedire che le sinfonie dell'Eternità giungano alla Terra. Ma il buon padrone di casa impiega anche i rifiuti. Lasciate quindi che le torce della calunnia rischiarino il sentiero della vittoria inflessibile.

Quando gli uomini chiamano ciarlatani i Nostri messaggeri, ne attestano l'originalità. Le carezze degli animali inferiori sono rozze. E il residuo della razza umana che se ne va ha superato in rudezza anche il medioevo. Non è tanto la bassezza morale, quanto la grossolanità di ricezione che fa delle masse umane un materiale inadatto. È proprio la grossolanità che dà origine alla leggerezza mentale e alla sua conseguenza — il tradimento.

Diciamo dunque che le calunnie sono come le torce dei selvaggi. Ma nei viaggi notturni tutti i fuochi possono servire!

22 — Non c'è giudizio più erroneo di quello che si basa sull'azione apparente. Guardando solo l'apparenza, gli uomini smarriscono il filo della realtà. Di solito gli uomini chiamano sogni quegli insegnamenti che conducono a una fonte di realtà.

La maggioranza vede che la vita non presenta alcun segno di nuovi esordi, e scorge solo l'evidente decomposizione. Si può essere così del tutto sprofondati nell'idea di decomposizione, che diventa facile trascurare il valore dei nuovi inizi. I nuovi esordi sono saggiamente nascosti; altrimenti le catastrofi naturali distruggerebbero i semi di nuove possibilità. L'inerzia è una proprietà essenziale degli elementi, e per iniettare in essi l'energia evolutiva occorre un impulso dello spirito che contenga pensiero. In tal modo il pensiero è il legame di comunicazione con gli elementi.

Quando Noi parliamo della necessità di fortificare l'apparato pensante, mettiamo in guardia contro l'assalto scatenato delle forze elementali. Certi periodi di esistenza planetaria sono soggetti agli attacchi degli elementi. L'unica resistenza contro di loro è lo sforzo tenace degli uomini verso la rigenerazione della vita. Questa saturazione di pensiero consente di concentrarsi sull'insegnamento che, come spada tagliente, squarcia le nubi di caos incontrollato. Il pensiero protegge dalle forze elementali; se così non fosse l'equilibrio sarebbe talmente scosso che ne seguirebbero catastrofi cosmiche. Gli anni di carestia, di siccità e di malattia, non sono forse causati dalla degenerazione del pensiero della massa? I pensieri di un solo uomo non bastano a fermare gli elementi. La consapevolezza del nuovo orientamento non sa ancora dare la forma necessaria al pensiero cosciente. Solo la completa comprensione e responsabilità renderanno possibile iniettare potenza nel pensiero. In caso contrario si avrà tensione senza realizzazione, come vele gonfie nella furia della tempesta.

Noi vediamo molta tensione nelle onde magnetiche e nei raggi chimici. Il pensiero umano si è piegato come una lama non temprata. Il caos ribolle nelle profondità della coscienza.

Si può resistere? L'idea del Nostro Faro comincia a penetrare le menti, poiché gradualmente diventa chiaro che non resta altro nei vortici del caos. Com'è penoso per lo spirito sensibile! Noi

vediamo ondate di tenebra senza precedenti! Il cuore può contenere solo una dose limitata di quel veleno elementale.

23 — Cosa ha costretto i veleni a spostarsi verso le sfere terrene? La perturbazione degli elementi fa nascere un potentissimo gas velenoso. Di solito lo spazio assimila facilmente questo gas, ma ora i raggi del sole spingono le onde gassose verso strati più vicini al pianeta. Ne risulta così una reazione pericolosa, ma chi è avvisato in anticipo può sconfiggere il veleno. L'irritazione e la sua progenie, l'imperil, si combinano facilmente col veleno dello spazio, che è chiamato "aeroperil". Le leggi sono identiche in tutte le cose.

Il Maestro a volte usa una maschera per proteggersi dal gas. Naturalmente l'azione del veleno non è sempre la stessa. Ma gli apparati sensibili sono assai reattivi. Il freddo riduce di molto l'azione dei gas.

24 — Qualcuno probabilmente non vorrà saperne di profezie, e dirà: "Posso ammettere qualunque cosa, ma non le profezie." Rispondete: "Non usiamo questo termine, allora. Per te avrà più senso quest'altro: i decreti del Governo Invisibile. Il tuo cuore moderno preferisce espressioni moderne. Noi non insistiamo sulle parole. Per Noi è più essenziale che tu sperimenti gli effetti di quei decreti, e che il tuo cervello ricordi che quel Governo Invisibile, Internazionale, esiste. *Profezia* è una parola che suona poco scientifica nel tuo dizionario, ma la consuetudine servile ti aiuterà a classificare il vero significato della parola *decreto*; e la tua tendenza a vedere cospirazioni ovunque ti aiuterà ad ammettere l'esistenza di un Governo Invisibile. Inoltre, il coincidere di causa ed effetto susciterà il tuo rispetto.

"Noi non giochiamo con le parole, ma sappiamo concludere un'azione utile. È tempo di sostituire la terminologia biblica con espressioni più esatte. Un amuleto nella tasca non ha un gran valore per il Governo Invisibile. Quello che occorre è la devozione comprovata dall'azione cosciente. Hai creduto di batterci sul terreno della terminologia, ma hai evocato un decreto di cui ti chiediamo di contemplare gli effetti. Custodisci le tue parole e i pensieri. Noi apprezziamo il valore del coraggio, ma il Nostro Governo disdegna l'astuzia della mediocrità."

25 — In qualsiasi esperimento chimico sopraggiunge un momento favorevole, in cui la sostanza originale comincia a dissolversi e a trasformarsi — è il momento del successo creativo. Così dal crollo di Roma non si deve dedurre la sfortuna di Numa Pompilio. Semplicemente, la sostanza è stata svuotata dei suoi elettroni. Così sarà sempre di ogni azione evolutiva. Di solito gli uomini non capiscono questo momento di successo. Pensano che la struttura cresca di continuo, nonostante tutte le leggi della costruzione.

Non è esatto pensare che l'esperimento condotto in passato dal Mio Amico sia fallito. Non si dovrebbe prestare attenzione a quei pochi stolti che s'incontrano sulla via. Le fasi della nuova coscienza sono saldamente definite. Quindi anche il sentiero che Noi ora osserviamo è tracciato con pieno successo. Nello stesso modo, H.P.B. fu grata ai deridenti suonatori di tamburo, perché conosceva il vero scopo di quelli che, come lei, erano i tamburi sui quali batteva la folla. Dove la folla vede solo ciarlatani, accostatevi con attenzione. Ricordate che anche Buddha e Cristo furono onorati di quel titolo.

26 — Sovente domandate come si concilia il precetto della gioia con i rapporti umani, che ne sono privi. Invero, tutti i Maestri gioiscono per la bellezza infinita dei mondi lontani, e patiscono per l'ottusa stupidità di tanti uomini. Come dar loro la chiave di quei mondi lontani? Anche dopo essersi tolti il pesante fardello della stupidità, devono ancora traversare la melma velenosa del dubbio, e in seguito la terribile condizione dell'orgoglio. Poi un grande tronco li colpirà fra capo e collo, e rotolando giù per le scale quelle lumache penseranno di aggrapparsi almeno al gradino più basso. Da questo spirito umano tentennante si potrebbero trarre giochi educativi per i bambini. In

verità le lumache aderiscono meglio alle loro conchiglie. Inoltre le lumache non si dedicano a guerre insensate.

27 — Non avere patria è un attributo necessario del Maestro. Il Maestro ha un luogo dove abita, ma non una patria. Il Maestro partecipa alla vita, ma non è toccato dalle cose ordinarie. Il Maestro abbellisce una discussione, ma non la prolunga. Prova compassione, ma senza lamenti. Il Maestro difende, ma senza gesticolare. Il Maestro afferma, e non è mai incerto. Preavvisa, ma non rimanda. Se è assolutamente necessario, colpisce, ma sempre senza ferire. È grato, ma non dimentica. Valuta i moventi, ma non ha debolezze. Sorveglia con cura, ma senza imporre. È senza paura, ma non è avventato. Pertanto amate il Maestro, che si rivela per far crescere il vostro spirito. E lo spirito deve essere nutrito coscientemente.

28 — L'Hatha Yoga non si può considerare una pratica indipendente. Lo spirito, crescendo, lo muta nel Raja Yoga. È impossibile nominare qualcuno che sia giunto alla meta solo per mezzo dell'Hatha Yoga. Inoltre, nel mondo delle tenebre e del pregiudizio, i risultati ottenuti con l'Hatha Yoga possono anche essere nocivi, perché rafforzano il corpo astrale. I fachiri possono adattarsi a questo mondo tenebroso, ma senza volerlo indeboliscono l'ascesa del pensiero. Perfino una persona seduta quietamente a riflettere arriva a conseguire di più, perché il pensiero è Signore di tutto ciò che esiste. Dalla folgore del pensiero nasce la bellezza. Certo un ardente Bhakti Yogi può accendere nuovi mondi con un pensiero. Ma i progressi di un Jnana Yogi non sono che il sorriso di un Raja-Bhakti. Dunque l'Hatha e l'Jnana Yoga non sono auto-sufficienti. Quale saggio non vorrebbe essere il signore dell'amore?

29 — Fate del Nostro Insegnamento la vostra stessa dimora, la vostra costruzione. Lasciate che l'alito della rigenerazione pervada tutto il vostro essere. L'importanza della Comunità si manifesta con un pensiero unanime sullo sviluppo del mondo. Perfino la distribuzione dei beni materiali di prima necessità deriva dalla comprensione della verità più elevata. Ma i pensieri che riguardano i benefici materiali minori non hanno importanza. Si devono scartare anche i pensieri sulla quantità, per tendere decisamente solo alla qualità. Bisogna parlare senza stancarsi dell'importanza della qualità e del danno causato dal dubbio.

30 — Quando uno dei Nostri collaboratori ebbe terminato un lungo esperimento chimico, gravido di responsabilità, un bimbo esclamò: "Com'era bello il suo gioco con i vetri!". Quando vediamo un uomo che scala una montagna, diremmo che corre dal Maestro? Quando osserviamo il carpentiere al lavoro, sappiamo quale trave della casa vuole rinforzare? Quando incontriamo una donna che porta dell'acqua, sappiamo chi vuole dissetare? Quando vediamo una porta chiusa, sappiamo chi l'aprirà per primo? Quando udiamo un tuono improvviso, sappiamo dov'è caduta la folgore?

Ma gli uomini sono soliti supporre che chi si curva sta cogliendo un sasso per uccidere. Sono certi che chi sprona il cavallo corre a calunniare. "Sanno" che chi annuncia, mente. "Sanno" che chi offre la mano è infiammato dal tradimento. Giudicano le mosse degli altri secondo il loro stesso modo di pensare.

O miseri! Chi vi ha inflitto la maledizione del sé? Da dove viene il pregiudizio delle vostre decisioni? In quale crocevia udiste gridare le calunnie? Un semplice saluto vi sembra una condanna. Voi sperate che i monti sopportino le minacce dei calunniatori e che il tradimento non prosciughi gli oceani.

Per voi l'Uraeus della conoscenza non è ancora forgiato!

31 — Bisogna distinguere fra sdegno dello spirito e irritazione. Il fuoco dell'irritazione è di due specie. Quando l'irritazione è di natura cosmica impersonale, il suo veleno può essere rimosso con una corrente di *prana*. Ma quando sentimenti nocivi, come la presunzione o la pietà di sé,

intensificano l'irritazione, quel sedimento velenoso precipita nei centri. E allora non c'è modo di espellerlo; lo si può eliminare solo sviluppando la percezione cosmica.

Si deve capire che la qualità del pensiero fa guarire. La gratitudine, allo stesso modo, è il miglior purificante dell'organismo. Chi ha trovato il seme e compreso la cura premurosa del Seminatore, può emettere gratitudine nello spazio. Grande è il potere curativo della gratitudine emanata. Qualsiasi astrazione deve essere trasformata in realtà.

32 — Il Governo Internazionale non ha mai negato la sua esistenza, e ha proclamato se stesso non con manifesti, ma con azioni ricordate perfino dalla storia ufficiale. Si possono citare eventi dalle rivoluzioni francese e russa, e anche dalla storia dei rapporti anglo-indiani e anglo-russi, quando una Mano estranea e indipendente mutò il corso degli eventi. Esso non ha mai celato la presenza dei propri inviati in molti paesi. E questi naturalmente, in accordo con la dignità del Governo Internazionale, non si sono mai nascosti. Al contrario, si mostrarono apertamente, visitarono vari stati, e molti li conobbero. La letteratura conserva i loro nomi e li adorna con le fantasie dei loro contemporanei. Non si tratta di società segrete — tanto temute dai governi — ma di uomini in carne e ossa, inviati per decreto del Governo Internazionale Invisibile.

Qualsiasi atto disonesto è nemico delle imprese internazionali. Ma l'unità dei popoli, il rispetto del lavoro creativo e lo sviluppo della coscienza sono affermati dal Governo Internazionale come misure indifferibili. E se si rintracciano i provvedimenti di questo Governo, non lo si potrà certo accusare di essere inattivo.

L'esistenza di un simile Governo è penetrata ripetutamente nella coscienza umana, sotto nomi diversi. Ogni nazione viene avvertita, ma una volta sola. Gli inviati sono mandati una volta ogni cent'anni — questa è la legge degli Arhat. Gli atti del Governo Invisibile si conformano all'evoluzione del mondo, quindi i risultati si basano sulla legge naturale. In ciò non vi è alcun desiderio personale, ma solo le immutabili leggi della materia. Io non desidero — Io so! E quindi le decisioni sono risolte, anche in mezzo a correnti turbolente.

Si può scalare il monte da sud o da nord, ma il risultato è sempre lo stesso.

33 — Il fenomeno cui avete partecipato richiedeva calma. Oltre alla calma, avrete notato la necessità di una certa tensione. Questo stato di cose ha creato un accumulo di energia, paragonabile a quello che si produce in un idrante. Sarebbe dunque più esatto dire che, affinché certi fenomeni si manifestino, occorre una calma satura.

34 — Durante la crescita della coscienza, l'ardore della lotta si focalizza proprio nel centro del plesso solare. Se oltrepassa certi limiti, la cosiddetta morte ignea è inevitabile. Una coscienza incolta può sopportare il fuoco emotivo della lotta ardente, ma per l'ulteriore ascesa il tesoro deve essere posto temporaneamente in una custodia sicura.

Ogni pensiero deposita i suoi sedimenti sulle pareti dei condotti del sistema nervoso. Quanto più grande è l'impegno, tanto più fosforescenti sono quei sedimenti. E il solo luogo sufficientemente sicuro per quel combustibile è appunto il plesso solare, che gradualmente assorbe i sedimenti dai canali ausiliari. Talvolta l'assorbimento avviene in modo così violento da causare fitte dolorose, come stelle. Il Maestro allora deve applicare un raggio rinfrescante, che agevoli il passaggio di quei sedimenti dalle estremità al centro. Si tratta del processo di espansione della coscienza. Per cicli triennali si vede come la ricettività si acuisce. Ogni stadio richiede di preservare lo scrigno del tesoro in vista del prossimo dispendio meritevole.

Custodiamo la legge della vita che conduce alla scala di bellezza e felicità.

35 — Quando si dice di qualcuno che è utile, non per questo si deve pensare che sia un pilastro dell'Insegnamento. Bisogna prendere le cose nella loro realtà, poiché esagerare è sbagliato quanto minimizzare. Non si deve trascinare nessuno verso il cielo a viva forza. All'ora stabilita il cieco riavrà la vista. È utile far notare una certa misura di ordine nella vita, evitando ciò che è superfluo,

in modo che anche il più umile comprenda i benefici del progresso materiale. Ma è sbagliato costringere gli altri a lavarsi la faccia. Notate l'efficienza di tutti i messaggeri e non imponete a un somaro il carico di un cammello.

36 — Ogni moto di coscienza deve procedere secondo la corrente evolutiva. Ogni fase della vita è da considerarsi inseparabile dall'auto-perfezione. Una forma bloccata dal gelo può essere duplicata, ma nella corrente nessuna onda si ripete uguale.

Sonno o veglia, lavoro o riposo, moto o quiete, ci portano ugualmente a eseguire il programma della vita. “Come foglie cadute”, dice il timido. “Come semi da spandere”, dice il saggio. “Come saette di luce”, dice il coraggioso.

Chi è impaurito dallo strepito del torrente, non è ancora nato in spirito. Chi si leva alto sull'onda può pensare ai mondi lontani.

37 — Rispondete solo quando siete certi che la vostra risposta può essere compresa. Spesso chi domanda non riesce a capire la risposta. Allora è necessario scoprire una consonanza, prima di inviare il vostro pensiero in una nuova direzione. È errato credere che una corrente che tronca un pensiero sia meno pericolosa di un coltello che recide un'arteria. Non si deve interrompere il pensiero di chi domanda, ma infondere nuovo sangue vitale nutrendo il suo sistema nervoso. Le risposte non devono essere come i chiodi di una bara, ma come il raggio del medico. Una risposta differita può assumere forma di consiglio.

38 — Chi vuole collaborare deve avere l'opportunità di mostrare la sua comprensione. Quindi dite al medico: “Si può dar prova di ingegno prescrivendo muschio, valeriana e resina di cedro.” Si può anche dimostrare spirito d'osservazione nel descrivere il corso della vita. Si può dar prova di risoluta costanza avanzando verso il Maestro senza dubbi né pregiudizi.

È nella vita che si mostra la qualità dei propri conseguimenti. E noi teniamo conto di ogni segno di conseguimento. Ogni ora porta nuove possibilità inalienabili. Un vantaggio evidente deriva da conquiste precedenti — così i conseguimenti sono ottenuti per diritto legittimo.

39 — È errato pensare che sia facile perdere qualcosa sulla Terra. Ma è ancora più difficile trovare qualcosa. La parola *perdita* presuppone che vi sia stata un'acquisizione. E ogni guadagno si trascina dietro a chi l'ha ottenuto. A volte è impossibile liberarsi dai propri possessi, sia materiali che intangibili. Quindi Noi consigliamo di accettare i possessi con piena responsabilità nei loro confronti. Ciò permette di migliorare la qualità dei propri beni e dei pensieri. È gravoso trascinarsi dietro relitti malconci.

Come guarire i pensieri ulcerosi di codardia e tradimento? Non si può curare l'aura con la resina di cedro. Quelle ulcere devono essere bruciate dalla fiamma di una scossa improvvisa e violenta, e occorre trovare il coraggio per sopportare il dolore. Ma come può il coraggio nascere dalla viltà? Il codardo trema di paura, ma per Noi la paura è del tutto inammissibile.

Voi che accumulate possessi — considerate la loro qualità!

40 — Il cieco sogna una ricompensa materiale. Ma se acquistasse la vista stupirebbe nel vedere che egli stesso crea la propria ricompensa. Elevandosi in coscienza, l'uomo avanza colmo di gioia, e il pensiero di un premio lo farebbe tornare alla schiavitù. In verità, molti sono gli schiavi. Sono tali quelli che vorrebbero nascondere il servilismo del loro spirito sotto una maschera gelida e impenetrabile, e con l'apparente rinuncia a ciò che nemmeno possiedono. Chi attende una ricompensa è già uno schiavo. L'evoluzione si costruisce solo con la coscienza libera, senza orgoglio e senza disprezzo di sé.

Il martello dello spirito è l'arma più valida per il successo.

41 — I ponti gettati fra le varie fasi della coscienza in espansione non dipendono dagli avvenimenti correnti. È sbagliato attendere che le stelle siano propizie; l'azione del serpente del plesso solare fluisce indipendente. Ma a questo lavoro interiore si accompagna una particolare sensibilità alle condizioni atmosferiche. La densità dell'atmosfera circostante complica l'attività del sistema nervoso. Quindi occorre la calma come rimedio.

42 — Le sostanze curative si possono suddividere in tre gruppi: vitalizzanti, preservanti e ricostituenti. Lasciamo ai Nostri nemici il quarto gruppo — le distruttive. Occupiamoci delle vitalizzanti, in quanto agiscono soprattutto sul sistema nervoso. I centri nervosi e le secrezioni ghiandolari indicano il futuro sviluppo della medicina. Mediante questi campi di ricerche, l'umanità troverà l'energia più sottile, che per semplicità continuiamo a chiamare spirito. La scoperta delle emanazioni di questa energia sarà il prossimo passo nello sviluppo della cultura.

La metallizzazione introdotta nella coltivazione delle piante produrrà benefiche secrezioni delle radici. Quindi ancora una volta è necessario rivolgere l'attenzione al regno vegetale. Se poi studierete le proprietà nutritive delle verdure e dei cereali avrete molte sorprese. La mancanza di discernimento nella scelta della dieta umana è sbalorditiva. Parlo della qualità.

43 — L'allievo non deve essere ossessivo, e il Maestro non va visto come un dittatore. È infatti richiesto allo studente di realizzare la Gerarchia e l'armonia d'azione — conciliare il libero arbitrio con l'accettazione del Maestro. La mente debole di solito ne resta confusa. Certo le condizioni e i limiti imposti dall'Insegnamento contraddicono il significato di libertà inteso nel senso comune. Ma con la cultura e la consapevolezza della conformità al fine, prende forma il grande concetto di Maestro. Capire quant'è importante l'idea di Maestro significa attraversare le prime porte dell'evoluzione. Al concetto di Maestro non si deve aggiungere alcuna aspettativa sovranaturale. Il Maestro è Colui che dà i consigli migliori per la vita. Questa concezione pratica abbraccia conoscenza, creatività e Infinito.

44 — Non dite: “Non ricordo”, ma: “Non ho osservato.” Non incolpate la memoria, ma guardate indietro e vedrete la vostra incapacità di osservare. Gli uomini cadrebbero dalle scale piuttosto che notarne i gradini.

Non dite: “Non so”, ma: “Non ho ancora imparato.” Né l'età, né la salute, né le condizioni di vita bastano a giustificare quel funereo “Non so”. Chi vive con ardore ha sempre una gran voglia di apprendere.

Non dite: “Ho deciso”, ma: “Mi sembra adatto al fine.” Migliorare la propria adeguatezza al fine è facile, ma mutare le proprie decisioni è indegno.

Soprattutto, non invocate continuamente l'infelicità, come si fa di solito.

45 — Agli uomini bisogna dire con fermezza che il Nuovo Mondo è nato. Gli uomini non sono preparati a prendere il loro posto nelle mansioni del creato. È un errore credere che l'usurpazione abbia una parte nella missione del Nuovo Mondo. Sia che riguardi la conquista di territori o di una particolare classe sociale, essa appartiene al pensiero che tramonta. Nel processo evolutivo è da considerare solo quell'ascesa della coscienza che si basa sulla libera scelta.

Nell'osservare la storia dell'evoluzione umana, si notano interi periodi di crescita della coscienza. Non nascondiamoci che proprio ora si apre all'umanità un libro di scoperte e di audacia luminosa. Quel frutto, maturato dallo spinoso lavoro della collettività, sta per scoppiare di semi. Chi potrebbe spaccare questo frutto con la spada, calpestarlo con la paura o con la viltà servile, o usurparlo con astuto tradimento? Nessuno, solo l'unità della coscienza e l'acquisto di conoscenza daranno agli uomini il dono di una nuova razza. L'impeto necessario non verrà dai fenomeni cosmici, ma dalla corrente del pensiero.

Noi non lasceremo passare la data stabilita, quando i lampi del pensiero daranno la soluzione al mondo. Noi suggeriamo all'umanità non solo di pensare, ma anche di realizzare il momento

astrochimico del pianeta, allorché il pensiero renderà l'atmosfera intensa come un composto chimico.

In ogni caso, finché non si sia compresa l'importanza delle emanazioni mentali, il pensiero scivolerà via sulla fronte degli scettici. Ma il momento non aspetta!

46 — Da certi sintomi si possono distinguere i popoli che salgono e quelli che declinano. La nazione che ascende sogna gli eroi. Ma per la nazione decrepita l'idea di eroe pare inutile e noiosa. Anche se questo popolo fosse coperto d'oro e il suo orgoglio ancora fervido, non sarebbe adatto per *podvig*. Le aspirazioni e l'ardore del vero coraggio hanno abbandonato la cittadella del popolo che conosce solo l'intelletto.

Tutti ricordano la storia di quei fanciulli che lasciarono la casa paterna in cerca della felicità; e le favole di tutti i tempi raccontano che la trovarono.

47 — Gli uomini non disdegnano di sognare i cambiamenti desiderati nelle funzioni principali dell'organismo umano. Il concepimento dell'embrione, la scomposizione della materia, l'assenza di peso dei corpi e la creazione volontaria di fenomeni, sono argomenti discussi anche nei testi religiosi. Si direbbe che l'orizzonte delle possibilità si debba espandere fin dalla prima infanzia e rafforzarsi nel laboratorio delle scienze esatte. Ma proprio qui sorge un ostacolo, eretto dall'imperfezione umana. L'ardito ricercatore, devoto alla scienza esatta, ritorna presto un cittadino comune e inizia a imitare le abitudini dei suoi antenati.

Abbiamo visto la fiamma rossa della rivolta ridursi al semplice fumo del focolare. Abbiamo visto le numerose bandiere della luce ricucite per coprire strati di pregiudizio. Abbiamo saputo che nobili edifici venivano usati come mercati. La vile ignoranza ha tessuto la sua rete, pavida soprattutto di abbandonare le sue sponde muffite e sparse di ossa marcite.

L'Insegnamento dell'evoluzione mostra che la codardia umana si acutizza prima di un mutamento di razza. Ma la data si avvicina, e chi non avrà imparato a nuotare dovrà bere la sua parte di acqua salata.

Ma vediamo con che balzi avanzano gli audaci.

48 — È necessario e urgente educare i pellegrini a comprendere l'Insegnamento. La più semplice miglioria introdotta nell'esistenza li aiuterà a percorrere questa insolita strada. L'utilità li avvierà alla ricerca del bello. La vita stessa mostrerà loro quanto occorre per essere adatti al fine. La semplice spiegazione di un incarico farà confidare nel suo successo. Così troveranno le vie di approccio più facili, più rapide e utili.

L'ardimento dell'uomo senza vincoli non è un'astrazione. Il coraggio degli uccelli che attraversano il mare è un esempio per l'umanità, anche se nessuno considera le rondini come eroi.

In ogni caso, ventilate le vostre stanze e magazzini.

49 — Domanderanno: "Chi vi ha dato il diritto di osare?". Rispondete: "Osiamo per diritto evolutivo. Il diritto evolutivo sta scritto a fuoco nel nostro cuore. Non ci possono privare della verità che l'ascesa è costante. Sia tra la folla che in solitudine sappiamo qual è il nostro diritto inalienabile. Possiamo affermare che solo il cieco non vede la direzione dell'evoluzione. Ma quando la porta della conoscenza si profila con chiarezza, la lotta per uscire dalle tenebre non è difficile."

Osare! È forse una conquista inaudita? Non è invece come il pasto quotidiano, come l'ornamento di ogni pensiero? Non diventano forse trasparenti le pareti della prigione? E il sigillo del segreto non si scioglie per chi osa?

Consigliandovi il coraggio, Noi vi offriamo la via più semplice. Il cuore conosce la verità di questa via. Oggi non ce n'è altra.

Mostratevi coraggiosi! Sono tante le esplosioni nel mondo, ma solo nel fuoco si forgia la fondazione del Nuovo Mondo. Fabbro, tieni saldo il tuo martello!

50 — Quando mai gli uomini capiranno l'importanza del pensiero e della parola? Secondo loro è più grave spandere un sacco di semi comuni che pronunciare parole distruttive. Un qualsiasi roditore basta a raccogliere quei semi, ma neppure un Arhat saprebbe annullare le conseguenze del pensiero e della parola. Quando partono per una traversata, gli uomini portano con sé solo oggetti accuratamente selezionati; ma per quanto riguarda la parola non vogliono prestare attenzione né al senso né alle sue conseguenze. Noi non vogliamo minacciare, vi mostriamo però i primi segni di fumo che si annidano sotto la vostra camicia.

51 — È bene ricordare che il lavoro svolto con Noi ha una sola direzione — la commensura e l'adeguatezza al fine. Chi tradisce il suo sentiero è semplicemente privo di queste qualità, e il suo destino è quello di un gatto in mare.

52 — La parola *pentimento* non esiste in lingua Senzar. Al suo posto s'impiega un'espressione a voi familiare — *saggia cooperazione*. Pensate all'ipocrisia insita nella definizione di pentimento. È molto semplice dimostrare la sua natura con un esempio tratto dalla medicina. Con una distorsione del pensiero l'uomo ferisce il proprio fratello; ma né le parole, né i pensieri di pentimento bastano a guarirlo. Per risanare i tessuti lacerati occorreranno cure persistenti. Per tornare ad essere adeguati al fine è necessario dar prova di saper cooperare con saggezza. La conseguenza dell'azione può essere curata solo con l'azione. Confessioni e giuramenti non servono a nulla.

Chi ha capito la propria follia deve correggerla ragionando con senno. Cooperando con saggezza si può eliminare la follia.

Assolvere un peccatore pentito in cambio di denaro — non è questo il delitto più odioso? Questa tentata corruzione della Divinità, non è peggiore di qualsiasi forma di feticismo primitivo? Bisogna far luce su ogni aspetto di questo problema terribile. Altrimenti i panni umani resteranno sempre sudici.

53 — Ritorniamo a porre l'attenzione sulla serpe velenosa del dubbio. Il dubbio è di due specie: l'una sta raccolta nella tana, al buio, pungente e immobile. L'altra striscia, slitta e ruota di continuo. Di solito la prima è tipica della gioventù; l'altra, dell'età avanzata. Basano non tanto sulla paura quanto sulla falsità insita nella natura umana. Oggi i giudizi degli uomini sono distorti da questi tratti, essendo condizionati dalle loro menzogne passate. Anche se non è incline a esaminarsi, l'uomo è sempre pronto a giudicare gli altri, usando se stesso come metro di paragone.

Cercate di afferrare il dubbio per la coda. Non lasciate che quei sudici lacci vi leghino i piedi. In verità è meglio portare una vera serpe in seno che essere strangolati dal "boa constrictor" del dubbio.

54 — Scoprite in fretta la coscienza del Nuovo Mondo. Rinunciate ai ricordi. Come potrebbe il cocchiere che sprona i cavalli avanti, volgersi continuamente indietro?

55 — In verità, non dividete il mondo in nord e sud, in est e ovest, ma distinguete ovunque fra il mondo vecchio e il Nuovo. Il vecchio mondo è rintanato in tutte le parti della Terra. Ma il Nuovo Mondo nasce ovunque, al di là di qualsiasi barriera e condizione.

Il vecchio e il Nuovo Mondo si distinguono per la coscienza, non per l'evidenza esterna. Età e circostanze non hanno importanza. Bandiere nuove sono spesso sollevate dalle mani del vecchio mondo, ancora cariche di pregiudizi. Ma sovente pulsa in solitudine un cuore pieno di splendore del Nuovo Mondo. Il mondo si divide sotto i nostri occhi, senza scampo. La nuova coscienza cresce, inesperta, ma piena di audacia. Nonostante la sua esperienza, il pensiero vecchio perde forza. Non c'è potere capace di arginare la marea del Nuovo Mondo. A Noi spiace vedere l'energia inutilmente sciupata dalla coscienza che muore. Noi sorridiamo all'audacia di coloro che affermano il diritto a nuove conquiste, più grandi. Ogni errore commesso per la causa del Nuovo Mondo si tramuta in un

fiore di valore. Ma per ogni tentativo di imbalsamare abilmente il vecchio mondo, non resta che uno scheletro d'orrore.

Il vecchio mondo ha ripudiato la Madre del Mondo, ma il Nuovo comincia a percepire il Suo velo lucente.

56 — È opportuno rendersi conto del pericolo delle onde forzatamente sollevate negli strati inferiori dell'atmosfera. Una coscienza unilaterale può determinare cataclismi inauditi. La collisione di onde sonore e luminose può causare gravi danni al cervello.

Dove dirigere la coscienza? Invero, verso la realtà dell'Infinito. Questo significa che dagli strati grossolani della materia è tempo di passare alla ricerca delle energie più sottili.

57 — Ricordiamo la leggenda del Graal. Titurel, fedele all'Insegnamento, ebbe il potere della Luce. Il suo successore invece, immerso nelle tenebre, sanguinava continuamente da una ferita inguaribile. A ricordo dei giorni migliori si esposero le spoglie di Titurel, e furono ripetuti i detti di quel grande scomparso. Tuttavia, nel Calice della Verità si era già spenta la fiamma. Fu necessario l'arrivo di un nuovo eroe per riprendere il Calice della Verità dall'indegno successore di Titurel. E allora il fuoco del mondo si riaccese. Questa è una leggenda ben nota in Occidente, ma la sua origine è orientale. Non ricorda certi eventi contemporanei?

58 — Si possono onorare gli eroi, ma ogni ora che passa porta il proprio giudizio. L'erosione di una parte della roccia mette in luce nuove vene aurifere.

Non demolite il tempio altrui se non sapete erigerne subito un altro nello stesso luogo. Il sito di un tempio non deve mai restare vacante.

Per descrivere le qualità di Dio, l'umanità ha inventato molti termini. Ogni nuovo concetto allunga la catena della conoscenza. Non esistono porte in Oriente sulle quali non si possa scrivere il Nome del Concetto Supremo. In verità non si penetra nelle regioni dell'Est senza conoscenza. Non dimentichiamo che l'Oriente ha inciso i suoi precetti sulla pietra.

59 — La lunghezza dell'Insegnamento è inversamente proporzionale all'espansione della coscienza. Più ampia è la coscienza, più breve è la formula. Per chi è vicino basta una parola, o anche solo una sillaba. Il primo comando è come un tuono — l'ultimo è in silenzio!

60 — Com'è grande il gioco della Madre del Mondo! Chiama i figli dai Suoi campi lontani: "Accorrete bambini! Voglio insegnarvi. Ho pronte per voi orecchie attente e occhi penetranti. Sedete sul Mio manto. Impariamo a elevarci!".

61 — Siete nel giusto a pensare che le emanazioni umane causano reazioni molteplici sull'ambiente. Un esempio convincente è l'influsso di un essere umano su animali e piante. Date a qualcuno un animale o una pianta, e dal niente vedrete mutare le loro condizioni, se egli è un distruttore di energia vitale. Come un vampiro, il cavaliere può spossare il cavallo, il cacciatore il cane e il giardiniere le piante. La causa è da cercarsi nelle emanazioni umane.

Osservate e notate il decorso della malattia dello spirito. Le radici di ciò che appare fisicamente sono celate nelle accumulazioni passate. Vi consiglio un contegno di freddezza con chi ha emanazioni malsane. La freddezza è un trattamento che lo rinforza più velocemente. Non consideratelo come crudeltà. Noi vi ricordiamo solo di aprire solleciti la porta a chiunque busca.

62 — Sappiate che nel piano astrale si porta solo ciò che si è acquisito sulla Terra. Colà l'ignoranza rimane qual è. Si riceve solo ciò che si è imparato a desiderare qui. È quasi impossibile conseguire colà una nuova espansione di coscienza. Dunque accumulate sulla Terra una riserva di coscienza, che non vi tocchi andare coperti di stracci.

63 — Se incontrate ripetizioni nell’Insegnamento, è perché se ne devono scoprire nuovi dettagli, o insistere su un precetto non ancora ben praticato.

Ricordate che il *prana* può essere applicato con effetti benefici a un’intera comunità. Si può accumulare *prana* non solo per farne uso personale, ma per mezzo dell’energia psichica, se ne può inviare una quota ad altri.

In tempi remoti il malato veniva attorniato da corpi sani, che ne nutrivano la forza: ma tale vampirismo non è consigliabile. Ben diversa invece è la trasmissione conscia, volontaria e benevola non solo a un singolo, ma a molti contemporaneamente, se si comprende come trasmettere, dosando con senno. Un risultato notevole è raggiunto allorché si trasmette un beneficio materiale tramite l’energia psichica. Una sostanza ponderabile viene trasmessa da un’energia imponderabile. Non si tratta di suggestione, ma di un fenomeno reale.

64 — Talvolta può capitare di vedere i Nostri Fratelli col volto non chiaramente visibile. Se il viso è alquanto sfocato, potete allora essere certi che quella Figura è concentrata su un lungo esperimento che esige fissità di sguardo in una sola direzione. Se invece si vede una figura di donna col volto velato, si riferisce alla Madre del Mondo.

65 — Se un uomo veramente semplice vi domandasse qual è lo scopo dell’Insegnamento, ditegli: “Farti vivere felice.” Non caricatelo di concetti troppo complessi. Lasciate che l’intero suo essere realizzi a fondo che tutto l’Insegnamento intende migliorare la sua esistenza. La responsabilità sarà compresa più tardi. Primo — proclamate la gioia e una vita migliore.

66 — Come rivelare la verità dell’evoluzione dei mondi a coloro cui perfino il pane quotidiano è incerto? Evitate qualsiasi pur minima astrazione.

67 — Come si risveglia la devozione? Rendendosi adatti al fine. Come si migliora la qualità? Venerando la maestria. Come si suscita la facoltà creativa? Desiderando la bellezza.

68 — Fatevi descrivere da un fanciullo il concetto che ha del Nuovo Mondo. Così potrete vedere come si manifesta l’invisibile. Infondete nei bambini l’impulso a realizzare i loro sogni. Questo è il compito migliore che possiamo offrirgli. Chiedetegli poi di descrivere un comune frammento di granito. Ne sonderete le risorse. Forse quella pietra darà loro l’idea dei fertilizzanti nei mondi lontani. Dalle cose più usuali si possono evocare scintille di bellezza.

69 — Molte volte udrete ripetere la solita frase: “Me n’ero andato, e sono tornato.” Sappiate rispondere: “Quante possibilità hai sciupato durante i tuoi andirivieni!” È incalcolabile ciò che gli uomini perdono per queste assenze. Si allontanano e tornano, ma sempre per motivi egoistici. Questa “grande attività interiore” ricorda lo scoppietto del lucignolo. L’abilità che si dimostra nel nascondere la vera causa di quell’andare e venire, potrebbe essere usata con maggior profitto per pulire il pavimento. Ma le vesciche sotto i piedi possono richiedere incisioni dolorose.

A chi si allontana, domandate: “Cosa ti ha offeso?”.

70 — Distinguetevi fra coscienza limitata ed energia strettamente focalizzata. Il Maestro talvolta impiega un’energia penetrante per stimolare l’azione dello spirito in una certa direzione. Da ciò non si deve dedurre che la coscienza del Maestro sia anch’essa limitata.

Celate la coscienza quando è necessario scoccare una freccia. Solo l’ignorante espone alla finestra i rami secchi della sua pomposità. Chi ha la casa ben fornita di conoscenza non teme di tagliare una fetta di pensiero.

Seminare un solo tipo di grano può dare un raccolto abbondante, ma ancora più fruttuose sono le combinazioni di grani benefici, che producono esplosioni dello spirito.

71 — Soffrendo il dolore causato dalle frecce magnetiche, Urusvati ha sperimentato le correnti ondulate provenienti da un pianeta lontano. È esatto considerare le correnti magnetiche come canali che connettono i pianeti. Lo studio dei rapporti reciproci fra i mondi deve includere la ricerca delle onde magnetiche. Ma naturalmente non bisogna trascurare la coscienza spirituale.

72 — Avete finalmente appreso a gioire degli ostacoli? Possiamo confidare che ciò che sembra un intralcio moltiplicherà invece dieci volte le vostre risorse? Possiamo dire che siete dei guerrieri vittoriosi? Possiamo inviarvi la freccia dell'aiuto, certi che non mancherete di coglierla al volo? Possiamo pronunciare il verbo del Nuovo Mondo all'unisono con voi? Possiamo ritenere che per la bellezza del creato avete bruciato gli abiti vecchi e logori? Può la Madre del Mondo confidare che veglierete sul tessuto della Luce? Può il Leone accorrere in vostro soccorso? Può la Luce illuminarvi la via? E infine, sapete applicare l'Insegnamento a voi stessi? Possiamo confidare che porterete le insegne che vi abbiamo dato? Possiamo indirizzarvi il raggio che perfeziona? Possiamo garantire che sarete vigilanti? Possiamo costruire una fortezza con la comprensione che avete del sé? Possiamo rallegrarci per la risoluta costanza del vostro passo? Può la Madre del Mondo chiamarvi giusti? Può il Leone farsi guardiano della vostra casa? Può la Luce rischiarare i nuovi passi? Spalancate le porte! La vittoria è sulla soglia!

73 — Sapete che a 3500 metri d'altezza il corpo astrale acquista una qualità speciale. Ogni altitudine influisce in modo specifico su ciascuno dei corpi. Avrete notato che a quota 2000 si può ridurre la quantità del cibo. Mentre si sale di quota il bisogno di cibo cala gradualmente, finché a 5000 metri la riduzione è notevole. Io sconsiglio l'uso di vino, caffè, pepe e altre spezie oltre i 2700 metri. Sopra i 5000, anche il the forte è da evitare. Con la quantità di cibo diminuisce pure il bisogno di dormire; il sonno può durare non più di sei ore, e a 6000 metri quattro ore sono già sufficienti. Da ciò si può dedurre che a grandi altezze si può restare quasi senza dormire e mangiare.

A quote elevate non si deve bere valeriana con spezie, come vi è stato raccomandato, ed è nocivo consumare la stessa quantità di cibo che a quote più basse. Le montagne sono importanti in quanto svincolano dalle condizioni terrestri inferiori. In alta montagna ci si sente liberi dalle esigenze terrene consuete. Se la quota dei 3500 metri ha effetti rilevanti sul corpo astrale, ogni 300 metri in più si generano effetti ancora maggiori sul corpo fisico. Sarebbe un errore irreparabile voler adattare artificialmente le condizioni proprie della montagna alle abitudini terrene inferiori. Ricordate e applicate.

74 — Qualsiasi involucro distorce la realtà. Si deve stare attenti a ridurre l'errore di percezione; ma tutto ciò che si vede, ogni riflesso, ogni pensiero, proietta il suo colore illusorio.

75 — Gli uomini sono pronti a ogni sorta di incesto spirituale. Sono sempre disposti a mescolare elementi non compatibili fra loro. Tentano di combinare l'elemento padre, il fuoco, con l'elemento figlia, l'acqua; una madre-terra con un figlio-aria. Non si sentono colpevoli se la loro progenie sarà incenerita; si limitano in tal caso a incolpare il Padre Celeste.

È impossibile abituarsi alla superficialità delle azioni umane. Solo la coscienza spirituale discerne quali elementi sono incompatibili. Gli uomini si distinguono non solo per le loro emanazioni, ma anche per l'essenza degli elementi, che resta sempre identica. Proprio in rapporto agli elementi si ottengono le combinazioni migliori.

76 — Affrettiamoci, affrettiamoci a capire il Maestro! Circondiamolo con le mura protettive della devozione, così saremo anche noi nella fortezza. Dopo aver peregrinato alquanto senza meta, capirete che dov'è il Maestro c'è sempre la vittoria, mentre la sconfitta ha luogo quando si è tradito il Maestro. Dove sta la sconfitta, lì ci curvammo a strappare e demolire il proposito del giusto fine. Nella sconfitta respingemmo la freccia esperta dell'aiuto. Possiamo asserire che nell'ora del pericolo diremo il Nome del Maestro? Siamo capaci di rendere testimonianza del Suo Nome?

Sappiamo esultare di gratitudine per il Maestro? O ci chiediamo talvolta perché l'Insegnamento non si adatta alle nostre abitudini? Perché l'Insegnamento disturba la nostra pigrizia? Perché siamo risvegliati da un sonno che vogliamo giustificare?

Gratitudine e devozione fioriscono con gioia nella Nostra Comunità. Se il Nostro telegrafo Ci avverte che un collaboratore pensa di aver sacrificato qualcosa in nome dell'Insegnamento, siamo costretti a rifiutare il suo aiuto. Chi lavora con Noi sa dare e ricevere. Quando diffondete il Nostro Insegnamento, non gridatelo in piazza, ma offrite semplicemente un sorriso a chi si avvicina. Chi viene di propria volontà accetta il Maestro. Ma chi è preso in trappola morde i suoi lacci. Noi ci attendiamo gioia, e accettiamo solo il fiore mirabile della devozione. Affrettiamoci a capire il Maestro!

Affermate la vittoria, affermate la gioia, affermate la comprensione del progresso. Gettate via i pensieri del vecchio mondo. Non Mi stancherò di ripeterlo.

77 — I membri e gli assistenti del Governo Internazionale, come sapete, devono sempre obbedire ai suoi Decreti. Ripensiamo per l'ultima volta a M., e rivediamo le conseguenze storiche del Nostro Avvertimento. L'antica tradizione di premonire l'umanità ogni secolo, viene rispettata con perfetta benevolenza; questa è la condizione basilare. Altrimenti, il ruolo dell'inviato non sarebbe sincero né convincente. Saint Germain parlò a L. a fin di bene. In modo simile, M. si rivolse a V., e A.L.M. trasmise esattamente il Nostro Decreto. Apprezzo coloro che aiutarono i Nostri inviati con i loro pensieri di aiuto.

Se al Nostro guerriero si dice che questa montagna Ci appartiene, egli accetta il decreto. Se così non fosse, il significato del Governo svanirebbe.

Saint Germain cadde malato dopo aver compiuto la sua missione, a causa del pensiero indisciplinato di un suo collaboratore. Difendetevi dal male di un pensiero senza disciplina. Pensate solo in modo nuovo. Considerate perso il giorno trascorso senza aver contemplato il Nuovo Mondo. Ponetevi problemi di vita che richiedano soluzioni concrete. Non affaticatevi il respiro con la cosmogonia, quando cercate di scalare le cime della Terra.

78 — Per voi fu impossibile distrarre l'attenzione dal disintegrarsi della cellula di granito. Quando raggiunse il punto di paragone con la cellula di un invertebrato, avete notato che la pulsazione era quasi identica.

79 — Chi chiameremo più coraggioso? Forse la minuscola farfalla esposta alle stesse condizioni atmosferiche del leone. Osservate l'effetto che l'Insegnamento produce sugli umili. Spesso questi sopportano l'uragano dell'illuminazione meglio di molti reputati grandi.

80 — Se è possibile dimostrare la presenza di pensiero perfino in una pietra, che splendido arcobaleno di pensiero riempie lo spazio! Bisogna assuefarsi all'idea che il pensiero pervade tutto ciò che esiste. Di certo questa realtà, ponderabile e non astratta, resta definita come energia, ma preserva in potenza un'evoluzione cosciente.

Fino a poco fa la sensibilità delle piante era considerata limitata all'istinto, ma ora, in seguito a certe indagini, questo "istinto" viene attribuito al dominio del pensiero. Si deve quindi osservare verso l'alto e verso il basso. La creatura umana cade nel tipico errore di presumere che la capacità di pensare sia una sua esclusiva. Con esempi semplicissimi si può dimostrare che il pensiero umano è condizionato dall'età, dalle circostanze e dalla nazionalità. È sorprendente vedere quanto sia fievole il rudimentale pensiero nell'uomo comune; eppure i pensieri anonimi dello spazio eleveranno il suo spirito. Sapete che una radio, con lievi modifiche, può captare pensieri dallo spazio. E i pensieri, come sostanza vivente, nutrono e sono nutriti.

Riflettete sulla manifestazione del pensiero. Rendetevi conto della sua onnipresenza e gioite del laboratorio del pensiero che, dalla cellula minerale all'Infinito, collega tutti i regni. L'onda

magnetica, la scintilla elettrica e il pensiero — questi tre viaggiatori accolgono chi, lottando, avanza nell'Infinito.

81 — Il pensiero tuona? Il fenomeno dell'eco ne è un esempio. Il pensiero, come il suono, si espande in onde magnetiche. E l'espressione "il tuono del pensiero" non è un'esagerazione. Bisogna studiare la natura della mente. Ad esempio, può un pensiero di una certa qualità e intensità influire sulla vita delle piante? Come reagiscono gli animali a certi pensieri? E infine, come fanno i pensieri a influenzare l'uomo? Come agisce il pensiero sulle combinazioni chimiche? Non sarebbe bene saggiare il pensiero con la cartina di tornasole? Il potere del pensiero non uguaglia forse la musica o un veleno pericoloso? In generale, il pensiero è da studiarsi come fattore vivente dell'esistenza. In tal modo sarà possibile costruire un ponte fra lo psichico e il materiale, partendo dalla psicotecnica, dalla dinamica, e perfino dall'astrochimica. Così è da intendere l'attività dello spazio.

82 — Chi si affiderebbe a un timoniere cieco? È possibile pensare d'indossare stracci di pensiero antiquato nel Nuovo Mondo? Si deve capire che il dono del Nuovo Mondo entrerà da quelle porte che gli sono state aperte. In verità il Nuovo Mondo desidera offrire una bella veste. Ma l'umanità deve avvicinarsi per ricevere il tessuto lavorato dalla Madre del Mondo!

83 — Spandi i semi dell'Insegnamento poco a poco. Lascia che inondi inavvertito l'essere. Il tempo dei sermoni è finito, e rimane la vita. Ispira la coscienza del tuo fratello con un tocco impercettibile, datogli come pane quotidiano. Svela e comprendi la sua collera; spegnila insegnandogli a essere adatto al fine. Fallo saldo nella gioia di sapersi contenere. Attento a non mostrargli dei miracoli, ma rivelagli la commensura di ciò che passa nell'Infinito. Elimina le ferie speciali e fai della vita una vacanza perpetua.

"La Mia vacanza sarà la tua. Il Mio sentiero sarà la tua vittoria. La Mia generosità, il tuo retaggio. Ora non vedi quella generosità, ma stupirai un giorno per la tua trasformazione. Non ho bisogno di ringraziamenti, ma la gratitudine sarà il tuo alimento, perché il fuoco della gratitudine è supremo sulle fiamme delle altre offerte."

"Maestro, vedo e ricordo per sempre."

La successione manifesta dei Maestri splende come un filo di perle fra i mondi. Aggiungi anche la tua perla!

84 — Credo che chiunque possa leggere i Nostri libri. Non vedo nessuno che possa temerli, fra quelli che si avvicinano a Noi. Mettete alla prova la paura degli uomini. Mostrategli maschere orribili, e fategli un sorriso di comprensione quando il loro cuore trema. Dov'è dunque la loro fiducia nel Maestro? Dov'è la loro comprensione del potere? I Nostri si distinguono alla prima chiamata. Vengono sveltiti come cervi. Non conosco maschere orrende tanto da farli fuggire.

Non è sempre necessario prendere come esempio i giganti o gli eroi. Ricordo un ragazzo Indù che trovò il suo Maestro. Gli domandammo: "Il sole si offuscerebbe per te se lo vedessi senza il Maestro?"

Sorrise. "Rimarrebbe com'è, ma quando il Maestro è presente dodici soli splendono per me."

Il sole della saggezza indiana sfolgorerà, poiché sulla riva di un fiume siede un ragazzo che conosce il Maestro.

Così come esistono conduttori di elettricità, esistono anche conduttori e accumulatori di conoscenza. Se un barbaro volesse insidiare il Maestro, ditegli come l'umanità chiama chi distrugge i depositi di conoscenza.

85 — Possono i Nostri aver vicini i loro cari? Certamente. Così questi migliorano in responsabilità, sollecitudine e risorse.

86 — Occorre sapere che quando i centri sono aperti si è capaci di ridurre le imperfezioni dell'ambiente circostante. Non solo si sviluppa la sensibilità, ma anche la facoltà di offrire le proprie forze per migliorare l'ambiente che ci circonda. Così si osserva che le forze emesse sono come assorbite dallo spazio, e questo grado di apertura dei centri è detto "Lampada del Deserto". Segue poi il grado chiamato "Leone del Deserto".

87 — Si deve distinguere fra devozione assoluta e devozione condizionata. Moltissimi, allorché ricevono, ostentano una devozione assoluta, ma faticano a ricambiare perché impongono delle condizioni. Alcuni accettano il dono offerto, ma poi frappongono ostacoli in coscienza, e cominciano a pensare che il tesoro ricevuto sia solo un pugno di terra! Si deve ricordare che la misura della propria devozione determina la porzione che si riceve. La fede deve procedere parallela alla conoscenza. Ogni condizione restrittiva posta alla fede ne stabilisce in pari misura i risultati. Eppure nessuno vorrebbe sentirsi definire discepolo condizionale. Questo titolo l'offenderebbe. La legge agisce nello stesso modo sotto qualsiasi condizione. Ma la legge non si offende — commensura. Controllate la commensura della devozione.

88 — La cosmogonia dovrebbe evocare pensieri esaltanti. Mentre un popolo che dorme concepisce il suo dio assiso su un globo insignificante, lo spirito superiore affonda lo sguardo nell'Infinito, rivestendosi nella gioia della conoscenza illimitata. Non svilito l'Infinito!

89 — L'armonia delle aure non è basata su una tonalità sola. Così, l'aura viola può essere in armonia con quella verde, e l'aura rosa può dar risalto all'azzurra. In queste combinazioni si trovano correnti assai intense. È perfino desiderabile combinare i colori, a garanzia del futuro arcobaleno. Le gradazioni vibratorie dei colori luminosi sono così numerose che è impossibile riprodurle nella limitata gamma dei colori terrestri. Del pari, non si può includere la sinfonia delle sfere nella scala musicale dei suoni terreni. I vostri lilla e viola non hanno nulla a che vedere col Nostro viola celestiale.

90 — Una semplice dichiarazione di rispetto per la conoscenza, rende possibile risolvere ogni contraddizione. La vera capacità di pensare è impossibile senza rispetto per il sapere. Il Maestro consiglia la conoscenza come base per sviluppare la coscienza. Fate notare che la conoscenza apre la via per l'Unico Insegnamento. Possibile che l'umanità non comprenda che il sapere emana da una Sola Fonte? La linea che separa la conoscenza dall'ignoranza è lo stesso confine che divide la luce dalle tenebre. Per Noi è facile combinare la Torah agli inni vedici, o i precetti del Buddha con le parole del Cristo, poiché non facciamo distinzione fra Insegnamenti che vengono da una stessa Fonte.

91 — Conciliare l'idea di universo come finito col principio di spazio infinito, è una di quelle questioni che l'allievo deve risolvere da sé. È detta la *Summa Summarum*. Noi posiamo pietre miliari per agevolare la comprensione di questi concetti di spazio, ma la loro realizzazione deve avvenire in modo indipendente. Essa corrisponde al grado detto "Leone del Deserto", e dimostra l'abbandono della Terra e dei possessi terreni. Questa conquista è necessaria per comprendere le sfere come separate.

Proprio come la sola idea di Infinito non consente soluzioni concrete, così aderire solo a quella di finito è riduttivo. Soltanto riconciliando questi principi opposti, si otterrà una corretta comprensione del problema cosmologico. Così si possono fare calcoli sul finito senza sminuire la grandiosità del Cosmo.

Urusvati ha trovato una soluzione esatta che rende possibile l'ulteriore comprensione della formazione dei mondi. Vivida sfolgora la manifestazione delle meccaniche cosmiche!

92 — Annotate le ore dei grandi eventi. Già i Veda si mescolano al *Tripitaka* e alla *Kabbala*. I precetti del Buddha, le parole del Cristo e dei Maestri dileguano l'ignoranza. Osservate bene come cresce la conoscenza nelle varie parti del mondo. Quelli che affermano e quelli che negano vanno in una sola direzione. Il tempo è irripetibile, come una porta che si apre sul predestinato. Colui al quale l'ora sancita sembra usuale, è come morto.

93 — Non ascoltate il maestro che si fa pagare per il suo insegnamento. L'Insegnamento non si può comprare, né prendere a viva forza. In verità chiunque può accedere all'Insegnamento, purché attesti coi fatti la propria devozione. Sono le azioni, e non le parole, che conducono nella Comunità della Conoscenza. Se un fanciullo lottasse per giungere in quella Comunità, non vi troverebbe forse lavoro? E chi accettasse in piena coscienza gli statuti della Comunità, troverebbe forse la porta chiusa? Chi può citare un solo esempio di coscienza pura rimasta senza risposta?

Gli statuti della Comunità di Conoscenza sono delineati con precisione. Nessuna astuzia li può offuscare. Viandante, paga i tuoi debiti e cammina senza posa.

94 — Alcuni saranno incapaci di conciliare le idee di uguaglianza e di Gerarchia. L'uguaglianza sta nella potenzialità dello spirito che tutto possiede. La Gerarchia si basa sull'unicità dell'esperienza accumulata da ciascuno. È quindi giusto dire che un complesso di conoscenza introduce alla Gerarchia. Badate al termine "complesso", perché una specializzazione ristretta non basta da sola a definire la grandezza di un Gerarca.

Lottando per la conoscenza giungerete a realizzare il Maestro. Invero, la venerazione per il Maestro è la panacea che guarisce anche i malanni fisici.

Quando i centri si aprono la difficoltà si fa maggiore, perché ogni soffio del vecchio mondo è infetto, e solo la brezza della vera evoluzione ristora la salute. Non sprofondatevi dunque nel vecchio mondo, e attirare i giovani alla gioia del Nuovo Mondo. Ogni cosa è gioiosa, anche se severamente adeguata al fine.

95 — A Colui della grande Illuminazione venne un giorno un allievo che cercando un miracolo, disse: "Dopo il miracolo avrò fede."

Il Maestro sorrise con tristezza e operò per lui un grande miracolo.

"Ecco", esclamò l'allievo, "ora sono pronto a salire tutti i gradini dell'Insegnamento sotto la tua guida."

Ma il Maestro, indicando la porta, gli disse: "Vattene, non ho più bisogno di te!".

96 — Il vecchio mondo Mi stupisce. La comparsa delle macchie solari intensifica la discordia. Il vecchio mondo batte gli ultimi colpi d'ala, mentre i centri aperti sono in rivolta. Per ogni progresso dei centri occorre un tipo di epidermide che si forma col dolore. L'aria pura non può coesistere con l'azoto senza vita del vecchio mondo.

97 — Dite che tutti gli oppiacei sono indesiderabili sulla via dell'Insegnamento. È la chiara vigilanza della mente che conduce a Noi.

98 — Pronunciate le vostre preghiere con un atto di devozione. Sappiate come affermare l'Insegnamento ogni giorno. Non perdetevi né un giorno né un'ora. Imparate a considerarvi creatori di un intero mondo d'azione. Sappiate applicare tutte le vostre forze in qualsiasi azione. Sappiate portare l'Insegnamento in ogni pensiero. Sappiate disporre le vostre forze come su un campo di battaglia. Sappiate sentire la gratitudine come l'unione della gioia e della bellezza.

Terminate con onore, poiché la fine esprime il fuoco dei conseguimenti accumulati.

Conoscere l'Insegnamento e non praticarlo è un tradimento infame. Ma abusare dell'Insegnamento è peggio che la morte dello spirito, poiché con questo atto l'uomo si esilia dalla cooperazione e si condanna alla rovina su Saturno.

99 — Mostrerò come affilare il vostro potere sul filo della Mia spada. La manifestazione del Maestro illumina il popolo, ma solo se la via è lastricata di conoscenza. Il drago è potente, e le sue spire sono irte di spine.

100 — Il destino che conduce a Noi deve essere forgiato ogni ora. Svilire l'idea di commensura equivale a strangolare se stessi. Chi pospone la vittoria si annega da sè.

101 — Sto osservando un esperimento relativo alla trasmissione di forza umana a distanza, che consente di spostare qualsiasi oggetto; ad esempio, si può far scorrere il chiavistello di una porta applicando l'energia del pensiero alla corrispondente energia dell'oggetto. È un esperimento noto da gran tempo. Ma si ricordi che quando la cooperazione generale fra tutto ciò che esiste sarà stabilita, l'energia del pensiero unirà ogni sfera dell'essere. Non potremo unirci agli oggetti usando il martello, ma penetrandoli col pensiero.

“Saggezza in ogni cosa”, ricorda l'Indù. “Cooperazione in ogni cosa”, sarà da aggiungere nell'Era di Maitreya. Non solo il comando, non solo l'armonia, ma il lampo diretto del pensiero unisce fra loro gli operai.

La cooperazione fra i vari strati della materia è caratteristica del Nuovo Mondo. Ogni era ha il suo richiamo. Il potere del pensiero sarà il principio evocatore del Nuovo Mondo.

Cercate di osservare la vita degli oggetti che si dicono inanimati. Studiate l'effetto che produce su essi. Non sempre chi parla agli oggetti è degno di ridicolo. Avvolgerli nel pensiero serve a creare un'atmosfera speciale. Nello stesso modo una colonna di pensieri brulicanti può penetrare le regioni dei mondi lontani. Considerate il pensiero come una forza reale nella vita, ne seguirà il rigoroso controllo del flusso del pensiero.

102 — Contemplate tutte le vie che portano a Noi. Fatevi insostituibili. Di notte, copritevi col Nostro Nome. Di giorno, indossate la corazza della devozione.

103 — Nel rapporto fra Maestro e discepolo, il Maestro istruisce solo nei limiti consentiti. Eleva il discepolo, purificandolo dalle vecchie abitudini. Lo previene contro ogni tradimento, superstizione e ipocrisia. Lo prova apertamente e in segreto. Il Maestro gli apre le porte di ogni fase successiva, dicendo: “Rallegrati, fratello.” Ma può anche chiuderle, dicendo: “Addio, viandante.”

Il discepolo sceglie il suo Maestro. Lo venera come uno degli Esseri Maggiori. Si affida a Lui e Gli porge i pensieri migliori. Ama il Nome del Maestro e lo incide sulla lama della propria parola. È diligente nel lavoro e flessibile nel conseguimento. Va incontro alle prove come alla luce del mattino, e rivolge la speranza all'apertura dei prossimi cancelli.

Amici, se volete venire a Noi eleggete un Maestro in Terra e ponetevi sotto la Sua direzione. Egli vi dirà quando sia giunta l'ora di girare la chiave nella serratura. Ciascuno dovrebbe avere un Maestro in Terra.

104 — Prendete forza dal pensiero che voglio per voi il sentiero migliore. Considerate com'è perentorio aiutarmi in questo desiderio. Non permettete che qualcosa di superato sbarri il vostro sforzo. Ricordate che se un cavallo incespica, l'intera carovana ritarda. Dite dunque: “Marciate con sicurezza, altrimenti sarete destinati a cadere sulla punta di una lancia.”

Non tenete nascosto che l'approccio a Noi fa vibrare la bilancia.

Eleviamo questa preghiera a Shamballa:

“Tu, che mi hai chiamato sul sentiero del lavoro,
accetta la mia capacità e il mio desiderio.

Accogli il mio lavoro, Signore, poiché mi vedi giorno e notte.

Manifesta la Tua mano, Signore, perché

la tenebra è grande. Ti seguo!”.

Camminate come scalando la montagna della gioia. Vasta è l'estensione della battaglia per rigenerare la coscienza dell'umanità. Il Maestro gioisce per la vostra risolutezza.

105 — Quattro sono le specie di discepoli. Alcuni seguono le Indicazioni del Maestro e salgono in bell'ordine. Altri, alle spalle del Maestro, forzano all'eccesso le Indicazioni e sovente finiscono per nuocere a se stessi. Altri ancora approfittano della Sua assenza per inutili ciarle, distruggendo così la loro via. Altri infine, sempre alle Sue spalle, criticano il Maestro e Lo tradiscono. Il destino di questi ultimi due gruppi è spaventoso!

Sia dunque affermata la comprensione del concetto di Maestro.

106 — Fa bene chi si rivolta contro le espressioni grossolane, indecenti o equivoche, perché nascono dall'ignoranza. Il parlare deve essere bello, chiaro e di profondo significato.

107 — I gradi di acquisizione della Conoscenza sono: in stato di allarme; alla ricerca; colui che bussa; in ascolto; reminiscenze; colui che trasforma; portatore di spada; possente; lampada del deserto; leone del deserto; collaboratore dei Principi creativi; creatore.

Ciascuna di queste fasi si suddivide in tre parti; la serie deve essere percorsa per gradi. Chi si impegna consegue velocemente, ma il disertore si getta indietro.

108 — Chi è traditore? Chi calunnia; chi non parla; chi si appropria ingiustamente; chi è ipocrita; chi nega; chi desidera la caduta dell'Insegnamento.

Il turbine disperde facilmente le nubi oscure; il turbine invisibile della coscienza agisce allo stesso modo.

109 — Il cuore conosce i suoi amici! Dunque esaminate con cura i vostri amici per non accogliere nel cuore un passante casuale. Il Maestro è l'amico più intimo. Non aggravate il Suo fardello.

110 — Il grado detto "Leone del Deserto" consente in special misura l'adempirsi del pensiero. Occorre quindi molta cautela. Il grado di "Leone del Deserto" non conosce le offese. Chi lo potrebbe offendere? Il cuore grande contiene tutto.

La gioia è a portata di mano, se in ogni istante Ci siete devoti. La soddisfazione è raggiungibile per quei discepoli che apprezzano le nubi e sanno che senza quelle il sole brucerebbe. Il Maestro agisce dove la Sua mano non è legata.

111 — Il Maestro ama le battaglie e sa che riempiono il Cosmo di energia. Il Maestro è con voi. Perché allora avete paura del precipizio? Perché allora avete paura delle grandi belve? È futile cercare le pulci fra le coperte del letto. Ma tenere in pugno la spada di Salomone e il comando di Maitreya dona la luce del mattino. Comprendere che la battaglia è senza precedenti è come sentir lo squillo di giubilo di una tromba.

La comprensione non deve essere discordante, altrimenti Noi vedremo una vittoria dove voi vedete solo un fallimento. Impedite allo sciocco di prendere decisioni triviali. Le decisioni flaccide e superate nascondono un veleno mortale.

112 — So com'è difficile per l'affamato attendere che la minestra cuocia, ma è necessario che i microbi dannosi periscano. Mentre ci prepariamo per lo spazio, fissiamo lo sguardo ai mondi lontani. Sentiamo di parteciparvi. È un legame che favorisce la densificazione del corpo astrale, o sottile. I suoni dei mondi lontani possono presto venir percepiti. Ma il contatto fra i mondi lontani e il corpo fisico sarà possibile solo nel prossimo futuro.

113 — In verità il desiderio umano forma per ognuno la sua tavola dei comandamenti. Ciò che lo spirito addormentato desidera, quello ridesto riceve. La marea, salendo, spazzerà via la schiuma dei pensieri instabili. Occuparsi dei problemi del mondo è il modo migliore per temprare la propria spada.

Chi soccombe alle correnti contrarie non ritroverà la sua via. Così si può accettare la battaglia del mondo. Chi non si lava la faccia mentre scorre la corrente, starà sulla strada come un sasso.

A pochi si può impartire il sacro Mistero. Il loro numero è piccolo, ma lo spazio stesso li ascolta; poiché come in una fornace umana, essi fondono e temprano i pensieri del mondo. Che gli uomini custodiscano il pensiero!

114 — Il karma delle proprie azioni non viene compensato dall'inattività. Chi ha innalzato un rogo per bruciare la Verità, dovrà chinarsi e togliere ogni tizzone. Il comando della giustizia non brucia e non arde come la brace. Divampa improvviso e consuma le fortezze che ostacolano.

Il trionfo delle strutture cosmiche differisce dalle aspettative umane. La mente dell'uomo è come un principiante che, per evadere una risposta a scuola, cerca di addolcire il suo discorso. Ma allora come procedere? Solo realizzando l'intima vicinanza delle strutture cosmiche. Dove sono i giudici, e dove i giudicati?

La musica delle sfere segnala forse la vittoria della presunzione umana? O saluta la purificazione della Verità dimenticata? Una profezia ci rammenta la condanna e poi la purificazione di una città sacra.

115 — Sovente si domanda perché non Ci affrettiamo ad annientare un'entità dannosa. Se ne può illustrare il motivo con chiarezza, specialmente per il fatto che anche voi avete un'arma per una simile distruzione. Prendiamo l'esempio del medico. Molte volte egli vorrebbe asportare un nodo di nervi malati, ma il possibile danno su un altro centro correlato trattiene il suo bisturi. Nessuno è isolato. Innumerevoli sono gli strati della rete karmica che congiungono anche gli esseri più diversi. Nel flusso karmico si distinguono correnti che connettono il degno e l'indegno. Chi incide deve quindi anestetizzare prima i canali che uniscono le correnti del karma. Altrimenti, l'annientamento dell'individuo, pur meritato, danneggerebbe il collettivo. Occorre dunque la massima cautela quando si ricorre ai mezzi di distruzione.

116 — La minima insincerità nella devozione e nell'adesione ai principi del rinnovamento può influire sul proprio stato di salute. La mancanza di sincerità può annidarsi profonda fra le pieghe della coscienza. L'insincerità è enormemente contagiosa, perché influenza le emanazioni altrui.

Se gli uomini capissero il male che causano a loro stessi e ad altri con le decisioni prese a metà! Queste possono lacerare la coscienza provocandone la morte. Di solito accade che il male comincia inosservato, poi si rende necessario un intervento fatalmente pericoloso. Così la caduta umana è causata dal morso del minuscolo serpe velenoso dell'insincerità. Si deve avvisare, ma non si possono cambiare gli altri. Non si ferma un cavallo che salta nel precipizio.

Il pianeta può facilmente esplodere in tantissime meteoriti pietrose, incrementando così il numero dei satelliti morti nell'universo. Tuttavia la giustizia cosmica si deve compiere. Ci vorrà un po' di tempo per capire se la Comunità verrà accettata volontariamente.

Per quel momento i rapporti fra i mondi si saranno sviluppati quanto basta perché venga riconosciuta la realtà del piano astrale, e allora entrerà in gioco la questione della sopravvivenza stessa della Terra. O diventerà un bel giardino di conseguimenti o cadrà nell'abisso del decadimento, e i nostri spiriti più degni saranno quindi inviati a popolare altri pianeti.

117 — Come mai a volte escono fiamme dalle piante dei piedi? La vera lotta è come il fuoco, e inarrestabile come il turbine. La comprensione ardente dei Nostri Decreti dà ali di fuoco. Quell'autoprotezione ignea è come un muro, dietro il quale osservate incolumi la battaglia, ma siete vigili e pronti a scoccare le frecce.

Verrà un'Alba Nuova ad alleviarMi dall'estenuante notte passata a vigilare. I pensieri gravosi dell'umanità sono come colpi di martello sulle basi della vita. Ma nel momento della decisione si può trovare un rinforzo. Perciò dico: "Nonostante tutto, ralleghiamoci!". La fuoriuscita di fiamme dalle piante dei piedi può indicare l'inizio di una nuova fase di grande conseguimento. Vi è stato detto molto, e da oggi dovete smettere di sminuirvi dando eccessiva attenzione a scadenze insignificanti.

Dal suono delle trombe, i guerrieri capiscono quand'è il momento di entrare in battaglia. O guerrieri, che corrente indomita, mai ripetibile e occulta agli occhi del mondo, infuria attorno al vostro campo! Cosa vi induce a tenere affilate le spade e pronti gli scudi? Direte: "Conosciamo le date prefisse della Terra e nulla può annerbirci la vista. Il Custode delle date ci ha confidato la combinazione delle forze e le decisioni prese. La pazienza si è fatta immutabile. Ieri fremevamo nell'attesa, ma oggi ci ralleghiamo nell'ardore della lotta, sapendo che la battaglia prevista conduce alla vittoria."

"Signore delle Sette Porte, guidaci verso il sole,
che abbiamo traversato la mezzanotte.

Le nostre frecce sono Tue, Signore.

Senza il Tuo Comando non entreremo nella città
del riposo.

Né un'ora, né un giorno, né un anno si fermerà
la nostra marcia;

Poiché Tu, il velocissimo, tieni le redini dei
nostri cavalli.

Poiché anche Tu hai percorso questa via e lasciato
in garanzia la Tua pazienza.

Dicci, o Guardiano, dove nasce il fiume della
pazienza?"

"Dalla miniera della fiducia."

Chi può dire dove cambia cavallo il messaggero?

118 — Sovente udiamo esclamazioni compiaciute: "Sono già cambiato! Ho già raggiunto!". Oscillante "io", ti sei esaminato con sincerità? Se hai già vinto, buon per te! Ma non è forse l'ambiente che è mutato? Non fai tue le vittorie di un altro? Dov'è la tua vigilanza? Sei certo di non evocare una malattia dello spirito?

È sbagliato credere che le Nostre Comunicazioni restino senza conseguenze. Al contrario, ogni Decreto porta in sé come un turbine, o la Nostra difesa o la censura. Potrebbe essere altrimenti, se ogni compiacimento di sé spande un'infezione perniciosa, se ogni atto di ristrettezza mentale è a spese del prossimo? Ogni Comando udito distrattamente è come una freccia nel cuore; ogni fuga sleale è come una catena che strozza. Sapete che ogni cosa è sospesa nello spazio. Chi vorrebbe piantare da sé il chiodo della propria condanna? Noi accorriamo a darvi aiuto per esaurire il vostro karma, liberando così da pesi inutili la nave veloce. All'ora fissata tendete l'orecchio per comprendere ogni parola del Maestro.

119 — Qualsiasi atto di rispetto per il Maestro dimostra comprensione dell'Insegnamento. Ogni segno di rispetto per il luogo dove lavora il Maestro è indice di profonda comprensione e devozione. Ma queste osservanze non possono essere suggerite; devono fiorire da sé nella coscienza. Il Maestro non dirà mai: "Portami rispetto!".

120 — Può un miracolo, così chiamato, giungere atteso? La principale condizione di un fenomeno "miracoloso" è di essere improvviso. La sostanza stessa della coscienza umana rende elusivi tali fenomeni. La coscienza ordinaria crea un ostacolo col supporre condizioni di contrasto.

L'Adepto della sapienza può solo dire: "Cari uomini, non distraetevi con grida d'attesa quando nella provetta l'essenza universale sta già formando una combinazione sacra. Chi si aspetta che la nave accosti a dritta, quando la Nostra Mano volge il timone a sinistra?". Solo una chiara e infallibile comprensione di cos'è immutabile asseconda i processi del mondo. Se una stanza sembra vuota allo sguardo, si è certi che lo sia realmente?

Non lasciate che i fantasmi dell'ignoranza chiudano l'orizzonte.

121 — Io affermo, e dovrete comprenderlo, che ciò che oggi sembra impossibile potrebbe essere fattibile domani. Il Maestro col Suo potere protegge i vostri conseguimenti in tutta la loro bellezza. La malasorte di molti dipende dal fatto che non comprendono il processo d'incarnazione, né la complessità delle condizioni necessarie per il successo. La solitudine, ad esempio, è l'amica migliore della vittoria, ma talvolta occorrono dei testimoni, e allora le condizioni karmiche si fanno più complesse.

Il Maestro può indicare il canale migliore per l'azione. Fino a un certo punto il Maestro può proteggere, ma gli spettri del passato seguiranno la loro danza. Bisogna concentrare il pensiero per trovare il giusto atteggiamento verso questi demoni. Quando vedete un portinaio, non vi curate troppo della sua mentalità. Inoltre, se incontrate un criminale condannato, non vi fermate con lui a discutere di cosmogonia. Avviene spesso in Terra di dover spolverare i propri tesori, e su questo sentiero s'incontrano molti demoni. Noi ricordiamo tutta una serie di incontri con figure spaventose avvenuti nelle Nostre vite passate. Gli elementi sono strettamente coinvolti nelle conquiste terrene di ciascuno. Gli elementi si pongono a guardia di entrambe le parti. Quando il fuoco lotta con la terra avvengono certi fenomeni, e sono probabili manifestazioni premature. La Terra protegge i vecchi modi di pensare, ma il fuoco è lo scoppio ribelle dell'evoluzione.

Che battaglia senza uguali stiamo conducendo, nel bagliore degli elementi! L'indistruttibilità della sostanza primaria conferisce fermezza alla lotta, e sapere che l'esistenza non cessa fornisce le ali della vittoria.

Dite: "Fratelli e sorelle, lavorate senza sosta, e le vostre ali cresceranno nel rapido scorrere del giorno e della notte."

E dite all'incredulo: "Sentirai il calore e la tua vita sarà dolce, se andrai verso il Maestro. Ma non gettare pietre d'incredulità sul sentiero."

Nella lotta degli elementi ogni coscienza antiquata è come un muro che nasconde la luce. Dite: "Non complicare il tessuto della vita."

Il rombo del tuono libera molte scariche di energia positiva e negativa. Dovete capire che la battaglia per realizzare il Nostro Piano è senza precedenti. Considerate tutte le immagini riflesse come vere. Ma non confondete le loro scadenze. Ogni anno ha la sua importanza.

122 — Solo chi dipende da altri anziché dal potere del suo pensiero può credere che una situazione non abbia via d'uscita. Il dolore altrui scorre come le increspature di un fiume; ma le immagini della Verità, che voi chiamate idee, reggono il karma del mondo. È mirabile vedere le immagini della Verità partecipare alla battaglia spaziale. Mentre i popoli si degradano nella furia cieca dell'ignoranza e del tradimento, i pensieri della Verità intrecciano i loro nidi celesti, assai più indispensabili alla vera evoluzione che il culto di intere nazioni.

Voi capite l'opera della realtà e quella di Maya. La realtà è il pensiero dello spazio, ma di solito il popolo rivolge l'attenzione a Maya. Ricordate che chiunque di Noi potrebbe angustiarsi per lo scarso livello degli abitanti della Terra; ma ciò non avrebbe alcuna influenza sul piano evolutivo, poiché è il pensiero che crea. Le immagini della Verità forniscono a ogni corpo, sia che evolva o si disgreghi, nuove possibilità per volare alle sfere superiori. Ogni Maestro di vita basa il proprio potere solo sulle immagini della Verità, e crea il futuro col Suo pensiero, non con la coscienza delle moltitudini.

Le ceneri dei fuochi del passato oscurano la visione, ma il fuoco delle nuove immagini di Verità arde nell'Infinito. Se trascendiamo gli stretti confini delle nazioni e degli stati, non ci è forse

indifferente quale pianeta tragga alimento dal pensiero spaziale? Quello che conta è che il pensiero sia pervaso dalla realizzazione del Bene Comune. Allora le correnti trasversali dei popoli non distoglieranno lo sguardo diretto all'evoluzione inevitabile.

Il rispetto per la dimora del Maestro non è per il suolo, né per i rituali del tempio: è l'accendersi della giustizia nello spazio.

Spesso Noi ci siamo affaticati per migliorare le condizioni dell'umanità, ma non abbiamo mai rimpianto l'invio di un solo pensiero evolutivo. Questi pensieri mettono radici e fioriscono come un giardino incantato; e altrettanto magicamente invisibili vi sono i giardinieri. Sappiate dirigere il vostro pensiero al Bene Comune, e Noi saremo sempre con voi.

Terminiamo con una leggenda: “Guardiamo le stelle. Si dice che il vaso della Saggezza versò il suo contenuto fuori da *Tushita*, e che le gocce di quel liquido miracoloso si accesero nello spazio. Ma il Maestro disse: ‘Così brillano le punte delle frecce del pensiero, perché il pensiero perfora la sostanza radiante e crea i mondi.’”

O pensiero creativo, adorna instancabile lo spazio con i tuoi fiori di luce!

123 — Salomone disse: “Ti metterò in un crocevia e ti farò silente e immobile. Passeranno davanti a te i segni degli eventi. Domerai così la tua curiosità umana e imparerai a distinguere l'onda predestinata nella corrente. Poiché, oltre il pensiero umano scorre il pensiero universale.”

Seguite dunque il corso degli eventi, così come contereste le pecore dall'alto di una torre.

124 — Quando il Maestro interrompe il legame con un discepolo, quest'ultimo deve restituire l'anello che il Maestro gli diede. Non si creda che ciò accada di rado. Il karma dell'ossessione o la debolezza dello spirito erigono facilmente una barriera fra il discepolo e il suo Maestro. Se si auto-corregge, l'espulso può riprendere dallo stesso punto il cammino interrotto. Ma il discepolo deve rendersi conto che deve affrettarsi e dedicarsi a questo lavoro.

È difficile incontrare un discepolo qualificato che non abbia nulla da chiedere al suo Maestro. Certo domande e risposte verranno al momento giusto, e il tessuto vivente della fiducia saturerà lo spazio.

125 — Così il discepolo si avvicina al Maestro: aperto, disposto a gettare i cenci del vecchio mondo, in lotta per la nuova coscienza, avido di sapere, impavido, sincero, devoto, acutamente vigilante, alacre, sensibile e consapevole che occorre adattarsi al fine. Troverà la via della fiducia. Maya non lo sedurrà più, né Mara più lo spaventerà. Nel grembo della Terra troverà la Pietra caduta dai mondi lontani. Per lui la vita si abbellirà, sarà capace di rafforzarsi, e abolirà le parole superflue.

“Maestro, sono riuscito a resistere alle fitte del caldo e all'orrore del gelo. La forza fisica mi ha lasciato, ma l'orecchio è rimasto aperto. E il mio corpo di luce è pronto a vibrare al Tuo richiamo. E le braccia sono pronte a reggere le pietre più pesanti per il Tempio. Conosco tre Nomi. So il Nome di Colei che ha il Volto velato. Il mio potere cresce.”

Così il discepolo si rivolge al Maestro.

126 — Le sventure dell'umanità nascono dall'incapacità di distinguere tra i segni del bene e del male. Gli uomini applicano prima i segni al loro futuro, perché pensano soprattutto in funzione di se stessi, e non vedono il mondo al di là di loro. Con simile misura, come si può percepire la realtà? Prima e sciagurata conseguenza di siffatta limitazione, è che molto di ciò che è valido e utile viene gettato assieme al dannoso. Innumerevoli volte un'indicazione data per il futuro viene applicata all'ora presente, perdendo così la sua prevista efficacia.

Talvolta il destino di popoli interi può essere racchiuso in una formula semplice. Ma qualcuno vuole tenere per sé ciò che riguarda un gruppo più ampio. Così la formula preparata si sbriciola, come la scultura fatta dalla mano rozza. Questa grossolana limitatezza individuale è tra i fattori più perniciosi che dissolvono le occasioni preziose.

I rarissimi fili di luce dei mondi lontani sono usati in genere per faccende ordinarie, invece di essere utilizzati per risolvere problemi mondiali. Quindi, con cuore fremente e abbracciando ogni cosa, accostatevi ai compiti mondiali. Dalle crepe della catastrofe percepite i tremiti della Terra, e le rocce dello sconquasso vi faranno salire nella sfera della comprensione mondiale.

Guai a chi sparge i semi del mondo solo nel proprio giardino. Ma gioia a chi offre ogni seme della sua comprensione al Bene Comune. Tale è il Nostro insegnamento per chi si prepara a un compito mondiale.

127 — Energia e volontà sono i veri reggitori del karma. Chi rinuncia all'io, chi lotta per il Bene Comune, chi è leale in battaglia e lavora con gioia, consegue, almeno per un momento, l'illuminazione dell'Arhat, che è signore del suo karma. La conquista dell'illuminazione si potrebbe definire come conoscenza-diretta. Certo, la conoscenza-diretta può andar persa o mai apparire. Queste meteore dello spirito vagano nello spazio, portando via le occasioni felici all'umanità inconsapevole.

La coscienza dell'Arhat offre vantaggi, però esige responsabilità completa. Ma quanti sentono la gioia della responsabilità? Nel momento di assumersi una responsabilità, bisogna avere il coraggio di considerare se stesso come un Arhat che combatte senza aiuto, capace di resistere agli assalti degli elementi con saggezza e volontà sue proprie.

Per l'ignorante lo scontro con gli elementi è una favola. Ma voi sapete già quanto sovente gli elementi siano coinvolti nella vita vera e propria di ciascuno. L'Insegnamento ha spesso indicato l'effetto che certe manifestazioni fisiche esercitano sull'organismo umano. L'energia crea una relazione reciproca fra gli elementi e la tensione dell'organismo umano. La volontà nasce dall'esperienza e dall'attenzione prestata ai fenomeni della vita. Così un karma "insormontabile" può essere soggiogato dall'influsso umano.

128 — Non è sufficiente stabilire i fatti, occorre anche capirne il significato interiore. Noi teniamo discussioni sul futuro, durante le quali ci è consentito apportare la più ampia gamma di idee, che però supportiamo con fatti e analogie. Questi giochi di previsione sono la distensione migliore. Risvegliano centri sopiti e generano pensieri nuovi. Il Nostro Insegnamento scaturisce dall'esperienza e dalla prognosi. Consigliate quindi ai vostri amici di riflettere sul futuro. È futile esaminare se il momento attuale sia o no un successo. Solo proiettando il fatto nel futuro se ne accerta il valore. Così si modella la realtà dell'avvenire.

Noi siamo contrari alle fantasie infondate, ma accogliamo ogni prognosi adeguata alla meta. Quando sia possibile individuare i migliori elementi per la costruzione, e se la volontà li cementa, si può star certi che il proprio piano è valido e sarà accettato. La causa dell'inadeguatezza o della fragilità di una struttura sta in noi stessi. L'orrore della distruzione dipende dalla discordanza fra coscienza e ragione. La ristrettezza della logica e della ragione umana possono minare le basi, mentre la coscienza celebra già la vittoria. Se la logica dell'evidenza si accorgerà che il suo vero compito sta nel comprendere la realtà, le proprie decisioni saranno ferme. Pensate dunque al futuro in questo modo, e in mezzo al deserto elevate i muri della conoscenza. Voi sapete che ogni pietra usata per erigere quei muri è utile e necessaria. La loro forza resisterà a tutti gli assalti dei nemici della conoscenza. Vi sia preziosa ogni ora dedicata a costruire il futuro. Le più grandi forze dell'umanità nascono dalla capacità di previsione dell'uomo. Da dove viene il coraggio? Dove la lotta strenua? Dove la capacità di vincere? Dalla previsione.

129 — Il tradimento deve essere previsto. Ogni segno di tradimento, scoperto. La paura ha molti colori, ma molti di più ne ha il tradimento. Siate vigilanti.

130 — Gli direte: "È nostro dovere conservare la calma di spirito anche nella peggiore rivolta e nel tumulto."

Risponderà: “Non è una novità. Perché dovrei darmi pena di calmare lo spirito, quando il corpo trema di tensione?”.

Ditegli allora: “È la legge dell’auto-perfezione.”

Risponderà: “Neanche questa è una novità. Quali vantaggi porta l’auto-perfezione?”.

Gli direte: “L’esercizio della calma fa padroni di muoversi attraverso i vari stati del corpo.”

Quando muta di corpo, lo spirito che non ha cercato di progredire cade nel torpore e vaga senza meta, depresso dalle sue memorie confuse. I ricordi della condizione fisica inferiore lo affondano davvero nella completa oscurità.

Quando il corpo muta è essenziale non cadere nell’indifferenza. Il raffinamento ottenuto nella lotta conferisce calma durante la transizione da uno stato di esistenza all’altro. Così si acquisisce la qualità dell’Arhat, che mai interrompe il flusso della coscienza e senza sosta tende tutte le forze al futuro.

Dite a chi vi ascolta che l’*Amrita* eterna della perfezione spirituale si accumula solo mediante l’esperienza vigile. Può forse addormentarsi chi esegue un esperimento importante? Così anche Noi, sempre vigili in coscienza, uniamo le Nostre vite in una collana infrangibile. A qualcuno questo consiglio sembrerà un’astrazione; ma Noi conosciamo le realtà pratiche del processo di perfezionamento.

Inoltre occorre capire un’altra qualità propria dell’Arhat. Bisogna sapere come attraversare certe fasi della vita senza essere visti dall’occhio altrui. Freccie di attenzione eccessiva distruggono la rete protettiva viola. Questo fenomeno potrà presto diventare visibile. Noi non esitiamo a offrire la nozione di Arhat, fino a poco tempo fa sconosciuta alla scienza, come qualcosa da sottoporre a prova scientifica. Così si getta un ponte verso i mondi lontani e si scopre la vita là dove ci si aspettava solo la morte.

131 — L’aggiungersi di altre energie sottili alle manifestazioni fisiche e chimiche della vita, servirà ad accrescere la loro influenza sull’umanità. Se le proprietà chimiche dei raggi giunti dai pianeti più remoti influenzano l’organismo umano, certamente le emanazioni della Terra, così vicine e condizionate da quelle innumerevoli formazioni cosmiche, sono una leva che sostiene la lotta dell’umanità. Non si possono capire le forme di cambiamento delle attività umane, sottoponendo alla logica umana la prova di frammenti apparenti.

Senza lo studio di tutti i processi circostanti, come districare i nodi dell’apparato del pensiero? Lampeggiano in qualche luogo raggi rosa, e la rivolta di un popolo intero, già pronta, muore prima di nascere. Mutano in qualche luogo le correnti degli oceani, e cambiano i profili del commercio mondiale. Questi sono esempi grossolani e ovvi, ma quanto più numerose sono le cause e gli effetti sottili che riempiono lo spazio e solcano gli strati dell’umanità!

Voi che decidete i destini dei popoli! Entrate nei laboratori, salite negli osservatori, e se pure non scoprirete subito l’analogia con i problemi sociali, il vostro intelletto indagatore vedrà quanto è complessa la struttura della realtà. Capirete allora che il fato dell’evoluzione umana non è separabile dai processi cosmici. Guida sicura per il futuro sarà dunque la vera conoscenza senza pregiudizi. Chi separa la sociologia dai processi cosmici si taglia le gambe e si condanna a vivere da paralitico.

132 — Presunzione e sospetto sono malattie orribili. Dalla prima nascono stupidità e ignoranza. Dalla seconda, menzogna e tradimento. Bisogna discernere con acume i veri moventi dei propri collaboratori. Lo scudo protegge chi raddrizza le contorsioni delle tenebre, mediante lo sforzo sincero teso all’illuminazione.

Non lo sciocco felice delle favole popolari, ma il guerriero vigile e previdente — ecco l’immagine per il tempo presente.

133 — Potreste domandare: “Quanti campi del sapere bisogna conoscere per evitare la stagnazione?”. Diremo che dominarne una triade non appesantisce la capacità di pensare. L’etica

dei fondamenti dell'esistenza, lo studio delle vite passate e l'osservazione degli aspetti visibili della natura, costituiscono una triade non troppo gravosa, capace di purificare la coscienza.

134 — Perché la Nostra Comunità evita facilmente l'irritazione? Non apprezzeremo mai troppo la qualità della coscienza, poiché si fonda sulla pienezza del lavoro. Nel lavoro e nell'uso del *prana* sta il mistero dell'armonia di gruppo. Tale cooperazione è possibile, e i Nostri fedeli non si lascino trarre in inganno dai diversi caratteri dei loro collaboratori. Lavoro intenso e giusto uso della natura, conferiscono l'atteggiamento corretto per lavorare nella comunità.

135 — C'è da rallegrarsi quando si presentano le date dei grandi avvenimenti. Non c'è distruzione che possa impedire di comprendere la crescita di nuove opportunità cosmiche. Tali occasioni riempiono di gioia. Capirle significa prendervi parte. Anche una partecipazione parziale ai processi cosmici, purché cosciente, è già una grande vittoria dello spirito. La lotta verso i mondi lontani è una tendenza naturale dello spirito umano, memore delle proprie esperienze interplanetarie. È indispensabile guidare l'umanità sulla via dei mondi lontani. Ciò la condurrà oltre la derisione dell'ignoranza, alla vera realtà. La manifestazione dei mondi lontani trasformerà l'esistenza sulla superficie del pianeta. La realtà predestinata respingerà la stagnazione del pensiero meschino.

136 — Quante volte gli uomini si affidano a un cavallo focoso, senza riflettere che anche un semplice tafano basta a renderlo furioso. Sovente s'imbarcano in una fragile canoa, là dove ogni sasso è un pericolo. Spesso siedono sotto le travi di una casa che il minimo sussulto del terreno farebbe crollare. Certo sono tutte cose risapute; eppure gli uomini credono di poter fuggire il pericolo come se non fosse un costante compagno dell'esistenza terrena. Attraversano la vita alla cieca e felici, inconsapevoli di essere vicini a un precipizio. Ma se il viandante della vita avesse la vista interiore sufficientemente sviluppata, noterebbe ogni irregolarità cosmica. Sarebbe quindi dolorosamente tormentato dall'evidente impenetrabilità del sentiero. Ma dove troverà il coraggio e la forza per passare tutte le voragini che adesso vede, come in una fortezza che crolla? Certo solo realizzando il rapporto fra l'attuale periodo transitorio e il futuro inevitabile.

137 — Gli uomini non vogliono comprendere il lavoro di gruppo, che moltiplica le forze. Il dodecaedro è una delle strutture più perfette, e possiede un potere dinamico capace di resistere a molti assalti. Un gruppo di dodici uomini, uniti in modo sistematico, in verità può controllare perfino eventi cosmici. Si deve capire che allargare un gruppo siffatto significa indebolirlo, poiché si riduce la forza dinamica della sua struttura. Ecco perché noterete che Noi formiamo piccoli gruppi. Naturalmente varie condizioni karmiche attraggano ulteriori e differenti elementi legati al gruppo per karma. Non bisogna espellerli a forza, ma il loro effetto si può avvertire in breve tempo. È dovere di ogni membro progredito del gruppo individuare gli ospiti non invitati, ed esercitare ogni potere della volontà per saldare i vecchi conti della vita.

Talvolta anche individui indegni sono attratti con moventi buoni verso persone di valore — è come sovraccaricare una nave con un carico inadeguato. Ma il timoniere deve saper discernere la qualità del carico, e scartare quello non confacente. Evitate con cura di fare vacue promesse; questi impegni aderiscono come crostacei allo scafo. Riconoscete i meriti di chi vale, ma senza appesantirlo di promesse. Un gruppo unito deve evitare le promesse reciproche. Realizzare la struttura del futuro sia la sola base dell'unità. Non parlo di cerchi magici, ma dell'influsso di gruppi reali.

138 — Avete ben ragione di rivoltarvi ogni volta che si sparge fango nella vita. Certo gli animali si comportano meglio, perché la loro immaginazione è senza macchia. Bisogna sradicare senza paura l'infame abitudine di gettare polvere negli occhi dei giovani.

139 — Il fuoco di *Brahmavidya* si percepisce solo dagli occhi. Le parole non riescono a esprimerlo; gli scritti, neppure. Infatti, la sua fiamma brucia in quel pensiero che si esprime senza guscio fisico. Solo la lente dell'occhio emette faville del pensiero più alto. Certi occhi vedono le scintille dei raggi cosmici, dove la vista grossolana crede sia solo la luce del sole. Per cogliere a occhio nudo il raggio cosmico nelle scintille di *Fohat*, occorre il fuoco di *Brahmavidya*.

La parola umana è impotente a descrivere la natura di *Brahmavidya*. La si può capire parzialmente con la vista spirituale, guardando a occhi chiusi i raggi che si frangono. Ma in seguito, la crescita del fuoco di *Brahmavidya* consentirà di percepire a occhi aperti quei componenti dei raggi che sono invisibili a ogni apparato fisico. Questa facoltà è già affine alla comunione coi mondi lontani. Sfolgora improvvisa, come tutte le illuminazioni della coscienza. Non obbedisce a uno sviluppo coatto, ma sopravviene quando si è sviluppata una sufficiente sensibilità dell'organismo. Il Maestro non può forzare questa facoltà, ma Si rallegra quando la vista passa dalle tenebre alla luce.

Lo stesso avviene per la percezione dei suoni dei mondi lontani. Dapprima appaiono innegabili nelle profondità della coscienza e poi, all'improvviso, colpiscono l'orecchio aperto ed esultante. Chi non conosce l'illuminazione non capirà di cosa parlo.

140 — Peggiori fra tutti sono coloro che non sanno credere e non conoscono il potere della fiducia — ombre fugaci!

141 — Noi non abbandoniamo sulla Terra i Nostri compagni di lavoro. Valutiamo le loro vere possibilità di successo rispetto all'evidenza terrena. Un seminatore può sempre cambiare il campo dove lavora, senza per questo essere meno utile. Così anche i Nostri fratelli possono mutare i loro campi di attività, sapendo quali Vicini vigilanti osservino la loro opera creativa e la lotta dello spirito.

Spesso ci è stato chiesto della morte di Upasika. Era davvero impossibile per Noi rimandare la sua dipartita fino al completamento dei libri? Così chiede chi ha la vista corta, e non capisce le condizioni sovramundane. Sarebbe stato crudele da parte Nostra obbligare Upasika all'ardua promessa di rimanere nelle sue infelici condizioni. Al contrario, Noi abbiamo cercato la giusta combinazione delle circostanze, per non impedire il progresso di quello spirito. Occorre sapere che, se si fosse mancata la soluzione migliore, Upasika avrebbe continuato a subire attacchi. Inoltre avrebbe perso l'opportunità di un'incarnazione adatta a lei, nel tempo e nello spazio.

Quando esiste vera cooperazione, ogni fratello deve sapere che vengono scelte per lui le possibilità migliori. Questa consapevolezza deve sorreggerlo in qualsiasi difficoltà. È la promessa della Comunità.

Può l'individuo sapere da sé quando diede inizio o terminò qualcosa? Nel corpo fisico è impossibile conoscere tutto di se stessi. Occorrono molte vite per forgiare una sola catena della coscienza; e si lasci ai leali Fratelli stabilire l'ora in cui il Loto dovrà sbocciare. Essi possono valutarlo in modo adeguato al fine, e in questa decisione, unita alla profondità della fiducia, sta la maestria sul karma.

142 — Scegliamo un esempio dal mondo animale. Allorché organismi nutriti da uno stesso sangue si separano, tale processo evoca sempre un senso di incompletezza dell'essere. La progenie dei piccoli, ciechi neonati si sottomette con tanta incoscienza alle forze della natura che solo la compassione li nota. Ma il tempo trascorre, e quelli divengono un branco poderoso. È vero che lottano fra loro, ma attaccano il nemico congiunti. Si è quindi sviluppata una nuova forza, nonostante la pochezza dell'inizio.

Prendiamo ad esempio una costruzione. Per edificare la nuova casa si abbatte la vecchia. Ogni pietra, ogni trave rimosse dalla vecchia sede gridano contro l'ingiustizia di quell'atto. Ma la demolizione si compie e una nuova energia divampa. Kali, il Distruttore, diviene la Madre, il

Creatore. Con i resti del vecchio si erige una struttura nuova. Una nuova energia pervade lo spazio. Questi semplici esempi ricordano la necessità di rigenerare l'energia.

Se Ci riferissero di una forma rimasta invariata da un millennio, rimpiangeremmo soprattutto l'assenza di progresso della spirale di energia che avvolge quella struttura. La Nostra gioia sarà sempre la grande azione. Noi chiamiamo distruzione creativa quella che contiene la tensione al futuro. La creazione cosciente di un nuovo flusso di energia fa comprendere le correnti cosmiche. Pensate dunque alla necessità di manifestare movimento, sia nel pensiero che nell'azione.

Tutti hanno udito dell'avvento della Nuova Era. Potrebbe il nuovo giungere inattivo? È meglio salutare un nuovo cucciolo cieco che un vecchio pappagallo che ripete cose superate. Raffrontate gli Insegnamenti di vita elargiti all'umanità; senza influire sul precedente, ciascuno di essi apre porte nuove alla conoscenza. Le perenni realtà della vita sono i fondamenti di ogni specifico Insegnamento. Quindi sono da studiare non per erudizione, ma per applicarli alla vita. Solo in tal modo potete creare un flusso di energia.

143 — Noi sappiamo che grandi imperi furono eretti con successo, perché seppero mantenere flessibili i loro piani. Ad esempio, quelli che assediavano una fortezza si ritirarono temporaneamente per riprendere forza. In seguito quella moltitudine divenne un esercito così minaccioso da atterrire con la sola vista quel fortilizio che pareva inespugnabile. Con l'uso irrazionale dell'energia in una sola direzione, tutto l'esercito sarebbe stato distrutto, ma l'introduzione di una nuova corrente d'azione fornì nuova forza.

La creazione di una fortezza di conoscenza è una vittoria.

144 — Vasi traboccanti di spirito! Così Noi chiamiamo coloro che, sulle esperienze delle vite passate e decisi a conseguire, espandono la coscienza e pervengono a comprendere i fondamenti dell'evoluzione. Se questa definizione sembrasse poco scientifica a qualcuno, ditegli: "Sapresti paragonare un grande operaio dello spirito a una bottiglia di Leida?". L'energia esterna, in verità, si accumula in tal modo, e a tempo debito si produce la scarica. Grande è la tensione quando il potenziale è pronto ma il tempo non è ancora giunto, perché l'apparato sensibile ha già assimilato particelle assai pericolose connesse alla Materia Prima.

Com'è noto, la stessa Materia Prima, ovvero *Materia Matrix*, non penetra nella sfera terrena per via della turbolenza degli strati inferiori infetti. Ma il cosiddetto *Fohat*, che è la granulazione della Materia Prima, può scendere fin sulla superficie terrena sottoforma di scintille, e anche essere visto da certi occhi, quando un raggio di luce solare attraversa il raggio planetario, colorando quelle scintille secondo la composizione chimica del raggio.

Oltre che da *Fohat*, la superficie terrestre è investita anche dall'afflusso della materia radiante, *Materia Lucida*. Alcuni la percepiscono come correnti radianti e macchie di luce nello spazio. Questi fenomeni sono facilmente presi per anomalie della vista o anche per difetti dell'occhio. Ma la conoscenza svelerà la grande importanza che hanno per l'organismo.

Da un lato, le scintille di *Fohat* e le correnti di *Materia Lucida* hanno effetti benefici, se realizzate, perché rendono lo spirito consapevole della necessità dell'evoluzione. Dall'altro, bruciano e possono causare infiammazioni ai centri, perché appartengono all'elemento del fuoco. Le manifestazioni del fuoco si possono paragonare ai colori più intensi delle scariche elettriche; ma la gradazione della luce elettrica è limitata, laddove la varietà delle scintille di luce di *Fohat* supera ogni immaginazione. La luce di *Fohat* è paragonabile a quella emanata dai cristalli preziosi. Alimentando l'energia psichica, *Fohat* prepara la via ai mondi lontani, mentre *Materia Lucida* fortifica la coscienza. L'uno rafforza, l'altra sospinge nell'oceano senza limiti del perfezionamento. Ecco i doni meravigliosi del Grande Aum!

145 — Dapprima vi furono mostrate le leggi fondamentali dell'attività della materia. Avete partecipato alla levitazione e ad esperimenti durante i quali si sono materializzati e trasmessi oggetti a distanza. Ciò non avvenne per svago, ma per una seria ricerca di conoscenza. In seguito vi fu

mostrato il mondo astrale, ma non per immergervi. Con l'espandersi della coscienza avete acquisito la capacità di vedere le aure e le immagini delle precedenti incarnazioni. Avendo esaurito il mondo semimateriale, siamo pervenuti alla chiarezza e chiarezza cosmiche. Con l'aiuto dei centri aperti di Sorella Urusvati, vi furono mostrati differenti tipi di raggi e la struttura delle sostanze più sottili. Ci affacciammo così alla percezione dei mondi lontani, prossima all'elemento del fuoco, e pertanto pericolosa. Ecco perché fu necessario una terapia di freddo. I risultati furono brillanti — perché avendo ottenuto la cosiddetta vista prismatica, fu possibile percepire la granulazione di *Fohat* senza che l'organismo ne ricevesse scosse gravi.

Perché è importante fare esperienza della manifestazione di *Fohat*? La granulazione di questa sottilissima energia sta alla base delle condensazioni cosmiche. Ciò significa che proprio *Fohat* è il padre che dà l'impulso alla formazione di nuovi corpi spaziali. Chi perviene a conoscere i mondi lontani sente la forza e la bellezza dei cristalli di *Fohat*. È un'esperienza difficile, e Noi ci rallegriamo con Urusvati, poiché è raro che un corpo fisico possa assimilare le energie più sottili.

146 — Qualsiasi accusa, sospetto e affermazione falsi gravano immediatamente su chi li ha emessi. È da stolti sperare di scansare o nascondere le conseguenze della menzogna. Esse piantano radici, come quando si fanno promesse, e formano un karma che inevitabilmente dovrà essere scontato.

147 — Bisogna capire bene la differenza fra aspettativa e sforzo. L'aspettativa contiene sempre un momento di inattività, mentre nello sforzo c'è sempre un volo nel futuro. Questa distinzione è intesa solo da chi non resta soddisfatto del corso della vita presente e pensa al flusso incessante delle esistenze su altri pianeti.

148 — Esaminiamo il contrasto fra la saggezza della Terra e quella dei mondi lontani. Certo, per lo spirito che da lungo tempo lotta per la perfezione dei mondi lontani, l'esistenza sulla Terra non è che un'accozzaglia di frammenti.

Tutti gli esperimenti nelle sfere delle energie più sottili avvengono meglio in quelle ore in cui vi distogliete agevolmente dalla Terra, e siete pervasi da un impulso irresistibile verso la saggezza dei mondi lontani. Qualunque sensazione terrestre è come nulla se paragonata a questo volo nell'Infinito. Ma a volte è necessario rinforzare i pilastri della saggezza terrestre. La saggezza dei mondi lontani ci dà gioia, ma non bisogna dimenticare la saggezza terrena.

149 — Oggi Urusvati ha udito la musica delle sfere, quel ritmo che rafforza la comprensione dell'evoluzione. Non è tanto il tema, quanto precisamente il ritmo che forma l'essenza della musica delle sfere. Ed è il grado di purezza dei suoni che determina la qualità del canale interplanetario. Questi suoni sono uditi su molti mondi lontani, ma sulla Terra è possibile percepirli solo a grandi altitudini, e solo da chi ha un orecchio musicale. Ma l'orecchio che ascolta la musica delle sfere deve essere protetto dal vento.

150 — Chiunque abbia rimpianto, anche solo una volta, di aver lavorato per una Nostra missione, crea una barriera invalicabile fra se stesso e Noi.

151 — Garantisco la salute ovunque il *prana* sia coscientemente custodito. L'evoluzione è inseparabile dal miglioramento della vita degli uomini.

Ad esempio, l'uso del combustibile in Asia è una questione che bisogna affrontare in modo nuovo. I combustibili minerali si devono utilizzare in modo corretto, e occorre costruire vivai dove piantare alberi.

Perfino sulle vette sono sempre disponibili vasti giacimenti di materiali combustibili; ecco perché il popolo asiatico è da lungo tempo afflitto dai vapori dell'acido cianidrico. Ciò rappresenta una seria minaccia al progresso della vita in Asia, e alla vita stessa. La salute sarà sempre presente

dove esiste lo sforzo cosciente di preservare il *prana*. Il miglioramento delle condizioni di vita è parte inseparabile dell'evoluzione.

Il ringhiare dei cani può dare ritmo alla sinfonia, ma la quiete dei cimiteri può essere più spaventosa del sibilo del vento.

152 — Quanto più perfetto è lo spirito, tanto più infallibile è la sua comprensione della profonda sofferenza della vita terrena. Eppure Io stesso parlo più volte della gioia; la gioia che sta nel realizzare i mondi lontani. Facciamo un esempio semplice. Nell'oscurità della notte la vostra carrozza vi porta verso casa. La pioggia scroscia, ma anziché essere depressi, il vostro spirito giubila. Perché? Sapete che ormai siete arrivati a casa, e la tenebra e la pioggia non v'impediranno di riconoscere chi è vicino al vostro cuore.

Cos'è la miseria della vita terrena, se i mondi lontani diventano per noi una realtà! Affrettatevi a realizzare il sentiero per i mondi lontani. Solo questa estesa comprensione della vita darà al vostro spirito la base del sentiero della gioia. Se così non fosse, di che potremmo rallegrarci? Forse del fatto che la reincarnazione è inevitabile? Ma senza visione del futuro, le incarnazioni non sono che brani senza senso sulle pagine del libro della vita. Il ragionamento animale non necessita di percepire il futuro, ma la volontà di sapere propria dell'uomo, lo spinge a comprendere il cambiamento delle vite. Solo pensando, l'uomo acquisisce il diritto alla gioia, e lottando si appresta a collaborare coi mondi lontani. Non fissando lo sguardo al cielo, ma nella vita di tutti i giorni l'uomo moltiplicherà le ricchezze della vita, e scoprirà il significato e il valore relativo di molti eventi quotidiani.

153 — Chiunque abbia realizzato i fondamenti dell'evoluzione ha la responsabilità di trasmettere la sua conoscenza ad altri. Con ciò, chi trasmette conoscenza, che sia grande o no, sottostà alla medesima legge: tramandare il proprio sapere senza violare la libertà altrui. Le basi dell'evoluzione vanno comprese solo di propria volontà, e si possono applicare alla vita soltanto con lo sforzo tenace dello spirito ridesto.

Occorre riadattare la propria esistenza alla nuova fase evolutiva. Ciò è impossibile per chi non è pronto a offrirsi in spirito al servizio terreno. In realtà tale offerta è la più importante per completare il proprio sentiero terrestre. Noi conosciamo questo principio di liberazione dai più antichi precetti Vedanta. Di fronte alla nuova fase evolutiva, è Nostro dovere parlare spesso di questa forza propulsiva.

154 — Molte volte avete chiesto di quegli spiriti che hanno lasciato la Terra per i mondi lontani. Ma avendo visto il colore giallastro del nostro pianeta, avete capito il degno fine di giungere là dove vive la splendida realtà. I doveri terreni si compiono favorendo le basi dell'evoluzione. In questo modo si realizza la massima collaborazione con l'umanità. Non esiste cupola di vetro capace di trattenere i rami di una quercia che cresce.

Chi ne è capace, compia lo sforzo di salire alle vette!

155 — Prestate attenzione al mesencefalo, perché nel suo sviluppo sta il conseguimento dello yoga nella vita. È uno sviluppo che se sperimentato, prova fino a che punto lo Yoga della vita quotidiana sia superiore a ogni altra ascesa artificiale, ottenuta isolandosi dalla realtà.

156 — Il ritmo della verità è una fortezza inespugnabile. Non le molte parole, ma il suono ritmico ha importanza decisiva. Perché conquistare con le parole, se le saette lampeggianti del ritmo espellono gli esseri più nocivi? Perché scrivere lunghe lettere, se il pensiero penetra la coscienza all'istante? Certo l'Insegnamento sul pensiero e sull'azione della volontà è già stato distorto. Gli uomini hanno tentato di compensare la loro debole volontà e il pensiero con mezzi meccanici. Sono ridicoli tutti quei congegni artificiali ipnotici per indurre lo stato di trance, ivi inclusi certi giocattoli

luminosi. E neppure incrociare gli occhi serve a qualcosa! Chi conosce il vero Yoga della Vita sa invece che la folgore lampeggiante della verità può abbattere, ma anche resuscitare.

Quando parliamo della necessità di essere onesti, non abbiamo in mente le persone indegne. Noi mostriamo il sentiero diretto della perfetta verità, priva di ogni elemento personale. Questa opportunità si può percepire con la conoscenza-diretta. L'esperienza accumulata nel centro del Calice conferisce un sapere invincibile. Il centro del Calice è vicino al serbatoio del sangue, poiché il sangue è il mezzo del nostro passaggio sulla Terra.

Quindi la verità non è un'astrazione: è la comprensione delle leggi cosmiche basate sull'esperienza diretta. Perciò, sebbene un onesto contabile possa sbagliare i suoi conti senza per questo diventare disonesto, una persona precisa ma ipocrita, non acquisirà mai il potere dell'efficacia spirituale.

È giusto considerare iniziazione, meditazione e concentrazione come pratiche superflue, poiché questi concetti si devono esprimere nelle azioni. La magia artificiale è poi tutta quanta da dimenticare.

157 — La tenebrosa morale dei popoli sta aumentando. Sull'intera superficie del pianeta il fiore fiammeggiante si è oscurato.

158 — Gli uomini credono che la perfezione sia raggiungibile con molti metodi. Questi numerosi miraggi addormentano la mente mediocre. In realtà però ci sono solo due vie nella vita: o cercare con senno e ardore di realizzare l'Aum, o starsene come un tronco nella bara — egocentrici e impoveriti nello spirito — pensando che qualcuno o qualcosa si prenda cura del nostro destino.

È ovvio allora che un vero sforzo per realizzare le possibilità supreme deve pervadere la maggior parte della vita umana, quale attività più importante verso cui impegnarsi. Ma in realtà la luce della conoscenza è stata sostituita dai dogmi convenzionali della religione; e l'uomo, destinato ad essere un pensatore, adora i suoi idoli negli angoli oscuri, e porta al collo amuleti senza comprendere neppure il significato dei loro simboli. Ripetetelo a chiunque dorme nell'oscurità delle convenzioni.

Non ci sono mezze misure; o si combatte, o ci si paralizza nel gelo della morte. Inoltre, mentre lo sforzo è pervaso dalla gioia della realizzazione cosmica, il congelamento della morte è intriso di terrore.

I governi che vogliono nascondere la povertà del loro pensiero con la maschera del successo convenzionale, si comportano come becchini. È dunque necessario indicare alle nuove generazioni l'avvento dello Yoga della Vita.

Tutti i precedenti Yoga, emanati dalle Fonti più alte, si basarono su uno specifico aspetto della vita. Ma ora, all'alba dell'era di Maitreya, occorre uno Yoga che comprenda l'essenza di tutta quanta la vita, che tutto contenga e nulla escluda. Si ricordi l'esempio di quei giovani della leggenda biblica, che senza bruciarsi si sacrificarono eroicamente nella fornace ardente, e quindi divennero potenti.

Potreste chiamarlo Yoga della Vita. Ma il nome più esatto sarà Agni Yoga. È proprio l'elemento del fuoco che dà il nome a questo Yoga del sacrificio di sé. Mentre in altre forme di Yoga i pericoli diminuiscono con la pratica, nello Yoga del Fuoco i rischi aumentano, perché il fuoco, quale elemento che tutto collega, si manifesta ovunque; ma consente anche di dominare le energie più sottili. Il fuoco non estrania dalla vita; quale guida sicura conduce ai mondi lontani. Infatti, che altro se non il fuoco pervade l'immensità dello spazio?

Quindi, con un sorriso di gioia, salutiamo la vita ardente.

159 — Perché si chiama Yoga del Fuoco? Il suo potere rende più vivida la vita e spegne tutto ciò che è indegno. La manifestazione del fuoco rende luminosa la materia. Rigorosamente parlando, dove il fuoco è presente, è assai evidente una perfezione progressiva.

Sappiamo che in certi casi l'aura in tensione attirò il Fuoco dello Spazio e si circondò di maggiore luminescenza. In questo modo avviene il contatto fisico fra l'uomo e le energie più sottili.

E Noi apprezziamo specialmente quando qualcuno riesce a percepire le energie più sottili negli strati inferiori dell'atmosfera, e sa discernere le possibilità inconsuete che scendono sull'umanità.

Gli abissi delle tenebre richiedono un potentissimo disinfettante. Solo il fuoco può perforare le loro emanazioni dannose. E se vi diranno che il fuoco è un elemento pericoloso, rispondete che il pericolo è proprio la corona della vittoria.

160 — Possiamo pensare alla battaglia solo in termini di vittoria? Ciò che appare come fallimento sta alle radici della forza. Il successo è come una fioritura variopinta. Ma attingete dalle radici, perché lì si trova la linfa del potere. Vi consiglio di capire che quel potere si ottiene con l'accumulo di esperienza. Siamo di nuovo nel giardino della vita, dove l'esperienza assicura il successo.

161 — Esaminiamo somiglianze e divergenze fra l'Agni Yoga e quelli che l'hanno preceduto. Il Karma Yoga ha molti punti di contatto con esso, finché si considerano le realtà terrene. Quando invece l'Agni Yoga indica le vie ai mondi lontani, la distinzione si fa evidente. Il Raja, l'Jnana e il Bhakti Yoga si isolano tutti dalla realtà della vita quotidiana, e pertanto non possono partecipare all'evoluzione del futuro. Beninteso, un Agni Yogi deve essere anche un Jnana e un Bhakti Yogi, e lo sviluppo delle sue forze spirituali fa di lui anche un Raja Yogi. È bello quand'è possibile prepararsi a eseguire i compiti dell'evoluzione futura senza ripudiare le conquiste spirituali del passato!

Non ci si deve vantare di portare innovazioni, poiché solo la sintesi fra vecchio e nuovo rinnova le possibilità da raggiungere.

162 — Ogni pericolo ha i suoi vantaggi. Quando si temprava una spada nel fuoco, la fiamma è certo pericolosa, ma aumenta anche la finezza della ricettività. Un simile fuoco di sintesi risulta dallo sviluppo del centro della laringe. Quindi l'Agni Yoga si crea sulla manifestazione del Fuoco, che dà la vita e forgia la volontà.

163 — Chi vuole nuotare deve tuffarsi senza paura. E chi ha deciso di far suo l'Agni Yoga deve, tramite esso, trasformare tutta la sua vita. Perché si pensa a malincuore di concedere allo Yoga una parte di qualche ora d'ozio, per vivere il resto del tempo nel pensiero impuro? In verità ogni atto deve essere pervaso da un purificante sforzo ardente.

Ricordate come ho iniziato con voi il conseguimento dell'Agni Yoga. Allo stesso modo conducete i vostri discepoli alla padronanza dello Yoga del Fuoco. Come scultori, cominciate a modellare le varie superfici della materia grezza. Così, con continuità e all'improvviso, fate sprizzare faville di fuoco vitale dalla superficie del caos. Come il gioco della Gran Madre acquista potenza nelle spirali dell'energia di *Fohat*, del pari, senza paura, offrite agli uomini una comprensione completa della vita — più completa di quella attesa — nella realizzazione dell'Infinito. Non datevi pensiero dei voli e delle cadute dello spirito. Non sono altro che le curve spirali del moto. Ben peggiore è la distrazione costante e l'egocentrismo.

Lasciate che l'Agni Yoga vi conduca sulla via dove si forgia la fiamma; è un processo simile all'eterna creazione delle formazioni cosmiche. Questo Yoga, che è il più sintetico, esige l'impegno di costruire tutta la vita secondo una disciplina che all'esterno non appare. Se questa disciplina essenziale non è sentita come un giogo, ma è percepita come la gioia della responsabilità, si può dire che il primo Cannello si è aperto. Il secondo Cannello si schiude allorché si inizia a cooperare con i mondi lontani. Quando poi s'intendono i fondamenti dell'evoluzione, cadono le sbarre del terzo Cannello. E infine, quando si realizza la supremazia del corpo astrale densificato, i battenti del quarto Cannello si spalancano. Mentre quest'ascesa prosegue, si accendono i fuochi dei centri di conoscenza, e fra il lampeggiare delle energie più sottili si sviluppa la conoscenza-diretta. Amate dunque il fuoco della conoscenza e vegliate sulla crescita del potere.

164 — Gli uomini parlano dell'aiuto che promana dalla Nostra Dimora. Ma esaminiamo la loro capacità di accettare il Nostro aiuto. Chiunque desidera ricevere aiuto ne ha già deciso egoisticamente la direzione e la misura. Potrebbe un elefante entrare in una tana? Ma chi cerca aiuto non tiene conto della sua proporzione né della sua convenienza. Per lui, gigli dovrebbero sbocciare d'inverno, e sorgenti sgorgare nel deserto, altrimenti il merito del Maestro sarebbe poca cosa.

“Ma tu che pretendi di essere creatore del deserto e signore del freddo, tu hai creato la tua sete e tremi per il gelo del tuo cuore. La Mia sorgente pura è passata inosservata, e non ti sei fermato a guardare i Miei fiori. Hai ostacolato il tuo cammino con l'egoismo, e trovato tempo solo per proteggere i tuoi preziosi piedi dalle spine che tu stesso hai fatto crescere. Il Mio aiuto perciò ha preso il volo come un uccello spaventato. Il Mio messaggero ritorna di corsa, e il bianco Lobnor abbaia lamentoso. Il Mio aiuto è stato rifiutato.”

Ma il viandante continua ciecamente a gridare aiuto, mentre nel frattempo dirige i suoi passi verso il luogo della sua futura distruzione. Noi esortiamo sempre alla vigilanza, alla flessibilità, ad avere una mente aperta, senza cui non si può tenere il passo con la realtà.

165 — Il sentiero dell'eremita non è la Nostra via. Bisogna offrire alla vita i fiori dell'esperienza. Del resto, chi sceglierebbe per sé il facile metodo di un'esistenza senza scosse? Chi vorrebbe scegliere per sé il ruolo di spettatore durante una battaglia? D'ora in poi non ci saranno spettatori né oziosi, perché la Fiamma già lambisce la soglia.

166 — Qualsiasi uomo si è già allineato con qualche specie di Yoga, anche se solo a livello rudimentale o in forma distorta. Gli uomini si possono classificare non solo in base agli elementi, ma anche secondo gli Yoga. Spesso un ipocrita non è che una perversione del Bhakti Yoga; un atleta prepotente, dell'Hatha Yoga; uno zelante, del Raja Yoga; e un bigotto fanatico dell'Jnana Yoga. Ma cosa mai può superare le vette del vero Yoga, che unisce la coscienza terrena alla pulsazione cosmica? Chi può pensare qualcosa che sostituisca l'anelito fondamentale dello spirito incarnato, tale da impregnare con la comprensione degli astri, tale da spiegare lo scopo dell'esistenza umana? È lo studio dell'Agni Yoga che avvicina ai mondi lontani.

Mi potreste domandare quali esercizi fisici siano utili nell'Agni Yoga. Consiglio un breve *pranayama* mattutino, protratto per non più di cinque minuti. È bene non mangiare carne, a meno che sia affumicata. Vegetali, frutta, latte e cereali sono sempre benefici. Tutti gli alcolici sono da escludere, salvo che per fini terapeutici. I narcotici, come l'oppio, sono nemici dell'Agni Yoga. Le nubi del cielo sono gravose per l'Agni Yogi. Consiglio inoltre di isolare le calzature con soles di gomma, e di camminare di mattina, evitando di respirare aria fumosa. Gli eventi della vita vanno affrontati con coraggio, altrimenti sarà impossibile decidere dove sia il buono e dove il cattivo. Chi introduce nella vita il vero Yoga, compie la sua più grande missione. Quindi abbiamo davanti a noi la fondazione dell'Agni Yoga.

167 — Qualcuno forse domanderà: “È facile la vita per chi porta la Verità?”. Senza dubbio il sentiero è difficile per chi trasmette la Verità. Il sentiero ardente non può mai essere facile. È come se una cupola fosse discesa sul capo di chi porta la Verità e premesse sui centri cerebrali. Chi lavora nel reame dello spirito giunge a compiere la propria missione solo con la lotta cosciente. Una nuvola di malvagità lo insegue, poiché egli lotta per portare il pianeta fuori dal suo isolamento.

Chi afferma di non aver paura, è forse impavido per questo? E chi pretende di sapere, è veramente dotto? In verità chi è degno di successo compie le sue opere senza dirle buone o cattive, ma facendo solo quel che deve fare. Così egli costruisce il sentiero per completare la sua incarnazione. Chi è giunto alla fine del suo sentiero, dice forse che era gravoso? Fare l'ultimo gradino riempie di gioia il viandante, perché sa Chi lo attende.

168 — Potrebbe un uomo salire e scendere per sé solo? In verità nessun essere può agire senza influenzare il proprio ambiente. Non solo l'uomo stimola con ogni atto i vari strati dell'atmosfera, ma letteralmente trascina con sé i suoi vicini. Pertanto deve comprendere la sua responsabilità nei confronti dell'universo. Chi eleva il proprio spirito è di grande aiuto agli altri. Ma chi cade in spirito può uccidere perfino qualcuno, con quell'atto. Oltre al proprio pensiero cosciente scorre ininterrotta un'interazione inconscia, che si allarga in ampi cerchi, secondo la legge del karma e l'affinità delle aure.

Non è sempre facile stabilire chi è assassino e chi benefattore. Solo agendo come fari dell'Agni Yoga possiamo illuminare con imparzialità l'attività del pensiero caotico. Ma per questo occorre consacrarsi in sacrificio all'Agni Yoga; pochi però sanno amare i pericoli dell'auto-sacrificio. Ecco dunque che quanto viene detto è compreso solo da pochi. Ma tanti esempi si potrebbero citare, di un uomo impazzito in Asia che causò la morte di un altro in Europa, o di uno sorto in spirito in America che ne risanò un altro in Egitto. Dunque, la fioritura dei pensieri benefici è un fiore ardente dello spirito.

169 — Come il Fuoco è il principio che tutto comprende, così l'Agni Yoga pervade tutta la vita. Si può osservare come la coscienza si affina gradualmente, come diventano chiari i veri valori del suo ambiente e come cresce la comprensione dell'immutabile cooperazione fra i mondi. In questo modo la vita si riempie con i segni della comprensione superiore. La verità entra nella vita quotidiana come una realtà.

Il coraggioso esploratore dell'Agni Yoga sopporta i dolori inevitabili causati dal fuoco impetuoso dei centri, ma anche una penosa sensibilità alle ingiustizie. Ma che sono quei rischi, di fronte alla scoperta del vero sentiero liberatore!

L'Agni Yoga è come la Stella del Mattino, che annuncia l'arrivo della Luce.

170 — Durante lo sviluppo dei centri si avvertono sintomi incomprensibili, che la scienza, per ignoranza, attribuisce alle infermità più disparate. È dunque tempo di annotare in un libro le osservazioni che riguardano i fuochi della vita. Vi esorto a non rimandare, poiché ora è necessario spiegare al mondo le manifestazioni della realtà e l'unità dell'esistenza.

Nuovi concetti entrano impercettibili nella vita. Questi segni, che pochi vedono, sono alla base dell'esistenza e ne pervadono ogni aspetto. Solo un cieco non vede che la vita è piena di nuovi concetti. Pertanto bisogna invitare gli scienziati a far luce su questa nuova evidenza.

Medici, non mancate di farlo!

171 — Un Agni Yogi deve rinunciare alle usanze convenzionali di qualsiasi popolo, anche se temporaneamente appartiene a uno di essi. L'Agni Yogi non si specializza rigidamente nel suo lavoro, anche se ha conoscenza superiore e maestria in un campo. L'Agni Yogi sostituisce la parentela di sangue con quella dello spirito. Lo scudo dell'Agni Yogi sta nella sua dedizione all'evoluzione del mondo e nell'austero rigetto dal suo cuore di ogni pregiudizio.

172 — Lo yogi deve tenere puliti gli organi della respirazione. A tal fine sono prescritti latte caldo, valeriana e menta. Lo yogi deve tener puliti lo stomaco e l'intestino, per cui si prescrivono liquirizia e senna. Lo yogi deve mantenere in ordine i polmoni, e a tal fine usa aloe e anche resine, con prudenza. Lo yogi deve conservare puro l'onnipervadente soma, e quindi fa uso di muschio. Ma la purezza richiede anche il vigore ghiandolare.

173 — Lo yogi non è mai ipocrita; lo yogi non parla di chi appartiene alla Fratellanza. Un simile pettegolezzo maligno avrebbe le conseguenze di un tradimento. Lo yogi sa in che misura lo influenzano i suoi pensieri. Lo yogi dà il benvenuto a ogni segno di evoluzione. Lo yogi discerne con bravura il male dei rifiuti cosmici, e rapidamente distrugge la fonte della falsità.

174 — Il Maestro sorveglia i progressi dello yogi. I segni del suo progresso stanno nella capacità di udire la voce del Maestro e anche nello sviluppo di un acuto senso della giustizia.

175 — Il sentiero dello yogi trova conferma nella sua piena partecipazione all'evoluzione dei mondi. Ma una qualità distingue in modo particolare lo yogi — non conosce la morte, poiché la coscienza ridesta non sperimenta interruzioni di esistenza. Pertanto lo yogi non sospende un solo istante il suo servizio alla Verità. Così chi consegue lo Yoga sale gradualmente le scale dei mondi, compiendo senza sosta la sua missione e il suo servizio. La capacità di serbare intatta la coscienza nei vari involucri è il conseguimento essenziale nella vita dello yogi.

Finora lo Yoga è stato realizzato solo molto raramente e in condizioni speciali, ma l'attuale stadio di evoluzione dello spirito impone che lo Yoga sia introdotto nella vita. Occorre indirizzare a questo fine i pensieri delle giovani generazioni. Noi non abbiamo bisogno di fanatismo né di scetticismo, ma osserviamo e sosteniamo ogni sana trasformazione della vita.

176 — Se vogliamo introdurre l'Agni Yoga nella vita, dobbiamo presentare le sue mete in termini familiari. Domandate al discepolo se desidera l'aiuto del Maestro. Vuole ricevere soccorso spirituale e materiale? Certamente. Allora inizia il sentiero delle prove. Sono utili le prove improvvise del freddo e della fame; efficaci quelle inattese, che vagliano la sfiducia, il tradimento, la falsità e la superstizione.

Osservate come lo spirito debole si piega al vento, come il suo stomaco desidera cibo, e come le sue labbra trasgrediscono i principi più sacri. Ma notate poi come avanza, povero, con sacrificio di sé, sorridente nel freddo e nella fame, fidando nel potere dei Principi Cosmici che lo assistono nell'ascesa; eternamente giovane, pronto a dedicarsi alla conquista della realizzazione. Quando insisterete che lo Yoga si applichi alla vita, sarete veri maestri.

177 — Affermate la giustizia di tutta la nuova struttura della vita. Colpite soprattutto coloro che pretendono per sé ciò che altri hanno ottenuto.

178 — La stessa inalterabile Verità è offerta di frequente agli uomini, ma sotto spoglie diverse. E in meno di un secolo viene immancabilmente distorta dalle menti confuse. Purificare la Verità è quindi il dovere di uno yogi. Quando l'immagine della Verità ripulita sorride al cercatore devoto, la gioia vola rapida ai mondi lontani. Lo spazio proclama che lo scopo della vita è stato chiarificato. E il volto di Chi porta la Verità sorride. È un sorriso ben raro, ma lo Yoga può provocarlo. Quindi il sentiero dello Yoga della Vita illumina l'esistenza.

179 — Perfino quando si affronta la più grande delle battaglie, dobbiamo procedere col nostro solito modo di vivere. Non sarebbe giusto interrompere il corso della vita per una battaglia. Combattere è nostro destino, e va semplicemente incluso nel programma di ogni giorno.

180 — Il mago avvolge di straordinario anche l'azione più comune. Lo yogi invece immette nell'ambito del consueto anche la manifestazione più eccezionale, perché sa che la natura si adegua al fine.

Lo yogi non è vecchio né giovane. Non è vecchio, perché conosce il sentiero dell'ascesa costante. Non è giovane, perché realizza il cumulo delle esperienze precedenti. Lo yogi sa passare inosservato nella vita. Lo yogi sorride alle parole insensate e colpisce l'ignoranza.

“Io flagello implacabile la diffamazione della Verità. M'impegno a purificare il vecchio mondo. Sarò inesorabile nel contrastare l'assalto della meschinità. Avrò il coraggio di oppormi alla furia del male!”. Questo afferma lo yogi. E nella potenza di quest'affermazione temprava la spada della Verità.

Considerate una felicità iniziare il sentiero dello Yoga! A chi comincia lo Yoga, il passato offre i suoi frutti migliori, e il futuro mostra il vasto campo d'azione.

181 — Vi abbiamo insegnato a cogliere l'essenza delle idee, senza arrestarvi al loro significato apparente. Come il Buddha insegnò a sviluppare un intero argomento a partire da una sola parola, ampliate anche voi nei vostri allievi la facoltà di costruire con un solo termine o un segno. Ma soprattutto, evitate di ripetere a chi è impreparato. Se il ricettacolo dello spirito è pronto, ogni pensiero lo trafiggerà come una freccia. Ma se il tessuto decomposto ha già intasato i condotti dei centri, nessuna conquista Yoga è possibile.

Senza dubbio, fino a un certo punto, l'Insegnamento dello Yoga gioverà a tutti, anche a chi non è in grado di pervenire alle manifestazioni spirituali superiori. Gli insegnamenti pratici dello Yoga migliorano comunque la salute, rinforzano la memoria e purificano il pensiero.

Ma quali sono i segni delle conquiste che esaltano lo spirito? Dapprima si accendono i fuochi interiori dei centri. Poi si ode la voce del Maestro invisibile. E infine si manifesta la fiamma esterna, che unisce la coscienza individuale a quella dello spazio. È allora possibile il contatto con le energie meravigliose, pericolose e sottilissime — tutto ciò trasforma la vita e annulla il concetto di morte.

Talvolta la tensione del contatto con l'insolito impone condizioni di vita particolari. La durata del sonno diminuisce e sdraiarsi diventa doloroso. La tensione muscolare impedisce il lavoro dello spirito, e ogni avvelenamento dell'aura causa dolori. Naturalmente queste esasperazioni possono essere evitate senza lasciare il sentiero, e la luce dello Yoga verrà allora coronata dalla luce dello spazio che tutto racchiude.

Quale altro sentiero esiste per il Nirvana?

182 — Parliamo di altri segni dello Yoga. Quando si comincia a respirare liberamente e profondamente a grandi altezze, allora il sentiero agli strati superiori del mondo astrale è a portata di mano, se la coscienza lo consente.

La via dello Yoga è accessibile solo a chi riconosce che il suo sapere è insignificante; a chi pensa di rado ai meriti che altri gli assegnano; a chi non prende parte alle trasgressioni delle religioni; a chi, ricordando la reincarnazione, non sopravvaluta il proprio lignaggio terreno; a chi torna ogni anno a coltivare il suo giardino, sorridendo alla tempesta che rese vane le fatiche passate; a chi ha perso l'abitudine a offendere; a chi ha rivolto la propria ardente ricerca verso il Supremo Invisibile; a chi ha rifiutato la compagnia dei traditori della Verità; a chi si è circondato di pensieri puri, che rendono l'aura invincibile.

In verità, Io dico che l'Agni Yogi avrà il posto che gli spetta in Terra e in cielo, poiché si è avvolto nell'elemento più sottile. E quando il codardo si nasconde intimorito, lo Yogi si cinge nell'armatura di fuoco, senza paura.

Ricordate il battesimo del fuoco, la croce di fuoco e tutti i Calici fiammeggianti che molto tempo fa ho mostrato come simboli del futuro Yoga. Il simbolo del fuoco, da applicare alla vita, è ricordato in tutti gli Insegnamenti. La manifestazione del fuoco si avvicina, e l'elemento dell'acqua sarà sostituito da quello del fuoco.

183 — Vi incarico di innalzare il Nome del Maestro così in alto, che nulla di impuro tocchi questo legame che unisce i mondi. Vi incarico anche di dare il vostro aiuto a chi non si stanca di bussare. Vi incarico di parlare dello scopo della vita sulla Terra. Vi incarico di espellere chiunque denigri la comunione con Noi. Vi incarico di affermare la realtà della Nostra Esistenza.

La comprensione del Nostro Insegnamento trasformerà a fondo la vita di chi lo accetta. Esso offre nuove opportunità; altrimenti perché assumerne il peso?

184 — Fra le varie conquiste sul sentiero dello Yoga c'è la possibilità di una comunione con i Maestri. A questo proposito occorre distinguere fra due correnti: la corrente individuale e quella spaziale. La corrente individuale evoca la risposta del Maestro prescelto. La corrente dello spazio non solo consente il contatto con più Maestri, ma offre anche la possibilità di ricevere conoscenza dal Cosmo stesso. Quando si entra in contatto con queste due correnti, bisogna capire in che modo usare la propria energia. I centri vibrano alle correnti dello spazio, così come una lampada risponde

a correnti diverse. Occorre davvero prudenza per immettere nella vita giornaliera le combinazioni di una tale varietà di energie.

Avete un esempio della differenza fra le due correnti, e sapete che quella individuale influisce meno sulla salute. Per le ricerche future sarà importante sapere quale delle due correnti è in gioco. Molti scienziati non saranno in grado di scoprire i metodi adatti a studiare questa distinzione. Perché un soggetto sotto osservazione richiede meno cure speciali, mentre lo spirito di un altro frulla come un uccello difficile da catturare, sì che i soliti rimedi non gli sortiscono alcun effetto? Su questo livello di Yoga si è in contatto con energie difficilmente applicabili alla vita contemporanea. Talvolta, dopo il contatto con un'energia inconsueta, c'è bisogno di una pausa considerevole, ma lo spirito troppo zelante non concede riposo ai suoi centri, ed ecco che Noi ammoniamo: "Cautela!".

L'Agni Yoga appare nella vita solo oggi, e chi si è consacrato all'influsso di queste forze sopporta difficoltà speciali, quasi come fosse un alieno sulla Terra. Quindi Noi diciamo agli scienziati: "Attenti a non sbagliare nelle deduzioni."

Molti credono di essere pronti per dedicarsi al conseguimento evolutivo, ma le condizioni sono severissime, e chi non ha una rete grande da gettare è meglio che non si avvicini a questo grande oceano.

185 — Qualche giovane vorrà sapere: "Cos'è l'Agni Yoga?".

Rispondete: "È percepire e applicare alla vita l'elemento del fuoco, che tutto abbraccia, che nutre il seme dello spirito."

Domanderanno ancora: "Come ci si prepara a questa conoscenza?".

"Purifica i tuoi pensieri, e individuati i tuoi tre peggiori difetti, sacrificali sul fuoco dello sforzo ardente. Scegli poi un Maestro in Terra, e comprendendo a fondo l'Insegnamento, rafforza il corpo con le medicine e i *pranayama* prescritti. Vedrai le stelle dello spirito; vedrai le fiamme che ti purificano i centri; udrai la voce del Maestro Invisibile e avrai quelle percezioni sottilissime che trasformano la vita.

"L'aiuto è pronto per te che sei entrato, e ti viene affidata una missione. Hai compreso che la gioia è una saggezza speciale. Non tornerai più alla vecchia sponda del fiume. Hai realizzato in coscienza le battaglie dello spazio. L'evidenza fallace non ha più valore per te. Sei un fratello, sei un collaboratore avviato alla vittoria!".

186 — Per un Agni Yogi i movimenti ripetitivi come nel lavoro del carpentiere, del fabbro e del lavandaio sono nocivi. Bisogna prepararsi a sostenere le battaglie dello spazio. Si deve anche capire fino a che punto il fuoco, generato nella propria vita, raffina l'organismo. Io, per la giustizia che vige nella Gerarchia, decreto che la diffusione del nuovo Yoga è un compito superiore a qualsiasi altra missione!

187 — L'Agni Yoga deve essere introdotto nella vita, ma chi lo porta non deve vivere differendo esteriormente dagli altri. L'Agni Yogi vive senza essere notato. Non ha bisogno di distinzioni umane. Osserva, ma evita di suscitare l'attenzione altrui. La folla lancia frecce di attenzione che sono inaccettabili per la corrente dello spazio, perché l'opera evolutiva non viene plasmata dalle masse. Anche la corrente individuale a volte deve essere protetta dai dardi accidentali lanciati dalla folla. Ciò non significa che sia necessaria una pur minima alienazione dalla vita. Occorre solo stimare in che misura le circostanze siano adatte al fine.

Lo yogi non si cura di ciò che sembra una disgrazia, perché vede le cause e gli effetti degli eventi inaspettati. Gli uomini di solito scambiano per accidentale ciò che è effetto di persistenti influenze dal passato, anche molto remoto. E dove gli altri respingono le avversità con disdegno, lo yogi percepisce delle vere e proprie occasioni. Non stupitevi se il cuore dello yogi risponde al più miserevole dei cani, in cui vede i semi della devozione, o se d'un tratto elegge il più umile fanciullo a futuro collaboratore.

Non appena la gente lo giudica severo e freddo, egli compie un atto inatteso di vero amore e compassione. Ma sicuramente il movente di quell'atto sarà mal giudicato dagli astanti. L'accusa di essere un ingannatore è titolo d'onore per lo yogi, giacché l'evoluzione è un abominio per l'ignorante. Noi parliamo per l'umanità e gli individui, ma la bestia dell'ignoranza è ben lontana da chi costruisce.

188 — In ogni secolo viene introdotto un certo tipo di Yoga, adatto alle condizioni del mondo. L'elemento della terra è inadatto quando occorre l'azione terapeutica del fuoco. Né valgono l'acqua o l'aria dove servono ali di fiamma. Lo Yoga che realizza il potere del fuoco è indifferibile, come un cataclisma inevitabile che sconvolge continenti interi. La capacità di riconoscere l'ora adatta per la giusta azione, è il segno di una coscienza illuminata.

189 — Lo yogi possiede poche cose, e nessuna superflua. Se un oggetto riveste importanza generale, dopo l'uso deve essere restituito al tesoro comune. Gli oggetti di uso quotidiano dello yogi a volte si possono affidare a persone di fiducia, ma più spesso è meglio bruciarli, per evitare mescolanze di aure. Talvolta però è utile dare a qualcuno un oggetto impregnato di un'aura particolare.

Lo yogi conosce la vera natura degli oggetti, e non ne tiene di indegni vicino a sé. Gli uomini sprecano troppo tempo per i possessi materiali. La cultura dello spirito esige che gli oggetti che ci circondano siano della migliore qualità. In futuro gli uomini dovranno essere liberi dal bisogno di rivolgere l'attenzione alle loro esigenze fisiche. La base della vita in comune presuppone che ogni collaboratore disponga di comodità ragionevoli, che serviranno a risparmiare forza e fatica.

Potrebbe uno yogi dissipare impunemente tempo ed energia? Occorre ricordare che a volte lo spreco di forza e di tempo equivale a un suicidio. Parimenti, Noi consideriamo ignorante chi legge le Indicazioni della Verità senza applicarle alla vita. Il raggio della comprensione dei compiti evolutivi ispirerà a riconoscere le creazioni migliori. Valutate dunque con attenzione la vera qualità di ciò che vi è rivelato.

190 — Venendo a Noi non trascurate di portare tutto ciò che ritenete prezioso. È istruttivo ampliare la comprensione dei valori. Spesso accade che perfino chi ha qualche domestichezza col reame dello spirito continua a occuparsi di cose brutte e mediocri. Costui dimentica che le cose brutte servono le forze delle tenebre. Uno yogi deve conoscere molto bene la vera qualità di ogni cosa.

191 — È prematuro preoccuparsi per la rovina del pianeta, quando non si è ancora compresa la propria. Sarebbe meglio curare le proprie ferite e poi procedere con chi lavora. Un nuovo approccio alla vita di tutti i giorni farà comprendere ogni suo dettaglio. Lo yogi non vola verso regioni nebulose, ma tiene stretto il filo d'argento che lo connette ai mondi lontani.

192 — Lo yogi è continuamente provato dal suo Maestro, e a sua volta egli prova di continuo quelli che si avvicinano a lui.

Spiegate cosa significano le prove del freddo e della fame, e tutte le altre. L'uomo ignorante non sa bene come vincere la sensazione di freddo o di fame. Chi afferra l'essenza delle cose sa che queste sensazioni non si possono far svanire, ma lo spirito va rinforzato sì che nulla possa turbarlo. L'affamato trova sempre di che saziarsi, se il suo spirito non si è degradato alla condizione animale. Chi ha freddo può scaldarsi, se il suo spirito comprende perché deve proteggersi. Altrimenti resterà solo irritazione animale, confusione della coscienza e rovina.

È giusto aggiungere che l'adattabilità è la via migliore per affrontare le trappole della vita. Lo yogi capisce immediatamente l'importanza di rendersi adatto al fine. Se per fargli ammettere di praticare lo Yoga gli si offrisse un pezzo di carne, preferirà certo mangiarlo piuttosto che divulgare il suo segreto. L'effetto della carne si elimina con facilità, ma irreparabile sarebbe invece il danno di

un segreto caduto nelle mani di un traditore. E talvolta per Noi è necessario proiettare un raggio distruttivo, ma ciò è concesso solo di rado.

Voglio inoltre rammentarvi quanto sia importante per l'Agni Yoga il lavoro creativo. Siete stati invitati a confrontare due diverse esecuzioni della stessa composizione musicale, e il vostro spirito ha compreso dove sta la differenza dell'effetto. Così la coscienza si esalta al tocco della Verità, e un'altra astrazione diventa realtà. E com'è bello realizzare la prova continua! In essa sta il moto. Può forse uno Yogi del Fuoco soccombere all'ozio?

Non lo dico per le vostre orecchie, ma perché lo appliciate.

193 — Un abile arciere continua ad essere un esperto tiratore anche in quest'epoca di armi da fuoco. Lo stesso è degli Yoga. Ad eccezione dell'Hatha Yoga, tutti gli altri conseguono mete luminose. Sarebbe poco saggio sminuirli. Si può solo parlare di applicazione più adatta alla fase evolutiva contemporanea.

194 — Lo yogi dovrebbe comprendere le condizioni atmosferiche per poi saperle usare. Perfino un osservatore ignorante vede chiaramente che le onde elettriche possono influenzare molto certi normali processi. Così, anche le tempeste magnetiche e i fenomeni legati all'umidità hanno vari effetti sulla psiche. Le tempeste magnetiche e tutti i fenomeni elettrici sono Nostri alleati, ma le precipitazioni atmosferiche disturbano la corrente del fuoco. Noi usiamo un'atmosfera carica di elettricità per trasmettere, anche a chi è impreparato, i benefici di certi concetti di cui è ancora all'oscuro.

Inoltre le onde magnetiche favoriscono l'uscita del corpo astrale. Quindi lo yogi deve essere sensibile a tutti i processi invisibili della natura. A tal fine lo yogi necessita prima di tutto del contatto col *prana*. Perciò non si deve chiudere la finestra, tranne forse in caso di grande umidità. Giovano i bagni lunghi e caldi, senza movimenti bruschi. Di solito i movimenti improvvisi disturbano la vibrazione dell'aura, e Noi li evitiamo. Un ritmo veloce non spezza il legame con l'atmosfera, ma i movimenti convulsi feriscono l'aura come aghi.

Sono molte le osservazioni atmosferiche che possono agevolare la struttura del futuro, ma purtroppo bisogna rendersi conto che perfino le zanzare conoscono le condizioni dell'atmosfera meglio degli uomini. Eppure l'uomo pensa che rivendicando il titolo di re della natura, ha diritto di non sapere nulla.

195 — Talvolta è indispensabile coprire i fuochi dei centri con strati di soma, altrimenti l'asprezza delle condizioni esterne li infiammerebbe. Ecco ancora una volta la necessità dell'equilibrio, che il Nostro Maestro chiama l'aureo mezzo, e lo si può vedere anche come pienezza di comprensione.

196 — Sapete che molti combustibili hanno effetti nocivi. È bene dunque stare attenti alla corretta costruzione dei caminetti. In ogni caso è meglio non rimanere a lungo presso un focolare, sapendo che genere di ospiti siano attratti dalle emanazioni dei cibi, specie se sanguigni. Sono dunque migliori la carne affumicata e quella di pollame, se mangiata fredda.

Altrettanta solerzia occorre per mantenere pura l'aria della camera dove si dorme. Ricordate che quando il corpo astrale si allontana, il corpo fisico resta senza protezione, e se l'aria è inquinata l'arrivo di certi ospiti indesiderabili è inevitabile. Il miglior disinfettante è la menta, che giova anche al corpo astrale, poiché questo lascia il fisico più spesso che non si creda. A volte può vagare nei pressi del corpo fisico senza meta, o iniziare una nuova attività per acquisire maggiore conoscenza. È dovere imperativo di ciascuno creare le migliori condizioni per il proprio corpo astrale.

Bisogna anche badare che in casa non resti acqua sudicia. Fontane e acquari domestici sono di solito vivai di cose indesiderabili. Del resto, perché torturare e imprigionare pesci e uccelli?

Conservate inoltre una stanza, o anche un angolo, in assoluta purità, dedicata al Maestro. Potete mettere una poltrona accanto alla finestra, in cui non sia permesso a nessuno sedersi. Inoltre, non vi entrino i curiosi. Con questi comportatevi nel modo più normale, sì che la loro impudenza scivoli senza far presa sulla vostra aura. Tutti questi consigli sono benefici per lo Yoga.

197 — È bene pensare alle Nostre imprese e attestarne la giustezza. Il minimo dubbio devia la freccia lontano dal suo bersaglio, e allora è meglio non avvicinarsi affatto allo Yoga. La coscienza oscurata è un residuo dello stato animale. Chi vorrebbe pensieri nebbiosi? Nessuno vorrebbe avere risposte oscure alle sue domande!

Bisogna purificare la corrente del proprio spirito. Ma Noi non siamo spazzacamini, che puliscono a forza i canali del vostro spirito! Diciamo semplicemente che gli uomini devono darCi la possibilità di essere aiutati.

198 — Lo yogi non ha abitudini, perché le abitudini sono la carie dell'esistenza. Comunque è naturale per lo yogi seguire un suo programma d'azione. Non gli riesce difficile troncare i vincoli dell'abitudine, poiché il suo stato di tesa vigilanza gli rivela di continuo nuovi approcci ai problemi. L'indolenza è lo scheletro su cui cresce l'ignoranza. Quanti regni sono caduti a causa dell'indolenza!

199 — Il Nostro Insegnamento non è sicuro nelle mani di chi non lo applica alla vita. Ditelo ai collaboratori di ogni nazione, che trovino subito modo di fortificare le loro esistenze con i precetti dello Yoga. Troppi sono quelli che parlano, e pochi quelli che fanno. Io non vedo l'utilità delle solite conferenze, ma i colloqui personali sono necessari. Inoltre non si devono tacere né le difficoltà né i vantaggi dell'Insegnamento. Correlate lo Yoga agli avvenimenti del mondo, poiché si tratta di inaugurare un nuovo sistema di vita, senza il quale i moti sociali non saranno altro che una mascherata di vecchie idee. La severa disciplina della libertà potrà rigenerare la vita solo quando una nuova comprensione dell'uso cosciente di energia psichica entrerà nell'esistenza quotidiana. Ripetete che occorre una nuova comprensione da applicare alla vita!

200 — Le rivelazioni sono solo per pochi. Le moltitudini non sapranno che la nave ha sterzato, e il giorno dopo diranno: "Dov'è scomparsa la vela? Perché la spiaggia è deserta?"

"Non avete visto il carico prezioso portato a bordo, e dormivate quando all'alba spirava il vento dell'est."

Non si può parlare chiaro alla folla, che quando spunta la luce del mattino ode ancora le voci della notte. L'idra dell'ignoranza si abbatte solo con un colpo inconsueto. È dovere dello yogi studiare come colpire senza fallire.

Chi si impegna senza sosta per una conoscenza superiore, vigila risoluto. Chi altri può essere chiamato guerriero? Non è questi il seminatore? Non è la guida? Uno yogi ha tutti questi appellativi d'onore. Ma verrà l'ora di svelare il campo della sua semina. Se il campo dello yogi è lo spazio, chi lo misurerà? Chi può elencare le sue vittorie, quando risplendono in lui come fuochi? Come contare quelli che ha salvato, se li guida senza neppure chiederne il nome?

201 — È diffusa l'errata opinione che lo yogi goda di salute perfetta, nel senso comune. Ma come fare uno strumento sensibile con un tronco grezzo? Le corde della *vina* non valgono forse in quanto rispondono ai minimi intervalli tonali? Altrettanto risonante è l'apparato senziente dello yogi. In verità solo egli conosce le indescrivibili pene passeggiere che trasformano il suo essere, così come si accordano le corde della *vina*.

È chiaro pertanto che Noi non diciamo che il sentiero dello Yoga sia senza pericoli. Come evitare il dolore mentre si trasformano i centri? Il fuoco della cognizione arde sempre impetuoso.

Ma ormai sapete che quanto dico non è solo una simbologia astratta. I soliti nomi dati a questi dolori non servono, finché la scienza non si affretterà a riconoscere l'importanza dell'energia

psichica o spiritualità. Meno si comprende che lo Yoga ha i suoi pericoli, tanto più si è remoti dall'unione con la Coscienza Suprema. I voli occasionali della coscienza non hanno valore. Occorre invece il canto incessante del volo alto. La *vina* non è sempre squillante, ma la sua intonazione è sempre armoniosa.

Chi cerca lo Yoga solo per preservare la salute, farebbe meglio a condividere un bicchiere di vino discutendo di idee elevate senza applicarle alla vita. Poiché la salute dello yogi sale e scende come le ali dell'aquila che si leva in volo. Il suo occhio vede come quello dell'aquila, che già conoscete. La calma dello yogi è come la potente tensione dell'oceano.

202 — Lo stato di salute dello yogi è paragonabile alla *vina* che viene accordata. Lo stesso si può dire del suo lavoro — a volte sonoro, a volte silente, ma sempre avvolto nel velo della giusta finalità. Lo scopo dello yogi è pervadere lo spazio con affermazioni di bene e dirigere l'energia là dove la Verità è umiliata.

Come biasimarlo, se appare repentino o scompare senza preavviso per lungo tempo? È ora di svincolarsi dall'attaccamento a un luogo particolare. Solo il pensiero e l'azione possono condizionare la residenza terrena. Il viaggiare è dunque inseparabile dallo Yoga. Come può nascere altrimenti quella sensibilità alle richieste di cambiamento? Come si temprava l'indipendenza o la solitudine della realizzazione? L'opera dello yogi si ripercuote e si espande per virtù dello spazio. Lo yogi deve conoscere bene lo spazio e saperne estrarre le parole per il popolo.

203 — Quelli che vanno dallo yogi per conoscere l'Insegnamento, non sono tutti ugualmente meritori. Lo yogi deve capire chi giunge per caso; chi potrà essere un allievo; chi in futuro diventerà un discepolo insegnante, imparando così a perfezionarsi aiutando chi va da lui. È grave per chi si accosta allo Yoga e poi vorrebbe tornare alla vita di prima. In verità è più facile per il corpo astrale rientrare nelle strette del fisico che, per chi ha acquisito anche un solo grano di conoscenza, tornare nelle tenebre dell'ignoranza. Avvisate chi vuol sapere dello Yoga. Non possiamo permettere agli uomini di conservare le loro illusioni.

204 — Molti sognano di avere lo scudo che protegge lo yogi, ma trovano troppo fastidioso forgiarsi la spada necessaria. Ma la capacità di colpire non s'impara guardando un altro maneggiare la spada.

205 — “Svegliati, dormiglione!”. La gente ama ripetere questo comando. È davvero sorprendente vedere che, chi lo ripete, a sua volta dorme e continua a dormire. Alcuni dormono per anni; alcuni dormono per tutta la vita; alcuni a volte si addormentano di colpo e, nel dormiveglia, ripetono parole insensate proferite da altri. Non parliamo di passanti occasionali, ma perfino quelli che sono già sul sentiero soccombono all'incanto del sonno animale. Il Maestro deve allora destarli, se necessario, anche con un fulmine. Infatti il sonno può condurre facilmente all'ossessione.

India benedetta! Tu sola hai serbato il concetto di Maestro e discepolo. Il Guru sa dirigere come una nave lo spirito del suo discepolo. Il Guru sa disperdere l'assalto del sonno. Il Guru sa risollevarlo lo spirito che langue. Guai a chi osa mentire presentandosi a qualcuno come suo Maestro, e guai poi a chi pronuncia con leggerezza la parola Maestro, mentre in realtà onora solo se stesso! In verità, lo spirito che ha compreso il sentiero dell'ascesa, fiorisce; mentre chi sprofonda nell'incertezza del pensiero, fallisce.

Domandate a un ragazzo Indù se vuole avere un Guru. Non avrà bisogno di parlare per rispondere, perché i suoi occhi splenderanno di desiderio, devozione e impegno. Il fuoco di *Aryavarta* si accenderà nel suo sguardo. Il fiume dei *Rig-Veda* scorrerà lungo i pendii dei monti.

Chi può descrivere a parole tutta la successione dei Maestri? Può essere intesa come un serpente di sapienza; se non fosse così si avrebbe solo tenebra, sonno e ossessione. Non serve intimorire, ma è il caso di dire a chiunque abbia iniziato lo Yoga: “Il tuo sostegno è il Maestro. Il tuo scudo è la devozione al Maestro. La tua caduta sono l'indifferenza e la doppiezza di pensiero.”

È ignobile chi sorride sia agli amici che ai nemici del Maestro. Chi tradisce il Maestro anche solo con la reticenza quando occorre parlare, non è degno di passare la soglia.

206 — Avete ricevuto i segni dello Yoga in alta montagna. Vi siete convinti che né il freddo né l'altitudine nuocciano alla salute. Infatti, come potrebbe sopportare il tremito supremo chi non ha vinto il freddo? Come contemplare i mondi lontani se si temono già le alture della Terra? Come credere di essere liberi in spirito, se non si sa dominare la sensazione transitoria della fame? Quando lo stomaco è troppo pesante l'ascesa è finita, anche se è giusto mantenere una certa misura d'immersione nella vita terrena.

Lo Yoga offre molti vantaggi connessi alla coscienza cosmica. Lo Yoga porta la corrente spaziale e il Nostro aiuto in tutte le azioni utili. Capire la cooperazione è l'unico vero approccio. È importantissimo comprendere lo Yoga nelle sue applicazioni pratiche, per consentire a Noi di rispondere in modo altrettanto pratico.

207 — L'*Amrita* è composta dagli accumuli delle energie più sottili. Come chiamare dunque l'impegno dello yogi, saturo di tutte le proprietà già menzionate? Ogni suo sforzo è impregnato di un'inestimabile combinazione di energie. Chiamiamo questa combinazione, disco dell'impegno ardente. L'aspirazione dello yogi sale proprio come il disco luminoso del sole. Lo yogi non compie azioni senza scopo, altrimenti sarebbe come chi, salito senza intenzione sulla vetta di un monte, si guarda attorno stupito. Lo yogi agisce, e il suo atto si tramuta in bellezza.

Parimenti i discepoli di uno yogi imparano ad agire allo stesso modo, dall'istante stesso della comprensione. È necessario specialmente che gli allievi sappiano dominarsi quando il Maestro è assente. Spesso in quelle occasioni il discepolo lascia troppo spazio all'imprudenza, perché non ha ancora compreso il concetto di Maestro, e quindi la via per l'*Amrita* è preclusa.

208 — Le leggi dell'energia, risvegliate da chi segue il sentiero dell'Agni Yoga, agiscono in modo preciso e inevitabile. Nessuno che sia stato introdotto sul sentiero dello Yoga può negare che la sua esistenza sia stata profondamente mutata. O si è ampliata di molto, o è divenuta decisamente inutile, secondo le qualità del suo spirito.

Noi diciamo a tutti: “Accetta l'intero Calice dell'*Amrita*.” Ma ognuno è libero di scegliere.

209 — Trattate con precauzione uno strumento accordato. È come una torcia accesa nel buio. Se lo turbate fate danno a voi stessi, perché il suo sentiero fra i mondi è inviolabile. L'impegno ardente dello yogi sfolgora come il sole. La sua via non è facile.

210 — Si dice che lo yogi non abbia desideri; ma in realtà è pieno di impegno e tensione. Un desiderio non è attivo, poiché genera aspettativa, e l'aspettativa è la madre della passività. Lo sforzo invece, produce movimento, per cui lo spirito sale. Si dice che lo yogi non conosca l'amore; ma in realtà è pieno di compassione. Gli uomini concepiscono l'amore solo come un intreccio soffocante di legami. Al contrario, la compassione non ha vincoli, poiché collabora con la Verità. Si dice che lo yogi sia dotato di poteri inesauribili; ma come un giardiniere diligente, coltiva le piante del suo giardino di possibilità.

211 — La Madre dei Druidi proteggeva dalle distorsioni l'insegnamento a lei affidato. Così la Madre dell'Agni Yoga proteggerà l'insegnamento dalle distorsioni malvagie. È difficile il sentiero ardente della Verità, ma il compito di vigilare non ammette tradimento. La spada solare non trema nella mano, e il ginocchio non si flette davanti alla menzogna. Così va inteso l'insegnamento che porta con sé la creazione di una nuova vita. Esso decreta: “Tu hai udito; sappi che da questo momento sei responsabile di qualsiasi distorsione!”.

212 — Gioia! Gioia! Gioia! Lo yogi deve conoscere la saggezza della gioia. L'insegnamento del Benedetto serve a preservare la gioia dello spirito. Chi sente la presenza dello spirito già si rallegra, sapendo che è illimitato.

213 — È davvero arduo vivere per lo spirito che ha sviluppato nuove possibilità ma che, per circostanze esterne, è impotente a esprimersi. Il paragone più calzante è quello di una pentola a pressione sottoposta all'azione del Fuoco dello Spazio. Si devono allora applicare correnti di raffreddamento. Il Fuoco dello Spazio, che arroventa perfino le pietre, è inseparabilmente connesso ai canali dei centri. Quindi il Maestro ammonisce anche lo yogi più avanzato nel sacrificio di sé, dicendogli: "Sii prudente!".

214 — Di rado il cristallo di *Materia Lucida* è visibile nella dimensione che vi è stata mostrata. Perché ciò si produca è necessaria una speciale concomitanza di correnti magnetiche. Il cristallo sembra in qualche modo attratto dalla Pietra. Esso acuisce il centro del terzo occhio, e serve anche come sostanza per costruire sul livello più elevato del piano astrale. Il cristallo è connesso alle energie più sottili e all'energia promessa all'umanità, se vorrà accettarla. La luce di *Materia Lucida* può essere intensificata all'infinito, e darà un'illuminazione che, senza consumo di alcun materiale, può assumere qualsiasi forma. È un problema che si può affrontare, ma prima è indispensabile che l'umanità lo desideri. Senza questo non sarà permesso accedere alle correnti delle energie più sottili. Il potere di queste energie è connesso all'energia psichica; quindi ogni abuso è distruttivo.

Si ricordi che *Materia Lucida* è insostituibile non solo per illuminare ma anche per risanare. È il rimedio migliore per calmare i nervi, perché connette come un ponte l'energia psichica umana all'energia cosmica, le cui riserve sono illimitate.

215 — Un uomo adirato è come un toro. Ma chi invece colpisce per giustizia è come uno spirito luminoso. Quando mai gli uomini capiranno la meraviglia di diventare come gli Esseri Supremi? Per ora si vergognano finanche di pensarlo.

216 — Ecco perché è importante, specialmente adesso, prestare attenzione all'Agni Yoga. In ogni secolo avviene un poderoso risveglio dell'energia psichica umana; ma di solito gli uomini non capiscono questa benefica indicazione.

Ecco un esempio. All'inizio del diciannovesimo secolo sorse un'onda di romanticismo, ma la sua essenza non fu compresa e, propriamente parlando, fu senza eroismo. A metà dello stesso secolo il mondo si avvolse in un materialismo negativo, che a conti fatti mancò di studiare le vere proprietà della materia. La fine del secolo vide un completo declino, mentre era stata indicata una rivalutazione dei valori. Il principio di questo secolo fu segnato dalla guerra e da rivolte nazionali, sebbene il riconoscimento dell'energia psichica puntasse verso la conquista di altri mondi. In tal modo i valori predestinati furono pervertiti dal libero arbitrio. A metà di questo secolo lampeggeranno segni di nuove energie finora sconosciute, ma gli uomini correranno ancora verso false direzioni. È quindi ora di dare i segni del vero sentiero a chi ha occhi per vedere; purché abbia abbastanza tempo per impraticarsene, ricordando che il tempo rimasto è poco.

217 — Quando scegliete i discepoli non abbiate fretta. Sottoponete i candidati a tre prove, così che rivelino se stessi senza saperlo. La prima prova sia l'affermazione del Bene Generale; la seconda, la difesa del Nome del Maestro; la terza sia per dimostrare indipendenza d'azione. Se durante la prova uno di essi comincerà a protestare — ricasatelo. Se si lamenterà di nascosto — ricasatelo. Se penserà di portare un peso eccessivo — ricasatelo. Dei traditori non parlo. Conoscerete i candidati da come eseguono i loro compiti. Tutti hanno la libertà del volere, e il pianeta stesso è in potere dello spirito umano.

218 — Se parliamo delle energie più sottili, dobbiamo conoscere i segni delle loro manifestazioni. “Più sottili” significa che la qualità dei loro effetti differisce da quella dei fenomeni usuali. L’energia suprema è la meno tangibile. È proprio la coscienza che controlla il potere dell’energia universale. La coscienza dello spazio permea la sostanza cerebrale. Questo è un processo che non si può dimostrare; non può essere misurato. Così, i raggi di una ruota che gira a una certa velocità sembrano fermi, e solo il moto dell’atmosfera circostante rivela il grado di tensione. Del pari, nel processo che coinvolge le energie più sottili, gli effetti sono visibili solo da lontano. Come l’acido cianico incolore è impercettibile dall’occhio, pur mostrando effetti potenti, così l’energia della coscienza inizia, invisibile, la propria azione fulminea, e i suoi effetti appaiono sulle onde spaziali circostanti. Nello stesso modo le finissime vibrazioni della materia radiante sono appena percepibili, ma nelle loro manifestazioni grossolane sono accecanti.

La stessa legge è evidente in altri processi. Prendiamo il caso di come gli uomini vengono influenzati. Un discorso convince rapidamente la folla, ma gli effetti successivi sono molto meno evidenti. Eppure non si può dire che il primo effetto fosse il più potente. È invece possibile che la coscienza della folla sia mutata, e al tuono sia subentrato il silenzio. Del potere del silenzio abbiamo già detto. Si formano così nuove circostanze ben comprensibili, ma invisibili. Gli uomini comuni ne notano solo gli effetti finali, ma lo yogi percepisce tutto il sottilissimo processo di formazione. Per lo yogi, il detto “nulla è casuale”, significa che esiste un arcobaleno di influssi. Le formazioni si dispongono a strati di vari colori, ed è bene ricordarlo. Come nelle scoperte chimiche, anche nei conseguimenti psichici cerchiamo di evitare metodi statici. La monotonia uniforme stronca una moltitudine di possibilità. Tutto ciò che invece appare inaspettato reagisce alle energie più sottili generando nuovi disegni. Di che vantaggio saremmo all’evoluzione se non capissimo la multiformità degli influssi?

219 — Come chiamare l’Agni Yogi? Certo, egli è un sostenitore della Verità. Percepire la Verità è una cosa naturale per lo Yogi, come la luce lo è per il fuoco.

Non si può descrivere la crescita della sensibilità di uno yogi; essa raffina i cinque sensi noti, nonché i sette sensi connessi al corpo astrale, che solo raramente vibrano in un guscio terreno che funge da risonatore. Così è bene prestare molta attenzione alle percezioni di un Agni Yogi. Da esse viene la Verità, come la luce da una fiamma.

220 — L’Agni Yoga non conduce solo a uno sviluppo progressivo delle capacità umane; ma comporta un contatto equilibrato con le energie ignee cosmiche che pervengono al nostro pianeta nel momento stabilito. È un fatto da comprendere bene, altrimenti si diffonderà una sequela di malattie, i cui rimedi esterni porteranno solo risultati catastrofici.

Come curare questi malanni da fuoco? I fuochi interiori vanno usati come forze efficaci psichicamente attive. Come guarire i dolori della colonna vertebrale, se dovuti al risveglio di *Kundalini*? Chi lo sa accoglierà di buon grado i dolori, alleviandoli con frizioni a base di menta. Come arrestare il bruciore del terzo occhio quando inizia a funzionare? Non è più saggio agevolare il suo sviluppo, proteggendolo dal sole? In tempi antichi gli uomini si annodavano i capelli alla sommità del capo per proteggere quel canale. Chi può bloccare il movimento del plesso solare quando inizia a roteare? Ogni forzatura del serpente solare può culminare in una lesione al cervello. Altrettanto pericoloso è interrompere il funzionamento del centro del Calice. Naturalmente ogni avvelenamento provocato dai narcotici, come l’oppio, blocca il moto dei centri; ma allora la decapitazione sarebbe perfino più semplice!

È chiaro quale confusione provocherebbero questi moti inesplicabili dei centri, se non pensassimo a loro in termini di energia psichica. Strano a dirsi, lo studio per reperire le tracce fisiche dell’imperil porterebbe a scoprire le accumulazioni dell’energia psichica. Si notano tracce di imperil in ogni canale nervoso. Ma si può anche vedere che attorno ad ogni granulo di questo veleno virulento, si raccoglie un’altra sostanza che lo assorbe — così si scopriranno anche le accumulazioni di energia psichica, poiché qualsiasi energia ha un suo cristallo fisico.

Chiunque abbia visto i cristalli di *Fohat* e di *Materia Lucida* sa come siano visibili perfino i cristalli delle energie più sottili. La vera direzione della ricerca sarà lo studio delle energie sul piano fisico e delle energie invisibili che saturano lo spazio. La via del metafisico non ha portato a risultati significativi, e l'alchimista riposa nella sua bara. Ma la chimica scoprirà la realtà tangibile, quando perverrà a una vera comprensione dell'energia psichica e del fuoco che tutto unisce.

Ritengo sia necessario per Noi offrire semplicemente delle opportunità, perché il libero arbitrio non deve essere violato. Chi vuole, lo capirà! Mai dare formule esplicite. Si deve dare spazio al libero arbitrio.

221 — Avete visto il deposito dell'imperil. È proprio questo veleno che causa tanti problemi agli uomini. Non dimenticate che perfino imbattersi nell'ignoranza più volgare non equivale a una sola irritante goccia di imperil. Infatti l'imperil non rimane solo all'interno, ma evaporando permea lo spazio, della cui purezza siamo tutti responsabili.

222 — L'argomento del libero arbitrio è interpretato in vari modi. L'uno lo vede come ostinazione; un altro come irresponsabilità; un terzo come la follia dell'ego. Solo chi ha sopportato la disciplina dello spirito comprende quanto sia severa la vera libertà. L'abuso di libertà è un festival dell'ignoranza. Gli uomini non sanno riconciliarsi alla Gerarchia della Conoscenza, né sanno apprezzare la disciplina della volontà. Ma come sarebbe possibile uno Yoga senza una volontà responsabile? Usando la spada, ogni yogi agisce direttamente sul suo cuore; tale è il grado di responsabilità per ogni atto della sua volontà. Le conseguenze che risultano dal volere dello yogi possono anche essere indescrivibilmente gravi, ma egli le ha scelte in modo cosciente. Così ci si può figurare lo yogi come un guerriero instancabile, sempre allerta.

Chiunque sia di ferma volontà — che entri!

223 — Gli artigli non vi spaventano; il ruggito non vi atterrisce; gli animali, docili, sono pronti a servirvi. Proprio così, la via dello Yoga trasforma i pericoli in fiori di fuoco. Quando vi esorto a custodire le vostre accumulazioni terrene, mi riferisco solo alla corazza della vostra forza spirituale. Noi biasimiamo lo spreco. Ogni accumulazione è un passo verso la libertà. Ma quali saranno i limiti delle acquisizioni permesse? Il Maestro sancirà ciò che è lecito per conoscenza-diretta e per esperienza. Uno yogi può fare qualunque cosa, ma non tutto gli è permesso. Quali sono allora i suoi limiti? Li stabilisce la responsabilità dello yogi verso le proprie acquisizioni spirituali, poiché sono il suo unico tesoro. Le altre cose non sono che le armi del guerriero, restituite al suo Comandante dopo la battaglia. Su questo non ci può essere alcun dubbio.

“Signore, ecco le mie armi, la spada tagliente e lo scudo. Come sembra pesante il mio elmo, che in battaglia era più leggero di una piuma! I sandali mi legano il passo e i bracciali sono come catene ai polsi.”

Risponderà il Comandante: “Ogni battaglia ha le sue armi. Riponi queste armi, ormai inutili. Saranno date a chi uguaglierà il tuo livello spirituale. Ogni battaglia ha bisogno di armi appropriate. La spada è ormai troppo corta per te; ti darò quindi la lancia di luce e frecce che volano lontano.”

Chi ha visto il suo nemico a distanza di spada, sa scoccare la freccia della vittoria. Ma molti guerrieri non sanno quali sono le armi adatte, perciò soccombono ai colpi del nemico. E chi cede ai colpi del nemico perché manca di cautela, non è degno d'onore. Questa norma di combattimento si applica a tutti gli yogi.

224 — Il corpo sottile dello yogi, quando è liberato, visita vari piani di esistenza. Voli nello spazio e tuffi nelle profondità del pianeta sono ugualmente possibili. Lo studio dei cataclismi planetari consentirà di comprendere le stratificazioni della vita. Si possono osservare animali divenuti fossili, perché presi in una corrente minerale. Quando percorre i canali sotterranei, lo yogi vede fino a che punto sono erose le fondazioni del nostro pianeta. Così lo spirito dello yogi si abitua alle condizioni delle formazioni antiche, e in seguito nulla gli appare stabile o completo. Questa

realizzazione è necessaria per il progresso dello spirito. La lotta verso la perfezione nasce quando si comprende l'imperfezione.

225 — È un errore credere che l'elevazione della coscienza possa avvenire per intervento di un'esaltazione soprannaturale. Come in basso, così in alto: ovunque sono lavoro ed esperienza. La coscienza nutre lo sviluppo del corpo sottile. Perfino la più lieve sensazione contribuisce a formare il tessuto del corpo sottile. È proprio questo che usualmente gli uomini trascurano. Credono di poter compensare con una sola grande azione una sequela di piccoli atti meschini. Ma chi può dire cos'è grande e cos'è piccolo? Tutte le azioni dello yogi tengono conto delle più dettagliate considerazioni. Ogni suo atto denota acuta capacità di osservazione e precisione. Nelle sue azioni non sono ammessi pregiudizi, né abitudini inutili. Egli va come un leone. Colpisce senza esitare, ma non ferisce chi è indegno di attenzione o chi è troppo debole da intimidire. Quindi bisogna valutare il vero senso di ogni nostra azione.

Non rimandate a domani la creazione di un nuovo giardino; solo l'azione immediata e senza indugi rafforza il vivaio della coscienza. Il giardiniere esamina con cura ogni nuova radice che trova nel giardino. E per lo yogi ogni filo della coscienza è un filo verso i mondi lontani.

226 — Lo yogi opera come fa uno scalpello o un orafo quando modellano il lavoro più fine. In verità, lo yogi è come un orafo che compone un disegno complesso col tocco più delicato. Del pari, lo yogi sa vedere i segni del movente umano invisibili agli altri. Lotta verso ciò che usualmente non si vede, e impara a discernere le vere cause degli eventi. L'esperienza acquisita con la vigilanza è propria dello yogi.

Può lo yogi estraniarsi del tutto dalla vita? Egli è così vicino alla perfezione spirituale che non può sopportare a lungo neppure la consueta forma di esistenza interplanetaria. Lo Yogi U., a voi noto, si è creato per tal ragione una speciale forma di esistenza interplanetaria, che poi si rivelò utile all'umanità e fu inclusa nel Nostro lavoro di ricerca sulla densificazione del corpo sottile. Cito questo esempio per mostrare che ovunque è necessario il lavoro personale cosciente.

La corruzione manifesta nel Mondo Sottile impedisce all'umanità di procedere incessantemente verso la perfezione. Ma il Mondo Sottile è corrotto dal mondo terreno; quindi la guarigione deve partire dal mondo terreno. Perciò lo studio dello Yoga non è solo per perfezionare se stessi, ma anche per migliorare il Mondo Sottile. Lo yogi, mutando coscientemente lo stato del suo corpo, raggiunge una tensione maggiore nel lavoro spirituale. Non solo abbrevia i periodi di pausa fra le incarnazioni, ma perfino durante questi intervalli indirizza di continuo il pensiero verso imprese utili. Così, con lavoro incessante, unisce i mondi isolati e afferma la realizzazione di tutto ciò che esiste.

227 — Ogni conquista cosmica porta con sé eventuali pericoli, causati dalla negligenza. L'uomo può padroneggiare nuove energie, ma se è debole in spirito cresce il pericolo di ossessione.

Il problema dell'ossessione dovrebbe essere studiato scientificamente. Dunque occorre ricordare due aspetti della vita. Primo — la continuità di esistenza in stati diversi. Secondo — l'influsso della volontà di uno su un altro. Perciò, esseri che vivono in corpi sottili di differenti livelli possono dirigere i pensieri di chi è sulla Terra. Questa energia non realizzata può agevolare l'unificazione dei mondi. Comunque, l'unità col superiore apre anche la via all'inferiore. Già sapete fino a che punto gli spiriti inferiori cercano di attaccarsi alle emanazioni terrene. Occorre quindi avvisare gli uomini che è necessaria una volontà risoluta, perché l'ossessione è la condizione più inammissibile. Solo l'intervento di una terza volontà, ferma e pura, può porre fine a questa violazione della legge, che colpisce gli uomini senza tener conto dell'età o dello stato sociale.

È dovere del medico osservare nel malato i sintomi della possessione di una volontà estranea. Se il medico è puro quanto basta e non teme di chiamare a sé quell'ospite indesiderato, può impiegare la propria volontà. Ma poi nemmeno la partenza dell'ossessore è sufficiente a guarirlo del tutto;

perché per mille giorni ancora esiste il pericolo di una ricaduta, e il paziente deve vigilare con cura i suoi pensieri. Dite queste cose ai medici.

Sono innumerevoli coloro che vogliono imporre i loro pensieri più degradati. Ma per salvare chi è in pericolo, è sufficiente avere il potere della volontà e trovare il giusto ritmo del comando. Lo yogi ha il dovere di espellere le influenze perniciose.

228 — I centri aperti sono un canale di evoluzione cosmica, ma i medium sono come navi senza timone. Tutti gli uomini devono passare per i canali evolutivi verso la perfezione. Ma i centri chiusi gettano l'uomo molto indietro. I centri aperti sono segno di corretto sviluppo, ma con ciò giunge il pericolo della medianità. Il medium è una locanda dove alloggiano mentitori disincarnati.

229 — Facendo uso del magnetismo delle grandi altezze e dei centri aperti di Sorella Urusvati, siamo riusciti a studiare in lei i cristalli di *Fohat* e di *Materia Lucida*, assieme ai depositi dell'imperil e alle emanazioni dell'energia psichica. Pensate che se lei vede a occhio nudo le emanazioni dell'energia psichica, vuol dire che hanno sostanza reale. E tutto ciò che è tangibile può essere condensato, per rendere possibile la raccolta di una nuova forza vitale. È proprio mediante metodi sperimentali di laboratorio che si inizieranno a dominare nuove energie.

Tramite le proprie emanazioni naturali, l'uomo può creare riserve di nuova vitalità. L'energia diffusa nello spazio si può afferrare direttamente. Ecco perché è necessario fare attenzione allo sviluppo dell'energia psichica. Ecco perché la Città della Conoscenza, in alta montagna, è così indispensabile.

230 — Bisogna studiare con attenzione quei casi che vengono detti di doppia personalità. Al peggio, si tratta di una forma di ossessione. Al meglio, è il rivivere di un'incarnazione passata. Talvolta lo spirito è così vicino a un'incarnazione precedente, che la rivive. Occorre osservare bene chi si trova in questa condizione, che non c'entra nulla con la coscienza della vita attuale. Non è bene infastidire costui con troppe domande. Ma anche in questo caso lo yogi può giovare. Può ingiungere di non interessarsi al passato. Vedete che Noi ci occupiamo delle vite precedenti solo in caso di assoluta necessità, per non evocare dall'*Akasha* le emanazioni del passato.

231 — Non si devono adescare gli uomini nel proprio cortile, come fa l'imbonitore alle feste. Eppure perfino i Grandi Maestri talvolta hanno usato troppo il Calice della conversione, temendo di non riuscire a trasmettere l'Insegnamento. Ma ogni Insegnamento viene dato al momento opportuno. Pervade lo spazio e spande emanazioni che danno effetti inaspettati. Noi vediamo che gran parte di ciò che viene ampiamente lodato è subito travolto alla prima ondata di confusione. Ma all'opposto, è sorprendente osservare la crescita che segue una silenziosa semina invisibile.

Molte volte un libro deriso viene gettato via, ma più tardi trova l'attenzione che merita. Inoltre certi testi accrebbero la loro influenza perché furono bruciati. Non è tanto la persecuzione che è da temere, quanto piuttosto la popolarità. È bene ripeterlo di nuovo, perché gli uomini ascoltano troppo la voce della folla, e non capiscono l'inutilità di radunarsi senza scopo.

Lo yogi sa come trasmettere le parole dell'Insegnamento, con parsimonia, ma saggiamente. Dare tutto a tutti è infliggere calamità nello spazio. Che pochi ma saldi tronchi costituiscano la foresta futura. I piccoli arbusti si soffocano a vicenda e ospitano anche esseri nocivi.

Da tutte le manifestazioni naturali si possono studiare le modalità di crescita degli organismi superiori. Il concepimento e lo sviluppo del pensiero sono caratteristiche degli organismi superiori. I pensieri frammentari non sono importanti, ma il pensiero incessante e preciso può diventare un pilastro dell'Insegnamento, come un albero.

232 — Chi accetterà l'aiuto della Guida? Chi ha lasciato alle spalle ogni pensiero di vita comoda. A chi dare le armi per combattere? A chi non deserterà il campo di battaglia.

233 — Non cercate lontano ciò che è vicino. Che danni irreparabili vennero all'umanità dalle approfondite ricerche nel campo della magia! Invece di badare a migliorare la loro coscienza, i cercatori si limitarono a ripetere le formule altrui, senza alcuna conoscenza del loro significato e ritmo.

Cos'è più contrario all'evoluzione delle formule pietrificate della magia? Il mondo astrale è stato separato da quello fisico proprio e soprattutto dalle arti magiche. La possessione, naturalmente, è spesso dovuta a un'invocazione magica. La medianità è buona compagna della magia.

Le formule magiche date al pubblico sono state distorte intenzionalmente. Esse mancano di qualcosa che si trasmette solo oralmente. Di certo lo yogi è l'opposto del mago. Il mago si affida a formule pietrificate. Lo yogi inala costantemente il fresco e nuovo respiro del Cosmo. L'uno, appena nato, è già vecchio; l'altro resta sempre giovane attraverso tutti i mutamenti della sua vita. L'uno cerca di ferire con parole non sue; l'altro colpisce col libero pensiero. Uno si difende con misere punture di spillo; l'altro è protetto soltanto dalla corazza del proprio sguardo. Lo Yoga non ha nulla in comune con la magia.

234 — Avete visto come un ruscello si trasforma in un torrente impetuoso quando ha raccolto in sé altri ruscelli e, attraversando cascate e rapide, li ha uniti in una sola corrente. Anche lo yogi non classifica le correnti di conoscenza in buona e cattiva. Egli assimila ogni specie di conoscenza, trovando il giusto uso per ciascuna.

Abituatevi ad assimilare ogni sorta di sapere. Esiste forse una conoscenza che possiamo considerare inferiore a noi? Come fidarci di noi stessi se rifiutiamo informazioni che ci possono essere necessarie?

235 — Si è giustamente notato che certi dolori sono detti sacri. Lo spirito sale per loro mezzo, e non c'è altra via. Noi non conosciamo un solo esempio in cui la coscienza riuscì a elevarsi senza dolori fisici. Qualsiasi manifestazione va considerata con grande attenzione, perché a ogni ora ci si può attendere la trasmissione delle energie più alte.

236 — Bisogna comprendere, in tutti i sensi, che la fiducia accresce le proprie possibilità. Qual è il tipo di fiducia migliore? E qual è il dubbio peggiore? La fiducia interiore che non ha bisogno di parole, è la migliore. Il dubbio peggiore è quello passeggero. Non è la serpe corrosiva del dubbio quella che più spaventa, poiché con una sola vittoria la si può distruggere. Ma il brulicame dei piccoli vermi del dubbio richiede una cura prolungata. La fiducia più forte non si lascia sconvolgere dalla parola né dal pensiero. Meglio bere un veleno mortale che restare ammalati di dubbio. Chi è protetto dalla fiducia, non ha bisogno di altre armature.

237 — Per raggiungere il Maestro non c'è che un modo — camminare senza voltarsi indietro. Ogni pensiero di insuccesso è già una sconfitta. Chi conosce la direzione del suo volo è come un'aquila che sorvola l'abisso. Sapete che le circostanze sono magnetizzabili.

238 — È il karma, l'affaticante effetto di precedenti incarnazioni, che può affiancarci compagni di viaggio poco desiderabili. Ma quando ogni incontro ha termine si prova sollievo, come quando si restituisce l'aver altrui. Non meno della metà di tutti gli incontri terreni sono causati dalle incarnazioni passate, come le figurine di sughero che si attraggono allorché viene applicata energia elettrica.

Un ampio influsso di karma genera complicatissimi livelli e gradi di relazione. Per estinguerli, è meglio dare che ricevere; poiché ogni pagamento chiude il debito col passato, mentre il ricevere torna a legare.

239 — Abituatevi a pensare che nulla di utile va mai perso. Abituatevi a riconoscere quanti pericoli vi circondano. Abituatevi a realizzare il fardello della conoscenza. Il Buddha insegnò a suo

figlio come serbare la gioia, perché questa è la prova più difficile sulla Terra. È meglio sopportare il peso della conoscenza che restare isolati dalla realtà.

240 — Tutti i pensieri che riguardano la morte vanno esaminati. Lasciando da parte chi pensa al suicidio, se l'esistenza fosse dedicata al lavoro, sarebbe forse vantaggiosa una lunga vita in un solo corpo? No, è più utile suddividere il tempo in diverse esperienze. L'economia dell'energia è un principio fondamentale dell'universo. Entrare in una nuova dimora piena d'aria pulita significa avere la possibilità di accumulare nuove esperienze.

Lo yogi ha il compito di dissipare l'eccessiva paura della morte. Si può cadere in un tale stato di limitatezza che trasferirsi nella città vicina costituisce già un grande evento. Peggiorando si avrà paura di muoversi da una stanza all'altra, e anche cambiarsi d'abito costerà fatica. La gente timorosa ha paura soprattutto della morte. Teme perfino di pensarci, e concepisce quel momento come una condizione definitiva. Ma anche la pelle del corpo si rinnova di continuo, senza che si chiamino i becchini a sotterrare l'epidermide caduta. Perché allora non raffrontiamo il microcosmo col Macrocosmo, ricordando i detti sull'indistruttibilità dello spirito che si leggono nella *Bhagavad Gita*?

241 — Può uno yogi provare stanchezza? Certo, e può anche ammalarsi. Ma saprà che deve radunare nuove riserve di energia. Saprà dove ha speso troppa energia, e senza perdere la calma, farà uso di muschio e valeriana.

È una gioia sapere che il nostro organismo può ottenere l'energia tonificante necessaria. La fatica del passato è la felicità del futuro. Una nuova risorsa di energia è sempre un progresso sul passato. Questo significa che la stanchezza è nostra alleata. Ecco perché l'accorto serpente cambia la pelle. Il serpente sa che il successo di questa rigenerazione dipende dal riposo, e non assale durante la nuova muta. Quindi, l'uomo che conosce la causa della sua stanchezza, si concede saggiamente un riposo, chiamando al lavoro centri diversi.

242 — È penoso pensare che solo pochi uomini sono animati dal desiderio di dare tutto, di dare allo spazio, di dare ai mondi invisibili, di contribuire davvero a dare conoscenza a coloro che ancora non conoscono. Una simile ampiezza di interessi porterà a questi pochi nuove capacità di pensare, rispetto alla loro vita abituale.

L'esistenza nello spazio non è facile. Per l'anima cieca è un muro impenetrabile. Quando il cammino conduce lontano dalle strade della città, il cuore riesce a sopportare l'impatto delle sostanze velenose. Altrimenti sarebbe inconcepibilmente difficile contenere sia il mondano che l'eterno.

243 — Tutta la realtà è costruita secondo le leggi dello spazio. Così il primo inizio di una malattia o della convalescenza è inavvertibile. Spesso il momento iniziale di ogni fenomeno si può afferrare solo a costo di un'osservazione continua, poiché ogni atto legittimo ne genera molti altri, le cui leggi stanno nel reame delle energie più sottili.

244 — “A chi giace nel sepolcro, Io do la vita.” Ecco l'affermazione più chiara della reincarnazione e della continuità dell'esistenza.

245 — Perché la Terra è così malata? Perché i raggi dei corpi celesti non riescono a penetrare la sua aura contaminata. Come si ridurrà l'uomo, se interrompe il suo rapporto con la coscienza suprema e affonda in un'infima ignoranza? Dai mondi più grandi al microcosmo, la legge è una sola. Smarrendo la loro conoscenza dei grandi mondi, gli uomini si sono allontanati dal comprendere la perfezione. I grandi mondi sono divenuti per loro una folle fantasia; e il processo di auto-perfezione un passatempo inutile e pericoloso. Faticando come schiavi per la paga, sperano solo nella fine del loro cammino, per come lo vedono.

Le religioni hanno spaventato l'umanità con il dogma sul giudizio finale, e l'hanno quindi spogliata del coraggio. Chiunque si sottometta alla religione di stato è come un asino barcollante sotto un carico che gli è stato imposto di portare. Si può accettare una religione imposta come un'ordinanza di polizia? Si possono accettare per fede le decisioni di estranei pagati per comunicare col cielo?

Perciò, in presenza di una religione di stato, lo yogi ha grande responsabilità. Impavido, esperto, infaticabile, lo yogi deve aiutare il genere umano a ricordare la Legge dell'Unità. Il suo pensiero, come una spada scintillante, sfolgora nello spazio. Pronto a mutare le modalità della comunione, pronto alla conquista, pronto ad accettare le condanne dell'ignorante, lo yogi esorta gli uomini a considerare le cause della loro vita incarnata. Ciò servirà a cambiare la qualità del lavoro e della comprensione. Conoscendo le possibilità inerenti all'umanità, chi non vorrà osare con coraggio? La corona della vittoria non spetta forse a chi insegna il coraggio? Altrimenti le teste degli uomini, come quelle dei porci, resteranno rivolte ai rifiuti della Terra.

246 — La razza odierna è distorta in molti modi. Gli uomini di oggi vogliono vedere e decidere personalmente ogni cosa. Ciò è davvero mirabile, ma può condurre in modo inaspettato al nulla, perché dopo aver verificato di persona, ritornano indifferenti alle loro abitudini di prima. Anche l'esperienza più coinvolgente non lascia la minima traccia sulla loro esistenza quotidiana. È stupefacente vedere alcuni che, pur ritenendosi scienziati, trascurano i fenomeni più utili. Per loro qualsiasi scoperta fatta negli ultimi cent'anni resta ancora un'ipotesi discutibile.

Donde viene questa rigidità mentale della nostra razza? È un tipo di processo morente che ha segnato la fine di tutte le razze. È la vecchiaia, è l'estinzione, è il rifiuto di evolvere. Ecco perché consiglio costantemente di avere rapporti con pochi, a prescindere dalla loro posizione sociale.

Altrettanto distorti sono i concetti dell'aiuto e della qualità del lavoro. Gli uomini vogliono solo quell'aiuto che appaga i bisogni del loro egoismo, e sono come quelli che, dovendo partire da un luogo, non badano affatto alla qualità del lavoro. Che almeno qualcuno si assuma un po' di responsabilità, così che per suo mezzo si pervenga a un pensiero flessibile.

247 — I cambiamenti di linguaggio sono ben visti da Noi. Con questi mutamenti si evita la rigidità di espressione e, soprattutto, di significato. Le epoche che passano accumulano abitudini che portano a pietrificare il pensiero. Ma i cataclismi e il sovvertimento dei governi introducono idee inattese e parole nuove. Espressioni vecchie perdono la loro importanza e svaniscono assieme ai costumi antiquati.

Ciò che è davvero pericoloso non è il senso letterale dell'espressione, ma il modo di intenderla. Se dico, ad esempio: "Le circostanze si dispongono per la riuscita", gli uomini, seguendo il loro modo di capire e ascoltare, pensano che le circostanze siano favorevoli. Ma il successo va inteso in modo molto più ampio rispetto ai soli concetti di buono o cattivo. La buona riuscita di un disegno non dipende dall'uniformità del colore, ma dall'intera gamma dei contrasti.

È altrettanto arduo per gli uomini capire che bene e male sono relativi. L'uno o l'altro si rivela solo nella luce del suo opposto.

Una comprensione inarrestabile ed eternamente nuova del moto dinamico dei corpi spaziali, aiuterebbe gli uomini a riconoscere il principio impellente della vita. Così ogni istante dell'esistenza acquisterebbe mobilità, e indicherebbe i suoi legami col passato e con l'inevitabile futuro.

Lo spirito che lotta per il futuro non si appesantisce con gli stracci del passato. Cerca modi per esprimere i nuovi concetti incontrati, e abbatte le barricate delle parole. Si perdona più volentieri un tentativo non riuscito, che il rispetto per l'usanza vecchia e incrostata di un nonno decrepito. Con la mobilità si amplia quell'orizzonte delle idee che ci furono inculcate per circostanze di nascita. La discendenza fisica è di ordine completamente diverso dal retaggio spirituale. Quindi la disponibilità a mutare le forme esterne favorisce la lotta dello spirito.

Tutti i Maestri hanno mostrato il valore transitorio degli oggetti, per insegnare l'importanza della mobilità. Non fu indicato l'ascetismo, ma l'uso saggio delle cose.

248 — La capacità di penetrare il vero significato delle parole è data dalla ricettività del centro interiore, e non dall'analizzare la struttura del discorso. Proponete a mille persone di discutere l'idea più semplice, e ne ricaverete una sola interpretazione corretta. Bisogna esercitarsi a comprendere il vero significato del discorso. Lo Yoga aiuta ad avvicinarsi alla vera comprensione del pensiero. La capacità di capire lingue diverse origina dalla ricettività di un solo centro — la laringe.

Nelle scuole è utile leggere ai bambini brani in lingue straniere, notando poi come essi comprendono un linguaggio sconosciuto. La mano si adatta facilmente agli oggetti familiari. La coscienza afferra senza sforzo i suoni familiari del passato. Quante utili osservazioni si possono compiere senza difficoltà! Lo Yoga insegna costantemente questa gioiosa vigilanza.

249 — Gli oggetti materiali possono essere apprezzati, ma la loro sovrapproduzione è pericolosa. Il pensiero più dannoso nasce quando ci si circonda di oggetti inutili. Le trite idee sull'uso e la distribuzione degli oggetti si allungano come tentacoli. Le vecchie usanze di epoche passate prolungano le sofferenze, mentre i nuovi metodi di produzione possono generare inaspettate correnti di pensiero.

Quando usiamo gli oggetti, non trattiamoli con indifferenza. La qualità e il significato degli oggetti quotidiani sono argomenti importanti da considerare nell'evoluzione. Certo una casa nuova necessita di oggetti nuovi e appropriati, ma trovarli è quasi impossibile. Quindi il pensiero umano deve andare in cerca di nuove soluzioni. Tuttavia, per costruire nuovi ambienti si deve essere consapevoli della vera direzione della propria vita. Ma come possono gli uomini pensare di trasformare la vita, se continuano a vivere come animali, senza alcuna idea del passato o del futuro?

Ponete una domanda sullo scopo della vita, e riceverete solo risposte senza senso. Mentre lo spazio stesso chiede a gran voce energia e decisione, la folla cambia continuamente foggia ai suoi vecchi mantelli. I trattati, ad esempio, hanno ridotto l'umanità al suo attuale stato disastroso; eppure si seguitano a scrivere nuovi trattati sulla base di quei testi senza valore. Si continuano a modellare abiti nuovi da stracci vecchi.

È terribile vedere come gli abitanti della Terra si sono occlusi la via. Non servono preghiere, ci vuole un duro lavoro. E questo deve essere ripetuto spesso. Le scadenze hanno portato imminenti possibilità. Possibile che i "mercanti" non se ne accorgano?

Lo yogi compare al momento giusto e addita la felicità che è a portata di mano. Lo yogi sa costruire la vita perché conosce i veri valori e la commensura. La vita stessa porta a galla l'urgente bisogno dello Yoga di Vita. Altrimenti, come e da quali segni gli uomini saprebbero determinare la giusta direzione dei loro sforzi?

250 — Se l'evento della data stabilita è inevitabile, allora tutte le circostanze sono propizie: il fuoco illumina la via; il tuono tiene svegli nell'ora di guardia; la pioggia battente lava il fango del sentiero. Non sorgono manifestazioni contrarie. I Nostri Raggi mostrano le svolte della via e la coprono con una cupola di sicurezza. Se vi avvertiamo che il passaggio sotterraneo è stretto, lo facciamo solo per informarvi. Vi fermiamo solo quando è opportuno mutare la rotta, e allora vi inviamo una nuova Indicazione. Talvolta è preferibile aggirare il monte piuttosto che scalarne a gran fatica i picchi aguzzi.

Noi non neghiamo nulla, perché ciò che esiste è innegabile. Ma bisogna applicarlo. Allora non ci può essere pena né sconforto — ma solo aiuto.

Noi conosciamo tutte le erbe che crescono nel Nostro prato; apprezziamo ogni loro proprietà, e quindi per Noi non esistono erbacce. Ciascuna è nociva se usata al momento sbagliato; ciascuna è benefica al momento giusto.

251 — Di che parliamo Noi? Del requisito della devozione e anche della vigilanza — la capacità di vedere con chiarezza. La devozione — irrefrenabile, che tutto conquista, creativa, che adorna il sentiero. La vigilanza — visione che penetra tutto, che tutto comprende, infaticabile, che rafforza

l'aspirazione. Sono molti quelli che coltivano la devozione e la vigilanza? Dove andrà il devoto, se è cieco? Ci si può difendere dall'occhio di chi vede, ma è un traditore? A chi è devoto affidiamo quindi tutte le piante. A chi sa vedere mostriamo tutti i fiori.

Il concetto di devozione è molto scaduto. Gli uomini sono presto scontenti. Non è lungo l'elenco di chi Ci è devoto. Tenete prezioso ogni segno di devozione. Ma la vera misura della devozione si rivela solo nei momenti difficili. E la capacità di vedere si prova solo nel fitto della nebbia. Il Nostro Scudo sta solo nel comprendere la devozione. Di solito gli uomini intendono la devozione come amore, prontezza o sollecitudine. Ma questi frammenti di devozione non sono altro che un sorriso di simpatia, mentre la vera devozione è radiante, come un guerriero pronto a combattere. Parlate sovente della devozione, ed elogiate la vigilanza. Gli uomini hanno bisogno di affermazioni.

252 — Qualsiasi illusione può diventare reale, perché contiene un seme di realtà che può essere migliorato e svelato. Le illusioni vanno considerate come lucciole. Perché spegnere ciò che fa luce? Sapete come colpire la tenebra dell'ipocrisia, ma lasciate vivere ogni singolo petalo di sincerità.

253 — Abbellire il futuro con i fiori dell'ispirazione è come la luce dell'aurora. Ma ogni ornamento del passato è una ghirlanda posta su una bara. Chi afferma il potere dell'avvenire è Nostro guerriero. Anche la sua forza verrà moltiplicata dal tesoro del futuro. Se l'ora della lotta è come un turbine, il voltarsi indietro è parente della putrefazione. Tutto il passato deve essere bruciato per lo Yoga del Fuoco.

254 — La maggioranza degli uomini ritiene che l'impegno ardente abbia poco a che fare con l'energia psichica. Certe proprietà di questa energia sono del tutto scomparse dalla loro coscienza. È difficilissimo per l'umanità capire l'infinita dell'energia e la sua capacità di agire in modo indipendente. L'umanità percepisce con prontezza l'energia connessa alle azioni fisiche, ma raramente afferra un'altra cosa, che è ben più notevole — l'energia psichica può agire in autonomia e a grande distanza. Come il proiettile sparato dal cannone produce i suoi effetti, così la nostra energia può causare risultati del tutto indipendenti e durevoli. Certo la durata degli effetti dipende dalla riserva di energia. L'energia si può proiettare di proposito, ma possono avvenire anche proiezioni subconscie, se viene inviata spesso nella stessa direzione. Quando il proiettile di energia è stato lanciato lontano, si può avvertire una momentanea diminuzione di energia. Ma chi lo sa, non se ne turba. Al contrario, rafforza la trasmissione con la propria coscienza.

Avete udito la leggenda delle nubi che ruotano sospese su luoghi di speciale importanza. Essa si basa proprio sulla stessa idea di proiezione dell'energia. L'energia proiettata può essere tanto potente da creare manifestazioni fisiche, poiché quando l'energia si fonde con gli elementi produce i fenomeni più insoliti. Ma durante i periodi di grande attività, questa energia si separa dalla sua fonte, e ci si deve aspettare una certa fatica, da accettare come naturale conseguenza dell'impovertirsi del tesoro.

Quando le circostanze non consentono dilazioni, l'energia separata agisce. Naturalmente ogni nuova struttura attrae la coscienza ad essa più affine. Ci si affretta a mandare aiuto che porta coraggio, prontezza e ingegno. E spesso chi lo riceve e chi lo invia ignora l'accaduto. L'invio di energia è possibile perché lo spirito è divisibile. L'energia agisce quando la trasmissione è riuscita, e chi l'ha inviata si sente fiacco, come affaticato e rilassato. Quanti messaggi del genere volano veloci nello spazio! Qualcuno di essi non porrà forse le basi per nuovi mondi?

255 — Accendete una torcia nell'oscurità, e subito verrà una moltitudine d'insetti a brulicarvi attorno. Manifestate energia psichica, e immediatamente appariranno nuove e diverse condizioni, piccole e grandi, vicine e remote. L'energia psichica è un vero magnete. Molti sarebbero sorpresi di apprendere che un magnete di metallo e un magnete psichico sono governati dalla stessa energia. Questa energia fondamentale della coscienza è disseminata dall'elemento onni-pervadente del fuoco. Talora è indiscernibile, ma molte volte agisce davvero su scala cosmica o su chi ha una

coscienza sviluppata; in tal caso per accertare effetti evidenti non occorre un'osservazione profonda. Così si possono attribuire a una sola origine gli ambiti più diversi della natura.

Perché non si riesce a capire che nella vasta scala delle energie universali alcune influenzano i centri in modo inaspettato, unendo così i vari regni della natura? In tal modo una pietra è connessa alla coscienza umana.

È ovvio che la scienza moderna non riesce a spiegare pienamente l'essenza di un magnete. Onde di coscienza, come quelle dell'oceano, tracciano nello spazio le immagini della creazione. Le correnti magnetiche vengono studiate poco sui singoli e più disparati esseri. Ma il pensiero collettivo dell'umanità è già familiare.

Come contagiati da una causa invisibile, i pensieri simili si diffondono. Qualche forza li raduna, li dirige, li intensifica. Quelli che ponevano un magnete sul sommo del capo allo scopo di approfondire la coscienza, conoscevano frammenti del Grande Insegnamento. Raccogliendo onde magnetiche da vari regni, rinforzavano le loro risorse di energia psichica. È perfettamente possibile unire diverse correnti e determinare un rinnovo della coscienza. A tal fine occorre soprattutto imparare ad avere una mente aperta. Ecco la prima condizione per lo sviluppo della coscienza.

256 — Il Guardiano delle Sette Porte lamentava: “Dono agli uomini un fiume incessante di miracoli, ma non li notano. Procuro loro nuove stelle, ma la loro luce non riesce a mutare il pensiero umano. Sprofondo interi continenti negli abissi marini, ma la coscienza umana resta silenziosa. Erigo montagne e Insegnamenti di Verità, ma gli uomini non voltano neppure il capo all'appello. Mando guerre e pestilenze, ma neanche il terrore li costringe a pensare. Offro la gioia della conoscenza, e fanno una sola zuppa di quel sacro banchetto. Non ho altri segni per trattenerne l'umanità dalla distruzione.”

Così il Sublime disse al Guardiano: “Quando il costruttore getta le basi dell'edificio, lo dice forse a tutti quelli che lavorano alla costruzione? Alcuni di loro sapranno le dimensioni che gli sono state dettate, ma solo a pochi è rivelato lo scopo dell'edificio. Chi scava fra le pietre delle antiche fondazioni, è difficile che ne comprenda una nuova. Un costruttore non si lagna se i suoi operai non capiscono il vero fine del suo piano. Deve solo distribuire i compiti in modo appropriato.”

Così, a proposito della coscienza umana, sapremo che chi non riesce a capire o non sa ascoltare, sarà adatto solo per il lavoro più umile. Chi ha capito stia saldo, come centomila saggi. E i segni, come iscrizioni, si sveleranno al suo sguardo.

257 — Come capire in che modo sono utili gli ostacoli, quando si è detto che l'energia psichica, agendo come un magnete, attrae tutti i vantaggi possibili? In verità, quando una grossa nave aumenta la velocità, cresce anche la resistenza delle onde. Nello stesso modo, molti ostacoli sono evocati dal nostro stesso impeto. È questo processo che attrae a noi le azioni inaspettate di una volontà contraria. E se queste azioni sono molto forti, il nostro contraccolpo si svilupperà di conseguenza. È molto importante che le correnti opposte siano forti, perché è allora che si accende la nostra fiamma.

Considerate utili queste fiammate, ma la conflagrazione sarebbe pericolosa. Con fiammate intendo che nella fiamma del centro la forma del cristallo resta intatta; mentre nella conflagrazione il centro prende fuoco con una vampata.

Se qualcuno si dice depresso dalle circostanze, siate certi che vive spento, e ogni volta che incontra un ostacolo la sua coscienza si confonde. Talvolta è difficile distinguere il momento in cui inizia la confusione, che però avvelena tutte le azioni successive. Ma se il passo è saldo, le forze contrarie sono benefiche; generano lampi, e il tuono scuote montagne lontane. Dalla nullità nasce solo nullità. Dunque, quando augurate buon viaggio a qualcuno, ditegli anche di evitare la nullità.

Il futuro è costruito dai lampi di realizzazione. Il potere di queste grandi faville dipende dalla potenza della forza contraria. È chiaro allora che il successo non arriva navigando nello stagno a bordo di una tinozza.

Se Noi diciamo: “Spiegate le vele”, significa che dovete tentare l’oceano. Le sue grandi ondate vi daranno gioia. Collaudare le proprie forze non fa forse crescere le forze stesse? Sembra impossibile valicare un abisso, ma avete già passato molti abissi sorridendo. Vedete, non parlo di fantasie, ma di ciò che è già stato provato e di cui esistono testimoni.

Il coraggio deriva dal conoscere il proprio sentiero. Altrimenti, chiunque tentasse di aprire una porta chiusa sarebbe già un eroe. Cosa l’attende oltre quella soglia? L’Agni Yogi ne sorride.

258 — Noi affermiamo il concetto “con le mani dell’uomo”. Perché insistiamo sulla necessità di agire con le mani dell’uomo? Sembrerebbe più semplice espandere le possibilità umane facendo entrare qualche nuova energia sottile. Ma ripeto, il nocciolo della questione sta nella coscienza. Fintanto che le energie più sottili non vengono comprese, non saranno benefiche all’umanità. Bisogna capire che l’energia non realizzata coscientemente può perfino essere distruttiva. L’energia non realizzata, come la forza sfrenata degli elementi, può demolire i dintorni. Invero la comprensione è già quasi padronanza, ed è già commensura. Finché il genere umano non capirà il vero valore dell’energia, è essenziale insistere sul principio: “con le mani dell’uomo.”

Noi non allontaniamo le possibilità. Forniamo invece una via d’uscita dalle condizioni attuali. È tempo di cominciare a capire l’esistenza di tutto ciò che sta oltre la vostra comprensione odierna, ossia quella catena di energie indescrivibili così prossime a noi. Se il sale è sulla tavola, non è detto sia già stato ingerito.

259 — Molti concetti vanno considerati alla luce dello yoga. Si può vivere senza desiderio, se perfino lo spirito s’incarna per desiderio? I desideri sono come scintille che accendono il moto. Cosa significa allora che lo yogi è libero dal desiderio? Vediamo il senso esatto delle parole: lo yogi è libero, non dai desideri come tali, ma dal loro peso. Si sente libero perché non è schiavo del desiderio. Sul sentiero del giusto fine e applicando la commensura, lo yogi rinuncia ai desideri in nome di ciò che è più essenziale. Questa facilità di cambiamento è la facoltà essenziale nella liberazione dello yogi. Nulla impedisce il suo progresso.

Sono proprio i desideri inerti, nati morti, che diventano catene di schiavitù per l’umanità. È l’uomo che s’incatena con quei lacci. La mancanza di cautela, o il karma degli altri, genera l’infezione del desiderio, e un uomo, anziché procedere, perde ogni capacità di cambiare.

Osservate con attenzione quelli che si fermano e si lamentano. Cosa li ha fermati? Quale forza li ha devianti dalla contemplazione e dalla comprensione del mondo? Un piccolissimo desiderio, quasi impercettibile, li ha gravati e ha oscurato la loro visione. Come si è fatto monotono il loro mondo! I desideri, come parassiti, hanno esaurito la loro energia. I desideri possono essere vermi e catene, oppure scintille e ali. Chi è libero sale in alto nella realizzazione. Chi è schiavo piange nella disperazione.

260 — Molti concetti indistruttibili sono stati distorti e bisogna restituirli al loro vero significato. Così è della solitudine. Da nessuna parte è detto che lo yogi deve essere fisicamente solo, ma per lui la solitudine di spirito è inevitabile. Consacrando se stesso, lo yogi accresce il cristallo della propria individualità. E quanto più è generoso nel dare, tanto più rimane integro.

Bisogna anche ripensare ai veri rapporti fra suono e colore. Nello sviluppo dell’energia psichica c’è uno stadio detto luminoso, quando la sostanza dell’essere comincia a emettere luce. Questa “risonanza” di luce comprova il grado di vicinanza alla realizzazione dei mondi lontani. Quindi il colore verde nell’aura significa la capacità di percepire l’essenza delle cose. E inaspettatamente dallo spazio si accumulano altri poteri. E la manifestazione di luce, radiante e “risonante”, è come un ponte diretto al Fuoco dello Spazio.

Chi dà è indistruttibile come la fiamma! Chi si riempie di luce va impetuoso verso la luce!

261 — Chi teme per la sua vita, non può essere un eroe. E chi la spreca inutilmente non sarà un eroe. L'eroe porta il calice con cura, sempre pronto a offrirlo per la costruzione del mondo futuro — come in ogni cosa, soppesando gli opposti. Uno yogi lo capirà. Capirà il valore del ritegno, ma non sarà mai soddisfatto. L'eroe non è mai pago di conseguimenti e anela all'azione, ma è sempre pronto ad astenersene. Pur agendo per lo spirito, non si allontana dalla Terra. Inarrestabile, senza mai cedere terreno, non abbandona ciò che ha cominciato, e non inizia alcuna azione se non per altruismo.

Dimostriamo che la coscienza sa distinguere fra interesse personale e dedizione al Bene Generale. Sottile è la linea che separa l'auto-compiacimento dal lavoro per l'evoluzione del mondo.

Solo una grande coscienza sa distinguere i moventi interiori. Solo una grande coscienza sa ignorare l'invadenza delle opinioni esterne.

La logica ha avvelenato molte affermazioni. I giudizi vengono emessi troppo spesso a seguito di uno scambio di parole, piuttosto che per il loro significato. L'Insegnamento può aprire gli occhi se è accolto nella pienezza del suo significato. Si può attraversare l'Insegnamento come si cammina su un pavimento decorato. Il disegno non appare al buio; occorre luce per vederlo. Al buio, il disegno sembra privo d'importanza, adatto solo per una danza leggera. I simboli più sacri possono essere calpestati dal piede dell'ignoranza.

Non l'occhio, ma la coscienza suggerisce la cautela. Chi vorrebbe ostacolare l'opera del Maestro? La gioia della rinuncia nel nome del Maestro è come un arcobaleno luminoso.

“Signore, accetta ciò che possiedo, se Ti serve!”.

262 — Si parla molto degli ostacoli, ma li si usa poco. Saper usare gli ostacoli infonde gioia al lavoro. Ma non appena si profila un ostacolo, gli uomini di solito cominciano a pensare alle loro proprie sensazioni, dimenticando il vantaggio creato apposta per loro. Vorrebbero che ogni cosa fosse fatta nel solito modo, con sistemi convenzionali. Ma Noi preferiamo le azioni inaspettate e anche i risultati inattesi. Gli uomini sono felici quando la loro vita trascorre nel modo più ordinario, ma Noi vogliamo per loro un successo maggiore. Insegnate a valutare il vero danno e l'utilità degli eventi. È difficile trasmettere correnti di successo insolito, se si preferisce scansare le vie inconsuete. Tutti noi conosciamo uomini che vivono soddisfatti nel lusso. Se solo sapessero di cosa si privano a causa della loro agiatezza! Gli uomini vogliono preservare tutte le loro piccole abitudini, dimenticando che le abitudini dello spirito derivano da quelle del corpo. Lo spirito s'indebolisce e comincia a paventare gli atti coraggiosi. In tal modo gli uomini diventano banali, tutti con le stesse gioie e gli stessi dolori convenzionali.

Impariamo a gioire per gli ostacoli, sapendo che se ben accolti si possono usare per accelerare il successo. E questo successo sarà come una rete colma di pesci. Pertanto guardiamoci attorno per capire da quali pericoli siamo protetti, solo in virtù della nostra devozione al Maestro. Ma spesso ci fidiamo del Maestro solo nelle cose grandi, ed esitiamo nelle più modeste. Spesso vediamo gli ostacoli grossi e trascuriamo la moltitudine di quelli minori che tuttavia sono visibili. Dopotutto, un piccolo scorpione non visto, punge avvelenando come uno grosso. Un occhio d'aquila è necessario non per vedere le montagne, ma i piccolissimi granelli di sabbia.

263 — È una gioia che abbiate già compreso l'importanza della battaglia. Le moltitudini trascinate in questa battaglia non distinguono l'ora del riposo o l'ora del pericolo, l'ora della gioia o della paura. Prima del tramonto sciamano gli insetti, ma essi non conoscono il loro scopo.

La battaglia mondiale coinvolge tutti gli esseri, ma pochi intendono il vero senso di ciò che accade. “Aspettiamo domani”, così pensano gli uomini. Ma il loro domani viene solo dopo il prossimo mezzogiorno, e dimenticano l'alba.

264 — Questo episodio viene attribuito al Benedetto:

Una volta il Benedetto fece visita al Governatore di Rajagriha. Il Governatore richiamò la Sua attenzione sull'immacolata pulizia della sala di ricevimento. Ma il Benedetto gli disse: “Mostrami

piuttosto la pulizia della camera dove dormi, del bagno e del focolare. Questa sala di ricevimento è contaminata da molti che sono indegni, ma i luoghi dove si crea la tua coscienza devono essere senza macchia.”

Inoltre il Benedetto disse: “Distingui fra quelli che capiscono e quelli che assentono. Chi intende l’Insegnamento non tarda ad applicarlo alla vita. Chi assente, annuisce solamente e presenta l’Insegnamento come una grande saggezza, ma non applica questa saggezza alla vita. Molti hanno assentito, ma come un bosco secco, sono senza frutti e senza ombra. Li attende solo la dissoluzione. Quelli che capiscono sono pochi, ma assorbono come una spugna l’instimabile conoscenza e sono pronti a usarne il liquido prezioso per lavare il male del mondo. Chi ha compreso non può che applicare l’Insegnamento, poiché realizza la sua conformità al fine e lo accetta come una soluzione ai problemi della vita. Non perdere troppo tempo con quelli che assentono. Dimostrino prima di applicarsi al primo appello.”

Così è attribuito al Benedetto l’atteggiamento più adeguato al fine verso i nuovi venuti.

Non serve tornare a calare il secchio in un pozzo vuoto. Il seminatore non spande i semi sulla nuda roccia! Chi assente soltanto sarà pronto ad accettare i benefici, ma si spaventerà al primo ostacolo. Dunque mettetelo alla prova con degli ostacoli.

265 — Il tocco delle energie sottili è come quello di un velo delicatissimo. Ma lo indossa solo chi conosce il suo vero valore. Distinguate in tal modo lo spirito preparato e ardente. Chi non accetta il dono dello spirito, appassisce. Con l’ignoranza, ancora presente, gli oscuri distruggono se stessi.

266 — La solitudine dello spirito guida alla chiara percezione delle forme future. Lo Spirito delle Tenebre, meditando come incatenare ancora meglio gli uomini alla Terra, pensò: “Che conservino le loro vecchie abitudini e costumi. Nulla inchioda meglio l’umanità delle forme divenute consuete. Però questo metodo vale solo per le masse. Per noi è molto più pericolosa la solitudine, perché la coscienza viene illuminata e si creano forme nuove. Dunque il momento della solitudine deve essere severamente limitato. Che gli uomini non restino mai soli. Darò loro un riflesso, che si abituino alla loro propria immagine.” Così i servi delle Tenebre portarono all’uomo uno specchio!

267 — Chiunque si approssima a Noi ha già un’idea di come si passa in un altro stato dell’essere. Costui è come un uomo che ha imparato a viaggiare, mentre il viandante inesperto teme perfino di salire sulla passerella della nave.

268 — La vita scorre veloce come una cascata, ma pochi si accorgono del suo movimento. Chi desidera il riposo considera l’esistenza come fosse una tomba. Cos’è il riposo? Questo concetto è un’invenzione degli oscuri. Che premura rivelano gli uomini quando parlano del riposo! Per loro, riposo significa ozio. Questo tipo di riposo è sempre una gioia terrena, ma la gioia del fannullone non fa per Noi. Quando mai la natura è inattiva? Come parte della natura, siamo soggetti alle stesse leggi.

Non è sempre necessario andar di corsa. Ma non si può neppure scegliere una vita di clausura. Anche una pianta, benché radicata al suolo, vive in costante attività.

269 — Giustamente avete osservato che Noi spesso torniamo a discutere di argomenti già trattati. Ma chi segue i Nostri discorsi si accorgerà che il pensiero sale a spirale. Non potrebbe essere altrimenti. Se anche per una volta fosse ammesso un pensiero inferiore, la spirale ne sarebbe guastata. Lo stesso sarebbe se nell’espone i pensieri saltassimo troppo avanti. Anche da questo ne verrebbe un danno. Ma nessun filo della vita si può recidere intenzionalmente. Ciò è evidente in qualsiasi manifestazione della vita. Il problema è solo se la coscienza può salire senza sosta. Certamente sì, ma solo se concordiamo nel vedere il riposo come un momento per purificare il pensiero. Così eviteremo il nemico principale.

270 — Ciascuno ha il suo nemico. La levatura del nemico indica la propria levatura, così come la grandezza dell'ombra dipende dalle dimensioni dell'oggetto. Non è il caso di preoccuparsi troppo dei nemici, ma neppure di considerarli con disprezzo. Nessuno è senza ombra.

Akbar, detto il Grande, considerava con attenzione i suoi nemici. Il suo consigliere favorito ne teneva l'elenco. Akbar sovente domandava: "C'è qualche nome di valore sulla lista? Quando ne leggerò uno, manderò i miei saluti a quell'amico travestito."

Diceva ancora Akbar: "Sono felice di aver applicato alla vita il sacro Insegnamento; di aver dato felicità al popolo, e di essere stato molto innalzato nella luce dall'ombra dei miei grandi nemici." Così parlava Akbar, che sapeva il valore dei nemici.

I sostenitori di un Insegnamento non ne rivelano la grandezza quanto i suoi nemici. Se il nemico è un'ombra, la calunnia è il suono della tromba.

271 — La coscienza assimila meglio l'idea del moto quando viene presentata con forme e simboli familiari. La coscienza deve capire il vero valore dei simboli. Il simbolo di un piccolo battello, ad esempio, è assai migliore di quello della nave moderna; un battello, a causa della sua vulnerabilità, subisce più direttamente i pericoli degli elementi. Anche il seme dello spirito è soggetto all'azione degli elementi. È bene dunque essere amici degli elementi, specialmente del fuoco che tutto unisce.

272 — Il Maestro non sminuisce mai. Solo quando il fatto è accaduto, lo si può esaminare.

273 — I vari tipi di rapporto fra il Maestro e il Suo allievo hanno un significato che deve essere chiarito. Infatti le fasi d'approccio all'Insegnamento differiscono. C'è tanta attrazione nei primi stadi, e tanta responsabilità in quelli successivi.

Nel mondo astrale si nota che chi ha la coscienza parzialmente sviluppata non si sforza di salire. Un ordinario livello di coscienza è sufficiente a far risparmiare sofferenza, ma non basta a ispirare l'accettazione del proprio dovere per un'opera di auto-sacrificio. Lo stesso si può osservare nella crescita dello spirito. Le prime chiamate sono piacevoli e benevole e, come un fanciullo, il novizio assistito non ha responsabilità. Ma la coscienza cresce e lo spirito si fa degno di missioni speciali. Queste missioni però contrastano il pensiero antiquato del mondo, e quindi s'incontrano nuove difficoltà e pericoli.

In verità solo pochi imparano a gioire quando si tratta di affrontare e superare un ostacolo. La maggioranza vuole tornare alla vecchia coscienza parzialmente sviluppata.

Sul nuovo livello invece, le Nostre istruzioni si fanno più brevi e meno frequenti, e il lavoro si basa più sull'indipendenza d'azione. Gli amici sono pochi, gli ostacoli si ammassano come montagne che appaiono invalicabili, mentre i conseguimenti sembrano irrilevanti. Gli influssi delle energie più sottili non sono così chiari. Quei dolori intermittenti, detti sacri, sono una tortura. La divisibilità e le trasmissioni dello spirito restano ancora inesplicabili. Ma al di sopra di tutto si leva lo sforzo teso al desiderio di realizzare il Bene Generale. La cooperazione spirituale cresce, non limitata dallo spazio. Mediante l'emulazione dei mondi lontani cambia la percezione del proprio ambiente, e il lavoro nello spazio cessa di essere un concetto vuoto di senso. Le missioni assegnate sono causa di gioia, come fossero personali scelte di lavoro. Non potrebbe essere altrimenti. Certo questa gioia non si esprime saltando come una capra. La vera comprensione della realtà circostante può far severo il volto; tuttavia la vita si trasforma, e si possono osservare le spire del Drago terrestre da una posizione più alta. L'assenza di paura, già trasmessa nel primo appello, avvicina a nuove onde di luce.

274 — Lo storico della corte di Akbar disse un giorno all'imperatore: "Vedo un dilemma insolubile nella vita dei sovrani. Alcuni non si lasciarono avvicinare, tenendosi a distanza dal

popolo. Furono deposti perché considerati inutili. Altri si mescolarono troppo alla vita ordinaria. Il popolo vi si abituò, e finì col deporli perché troppo comuni.”

Akbar sorrise: “Ciò significa che chi governa deve restare non visto, pur penetrando e dirigendo ogni azione nel suo regno.”

Così parlò quel saggio imperatore, mostrando la via per il futuro.

Invisibilmente visibili!

275 — Il Vedanta afferma giustamente che lo spirito permane inviolato. Il seme igneo dello spirito serba la propria basilare interezza, perché l'essenza degli elementi è immutabile. Ma con la crescita della coscienza, le emanazioni del seme cambiano. Occorre capire che il seme dello spirito è un frammento dell'elemento del fuoco, e l'energia che gli si accumula intorno è la coscienza. Ciò significa che il Vedanta si occupava soprattutto del seme, mentre il Buddhismo predicava il perfezionamento dei corpi che lo avvolgono. Così, l'immutabile e il mutevole coesistono.

È ben comprensibile che il Buddha, che dicesse l'umanità verso l'evoluzione, insegnasse la natura di ciò che cambia, mentre il Vedanta espose il fondamento immutabile. Potete aggiungere qualsiasi ingrediente chimico a una fiamma, e vedrete che cambia colore e dimensione, ma la natura essenziale del fuoco resta inalterata. Non vedo alcuna contraddizione fra i principi fondamentali del Vedanta e del Buddhismo.

276 — È vero che in India c'è la consapevolezza che le energie sottili entreranno nella vita. Occorre prepararsi per questa futura comprensione scientifica. Sebbene la tenebra abbassa di molto la qualità delle energie, la coscienza aperta può assimilare parte di queste energie, come quando le nubi ostruiscono i raggi del sole, ma una porzione di luce e calore raggiunge comunque la Terra. Tutti i grandi insegnamenti sono senza contraddizioni interne, ma non c'è modo di provarlo con i consueti metodi scientifici.

277 — È esatto dire che le forze invisibili sono più potenti delle visibili. È anche giusto ritenere che l'intima vicinanza del Maestro sia inalienabile.

È indubbiamente vera l'idea che le correnti spaziali influiscono su tutta la vita. Possibile che gli uomini non abbiano notato l'intensificazione delle correnti a partire dall'anno del Drago terrestre? La coda del Drago è un magnete, ma le speranze del Drago sono vane. Non si può ricevere energia salutare mentre si striscia per terra. Il segno del Drago è inviato proprio per quest'anno. Attenti alle mani di chi è legato alla terra. Durante i prossimi dieci anni sono probabili molti tradimenti insidiosi.

La Nuova Era comincia fra tuoni e lampi. Cosa evocherà la tempesta? L'estremo torpore degli uomini, naturalmente. Con quanta noia si trascineranno questi dieci anni, quando l'avvento delle nuove energie è già a portata di mano!

278 — Spesso il Maestro si trova in un difficilissimo rapporto con l'allievo. L'allievo promette di osservare tutti i precetti del Maestro, ma non appena ne riceve uno trova subito ragioni per modificarlo. Il Maestro prova una difficoltà simile quando viene accusato di essere inattivo. Figuratevi la condizione di un arciere pronto a scoccare, se qualcuno grida alle sue spalle: “Ma perché non tira?”.

I bambini piccoli, pur senza intendere la ragione, sono inclini a obbedire alla mano che li guida. Ma gli adulti alterano spesso le istruzioni che ricevono per adattarle al loro umore. Sono come quelli che, se la casa va a fuoco, abbandonano manoscritti insostituibili, ma salvano la loro amata biancheria da letto.

Dove viene tanta mancanza di rispetto per l'Insegnamento? Proprio dalla mancanza di fiducia. È sorprendente come i doni del Maestro siano subito accettati, mentre i Suoi consigli migliori vengano presto dimenticati. Quante trasmissioni ben pianificate sono state rifiutate, quante azioni efficaci frantumate, a causa della leggerezza mentale degli uomini! Una mano offre segno di

rispetto, mentre l'altra getta nell'abisso le perle ricevute, immemore del fatto che abbandonare nello spazio le proprie istruzioni personali vuol dire inquinarlo.

Spesso gli allievi dimenticano che il Maestro, con la Sua esperienza, non li sottovaluta mai. Quanto si deve apprezzare dunque la cooperazione, salda nella fiducia!

Quando voi stessi sarete maestri, insistete per l'immediata esecuzione dei vostri precetti. Non impartite troppi ordini, perché diverrebbero luoghi comuni. Ma se il lavoro lo richiede, date un comando conciso. Si sappia che è un comando irrevocabile. Lo studente deve obbedire, conciliando con più semplicità la libera iniziativa con la cooperazione. Un ordine distorto è come un treno deragliato. Meglio non accettare i doni, che infrangere l'onda trasmessa.

279 — Conoscete la leggenda secondo cui il trono di Indra aumenta il suo calore. Alla sua origine sta un processo psicofisico. Una tensione speciale dell'atmosfera psichica circostante produce reazioni puramente fisiche. Queste a loro volta incrementano fortemente la tensione dell'energia ignea, ed è necessario ristabilire l'equilibrio.

280 — Mentre i nemici sferravano i loro assalti, fu domandato ad Akbar perché gli attacchi fossero così ripetuti. Akbar rispose: "È bene che i nemici abbiano qualcosa da fare."

281 — Cosa s'intende dicendo: "È un folle di Dio"? Perché gli antichi profeti erano chiamati pazzi? Precisamente perché il fuoco della conoscenza-diretta li isolava da tutto il resto, qualità preziosa che li riparava dal modo di pensare banale e consueto.

282 — Gli uomini possono adottare misure di protezione contro i fenomeni violenti degli elementi. Ma durante l'avvento di nuove e più sottili energie sarà indispensabile aver scoperto nuovi metodi per trattare queste energie. Fino a poco tempo fa gli uomini si riparavano dalla folgore sotto un albero o fuggivano terrorizzati. Ma oggi hanno trovato sistemi di riparo più pratici. Certo lo stesso accadrà con le energie sottili. Se ciò sarà compreso in tempo, si potrà evitare molto danno.

Come dirigere l'attenzione alle nuove energie? Con la vista acuta, resa migliore dalla conoscenza-diretta. Fra non molto gli uomini verranno suddivisi in base alla qualità della loro conoscenza-diretta. Bisogna riconoscere e fare attenzione a quelli che hanno una coscienza aperta. Non l'educazione, né l'esperienza, né il talento, ma il fuoco della conoscenza-diretta apre il sentiero verso Shamballa. È proprio il fuoco della conoscenza-diretta che permette di percepire le qualità caratteristiche dei nuovi segni nel bel mezzo della vita quotidiana. In futuro, ogni organizzazione proteggerà con gran cura quei collaboratori sensibili. Tali coscienze sono come le pietre miliari di una strada dritta. Le nuove ricerche scientifiche saranno ispirate dal fuoco della conoscenza-diretta.

Non l'asceta, né il fanatico, né il superstizioso, ma chi conosce lo Yoga del Fuoco è colui che sceglierà di non abbandonare il timone della vita. Invero il suo sacrificio sarà grande. Affronterà sempre nuove esplosioni, anche se avrebbe potuto scegliere un'esistenza tranquilla. Ma il riposo non è una proprietà del fuoco, poiché il fuoco distrugge di continuo per creare. Quelle prove di lotta ardente collaudano le sensazioni come in un crogiolo.

Attualmente non si è ancora ben compreso perché Noi c'interessiamo tanto all'avvento di nuove possibilità. Ma presto gli uomini cercheranno metodi per applicare le nuove rivelazioni che non trovano ancora spiegazione nella vita. Allora qualcuno ricorderà i Segni dell'Agni Yoga.

283 — Se vi chiameranno sognatori, dite: "Noi conosciamo solo l'azione."

Se vi domanderanno come trovare conferma dell'Insegnamento, rispondete: "Solo applicandolo alla vita."

Quando vi chiederanno perché non difendete l'Insegnamento, dite: "È impossibile rispondere all'ignoranza."

Se qualcuno diffama il Maestro, dite: "Stanotte stessa ti pentirai del tuo errore irreparabile."

284 — È il significato che vale, non la forma. L'indipendenza d'azione è importantissima. E inoltre la concisione è segno di progresso. Quando si vive sull'orlo dei due mondi, si vede l'immagine come fosse in rilievo. Così, quando il messaggero trasmette un messaggio, sa più di quanto comunica.

285 — In verità occorre molto tempo a chi cerca il retto sentiero. Ma chi l'ha già trovato, può applicare le sue forze per il conseguimento. Noi vogliamo vederlo avanzare esultante. Ogni suo passo è una gioia per Noi. Siamo pronti a inviargli forza, perchè non cada.

Bisogna vivere in mezzo a correnti difficili; anche la nave nel suo viaggio deve affrontare gli ostacoli posti dagli elementi.

286 — Nella vita hanno successo quelli che percepiscono con acuta chiarezza la natura essenziale delle cose, e quelli che intendono le cose secondo la loro percezione distorta. La differenza sta solo nelle conseguenze. Chi ha inteso la natura delle cose se ne distacca, mentre chi le distorce ne diviene schiavo. Se qualcuno non ha successo, è perché è rimasto sul perno della bilancia, anziché salire sull'uno o l'altro dei piatti. Qual è il criterio per saggiare la comprensione o la distorsione delle cose? Se sono cambiate o no le condizioni della propria vita. Se nulla è mutato, significa che non c'è stata alcuna azione di pensiero. Chi è lento a capire non può riuscire. Gli uomini, in maggioranza, sono trascinati a fondo dalla loro stessa debolezza e pigrizia. La vita per loro è una catena, mentre dovrebbe essere una conquista. La garanzia del successo sta nell'azione.

287 — Il *Mahayana* è connesso all'*Hinayana* quanto il Buddhismo al Vedanta. Il *Mahayana* conosce e rivela la natura del mondo degli elementi. L'*Hinayana* dà risalto alle cause e agli effetti del karma, ma senza occuparsi delle immediate conseguenze delle cause. L'Insegnamento trae scintille dal caos degli elementi. Chi vuole può studiare queste immagini, ma è altrettanto corretto concentrarsi su causa ed effetto. Se chiamiamo il Buddha la Causa, Maitreya allora è l'Effetto.

288 — È ovvio che un miraggio non svela una realtà, eppure è una realtà in se stesso. È giusto dunque riconoscere la realtà di Maya, pur conoscendo tutta la sua falsa distorsione.

Voi che conoscete la via, trovate il fuoco per arrivare alla Meta!

289 — Il Benedetto parlò di tre maestri spirituali. Il primo, avuti i doni divini, abbandonò il suo lavoro terreno. Il secondo, presi questi doni, smarrì il filo della comprensione della vita. Il terzo, dopo averli ricevuti, continuò a sopportare le sue fatiche sulla Terra, sapendo come annodare il filo della comprensione. La sua utilità supera di molto quella degli altri.

La croce è il simbolo della vita. Quando il Grande Platone si separò da Noi, il suo ultimo consiglio fu: "Create eroi!".

290 — Gli eroi antichi somigliano forse agli eroi moderni? Gli eroi dell'antichità ebbero forse bisogno di riserve illimitate di entusiasmo? Le loro gesta furono brevi, e bastava una sola esplosione di fuoco per alimentare la loro energia. Oggi, l'estesa durata del conseguimento e il totale esaurimento delle forze nell'atmosfera terrestre, sottopone l'energia a una tensione intollerabile. Il colpo più potente, l'appello più severo, possono lampeggiare da una singola esplosione; ma l'azione continua e ripetuta richiede un'intera serie di correnti di energia.

L'eroe di oggi è sostenuto dalla consapevolezza che sulla Terra non può attendersi cooperazione da nessuna parte. Quando dice: "Non abbandonerò il campo di battaglia", trova già nuova forza. Noi siamo pronti a rinvigorirlo con una corrente di forza, in base alla sua ferma decisione di non lasciare la battaglia. Ma sappiamo quanto sia difficile portare luce nelle tenebre, poiché la luce è vista dagli altri e non da colui che la porta. Inoltre chi dorme non sopporta la luce.

Notate in genere quelli cui non è indispensabile l'oscurità per dormire. Il fuoco del loro spirito dissolve il buio. Noi riconosciamo i combattenti da certe loro abitudini. Ma quando il loro sguardo

vaga smarrito nelle tenebre e rabbriviscono di fronte al buio, Noi li confortiamo dicendo: “Lo spazio vi ascolta.”

Il seminatore non conta i semi che getta, perché non è il mietitore. Ma chi lavora con più gioia? Il seminatore sta eretto — il mietitore invece deve curvarsi. Con la mano destra, il seminatore sparge ampiamente i suoi grani. Il vento ne porta via molti; ma il seminatore canta, perché sa che il campo non resterà vuoto ancora per molto. E se ne andrà quando il terreno sarà tutto cosperso. Non gli importa chi verrà a cogliere la messe, o a radunare nuovi grani. Il compito di seminare è assegnato ai lavoratori più fidati. Il campo è grande, ma la mano esperta non si stanca.

Ancora una volta ci viene detto: “Create eroi.”

291 — È ben giusto dire che se si potesse calcolare il tempo speso nella cattiveria, l’umanità resterebbe sgomenta.

La fama, come comunemente intesa dall’uomo, è un’assurdità. La si può accettare solo come calzatura per rendere più comodo il cammino.

292 — I prodigi esterni che si vedono oggi, sono di infimo livello. Voi sapete che si può levitare; ma se tutto il genere umano si levasse in aria senza scopo, che follia ne seguirebbe! Sapete che il peso degli oggetti può essere aumentato o diminuito, ma per l’attuale stato dell’umanità, questa capacità è ancora prematura. Bisogna prima lottare con fermezza per realizzare lo spirito. La soluzione di molte simili manifestazioni sarà poi scoperta nel potere della volontà.

293 — È assai nocivo l’incrociarsi delle correnti. Anche nella vita fisica, gli uomini preferiscono che le frecce piovano da una sola direzione, piuttosto che da molte. Si può facilmente capire la depressione cagionata dalle frecce che sorvolano il capo, scagliate da non si sa dove. Quando è impossibile evitare una tale saturazione dello spazio, è particolarmente importante proteggere la propria salute. La pressione del sangue cresce, e la tensione dei centri è causa di depressione. Un solo nemico conosciuto, per quanto forte, è meglio di quei piccoli colpi sconosciuti. Il Maestro dedica speciale attenzione a questi periodi, tanto più se i fuochi dei centri sono già tesi. Ma queste esplosioni di vita sono inevitabili. Ogni attività coscientemente stabilita evocherà un vortice di pensiero, e se il proprio sviluppo spirituale è già notevole, il contraccolpo delle onde spaziali incontrollate sarà rilevante e opprimente. Naturalmente chi non ha i centri sviluppati non sente neppure la pioggia di frecce, ma ciò non vuol dire che sia da invidiare. Noi parliamo della gioia continua; ma la gioia è una saggezza speciale.

294 — Agli uomini piace il mistero, e il reame della ricerca spirituale li condurrebbe dinnanzi a molte porte chiuse. Perché allora scansano tutto ciò che gli è ignoto? Perché la scuola li educa sempre a comportarsi come fanno tutti.

Dirigete lo spirito nell’ignoto! Questo impegno risoluto vi darà nuovi modi di pensare.

295 — L’Insegnamento richiede non solo una coscienza aperta, ma anche il desiderio di impegnarsi per applicarlo gradualmente. Una mente oscurata dalle abitudini convenzionali non può capire l’Insegnamento. Chi è lontano dallo spirito dell’Insegnamento ignora l’utilità dei libri che lo spiegano. Ma di loro non c’è bisogno, anche se fossero curiosi.

Come sistemare tutti questi semi sparsi? C’è chi pensa perfino che non possa esistere un altro punto di vista oltre al suo. Le regole del calcolo sono applicate ovunque nello stesso modo, ma il processo del pensiero varia, perché dipende dalle condizioni ambientali in cui si vive. Paragonate il modo di pensare del villaggio, della città, in viaggio e in volo. In ogni contesto le basi e i metodi saranno del tutto diversi.

Può capire e applicare l’Insegnamento dell’Agni Yoga solo chi è entrato in contatto con altri Insegnamenti di Vita, e sente quindi la necessità di trovare la bellezza e un nuovo senso alla propria esistenza. Le nubi del dubbio non opprimono chi cerca con ogni mezzo una via per uscire dal

labirinto! Il potere della necessità aguzza l'ingegno, e favorisce la capacità di considerare concetti non ancora compresi. Quando l'attenzione è catturata da dolori inesplicabili, anche una coscienza limitata ricorda l'Agni Yoga.

In genere non è necessario voler incontrare di persona chi ha accettato l'Insegnamento. Le vie della necessità sono imprevedibili. E non presentate l'Insegnamento come troppo accessibile, poiché ciò genera disprezzo. Si può tollerare l'ignoranza, ma il disprezzo è inaccettabile. Cercare l'Insegnamento non fa male.

296 — Il desiderio di conoscenza scaturisce dal sapere dimenticato del passato; così come l'immaginazione è basata sulle precedenti esperienze.

297 — Quale ora insegnerà agli uomini a discriminare fra grande e piccolo? L'ora della contentezza, altera e distorce la realtà. L'ora della collera, flette la lama della spada della vita. L'ora della pena, umilia. L'ora del lavoro obbligatorio, intorpidisce. Per una coscienza non ancora liberata, è difficile vedere qualcosa al buio. Come sperare che un giorno gli uomini capiscano il potere dell'energia psichica? Si trastullano come pazzi, anche di fronte all'imminente esplosione, e nel loro abbaglio considerano il pianeta come il corpo più solido.

Si deve ammettere che gli uomini preferiscono dimenticare gli eventi gravi. Dalle antiche scritture fu meticolosamente rimossa la distruzione di interi continenti. Con uguale premura si nascosero bene molte indicazioni riguardanti eventi che furono fatali per il mondo. "Non amiamo torturarci", dice la classe dirigente terrena. Sono lesti a nascondere a se stessi il loro fallimento e la sconfitta. I governanti della Terra dicono: "Tutto è calmo nel nostro regno." La loro compiaciuta quiete e l'inattività gli garantiscono il trono. Di norma ammirano il tramonto, ma dormono quando sorge il sole. Ma il Governo Invisibile dichiara: "È assurdo nascondere ciò che esiste." Ecco perché occorre imparare bene dagli eventi del passato.

Cercate quell'energia che, se evocata coscientemente, trasformerà la vostra esistenza. Non vorreste essere armati in tempo? Anche l'ultima ora può insegnare all'umanità. Noi non siamo profeti vestiti con pelli di pecora. Come un qualsiasi medico, avvertiamo: "È il momento di vaccinarsi." Ma ci sono stolti pieni di boria che fanno festa anche durante una pestilenza. I cimiteri non si fanno mai scappare nuovi inquilini.

Noi parliamo nell'interesse di chi è capace di vivere.

298 — Cominciando un lavoro, sappiate come gioire del suo inizio. Di solito gli uomini sono desiderosi di vedere i frutti e i fiori. Ma i veri ricercatori si rallegrano al primo germoglio, perché questo è il risveglio della vita.

299 — Se un maestro afferma: "Ho diecimila allievi", domandategli: "Possibile che tutti siano degni di essere ammessi?". La quantità preclude il successo. La grandezza di un esercito non fu mai la sola garanzia di vittoria.

300 — Affermo che l'Agni Yoga è una luce sul sentiero. Non importa in che modo i pellegrini facciano uso di questa benedizione. La via è loro indicata. Chi sa scorgere i segni del fuoco verrà.

Così invero, voglio dare forza a chi ha compreso l'urgenza dell'Insegnamento dell'Agni Yoga. Non si deve aspettare che il fiume in piena spinga le moltitudini a cercare la salvezza. Sarebbe solo una conoscenza acquisita sotto la minaccia e il terrore, e non avrebbe valore. È necessario conoscere quelli guidati da una coscienza libera. Solo chi conosce lo scopo della battaglia può prendervi parte. Non servono schiavi trascinati a viva forza. Considero giusto difendere il sincero impegno a lottare, piuttosto che cercare i frammenti di un'anfora rotta.

301 — Se nella sfera di attività compare un bimbo che sembra attratto per qualche ragione particolare, sorridetegli, e sviluppate in lui la consapevolezza che quelle attività sono la sua dimora. Talvolta i bambini giungono a queste attività perché rispondono a un appello speciale. Dategli ciò che è stato preparato per loro dal loro stesso passato. Quando le radici sono forti, il succo del frutto è abbondante.

302 — Nell’Agni Yoga si devono rispettare alcune precauzioni. Oltre un certo livello può accadere di sentire dolori alla schiena. È bene allora evitare di chinarsi, poiché la colonna dell’energia sale come il mercurio nel termometro. Ecco perché si consiglia di tenere dritta la spina dorsale. Del pari si sconsigliano quei lavori che mettono in tensione un solo fianco del corpo, come quando si taglia un albero. La fiamma è verticale nella sua struttura, e ogni fuoco si comporta nello stesso modo. Queste piccole precauzioni non estraniavano gli uomini dalla vita. È possibile introdurre nella vita un modo d’agire del tutto inosservabile e senza pericolo.

Solo il senso della bellezza può condurre alla sintesi. La potenza non deriva dai muscoli, ma dalla coscienza. Anche nella vita quotidiana i nervi governano i muscoli.

303 — Le mani del nemico sono sempre pronte a distruggere le Nostre opere. Le orecchie del nemico sono tese ad ascoltare diffamazioni da usare contro di Noi. Non basta dire: “Ralleghiamoci del nemico.” Bisogna imparare a conoscere i suoi costumi. Il nemico è come l’incognita in un problema matematico. Ma l’incognita si può ricavare usando i dati già noti. È dunque sempre possibile valutare il nemico, una volta scoperto.

Studiate con attenzione le circostanze delle vostre azioni. Imparate a ricordare le condizioni che accompagnarono certe sensazioni. Torneremo ancora su queste ultime.

Un nemico è qualcosa di sconosciuto, che deve essere scoperto, vinto e reso familiare — dunque conosciuto. Inoltre durante questo processo è bene osservarsi. Quando è vicino alla preda, il cacciatore deve valutare ogni sua mossa.

Vi parleranno a più riprese dei grandiosi misteri occulti, ma voi avvicinatevi con semplicità, fidando in voi stessi. Noi riteniamo che la prima condizione per poter combattere sia conoscere il proprio stato. L’incognito diventa familiare quando lo si affronta. Non serve parlarne prima, senza nemmeno conoscerne i confini.

Se vogliamo indagare su qualcosa, dobbiamo accordarci sui metodi di ricerca. Sapremo in quale direzione agire, ma senza ostacolare il nostro cammino con opinioni premature sui nemici. Uniamo dunque l’intuito all’azione pratica. Quando ogni aspetto dell’incognito diventa familiare, sarà una vittoria — senza stupore, senza brividi e anche senza eccessivo entusiasmo. Poiché ogni ora, anche la meno attiva, ci può avvicinare di più all’ignoto. Il Grande Ignoto può essere considerato come un amico, ma al ricercatore giova meglio ritenerlo un nemico. Infatti gli aspetti dell’ignoto corrispondono molto meglio a quelli del nemico. Noi parliamo spesso del coraggio, ma questo non è necessario con un amico. Realizzare una vittoria presume invece l’esistenza di un nemico.

Se vi auguro di vincere, è perché prevedo una battaglia. Il Grande Ignoto, come un nemico, trascina alla vittoria.

304 — L’Insegnamento di Saggezza non è un testo dalle pagine numerate. L’Insegnamento è un insieme di indicazioni da applicare a ogni necessità della vita. Come il lampo sprizza ovunque si è accumulata una sufficiente carica elettrica, così l’Indicazione corre dove le possibilità sono cresciute.

Pur affermando l’unità generale, l’Insegnamento di Vita deve rivolgersi a ogni individuo. L’Insegnamento offre la soluzione ai propri problemi quotidiani. Talvolta sembra ripetere argomenti già discussi. Ma se confrontate queste istruzioni, vedrete che riguardano problemi di vita del tutto differenti. I segni esteriori non importano nulla. Gli uomini impallidiscono o arrossiscono per ragioni diverse.

Dobbiamo esaminarci e impegnarci a fondo per risolvere i problemi principali della vita, lasciando invece i dettagli al flusso del karma. Sovente si può influire sul corso della corrente principale, ma i dettagli hanno sempre i segni di un karma predestinato. Sebbene questi dettagli non abbiano grande importanza, gli uomini di solito li ricordano e li usano per giudicare. Inoltre, nell'eseguire i propri compiti e prove, non si devono attendere i dettagli su come applicarli, né che il loro flusso sia identico. L'apparenza ha poca importanza.

Le Nostre Indicazioni prevedono ogni possibilità, e si manifestano in modo molto vario. Il pericolo sta altrove. Spesso un uomo, avendo compreso una possibilità, finisce per trascurarla. Il fiore festivo viene portato nella vita quotidiana, come fosse qualcosa di comune. Certo i fiori piacciono sempre, ma è meglio trasformare ogni giorno in una festa dello spirito, piuttosto che sporcare i fiori con la polvere quotidiana.

Torniamo all'idea di vita intesa come un calice colmo di un rimedio prodigioso. Bere il veleno del mondo per rinascere con pieni poteri! Questo rituale deriva da antiche leggende. Lo troviamo in Egitto e in Grecia. Shiva stesso lo compiva, e tutta una catena di Redentori ha bevuto il calice del veleno, trasformandolo nell'*Amrita*.

Quando vi diciamo: "Siate diversi, e non privatevi del Calice della Vittoria", vi consigliamo di non ottenebrare la vostra vita e di non rovesciare il Calice. Vi assicuro che molto vi viene dato. Ogni particella appresa e applicata v'infonderà nuova vita. Testimoniate dunque la pioggia delle possibilità e rallegratevi per l'arcobaleno.

305 — È stata mostrata una scala dai gradini ornati. Ma perché lo scalino più basso è tanto decorato, mentre l'ornamento di quelli superiori è più semplice, finché nell'ultimo gradino non c'è alcuna decorazione? Il gradino più basso ha un disegno così intricato da ricoprirne tutta la superficie. Forse sui gradini superiori non occorrono disegni. In verità non vedo alcun ornamento in cima. Dunque, pensate con semplicità.

306 — Il Respiro della Madre del Mondo, i Giganti che sostengono il peso e i Redentori che hanno accettato il Calice — ecco tre immagini nate da una sola legge. L'accumularsi dell'energia psichica spaziale provoca scosse in varie parti del pianeta. Gli organismi sintonizzati col Respiro della Grande Madre risuonano in risposta alle esplosioni dei corpi spaziali. Possono queste scosse considerarsi benefiche? È proprio come quando si scelgono strumenti perfettamente intonati per eseguire una grande creazione musicale. Certamente, se gli strumenti sono pochi, la pressione delle correnti ricadrà soltanto su questi. Non è necessario dimostrare che è meglio accettare il peso del mondo invece di separarsi dalle attività della vita.

Quando dico di usare cautela, affermo il coraggio temprato da una coscienza matura. Senza coraggio non si costruisce. Senza lavoro creativo non ci si accosta al Calice. Solo la fiamma che arde sul Calice rivela la sommità dell'arcata. Per Noi i Redentori non si celano dietro vesti dorate.

307 — I Guerrieri Ardenti sono spesso così chiamati perché il *Satya Yuga* inizia con l'avvicinarsi dell'elemento del Fuoco. Quindi, quelli che sono imbevuti di quell'elemento penetrante si radunano. Il moto e il vigore del Fuoco stanno a fondamento della luce. Nulla può superare la luce, perché è alimentata dalle correnti del Fuoco onnipresente. Affermo che la corrente del Fuoco è la più pura e la più veloce. Tutto lo spazio immanifesto è la nave del Fuoco. L'antico simbolo del muro di fiamme si riferisce al Fuoco dello Spazio. L'Oriente conosce l'Armata dei Guerrieri Ardenti che sorgerà prima dell'arrivo della Nuova Era.

I cataclismi si producono quando il fuoco spaziale è in conflitto con i sedimenti infuocati del pianeta. I gas planetari, prodotti dal veleno della decomposizione, causano l'azione dell'energia incontrollata, il *Kamaduro*. In altre parole, la natura fisica del pianeta non è in armonia col fuoco spaziale. La materia luminosa cerca di riconciliare questi elementi disparati, ma ciò che chiamiamo tenebra può paralizzare la materia radiante, e allora si verifica un cataclisma.

L'Armata Ardente vive quando il Fuoco dello Spazio consegue la vittoria.

308 — Tutti i criminali temono di tornare sul luogo del loro misfatto. Gli uomini si rendono conto che la loro precedente condotta nel mondo astrale spesso non è consona ai principi di dignità spirituale. Pertanto, dinanzi alle porte del mondo astrale sono pieni di paura e sgomento. Cercano perfino di scacciare il pensiero di quel passaggio, nella speranza che il non sapere li sollevi dalle responsabilità. Ma se ammettessero di conoscerlo, quel passaggio non sarebbe più difficile che salire i gradini di una scala.

Il simbolo dell'ascesa verticale è antico. Oltre alle accumulazioni della coscienza, che altro può favorire quest'ascesa? Naturalmente il fuoco, l'elemento che trasforma il sentiero. Il fuoco dei corpi si unisce al Fuoco dello Spazio, che lo alimenta. Le manifestazioni dell'energia psichica sono basate sul fuoco. Tutti i fenomeni sono prodotti dal fuoco, e il fuoco illumina tutti gli accessi.

Certo per gli uomini appartenenti all'elemento del fuoco non è facile vivere nel corpo. Ma scegliete solo questi come collaboratori, perché non sanno tradire. Il pericolo non li confonde. Comprendono il dovere, e salgono col vigore di una fiamma. Chi allora emette più facilmente i raggi dalle spalle? Chi è più prossimo a creare se non quelli del Fuoco, che tutto pervade? Per gli uomini è difficile comprendere le caratteristiche di questo elemento. Terra, acqua, aria — sono evidenti. Ma che il fuoco penetri nell'acqua sembrerà uno scherzo. La facoltà penetrante del fuoco deve essere ben compresa, altrimenti non si varcano le Porte Ardenti.

309 — Di tutte le manifestazioni, Noi stimiamo la capacità assoluta e dominante dello spirito di pervadere la vita. Gli errori sono nulla se il seme del fuoco cresce più robusto. L'azione è come la bandiera sventolante di un guerriero. La sua decisione è come una corona. La fiamma del suo spirito è come una perla. Spirito ardente, tu bruci l'illusione e perfori le tenebre! Noi apprezziamo soprattutto il fuoco dello spirito.

310 — Le fasi di crescita della coscienza sono impercettibili. Certo tali fasi esistono, ma i loro confini non sono facili da determinare. È difficile definirli con una formula qualsiasi; specialmente nei primi stadi, il giudizio deve essere cauto, per non ferire.

Come far sì che tutti si orientino nella stessa direzione? Guardando in direzioni diverse, gli uomini vedranno in modo differente, ma senza far danno al Bene Generale. Che guardino dunque in ogni direzione. Che osservino tutti i punti del cielo stellato. L'occhio deve imparare ad osservare. Che usino pure tutte le accumulazioni dell'umanità, ma nel rispetto del Bene Comune. Permettete l'uso di tutte le fonti, e chi più apprende più otterrà. L'ardore dello spirito si manifesta in molti modi. Gli uomini saranno riconosciuti proprio dall'ardore del loro spirito. È meglio sbagliarsi sovrastimando le loro possibilità di bene, piuttosto che sottovalutarli.

Non strappate fiori inutilmente; ogni fiore deve avere la possibilità di crescere. Anche il compagno più impacciato può portare una pietra utile alla costruzione. Non è giusto ripudiare qualcuno finché non ha passato la soglia del tradimento. Giudicate da questo segno nero.

311 — Chi collabora con Noi nell'azione, si distingue dagli altri per la flessibilità, l'impegno deciso e l'apertura mentale. La vita cosmica è fondata su attrazione e repulsione, in altre parole su accumulazioni ed esplosioni ritmiche. L'attività dei Nostri collaboratori non è avulsa dalle leggi della natura. Si osservi come l'attività edifichi la coscienza, ma non si deve temere la distruzione causata delle sue esplosioni. Una sola cosa Ci è sconosciuta — il riposo nell'ozio. I Nostri collaboratori, come Noi stessi, gettano ampie fondamenta.

A Noi occorre questa semina, e sappiamo che i semi non vanno perduti, perché tutto ciò che esiste non può essere distrutto. I cambiamenti della forma non Ci interessano molto, perché il seme è immutabile. Ogni essere ha in sé il suo seme immutabile. Neppure le azioni negative Ci fanno dimenticare che il seme è lo stesso ovunque, e questa consapevolezza Ci rende tolleranti. È evidente per Noi che di solito la discordanza deriva semplicemente da una discordanza di ritmo. È vero però che questa mancanza di correlazione ostacola l'unità dell'energia psichica all'interno dei gruppi. Infatti è proprio l'energia di gruppo che rende possibile l'impiego dei raggi senza che si annullino o

si sprechino le forze. Il vampirismo, in gran parte, si può attribuire a una discordanza di ritmo, che invece di cooperazione porta deperimento. Imparate dunque a distinguere quelli le cui onde non vi danneggiano, anche se esteriormente vi sembrano venire dall'anima di una razza aliena.

Due che siedono di fronte allo stesso tavolo non possono essere avversari, se seguono lo stesso Maestro. Inclusività e tolleranza sono la medesima cosa. Solo il tradimento è intollerabile.

312 — Si deve distinguere fra difficoltà oggettive e difficoltà causate dall'incapacità. Le difficoltà oggettive sono dovute a ostacoli esterni al sentiero superiore, ma l'incapacità è conseguenza della propria cecità mentale.

È bene sapere che le leggi della vita si applicano con illimitata flessibilità. Potete parlare in modo generico di come si attuano le leggi, ma voi ne conoscete anche un maggior campo di applicazione.

Spiegate ogni volta che reincarnarsi spesso può essere intollerabile. Solo i viaggiatori instancabili rischiano molti viaggi per mare. Quindi Io vi insegno a resistere in spirito, senza bisogno di una dimora permanente.

Né la comprensione sottile dell'Insegnamento, né la saggezza del giudizio dipendono dall'età.

313 — L'accidentale è previsto nella coscienza, e senza causa apparente può plasmare anche i mondi, poiché la creazione scaturisce dall'accidentale. Noi siamo i Custodi delle leggi, ma rispettiamo l'accidentale, perché il moto gli è inerente. Sarebbe comunque sbagliato guidare chiunque a possibilità estreme. In altre parole, non tutte le costruzioni possono reggere un tetto pesante.

314 — Dovete sapere che ogni formazione di materia cambia in tempi diversi. Se una parte della materia ha già subito un mutamento, non significa che in pari tempo sia già cambiato l'intero gruppo dei corpi planetari. Propriamente parlando, se il *Satya Yuga* fosse iniziato su un pianeta, gli servirebbe moltissimo tempo per diffondersi e riunire l'intero gruppo di pianeti, sebbene i segni della sua presenza apparirebbero subito su qualche corpo planetario. Non bisogna mai limitare il pensiero a un singolo pianeta.

315 — La Madre del Mondo ha comandato: “Venti, accorrete! Nevi, radunatevi! Uccelli, indietro! Animali, state lontani!

Nessun piede umano lascerà l'impronta sulla Mia Vetta. L'audacia delle forze oscure non avrà il sopravvento! La luce della luna non durerà a lungo! Solo i raggi del sole toccheranno questa Cima.

Sole, custodisci la Mia Vetta, perché è là che veglierò. Mai animale vi salirà, né prevarrà il potere dell'uomo!”.

La Madre di tutti gli esseri, veglierà con uno scudo di fuoco. Cosa brilla sulla Vetta? Perché i turbini del vento hanno formato una corona splendente?

Lei, la Gran Madre, salì solitaria sulla Cima. E nessuno La seguirà.

316 — Avere una dimora terrena non deve sminuire l'importanza di custodire il fuoco del cuore. Capite che costruire una dimora terrena deve essere come offrire una fiamma. Le opere creative devono illuminare come le luci dell'altare. Cento e otto fiamme e altrettante opere. Mille fiamme e altrettante opere. Miriadi di fiamme e altrettante opere. Ma quando le fiamme si estinguono, è perché gli occhi dell'uomo si sono spenti.

317 — Sulla cima più alta rifulge la Madre del Mondo. È venuta per sconfiggere le tenebre. Perché sono caduti i nemici? E dove guardano disperati? Si è vestita di un manto infuocato e si è cinta di fuoco. Lei è la nostra fortezza e la nostra ispirazione.

318 — Non bisogna temere i cani che abbaiano. Tenete un bastone, e ricordate che basta un solo colpo ben assestato a spaventare il cane più feroce. Non sciupate energia con un colpo prematuro. Ma mirate bene!

Per la maggioranza degli uomini è difficile comprendere che lo spazio è saturo. Ammettono la saturazione dell'acqua e anche della terra. Discutono della metallizzazione delle radici. Ma lo spazio per loro non è una sostanza vivente. Ecco perché l'elemento del fuoco li spaventa e non capiscono la gioia del moto cosmico.

319 — Dove indirizzare il coraggio? Dove dirigere la volontà? Dove dirigere se stessi? Sempre allo spirito-fuoco. Troveremo la forza e non ci stancheremo, poiché sul sentiero accumuliamo parole di conoscenza.

Pensiamo ai santi conosciuti di tanti paesi. Quali segni li distinguono? Sono forse l'umiltà, l'obbedienza ai superiori, o il voto del silenzio, o l'ossequio? Se fosse così sarebbero indegni del loro nome. Quando Noi pensiamo ai santi, vediamo fra loro guerrieri, banditi, accusatori di re, costruttori e guide del popolo. L'elevatezza del loro livello si riconosce dal fuoco dello spirito. Le leggi emanate dagli uomini non estinguono questo fuoco. Dunque giudichiamo con cautela chi si avvicina. Come frammenti di corpi celesti, carichi di diamanti, quelli che giungono da lontano portano in loro segni incomprensibili agli altri.

Non ci si può aspettare troppo dalle masse. La Pietra che proviene dalla stella lontana porta un messaggio che pochi sanno capire.

L'attrazione moltiplica la forza. E lo speciale linguaggio del fuoco scrive i segni del futuro. Di nuovo mostriamo cautela, poiché il fuoco dello spirito è imponderabile.

320 — Ogni epoca ha i suoi metodi. Essere legati al vecchio sistema è come calzare gli stivali del nonno.

321 — Certo, invocazioni e incantesimi possono favorire la sintonia col ritmo spaziale, ma la legge evolutiva prevede un contatto più diretto fra la coscienza umana e quella cosmica. Invece del ritmo di formule magiche è bene comprendere il seme igneo dello spirito, e costruire in silenzio il legame fra il proprio fuoco spirituale e il Fuoco dello Spazio.

322 — Chi acquisisce conoscenza solo per se stesso, non è un Nostro costruttore. Quando gli edifici stanno per rovinare, chi può stare a sedere tranquillo? Quando perfino i cataclismi più remoti fanno tremare l'organismo, tutti devono diventare muratori e gettare le nuove fondazioni. Lo dico perché il lavoro indifferibile esige tutte le forze.

323 — Come iniziare il sentiero dell'Agni Yoga? In primo luogo, bisogna realizzare l'esistenza dell'energia psichica. Poi è necessario comprendere che il fuoco è l'essenza dello spirito.

Non c'è dubbio che astenersi dal mangiare carne è benefico. Si consigliano tutti i vegetali, tranne pochi, come l'asparago, il sedano e l'aglio, che sono soprattutto dei medicinali.

Occorre premunirsi contro le malattie da fuoco. I primi rimedi a tal fine sono la comprensione e la padronanza dell'energia psichica. Ma come purificante esterno si può usare l'essenza di *moru*, detto anche *balu*. Se vi chiedono una formula esatta, indicate *moru* come rimedio principale da mettere nell'acqua della vasca da bagno. Si può preparare un estratto potente dal succo delle sue foglie e delle radici. Se questa prima formula è applicata con senno, impartite pure la successiva. La stessa pianta può anche essere usata per via orale, mescolata al latte. Ma prima provatela all'esterno.

Non esitate inoltre a sottolineare che la valeriana è un potente guardiano, quando si soffre di malattie da fuoco. Pensate all'energia psichica nel modo più semplice possibile, perché le energie più sottili non si manifestano con scoppi di tuono. Esse penetrano negli strati remoti dell'atmosfera e si presentano in forme particolarmente sottili.

324 — Vi consiglio di espellere la paura del futuro. Chi è impacciato dalla paura, non crea un'atmosfera adatta all'azione. Noi invece abbiamo bisogno di chi lotta per vincere.

325 — Trasmettendo l'Agni Yoga fate un'opera di indicibile importanza.

326 — Ogni struttura ha i suoi muri esterni e le sue fondamenta invisibili. Nessun edificio è senza muri, e i muri non possono reggere senza le fondamenta. In ogni cosa coesistono due aspetti della manifestazione: le mura, simbolo del Maestro, e le fondamenta, espressione della Madre del Mondo. Qual è il più importante? Pensateci!

327 — Muri e fondamenta sono ugualmente necessari in ogni edificio. Ma come le fondamenta non si vedono da lontano, così l'immagine della Madre del Mondo resta invisibile. I muri invece sopportano gli assalti delle bufere. Nello stesso modo, poiché il Nostro Nome è noto alle moltitudini, Noi affrontiamo gli assalti delle correnti avverse.

Spesso vi chiederanno: "In che differiscono questi due sentieri di servizio?". Rispondete: "Non c'è distinzione fra essi, né preminenza. Due fiumi sacri riempiono l'oceano."

Domanderanno inoltre di voler conoscere a quale corrente appartengono. Certo la conoscenza dello spirito guida verso una determinata corrente, secondo i raggi sotto i quali si è nati.

Si può immaginare l'intensità della tensione suscitata dai raggi dei corpi celesti. I Nostri seguaci sono molto sensibili a questi raggi, ma nessuno deve temere una tale sensibilità. In genere gli uomini sussultano per qualsiasi rumore violento udito nelle vicinanze. Come potrebbe allora uno spirito evoluto non reagire a un terremoto lontano? Perfino un cavo elettrico ronzia per la corrente che lo attraversa! È tempo che gli uomini valutino correttamente tutte le qualità inerenti al corpo.

Come lotteremo contro le onde di fiamma?

328 — È utile parlare del Maestro. È utile parlare dell'Insegnamento. È utile parlare della vita. È saggio comprendere la spirale ascendente del moto, poiché l'applicazione dell'energia dirige la corrente verso l'alto, ma al tempo stesso la legge di gravità l'abbassa. Così si compongono le varie fasi.

Parlate secondo la capacità di comprensione dell'ascoltatore. L'intolleranza è un abito logoro da eliminare.

329 — La malattia chiamata neurite è in un certo rapporto col fuoco. Molto di ciò che si attribuisce al reumatismo o ai disturbi nervosi, è altresì da imputare al fuoco. Ci si potrebbe facilmente liberare da tutti questi dolori scoprendo i cristalli materiali dell'energia psichica. Quando questi depositi bloccano i canali nervosi, ci si possono attendere molti sviluppi dolorosi. Come i calcoli negli organi interni, i cristalli dell'energia psichica possono essere nocivi, se l'energia resta inutilizzata. Specialmente pericoloso è il conflitto tra i cristalli di energia psichica e i depositi dell'imperil. Gli organismi con un sistema nervoso altamente sviluppato sono solitamente facili ad ammalarsi. La ricerca sperimentale sull'energia psichica è urgente e necessaria. Ciò che si può misurare fisicamente sarà accettato più facilmente.

330 — Osservate i sintomi delle infermità che sembrano incomprensibili. Individuate e osservate attorno a quali centri compaiono sintomi e dolori. Forse dolgono le spalle, o i gomiti, o i ginocchi. Forse appaiono tre segni presso il centro del Calice, oppure è infiammata la laringe. Ognuno di questi sintomi è indice dell'attività di quel centro. La personalità di ciascuno si rivela, come stampata su un libro, dai segni della sua essenza che arde costantemente sul suo capo. E si può capire anche con osservazioni molto semplici. Ma gli uomini sono abituati a manifestazioni più rozze. Si attendono tuoni assordanti e fulmini accecanti; eppure loro stessi compiono spesso le azioni più importanti in silenzio.

Come l'effetto di una potente corrente magnetica si osserva solo su certi corpi, benché agisca su ogni cosa, così anche le energie più penetranti sono invisibili. Ma per ora, Noi chiediamo di fare attenzione soprattutto alle manifestazioni evidenti.

Studiando il carattere degli uomini e i loro dolori fisici, si può giungere a conclusioni valide. È bene sapere come i centri influenzano gli organi circostanti. Perché la tisi viene attribuita a complicazioni del raffreddore o all'anemia, se i centri prossimi ai polmoni indicano certe caratteristiche dell'organismo? Perché il gonfiore delle spalle e dei gomiti è ritenuto sintomo di reumatismo, se i centri delle spalle danno segni di tensione? È nostro compito aiutare gli uomini a capire che è tempo di tralasciare le vecchie formule per dirigersi sul sentiero della legge universale.

331 — Come sappiamo chi sono i migliori collaboratori? Solo in base alla loro insostituibilità. È giusto apprezzare chi si è fatto insostituibile.

Solo a Urusvati posso affidare l'Insegnamento, senza timore che venga distorto o svilito. Occorrono molti secoli di esperienza per giungere al grado di devozione necessaria e alla comprensione dell'essenza. Affido a Fu. le imprese terrene, perché tramite lui Io posso agire.

Posso dare ai Miei discepoli tutto il necessario, ma attendo che l'esperienza si sviluppi. Affermate il lavoro in pratica, poiché i sette anni del primo periodo volgono al termine.

332 — In che consiste la compassione propria dei Bodhisattva? Senza forzare la volontà, in modo invisibile e paziente Essi dirigono al bene ogni forza adatta. Non è difficile comportarsi conformemente alla Guida dei Bodhisattva, perché tengono conto di tutte le caratteristiche dello spirito.

Il lavoro è sentito come un fardello solo quando le forze sono mal distribuite, ma se si rispetta la commensura fra comando ed esecuzione, anche un compito complesso sarà alla portata delle proprie capacità.

È molto nocivo credere che pur dando tutto, non ci sia ricompensa. Un simile svilimento può guastare la vittoria più brillante. Non dimentichiamo che, conoscendo la meta, si può sempre avanzare. Ma contare le pietre su cui camminano i nostri preziosi piedi, impedisce il passo. Teniamo presente che quando gli uccelli volano non contano quante volte battono le ali.

Mai un solo Maestro ha creduto di avere concluso il Suo lavoro, o di meritare una ricompensa. Questa è la qualità dell'abnegazione dei Bodhisattva: lavoro creativo con ogni gesto della mano instancabile, perché l'occhio realizza la distanza dalla meta. Tale sarà l'opera dei Bodhisattva — come il Fuoco — onnipresente, tesa all'auto-sacrificio e inesauribile nella sua essenza.

333 — È della massima importanza parlare del concetto di Maestro, e indicare la gerarchia dei Maestri, ciascuno dei quali è discepolo di un Maestro Superiore. Bisogna assuefarsi al fatto che in tutto l'Insegnamento non esistono contraddizioni. Le pietre miliari possono essere molto lontane fra loro, ma sono segni posti sempre sullo stesso sentiero.

Se qualcuno sostiene che le incarnazioni si succedono sempre a intervalli di 3000 anni, è nel giusto quanto chi afferma che il periodo è solo di tre mesi.

La felice realizzazione delle possibilità è la felicità del futuro. Manifestare le possibilità senza violare l'essenza delle leggi significa avvicinarsi alla perfezione.

Se al tempo della seconda razza occorre un lungo periodo fra le incarnazioni, nella sesta razza l'avvicinarsi delle condizioni fisiche e astrali ridurrà la necessità di quel lungo interludio.

Bisogna anche abituarsi al fatto che le razze si sovrappongono. La terza razza sarà da poco pienamente sviluppata, quando già i semi della sesta appariranno nello spazio.

Chi segue l'Insegnamento del Fuoco deve capire che la materia si perfeziona. Il mondo fisico e quello della Luce sono sempre più uniti. Questo segnerà la trasformazione di ciò che si chiama morte. È la paura della morte che sbarra le Porte della Conoscenza.

Sarà bene insegnare l'immortalità nelle scuole. Le religioni che parlano della morte periranno, assieme a tutti coloro che credono nella morte. La coscienza di ciascuno determina la sua

condizione futura. Chi intende il reale potere del Fuoco, che è invisibile, comprende anche il senso della morte che, sebbene visibile, è solo un fenomeno esteriore della disincarnazione.

334 — Alle domande sui regni dei mondi, si deve rispondere che i corpi celesti possono appartenere a un determinato sistema solare, o essere corpi intersolari.

La condizione della Terra è grave. La Terra è malata.

335 — Non si creda di poter misurare il lavoro dalle proprie dimore terrene. Se il letto di Ramakrishna fosse bruciato, diminuirebbe per questo la verità delle sue parole?

È forse importante per il pastore sapere quale pecora darà la lana migliore? È importante per il giardiniere sapere quanti frutti darà ciascuna delle piante che coltiva? No, il pastore si prende cura di tutto il gregge, e il giardiniere ama tutto il suo giardino.

336 — Nessun altro nome evocherà tanti attacchi come quello di Maitreya, poiché è collegato al futuro. Niente provoca nella gente tanta paura e irritazione quanto il pensiero del futuro.

Se v'impegnate per il futuro, preparatevi a combattere. Ma non nascondete il vostro impegno, poiché il fuoco tende verso l'alto, e solo un elevato grado d'impegno rafforzerà la nostra unione.

L'Insegnamento dell'Agni Yoga deve trasformare la propria vita interiore. Ma che all'esterno né coda, né corna, né ali, né arrogante compiacenza, né superstizione, né malizia vi distinguano.

È essenziale non aver paura di ampliare la vostra attività, perché questo è il modo migliore di praticare la commensura. Seduti sotto un certo albero si può presumere che esso sia il centro del mondo. Ma espandendo l'essenza del proprio spirito sul mondo intero, si diventa come il Fuoco, che tutto pervade.

337 — La coscienza è la misura. La bellezza non tollera brutture. La menzogna non può essere cancellata. La congettura è il forno delle menzogne. La crescita dei valori è vita. La coscienza giudica il movente. Il karma fornisce i mezzi, ma spesso essi sono le ricompense di vecchi debiti karmici. Sono così tanti gli aspetti della vita, ma la coscienza rimane il solo giudice. Dunque, sviluppate la coscienza.

Piuttosto che lasciarsi limitare da leggi morte, è meglio seppellirsi al cimitero.

Nulla di mediocre potrà mai evocare il Fuoco dello Spazio. Il sacrificio è accettato dalla coscienza. Ma come deve essere preciso il cesello che incide la giustizia, e come si può essere ingegnosi e sottili nel giustificare se stessi!

338 — Ore di felicità. Così Noi chiamiamo quella fase dello sviluppo della coscienza allorché, senza lasciare la vita, ai Nostri collaboratori è data l'opportunità di unirsi a Noi nella Nostra Dimora. Ma perché nessuno di questi eletti ha mai approfittato subito di questa occasione? Perché, sebbene il grado di sviluppo della loro coscienza abbia aperto i cancelli che portano a Noi, quella stessa coscienza impone loro di non disertare il Nostro lavoro nell'ora della necessità. Il sacrificio di sé scaturisce dalla coscienza sviluppata, e la difesa della Nostra Dimora è una missione radiante, una pietra di salvezza. Lo sviluppo della coscienza rende profonda la comprensione dei rapporti che intercorrono fra le leggi della vita, e permette di aiutare la coscienza dei propri collaboratori. Ma Noi abbiamo cura che i Nostri eletti, anche fisicamente, non si separino mai troppo dalle Nostre montagne.

Bisogna capire che non è per mancanza di devozione che quei collaboratori si trattengono temporaneamente dal venire alla Nostra Dimora. Al contrario, è proprio per devozione che pospongono il loro sollievo e la gioia.

Ricordate che le coscienze sviluppate sono pochissime. Quindi abbiate cura di ognuna di esse, anche se ha dei difetti. La capacità di valutare correttamente i difetti e le virtù, è segno di una coscienza che si eleva.

Ricordate, non sempre le Nostre opere sono le più urgenti. Il seminatore deve prima finire di spargere il suo pugno di semi, e solo dopo potrà rispondere alla chiamata del Maestro, “Vengo, Signore! Kalagiya!”.

339 — Gli uomini amano le manifestazioni che sono almeno grosse come elefanti, e i suoni non meno violenti del tuono. Ma l’azione delle energie sottili avviene nella quiete.

340 — È molto importante imparare a pensare in solitudine. E ricordatevi la responsabilità del pensiero. In verità, il pensiero spiana le mura più solide. Vi consiglio di osservarvi attentamente, ed espellere coscientemente il dubbio, l’irritazione e l’autocommiserazione. Ricordate che solo il Maestro vi può aiutare. Vi consiglio di considerare il Maestro come la vostra unica roccaforte.

341 — Quando si proclama la Nuova Era del Fuoco, significa che è ora di padroneggiare questo elemento. La realtà del Fuoco deve essere assimilata dalla coscienza. Già molto tempo fa vi dissi che era indispensabile questo esercizio di assimilazione delle idee nella coscienza. Si può mai presumere di applicare l’Insegnamento alla vita, se perfino i pensieri non ricevono nuovo impulso? Dove tutto resta com’era, non cercate germogli nuovi. Dove il vecchio domina, il Nuovo Fuoco inaridisce, e la vita non riceve le sue nuove benedizioni.

Non considerate i nostri discorsi sul Fuoco come simboli astratti. Parlo del Fuoco, che esiste veramente. Non è la prima volta che questo pianeta sperimenta l’effetto di questo elemento. Ad ogni cambiamento di razza il Fuoco viene come corrente che purifica. L’umanità serba il ricordo della devastazione provocata dalla fusione del Fuoco dello Spazio con i suoi precipitati ignei sotterranei. Perché ripetere la distruzione di Atlantide, se si possono attrarre gli aspetti benefici dell’elemento igneo? Ma per accostarsi al Fuoco senza paura è necessario imparare a pensarlo e assimilarlo nella coscienza.

Quando diventerà possibile percepire le emanazioni del corpo umano, vedrete con chiarezza quanto è orribile la duplicità, allorché la faccia si atteggia a benevolenza mentre il pensiero arrota il coltello.

Imparate ad accogliere l’Insegnamento con semplicità, e con esso saturate la vostra vita. Il Fuoco può essere una grande benedizione.

342 — L’analisi della materia ha permesso di identificare molti elementi, ma due non sono ancora stati scoperti né menzionati. Il primo è il deposito dell’energia psichica; il secondo è la sostanza del Fuoco. Fintanto che non si è scoperto il cristallo dell’energia psichica, la sostanza del Fuoco non sarà individuata. Proprio come i depositi dell’energia psichica sono reperibili mediante l’imperil, la sostanza del Fuoco sarà trovata osservando la tensione dell’energia psichica.

Il Fuoco dello Spazio, anche se raramente, può essere visto a occhio nudo dov’è più denso, cioè vicino al bordo dell’aura protettiva color viola. Lo spazio attorno, per così dire, si riempie di piccole lingue di fuoco. Ma per questa manifestazione occorre un’aura stabile, che non soffra la vicinanza della fiamma concentrata.

In certe immagini antiche si notano lingue di fuoco attorno alle aure. Ma oggi questo fenomeno fisico è stato dimenticato. Voi sapete la perfetta realtà di quello che si è detto. Ma gli scienziati non si lagnino se, prima di scoprire il Fuoco, Noi suggeriamo di trovare il cristallo dell’imperil. Del resto, l’hanno ormai quasi individuato. Trattare col veleno dell’irritazione è molto più semplice che cercare la superiore energia psichica.

343 — La manifestazione del fuoco è raramente notata, perché la sua velocità è troppo elevata per essere percepita a occhio nudo. Comunque talvolta il fuoco è più stabile quand’è in prossimità dell’aura. Le onde del fuoco hanno un loro ritmo definito. Voi siete già abituati al fatto che le manifestazioni non dipendono dall’evidenza delle condizioni esteriori.

344 — Nei miraggi potete constatare la falsità dell'evidenza e la verità della realtà. Ripeto, quello che vedete è reale, ma la realtà non è dove guardano i vostri occhi. E questo è vero di molti fenomeni.

Spesso gli uomini non vogliono vedere la realtà, ma insistono sulle loro false percezioni. Gli uomini vorranno sapere perché le manifestazioni delle energie sottili sono così rare. Rispondete che al contrario, sono frequenti, ma l'occhio e l'orecchio umano non si curano di riconoscerle. Se l'occhio le intravede, di solito ci si convince che si trattava solo d'immaginazione. Questo è l'atteggiamento di una coscienza immatura.

La capacità di osservare con chiarezza va sviluppata a scuola, dove occorre mettere alla prova questa facoltà. E il modo migliore è farlo in silenzio e al buio.

Ancora una volta bisogna capire che è vicino il tempo in cui i continenti subiranno mutamenti. Maitreya sta per giungere e, come avanguardia della scienza, indica nuove frontiere. Il Maestro s'interessa di tutti i problemi scientifici e dell'evoluzione del creato.

345 — Non è molto facile imparare a pensare. È difficile sviluppare un pensiero potente, ma è ancor più arduo ottenere un pensiero di qualità elevata. Sovente accade che un uomo dica a se stesso mentalmente: "Voglio pensare in modo puro." Ma il suo essere è abituato al pensiero egoistico, e ne risulta la più indesiderabile forma di pensiero. Due uccelli che volano in stormi diversi, non possono unirsi in uno solo. Bisogna esercitare il pensiero, non mentalmente ma col fuoco dello spirito, finché scompare ogni discordanza del pensiero. Il pensiero è potente solo se è monolitico. Ma ogni crepa ne diminuisce la forza e causa anche un danno in senso cosmico, perché provoca una dissonanza nello spazio.

È necessario dedicare tempo a padroneggiare il pensiero, e anche ripetere a se stessi che la sostanza del pensiero è una sola. Noi ci ralleghiamo per la varietà dei pensieri, ma ogni pensiero deve essere puro come un diamante.

346 — Vi ho già parlato della divisibilità dello spirito. Non c'è da stupire se uno spirito evoluto si manifesta con generosità anche a grande distanza, dove è attratto dalla qualità spirituale degli astanti. Non si pensi che gli effetti di tale proiezione dello spirito siano sempre invisibili. Si distribuiscono monete quasi senza badare, o anche senza sapere, a chi si danno. Ben più generoso è il nostro spirito che, come la più sottile energia, si precipita verso l'applicazione più opportuna.

Sviluppiamo dunque pienamente l'auto-sacrificio dello spirito.

347 — Gli uomini spesso non fanno fatica a parlare di lavoro instancabile, ma in spirito lo temono. Non si saprebbe indicare nessuno capace di gioire del lavoro incessante, se la sua coscienza non è espansa. Solo i Nostri capiranno che la vita è un tutt'uno col lavoro, da cui si ricava la forza per conseguire. Si può comprendere che, così come il fuoco è inesauribile, lo è anche l'energia che si ottiene dal lavoro. L'opera dell'Agni Yoga comincia dall'istante in cui si realizza il lavoro. Ma se l'energia che mantiene vivo il fuoco è insufficiente, la pioggia inizierà a spegnerlo. La tensione dell'energia non viene da un comando della mente, e non cresce per un comando esterno. Cresce solo dall'interno. Ma solo una coscienza libera sa trasformare il lavoro in una festa dello spirito.

Evitate inoltre di forzare il volere altrui. Che i vostri appelli ardano come fuochi, saturando lo spazio. Ma il sentiero percorso dai fuochi dello spirito deve essere costruito da ciascuno per se stesso. Il compito di saturare lo spazio è simile. L'ignorante considera le forze dello spazio come esterne alla propria regale persona. Egli suppone che tutto il suo essere morirà col corpo. In verità, il cristallo dell'ignoranza sarà indistruttibile finché la conoscenza ottenuta dallo spirito non annienterà la sua sostanza inanimata.

Cercando lo Yoga del Fuoco, gli uomini devono capire che il fuoco interiore si accende con il lavoro. Il reciproco scambio di energie alimenta il fuoco, e lo intensifica al punto che i canali del fuoco raggiungono le sfere dei mondi supremi.

Noi diciamo che l'Agni Yoga è il più applicabile alla vita, perché la vita si basa sul reciproco scambio di energie.

348 — Dovrebbe essere chiaro che la carne non è adatta all'organismo, a causa del danno che si provoca ingerendo tessuti morti. Solo in viaggio ci si può consentire certe carni affumicate. Ma in genere il Mio consiglio è di astenersi dal mangiare carne. È utile tenere delle mele sul tavolo, la cui essenza giova alla respirazione finché il frutto non si deteriora.

349 — Il Maestro è pronto ad accogliere ogni segno di devozione. La devozione e la prontezza forgiavano il legame tra i mondi.

350 — L'auto-sacrificio può essere inteso come la via più rapida per ottenere l'ammissione.

Pensate al perché, per ogni sforzo fisico, occorre inalare profondamente. Ciò non è in rapporto con la trasmissione d'energia di cui oggi abbiamo parlato? Fra le manifestazioni fisiche, come può essercene qualcuna di sovrannaturale?

351 — Sapete come Noi consideriamo il mondo astrale. Sapete fino a che punto il mondo astrale dovrà mutare nel corso dell'evoluzione. Ma pur notando l'imperfezione del mondo astrale, non possiamo respingerlo, poiché tutto ciò che esiste non può essere rifiutato. Bisogna costruire la conoscenza, non secondo il desiderio personale, ma secondo il significato reale. Perciò gli uomini, oltre ad accorgersi del mondo astrale, possono anche avvicinarlo ai limiti del visibile. In tal modo saranno d'aiuto nei Nostri esperimenti sulla densificazione dell'astrale.

Quando gli uomini leggono di certi fenomeni tangibili del mondo astrale, questi possono sembrare davvero straordinari. Sarebbe scarso un pensiero che rifiuta ciò che è innegabilmente vicino. È meglio che gli uomini lo accettino, stabilendo un nuovo punto di vista. Come potremmo batterci per migliorare le condizioni di vita, se non riusciamo a osservarla in modo appropriato?

A chi viene da voi, potete dire quanto la densificazione dell'astrale influenzerà la vita, e parlare anche degli esperimenti volti a cambiare la natura fisica del proprio luogo e dei relativi oggetti. Fate notare che un esperimento basato su leggi naturali non può essere detto sovrannaturale. Ma una coscienza ricoperta di polvere secolare, non è certo in grado di cogliere rapidamente la realtà delle cose. Ad esempio, quando parlo di pazienza è necessario intenderla come parte fondamentale della vita quotidiana. Chi lascerebbe fuori, nella pioggia, un ospite arrivato in ritardo? L'attacco degli elementi non dura a lungo, e occorre solo usare il tempo quanto più saggiamente possibile. Si deve capire che attualmente il pensiero spaziale è teso a unificare le sfere, e il pensiero umano avanza con fatica sul sentiero di espansione della coscienza.

352 — La paura dei fenomeni astrali è basata, oltre che sugli spettri, anche su altre cose. È bene rendersi conto che il freddo del mondo astrale provoca una reazione chimica nell'uomo.

353 — A chi vi chiede un premio, narrate questa parabola:

“Un uomo dava molto denaro per opere di bene, ma si attendeva un compenso. Un giorno il suo Maestro gli mandò un sasso, con queste parole: ‘Accetta in premio il tesoro della stella lontana.’ L'uomo si indignò. ‘Mi viene data una pietra in cambio del mio oro! Che m'importa di una stella lontana?’.

E, irritato e avvilito, gettò la pietra in un torrente di montagna.

Ma venne il Maestro e gli disse: ‘Ti è piaciuto il tesoro? Quel sasso contiene il più splendido dei diamanti, ben più scintillante delle gemme terrestri.’

L'uomo disperato corse al torrente. E seguendo la corrente, scese e scese sempre più.

Ma quelle acque increspate gli nascosero per sempre il tesoro.”

354 — Chi rigetta paura, pregiudizio e ipocrisia, può unirsi alla vita invisibile. Osservate come, senza questi tre nemici, si sviluppano più facilmente la chiarudienza e la chiaroveggenza.

355 — Chi volesse studiare l'Agni Yoga dovrebbe prestare attenzione al pulsare ritmico degli elementi, poiché questo fenomeno naturale unisce i vari elementi. L'esperimento psicofisico di ieri dimostrò che il ritmo dell'energia era come una pulsazione di elementi; in tal modo l'attività si alterna al silenzio, come il *Pralaya* si alterna al *Manvantara*. Sarebbe assurdo attribuire agli spiriti l'azione degli elementi in ogni processo fisico, ma esiste un nesso incontestabile fra certi spiriti e i momenti di afflusso dell'energia. Sareste sorpresi nel vedere come gli spiriti disincarnati si possono densificare usando l'ectoplasma dello spazio, e dall'altra parte, come i corpi fisici possono acquisire proprietà sottili. In realtà, esiste un vero ponte fra i due mondi!

Pensate che l'ectoplasma è proiettato proprio con l'aiuto dell'elemento igneo.

356 — Non è una vana curiosità che vi stimola a indagare il ritmo pulsante degli elementi. Qualsiasi conoscenza ha valore pratico. L'importanza del ritmo è conosciuta da lungo tempo, ma la pulsazione ritmica degli elementi è di particolare rilievo e produce un effetto speciale.

357 — *Mahavan* e *Chotavan* sono i ritmi più caratteristici del Fuoco. Padroneggiare questi ritmi permette di accostarsi all'elemento del fuoco con più facilità. Non si tratta di una forzatura artificiale, come l'invocazione, ma è solo l'ingresso cosciente in quella sfera il cui significato considerate essenziale.

Bisogna comprendere i ritmi, altrimenti come possiamo rendere efficaci le nostre azioni? Se perfino la sabbia inerte si dispone in disegni particolari reagendo alle vibrazioni ritmiche, in quale maggior misura l'umanità è influenzata dal ritmo! Non un incanto magico, ma la conoscenza mostrerà la via della trasformazione. Questo sentiero è impellente. Ed è così che fu esortata l'umanità nei giorni che precedettero la fine di Atlantide.

Ma non è giusto credere che se oggi è trascorso senza cambiamenti, anche domani passerà allo stesso modo. Ogni ora può portare un cambiamento per l'avvento del Nuovo Mondo.

Fate in modo che l'Insegnamento diventi parte della vostra vita quotidiana. Anche i più affaccendati possono dedicare un'ora al giorno allo studio dell'Insegnamento. Non possiamo credere che non si riesca a trovare un momento libero per la cosa più essenziale, ciò per cui viviamo. Tutti i giorni mangiamo, e una giornata senza cibo pare miserevole. Ma anche il nostro spirito vuol essere nutrito di pensiero, e far passare un giorno senza pensiero è un crimine.

Ampliamo i pensieri, e ricordiamo che i principi dello Yoga sono come il pane e il latte che mangiamo. Ma non lo si deve imporre, perché l'Insegnamento stesso attira, smorzando tutto quello che impedisce di crescere.

358 — È esatto vedere l'aquila delle antiche scritture come l'ossigeno. Il fosforo, il solfato di zinco e il platino si incontrano spesso come simboli nelle vecchie formule.

359 — È difficile costringere alla lentezza un uccello dal volo veloce. Non c'è sacrificio maggiore di quando la coscienza, già ampia, deve consacrarsi alla vita fisica.

360 — Quando l'umanità realizzerà l'energia psichica, si affermerà la Nuova Era.

361 — Ci sono due tipi di logica: la logica del ragionamento esteriore, che cerca di apprendere dai libri di testo, e quella della sintesi mentale, che raduna e lega le scintille del pensiero spaziale. Queste scintille possono sembrare casi fortunati, anche se tali "casualità" fossero rimaste a maturare nello spazio per un secolo intero. La coscienza ampliata offre l'occasione migliore per afferrare i nodi del pensiero spaziale.

Certo, il ragionamento esteriore, dal suo punto di vista, trova sempre apparenti lacune nei processi di sintesi mentale. Come gli anelli di una spirale mostrano all'osservatore i giri esterni e celano quelli interni, così la logica mentale segue il limite della spirale esterna, mentre la spirale interna resta immersa nelle correnti di pensiero collettivo dello spazio. Ecco perché Noi curiamo tanto l'espansione della coscienza, in modo che finisca per unirsi al pensiero dello spazio.

Ciò va accettato con la stessa semplicità con la quale si riconosce l'importanza vitale dell'ossigeno. Ugualmente semplice dovrebbe essere l'idea della natura a spirale di tutto l'esistente e delle esplosioni creative. In tal modo il respiro del Cosmo sarà inteso come una spirale ascendente.

La sostanza pura primaria, che si può paragonare all'ossigeno, emerge dallo spazio immanifesto con l'aiuto di *Materia Lucida* e, a contatto con le scorie della vita, produce una serie di esplosioni creative. Certo occorre capire che senza il Fuoco dello Spazio queste esplosioni non avrebbero un ritmo, poichè il Fuoco regola la pulsazione del Cosmo.

Noi tutti gioiamo se applicate i ritmi a voi indicati. Certo questi ritmi variano per ogni individuo, e la condizione momentanea dell'organismo determina i risultati. Le trasmissioni dallo spazio si devono accettare nel Calice aperto. Ciò è garanzia di sintesi. Del pari bisogna attenersi al proprio ritmo interiore, poiché la coscienza sviluppata non può stare senza ritmo.

La combinazione di due dodecaedri serve a favorire il ritmo del fuoco. Quando si sarà accumulata l'energia necessaria, lo dimostrerò, poiché quel ritmo fuggevole è indispensabile per accostarsi all'Agni Yoga.

362 — Chiunque conosca un grano di Verità è deriso e chiamato occultista. Mentre chi si oppone ai principi della vera conoscenza è apprezzato e presentato come razionalista. Con tali assunti, è facile immaginare il grado di perversione del pensiero terreno.

È male quando non si capisce il concetto di Maestro. Ma è ancor peggio quando, avendolo compreso, si pretende dal Maestro ciò che si deve fare da sé. Bisogna combinare meglio il rispetto per il Maestro con l'uso fiducioso di tutte le proprie forze.

363 — Gli uomini amano parlare di flussi e riflussi, di onde luminose e sonore, di correnti magnetiche; ma l'energia psichica resta ignota, sebbene le onde psichiche siano ben più potenti di tutte le altre dello spazio. È un fatto scientifico che le onde dell'energia psichica agiscono come raggi astrochimici. Si possono osservare zone di azione e reazione a distanze grandissime. L'accumulazione delle onde spaziali e la coscienza del Cosmo influenzano tutti i ricettori sensibili più della volontà personale o della consapevolezza del mondo astrale. Immaginate il potere di queste onde che, percorrendo il mondo intero, lasciano sulla loro scia una miriade di gioie e terrori.

Perché misuriamo la pressione atmosferica e non osserviamo mai altri fattori che agiscono sull'umore degli uomini? La vita è fatta di questi umori. C'è già un adeguato numero di persone sufficientemente sensibili, ma invece di trarne beneficio, il mondo le tratta troppo volentieri con disprezzo e superstizione. Una triste ignoranza impedisce di usare nella vita queste altre energie che bussano alla finestra. È ora di capire la vera origine degli impulsi collettivi, da cui gli uomini traggono le cadute e le riprese.

Le prime razze erano attente all'azione dell'energia psichica. Ma la nostra razza, sebbene morente, è ancora riluttante a lasciare questo benefico retaggio ai propri discendenti.

364 — Se trascorsi questi sette anni, dicessi: "Tutto è possibile", lo si capirebbe? Gli uomini si getteranno nuovamente ad agire contro la realtà, come antagonisti? È pericoloso prendere le cose alla lettera. Ma la coscienza è pronta a riconoscere che la facoltà creativa può espandere sempre le possibilità?

365 — Soprattutto non intimorite con l'Insegnamento. In verità in qualsiasi vita si può portare un ramoscello fiorito. L'Insegnamento sia come la luce del mattino.

366 — Perché interpretare in senso ristretto la Nostra garanzia? Il tesoro è da portare nella vita quotidiana con più saggezza, e occorre applicarlo in modo più ampio del consueto. Chi cerca di praticare l'Insegnamento con ampiezza, darà esperienza alla mano. Ma è facile rovinare un effetto già preparato, poiché la Nostra voce lontana è come un sussurro nel canneto. Non bisogna contrastare una libera volontà che si ribella. Possiamo rammaricarci, e suggerire ancora, a bassa voce. Ma la dignità dell'uomo è garantita dalla legge del libero arbitrio, che è una sua caratteristica inalienabile.

Quando dico: "Non forzate", intendo proprio la legge del libero arbitrio. Chi piegherebbe un ramo dritto a forza di volontà? E la sferzata di risposta non sarebbe peggiore? Trovate dunque modo di attrarre gli uomini, senza violare la loro volontà.

Il sacrificio di sé non può essere indotto con le lusinghe. Il sacrificio di sé non può essere imposto. Quando lo spirito immemore di sé sente dolore per altri, agisce per libero volere. Perfino un cenno di coercizione è improprio, dove il sacrificio è già liberamente offerto. È forse possibile la divisione dello spirito in regime di costrizione?

Vedete com'è sempre pronta ad accendersi la fiamma! Nessuna sofferenza può deviare ciò che è già stato inviato dalla volontà di uno spirito puro!

367 — Anche i cani come sappiamo si azzuffano; dunque non imitiamoli. La coscienza obbliga a riconoscere le conseguenze di una lite. Le parole insensate sorgono come turbini neri. È pericoloso inquinare lo spazio. È pericoloso provocare un colpo di ritorno su sé e sui propri cari.

Si dice che le scimmie sono permalose. È cosa che ci riguarda? La pantera è molto irritabile. È cosa che ci riguarda? Si dice che le galline cantino senza ragione. Si dice che l'avvoltoio covi a lungo la sua rabbia. È cosa che ci riguarda? Il pappagallo ripete le calunnie. È cosa che ci riguarda? Dicono che l'anatra non controlla i suoi nervi. È cosa che ci riguarda? Dunque non imitiamoli.

368 — Né lo scontento né l'irritazione sono indispensabili, ciò che conta è la sensazione di felicità. È la vera felicità a creare le opere del Maestro.

369 — Parlerò dell'irritazione per l'ultima volta. Vedete il male che arreca — non solo alla persona, ma anche allo spazio. Quel verme, anche se celato da un sorriso cortese, non cessa mai di rodere l'aura. Quel male pregiudica tutte le attività.

Per amore del creato, siate saldi contro l'irritazione. Quando essa tappa le orecchie come un grumo di sangue, si può udire? Quando annebbia l'occhio, si può vedere? Quando cala un sipario sulla coscienza, dov'è la vittoria?

Il fuoco deve essere conservato come un tesoro. Il fosforo dei nervi si consuma come lo stoppino; ma la lampada potrebbe far luce senza esso? Si può aggiungere "l'olio" di ozono, ma senza stoppino non si accende il fuoco.

Il simbolo del fuoco ci ricorda la più sacra delle sostanze, che si accumula con estrema difficoltà e si dissipa in un istante. Come sperare di fotografare le emanazioni fisiche se affondiamo nell'oscurità?

Non stancatevi dunque di avvertire tutti gli amici.

370 — Dite a Oriole, l'uccellino d'oro: "Quando volerai all'Alta Torre, ricorda il passato. Rammenta che dopo aver distrutto i tesori, hai lottato cercando le creazioni dello spirito, ma senza trovare la via giusta. Tuttavia l'impegno strenuo non svanisce; si trasmuta nella vita. Hai accumulato i tesori dello spirito. Quanti altri hanno il loro sentiero così ben definito? Per chi ha superato tutti gli ostacoli, sarà più facile conquistare lo spazio. Le ali sono date agli uccelli solo per volare." Quindi, ricordate!

371 — Se studiate le energie sottili, vedrete che non solo le manifestazioni principali meritano la più grande attenzione, ma anche le piccole correnti di tensione, poiché hanno effetti potenti. È necessario dare la massima importanza alle accumulazioni e combinazioni tangibili.

Solo da poco si è iniziato a studiare la struttura somatica dell'organismo. Recentemente inoltre, è stata individuata la rete aurica viola di protezione. Entrambi questi fenomeni sono connessi al reame del Fuoco. La prima è effetto dell'azione del fosforo. La seconda rappresenta il potere del fuoco, che è attratto dallo spazio per mezzo delle emanazioni salubri dell'organismo fisico. È bene pertanto salvaguardare il fuoco del corpo per rendere potente il suo effetto. Le Nostre medicine sono destinate a rafforzare questi fuochi. Non sono i muscoli che meritano attenzione, ma l'onda infuocata dei nervi, che occorre ripristinare e nutrire.

La pianta che avete portato dalla montagna consentirà vari esperimenti utili. L'intensa energia della sua linfa nutre il potere del fuoco. Ma la si deve studiare anche per altri usi. Il calore prodotto dall'essenza delle foglie e l'olio della corteccia sono i rimedi migliori per rafforzare la rete aurica protettiva.

Fra le due Origini — Luce e Tenebra — la rete aurica protettiva splende come una corazza. In verità essa è il confine fra Luce e Tenebra! Così, da un'altra prospettiva, approdiamo all'Aureo Mezzo insegnato dal Buddha. Una linea separa le Origini. Come il lampo, essa emana dall'unico principio della Fonte Primaria. A protezione, e come ponte, il fuoco unisce gli opposti. È bene che gli uomini rispettino il potere di questa unione! Chiunque ne abbia padronanza è vittorioso sulle Tenebre.

I medici dovrebbero studiare l'importanza della struttura somatica e della rete aurica difensiva.

372 — È importante capire le battaglie interplanetarie. Non si può descrivere in altro modo lo scontro fra l'atmosfera sana e quella malata. Le correnti menzionate ieri difendono il pianeta dalle emanazioni velenose. La coscienza umana nel suo attuale stato accresce di molto queste condizioni distruttive. Il grado di pericolo di tali emanazioni è inconcepibile. Solo avendo padronanza del Fuoco dello Spazio è possibile soccorrere. Ma questo Fuoco deve essere introdotto nella vita.

Non basta osservare i segni del Fuoco nei pressi dell'organismo umano. Bisogna anche notare come il Fuoco agisce sulla coscienza. Questi esperimenti sono semplici, e favoriranno lo sviluppo di quelle tecniche che non s'imparano sui libri di testo. Il Fuoco si accosta alla vita più spesso che non si creda.

373 — La mobilità della coscienza è una qualità del Mondo Superiore. Bisogna rendersi conto che se in un'incarnazione si è re, nell'altra si può essere calzolaio, senza svilimento. Per gli abitanti della Terra è difficile concepire l'idea di mutabilità delle forme esterne, perché capiscono poco l'ascesa dello spirito. La mobilità insegna a comprendere le cose secondo prospettive diverse. E la formula "con le mani e con i piedi dell'uomo" cessa allora di essere un'astrazione.

Dovreste anche capire che il piano generale è infallibile. Pertanto, non smettete mai di cercare, e non attaccatevi a ogni concetto. Se i nemici bloccano una via, per questa loro stessa azione ne lasciano libera un'altra.

374 — Chi segue l'Insegnamento perde quella passività così cara agli uomini. Ma chi non lo pratica subisce in pieno il temporale del karma. Giudicate voi stessi chi ha scelto il sentiero giusto. Se seguite l'Insegnamento, potete forse fallire? L'Insegnamento raffina la coscienza e porta una grande contentezza. Dove trovare dunque un potere paragonabile a ciò che si ottiene con l'Insegnamento? Quindi, praticate con gran cura il Nostro Insegnamento.

375 — In che consiste il successo di uno yogi? Non sta nella capacità di attrarre le folle o di convertirle. Ma accanto alle opere dello yogi, si può notare come altri lo emulino. Qualcuno prende a fare le stesse cose, in modo cosciente o inconscio, volontario o involontario. Perfino i suoi avversari, mentre lo insultano, sono attratti nella sua scia. È come se un'atmosfera speciale fosse

raccolta attorno alle azioni dello yogi. Questo è il vero successo; è il fuoco invisibile che accende i cuori umani, e non il denaro o la fama. Volendo imitarlo, questi cuori accesi si avvicinano allo yogi e catturano qualche goccia di rugiada creativa. Il successo non viene solo dall'esterno. Lo si crea quando le mani dell'uomo collaborano col pensiero dello spazio.

Per costoro lo yogi è un canale primario, il principale ricettore delle energie spaziali, luminoso come la luce di un faro. Egli costruisce ciò che si deve costruire. Sistema vicine le pietre prescelte. E i suoi nemici possono fremere, tuttavia sono costretti a ripetere le sue parole. Lo yogi non è un predicatore. Raramente parla alle folle; ma le opere che gli sono affidate crescono con una speciale fioritura. Altri non riconoscono neppure la prosperità di queste opere, il cui scopo non è di imprigionarli, ma di accendere i loro cuori. Dove volerà la scintilla di fuoco? Non vedono tutti i fuochi accesi e quanti viandanti si riscaldano presso la fiamma di un Agni Yogi? Il suo fuoco è il più luminoso perché non brucia per se stesso.

376 — Come definiamo Noi il successo? In verità le opere hanno successo quando tanto gli amici che i nemici ne seguono la scia. Esaminate le azioni di quelli che la seguono, e dite a voi stessi: "Tutto viene dal nostro fuoco." Tutti gli errori sono spazzati via dal fuoco di chi si mette al seguito. La vita si può attraversare con coraggio quando i fuochi dei fari illuminano la via, e quando i pericoli stessi fanno parte del disegno ricamato sul Velo della Madre del Mondo.

La Madre del Mondo non teme il Grande Gioco.

377 — In verità, custodite l'Insegnamento come una perla. Levate alti i Nostri Libri, esaltate la gioia del vostro giorno e la fatica dell'ascesa. Innalzate l'Insegnamento come una spada vigile. Può la negligenza strisciare attorno all'Insegnamento di vita? Con quale altro mezzo potremmo trasformare la nostra esistenza? Come altrimenti adoperare il reame dello spirito che vive in noi?

Contiamo i giorni vissuti indegnamente, e restiamo affranti dal rimorso. Contiamo le ore non consacrate all'Insegnamento, e piangiamo. Si darebbe l'ora dell'Insegnamento per una borsa d'oro? Come accontentarsi della veste dell'ignoranza dopo aver visto una tunica di bellezza, ornata con i fiori della Madre del Mondo? Come passare i giorni nel solito modo, quando il nostro sentiero è cosparso di tesori? Dobbiamo abituarci alle manifestazioni insolite della vita.

Come la calamita attira il ferro e poi lo magnetizza, in tal modo si deve alimentare il magnete dello spirito individuale. Senza nutrimento, lo spirito non vede quante porte gli sono aperte.

Secondo la legge che governa gli scambi della materia, è necessario creare una corrente costante di dare e ricevere. Non crediate che quanto è stato letto una volta riposi già nella mente. Non è bravo giardiniere chi visita il suo giardino una volta sola. Bisogna capire i segni, ma per farlo occorre accettarli come propri. Il Nostro Libro è a portata di mano. È mirabile realizzare quel profondo rispetto che trasforma la vita.

È Nostro augurio che abbiate serio rispetto per l'Insegnamento.

378 — Ci è stato possibile mostrare il dodecaedro, ma non fu facile. Se annotiamo tutti i segni del Fuoco e dell'energia psichica, dimostreremo di capire i legami fra questi concetti supremi. E in seguito, a tentoni, troveremo confermata l'azione delle energie sottili nella vita di ogni giorno.

È spaventoso che le manifestazioni più formidabili di queste energie non richiamino l'attenzione. Spesso gli uomini vedono e odono cose fuori dell'ordinario, ma il rifiuto della loro mente ne sotterra il ricordo. Che potenza devono avere perché l'occhio umano le noti?

Se un uomo vede e sente un fuoco accendersi da sé e che non brucia, decide che si tratta di elettricità. Se ode vibrare una corda nell'aria, o il suono di una campana che non c'è, pensa a qualcosa di vago sulle onde sonore. Se vede stelle colorate attorno a sé, ovviamente corre subito dall'oculista. Se vede formazioni nello spazio, pensa alla polvere meteorica. Se poi riceve oggetti dallo spazio, sospetta subito del suo vicino — la sua immaginazione non va oltre. Quasi mai poi bada alle manifestazioni del proprio organismo. Pure, una grande esperienza si compone proprio di

queste piccole osservazioni. Le opinioni non si devono imporre per comando, ma è bene che passino per i canali dell'energia psichica. Osserviamo con acume.

379 — Le membrane e la struttura somatica delle ghiandole danno accesso al fuoco; quindi la sensibilità delle ghiandole è benefica.

380 — Giustamente si è detto che le manifestazioni giungono prima fra i tuoni, e più tardi nel silenzio. È impossibile sentire la Voce nel silenzio, senza prima averne avuto esperienza nel tuono, che è assai meno estenuante e difficile. Ma dopo il tuono segue il silenzio; e nel silenzio l'Essenza è trovata. Ma poi, esiste oscurità per l'occhio che ha conquistato la luce? Esiste silenzio per l'orecchio che ha udito nascere il suono? Come potrebbe *Materia Matrix* essere senza suono o senza luce?

È risaputo che si può aprire un recipiente ben serrato sia rompendolo che suonando un ritmo delicatissimo. Così, in tutti i reami della materia, imparate a non attendervi manifestazioni imponenti che giungono a passo d'elefante, e abituatevi invece a udire anche il volo di una farfalla. Ciò non è facile da imparare, dal momento che la vita risuona di martellate. Le energie sottili non sono ammesse nella vita quotidiana. E quanto più l'umanità avanza, tanto più crudamente abusa di quelle forze inferiori che riesce a dominare.

Nella vita di tutti i giorni raffiniamo sempre meglio la comprensione delle energie sottili, poiché detengono il futuro.

381 — È assai difficile vedere un comportamento che non sia accompagnato dalle usuali reazioni nervose dell'uomo comune. Questo è l'autocontrollo dello yogi.

382 — La corrente della vita produce un continuo afflusso di energia. Quando i propri centri ricettivi sono aperti, nulla può impedire questo afflusso.

Non l'età né la malattia, ma il pregiudizio recide i fili della felicità. E l'irritazione è figlia del pregiudizio. Non è possibile liberarsi dall'irritazione senza prima svellere i pregiudizi. L'impegno costante aiuta a valutare correttamente le manifestazioni della vita. Non serve la rinuncia, occorre una chiara comprensione dell'esistenza. Come spada di giustizia, la promessa di ciascuno stabilirà l'atteggiamento corretto.

L'Insegnamento è da leggere ogni giorno, poiché ogni giorno porta nuove opportunità di applicazione.

383 — Nelle battaglie future, si dovrà fare speciale attenzione a coordinare lo sviluppo dello spirito con quello del corpo. Il corpo ha difficoltà a seguire lo spirito; e quando lo spirito corre avanti verso le vette, si provano attacchi di angoscia.

Ma un'altra circostanza non è meno importante, e per questa ragione vi ho chiesto di non pronunciare, per quanto possibile, nomi di persona. Chi si rivolge a qualcuno lontano, gli impone un gravame, se lo spirito di questi è molto sensibile. Avete notato che gli yogi cambiano spesso dimora ed evitano di pronunciare nomi di persona. E questo perché tramite l'Insegnamento conoscono l'effetto che si produce quando si emettono nomi nello spazio.

Solo in casi molto urgenti si può imporre la propria volontà su altri esseri viventi. Bisogna capire che la crescita dello spirito influenza il corpo, e sovraccaricando lo spirito di un altro causiamo reazioni fisiche ostili. Quindi chi si eleva in spirito dovrebbe essere trattato con premura. Ma in questo gli uomini mostrano poca discriminazione. Sono pronti invece a gravare chi cresce in spirito con le richieste più banali, senza capire il male inflitto dalla loro leggerezza mentale. Spesso chi si eleva in spirito non ha una salute molto buona.

384 — Bisogna imparare a gestire correttamente lo sviluppo della propria energia psichica. Si vede facilmente che se le proprie forze non sono coordinate, intralciano i risultati. E se poi interviene anche l'impazienza, i risultati vanno del tutto perduti.

385 — Il Benedetto mostrò ai Suoi discepoli un fachiro che lanciava una palla con grande destrezza. Con essa colpiva ogni volta un bersaglio, e due ragazzi poi correvano a prenderla per riportargliela. Il Benedetto disse: “Quest'uomo è giunto alla perfezione nel lancio della palla; tutte quelle che getta gli tornano subito indietro. Così accade ogni volta che si dà, ma solo quando il dare è perfetto. Pertanto imparate a sacrificarvi in modo perfetto, affinché l'abilità sia presente in ogni sacrificio.”

Indicando poi un uomo tacito, il Benedetto disse: “Chi può segnare i confini del silenzio? È difficile trovare la parola giusta, ma è anche più difficile trovare la bellezza del silenzio.”

Così il Benedetto insegnava il sacrificio silenzioso.

386 — L'energia psichica deve essere esercitata, e sapete quant'è difficile applicarla in modo adeguato.

È difficile definire a parole quando e fino a che punto il discepolo possa usare le forze del Maestro. Solo un raffinato grado di comprensione segnala la commensura esatta. È impossibile precisare norme rigorose nel rapporto fra Maestro e discepolo; la vita stessa insegna i modi necessari per seguire assieme lo stesso sentiero. Mando i Miei Raggi solo a quelli che sono uniti.

387 — Alcuni esperimenti con l'energia psichica sono utili e semplici. Esercitare l'energia su altri esseri umani o su animali è rischioso, poiché se il soggetto è forte può facilmente provocare un contraccolpo. Se poi il soggetto è debole, è sbagliato e dannoso soggiogarlo. Ma resta un terzo gruppo — le piante — che sono molto adatte agli esperimenti. Un esperimento con le piante può richiedere svariati mesi, ma in tal modo si otterranno risultati migliori nella padronanza della propria energia psichica.

Prendete alcune piante della stessa famiglia e all'incirca della stessa età. Si può usare qualsiasi specie. Ponetele in una stanza e osservatele di persona, senza dimostrare alcuna preferenza. Dopo due mesi separate le piante in tre gruppi e mettetele in locali diversi. Siate indifferenti verso il primo gruppo, amorevoli verso il secondo, e inviate la vostra volontà distruttiva al terzo. Queste trasmissioni devono essere eseguite da breve distanza e usando il ritmo di *Mahavan*.

Sarà bene aumentare e diminuire l'intensità e la durata delle trasmissioni in modo alterno, a periodi di sette giorni. Tre volte al giorno è sufficiente: al mattino, a mezzogiorno e al tramonto. Innaffiate le piante al mattino aggiungendo all'acqua un poco di soda. Al tramonto invece bagnatele con una soluzione di valeriana. Proseguendo in questo modo non solo si sperimenta sulle piante, ma ci si esercita a seguire un'azione ritmica. Per questi esperimenti non si devono usare piante velenose, né quelle che appartengono alle famiglie dei gigli e delle felci. Si possono così aumentare le emanazioni di energia psichica.

In seguito si potrà dimostrare, con risultati interessanti, l'effetto dell'energia psichica sull'acqua e sulle correnti d'aria. Ma ciò richiede un ulteriore e più elevato livello di tensione. Così, nella vita quotidiana e senza dover lasciare la Terra, si possono ottenere molti risultati utili.

388 — Le pietre non sono meno utili delle piante per sperimentare con l'energia psichica. La sabbia, se sottoposta a un ritmo, si dispone a formare diversi disegni. L'energia psichica può produrre vibrazioni con risultati simili. L'antico detto, che la volontà muove le montagne, si basa sulla conoscenza del potere della vibrazione.

389 — Certamente l'imperil è il principale distruttore dell'energia psichica. Ma non si scordino altri tre colpevoli: la paura, il dubbio, la pietà di sé. Quando diventerà possibile misurare fisicamente l'energia psichica, sarà istruttivo vedere come questi oscuranti operino per impedire il

flusso dell'energia. Il flusso di energia è invece alimentato dagli sforzi che vanno nella direzione opposta, basati sull'auto-sacrificio e sul conseguimento. Questi concetti sembrano astratti, ma testimoniano la realtà del Principio di Vita, la cui energia è conoscibile e misurabile.

Affermo che i fuochi evocati dai ritmi indicati non solo possono essere intensificati, ma servono anche a rafforzare la propria energia psichica. Il Fuoco dello Spazio, come una spada, percuote gli oscuranti.

390 — Il potere dell'energia psichica non sarà distruttivo se controllato con commensura. Riconoscere che l'energia psichica è una sostanza misurabile, farà sorgere un nuovo modo di pensare all'intera esistenza.

391 — Di recente vi ho mandato una moneta del Tibet, e perché la si trovasse più facilmente fu posta nel centro del tavolo, sotto un quaderno. Ma nessuno pensò di sollevare il quaderno. Durante la mattinata la cameriera spostò la moneta in un punto più visibile, ma anche così nessuno la notò fino a sera, quando fu trovata in base a un'altra Indicazione. Cose simili accadono sovente in accordo con l'azione del karma. Qualcosa viene inviato, ma deve essere riconosciuto e accettato. Sono tante però le piccole cose che ingombrano la vista, e così il dono spedito passa inosservato.

Gli effetti del karma sono di due tipi — o connessi a un particolare periodo, o legati alla personalità. Talvolta il karma di un periodo specifico può anche essere connesso al karma personale. Ma in nessun caso si deve mai biasimare il Maestro per il karma. Come si può avere una completa conoscenza di tutte le condizioni circostanti? Il Maestro, ad esempio, può prevedere il futuro di entrambi i tipi di karma, ma se le circostanze esterne hanno definito in che forma agirà il karma, Egli non può dissolvere ciò che è già nato nello spazio. Le forme del karma si possono modificare, ma non annullare. Anche in questo caso l'uso disciplinato dell'energia psichica può essere di aiuto, perché rinforza il legame fra il karma connesso a una data e quello personale.

392 — Padroneggiare i fuochi interiori è uno sforzo gravido di pericoli. Non è facile ridestare i propri fuochi interiori; ma dopo esserci riusciti, diventa perfino più difficile ottenere la maestria sull'elemento igneo onni-pervadente, dalle molteplici proprietà. Chi ha realizzato i fuochi è ricettivo e vibrante al richiamo del fuoco. Il terremoto di ieri ne fornisce un esempio. Il cuore di Sorella Urusvati ebbe un tremito pericoloso, giacché i terremoti sono un effetto del Fuoco. In effetti l'intero essere è scosso quando si imbatte in fuochi di qualità diversa dal proprio. Ma la manifestazione del Fuoco è tanto importante, come passo evolutivo, che vi consiglio di usare molta cautela quando lottate per domare questo elemento. Comunque è una padronanza indispensabile per poter sperimentare la comunicazione cosmica.

La via del Fuoco è la via della vittoria. È un processo che deve svolgersi tranquillo, senza fretta né irritazione. Si può essere certi che il Nostro aiuto giunge affinché le circostanze esterne non rechino disturbo. Ma non bisogna confondere i segni di progresso con quelli di fallimento. L'umanità preferisce considerare come distruzione lo scarto dei rifiuti, e come disordine l'inizio della costruzione. Siate dunque cauti e agite senza fretta. Vi indicheremo i tempi giusti.

393 — Non esistono ostacoli insuperabili per la volontà umana. Non lo dico per consolare né per incoraggiare, ma come fatto immutabile. Da gran tempo gli uomini hanno acuito i loro voleri; ma non comprendono che devono raggiungere quello stadio di coscienza necessario a imprimere alla volontà la piena potenza dell'azione; quando cioè si può dire che tutto è possibile.

A chi affidare questo grande potere? Solo a chi non ne abusa né lo perverte. A chi è saldo in coscienza. A chi conosce l'Insegnamento. Quanti vantano di conoscere l'Insegnamento, e invece lo ignorano! Sono stufi di rileggere parole familiari.

Come il falco cacciatore è richiamato dal cielo, l'acutezza di comprensione deve essere attratta da un appello ardente. Il falco, allettato, si precipita obbediente sul braccio. Similmente la vera comprensione scenderà sul fuoco della coscienza. Non si attraversano le tenebre senza una luce. Ma

alcuni diranno con sarcasmo: “Questo è un consiglio vecchio e banale!”. Tuttavia non si sforzano di accendere i loro fuochi. Non si guardano neanche attorno per cercare la sorgente del fuoco. Deridono chi ha trovato il fuoco, non sapendo nemmeno che il fuoco rinvenuto non è per sé, ma per l’umanità.

Ma a voi che avete scoperto il fuoco, Io dico: “Tutto è possibile! Sapete come attraversare l’abisso. Il pericolo è una gioia per voi. Fra le parole dell’Insegnamento che contengono l’inesprimibile, sfavillano per voi segni di fuoco. Il fuoco non è un’astrazione, ma è percepibile dall’occhio. È un grande tesoro. Il fuoco è la misura che rende possibile tutto. Il fuoco è il segno della fiducia che tutto contiene.”

394 — Lo zelo è un requisito necessario. Accettare la Gerarchia è una qualità preziosa.

La nebbia che circonda l’umanità è densa, ma i pensieri possono penetrarla in modi impreveduti. È molto più facile comporre la struttura dell’Insegnamento da pezzi separati, come un mosaico. Non si dovrebbe pretendere una sequenza lineare e diretta di concetti. I pezzi s’inseriscono secondo il mutare delle circostanze.

Non bisogna costringere gli altri, e nemmeno cercare di persuaderli. Si può solo consigliare, rafforzando col cemento della sintonia. Ma è ovvio che non può sempre esserci una sintonia ardente.

395 — Ciascuno ha le sue doti particolari. Da questi requisiti, spesso contrastanti, emerge un quadro di speciale significato.

396 — In Occidente si parla molto della trasmissione del pensiero a distanza, ma si ignora del tutto come praticarla. Ad esempio, per dimostrarla, furono installate due stazioni operanti in modo simultaneo; e fu misurata la distanza che le separava, come se la potenza del pensiero fosse influenzata dai chilometri! La parte essenziale dell’esperimento, che era precisamente l’effetto del pensiero, venne trascurata.

Sapete che le Mie risposte vi giungono a diversa distanza di tempo, per l’influsso delle condizioni magnetiche e atmosferiche. Potrà mai una differenza di pochi minuti condizionare in qualche modo l’effetto del pensiero? Eppure, stando al metodo occidentale, l’esperimento verrebbe considerato fallito.

L’Occidente ignora gli effetti del pensiero perché insegue solo i calcoli statistici. Ma in futuro la ricerca scientifica si accorgerà del rapporto fra emissione di pensiero e condizioni fisiche circostanti.

Lo sviluppo del pensiero favorirà molti metodi nuovi, che dipendono da onde diverse. Si può notare che il pensiero sembra procedere per balzi, come una pietra lanciata di striscio sull’acqua che rimbalza sulla superficie delle onde. Così il pensiero tocca luoghi inaspettati. L’emissione di pensiero carica di responsabilità il pensatore.

Quando avremo imparato a gioire per questa nuova accresciuta responsabilità, stimeremo l’importanza del pensiero e impareremo a studiare le sue leggi. Molti strumenti sensibili renderanno possibile stabilire quali sono gli effetti dei pensieri. Così un altro tesoro sarà estratto dal caos.

397 — Studiando la trasmissione del pensiero, gli uomini si accorgeranno di tutte le manifestazioni che lo accompagnano, sia benefiche che negative. Quindi vedranno che gli effetti del pensiero si propagano oltre ogni immaginazione. Capiranno quanto si nuocciono l’un l’altro, indebolendo o sovraccaricando a vicenda le loro forze. Uno dei motivi che induceva a ritirarsi in un eremo, era quello di celarsi per preservare l’energia psichica. Un Nostro valente collaboratore sparse una volta la notizia della propria morte per sfuggire agli sguardi altrui. Come alleggerito, diceva con sollievo: “A quanto pare mi hanno dimenticato.”

In tali circostanze si vede come i pensieri — tranne i pensieri impersonali dello spazio — ci sorvolano. Ma di solito i pensieri impersonali non sono nocivi. Non dico che bisogna abbandonare i

pensieri personali, ma occorre accettarne per intero la responsabilità. Un metodo esteriore per educare i bambini alla responsabilità, sarà quello di farli condurre una vita più disciplinata. Sarebbe anche utile conoscere la reincarnazione. Ma le odierne condizioni del governo e della religione ostacolano gravemente lo sviluppo di tale responsabilità.

Senza pregiudizi, e osservando tutti i fattori circostanti, si giungerà a concludere che i Nostri sistemi sono molto differenti dai metodi convenzionali. La vita deve essere diretta verso l'elemento del fuoco, ma non lo si potrà certo fare con i convenzionali metodi di governo. Sapete d'altronde che introducendo il "sovrannaturale" nel consueto, non sfiguriamo la vita, ma le aggiungiamo bellezza e vastità.

398 — Il giusto rapporto tra la spontaneità individuale e l'infalibilità della legge naturale, è l'aureo mezzo che riluce nel profondo di ogni coscienza espansa.

Quante utili osservazioni si possono fare anche senza strumenti sofisticati! Il paragone fra le condizioni atmosferiche e quelle dell'umanità, non offrirebbe forse ai governanti la chiave per attuare provvedimenti ragionevoli? Le tempeste magnetiche non provocano variazioni dell'ordine sociale? Le macchie solari, i pleniluni, il passaggio ravvicinato dei corpi celesti e molte altre potenti manifestazioni, influiscono sulle funzioni basilari degli organismi sensibili. Perfino le piante e gli animali reagiscono ai fenomeni cosmici. Possibile dunque che l'uomo, il reggitore, non meriti attenzione?

Non si studiano neppure gli effetti dei terremoti e delle meteore sul comportamento umano. Oltre che indagare la composizione fisica delle meteore, non sarebbe importante osservarne gli effetti sull'energia psichica delle masse?

Si osservi l'influsso dei gas sotterranei, presenti in quantità ben maggiore di quello che di solito si crede. Ma purtroppo i poliziotti della scienza badano solo agli eventi grossolani e più evidenti, e trascurano effetti ben più rilevanti e diffusi.

Osservare l'energia psichica dell'umanità è assai più importante che misurare il grado di umidità o la temperatura. Il potere mentale dell'uomo merita una maggiore considerazione.

399 — Il Nostro metodo di Insegnamento è criticato di solito da due parti. Chi aderisce al vecchio ordine, non Ci può perdonare l'interesse che riponiamo nella scienza occidentale contemporanea. Chi segue solo i metodi occidentali, non Ci perdona il Nostro rispetto per l'Antica Saggezza orientale.

L'occidentale ha dimenticato il linguaggio dei simboli, e quando ode di un drago celeste, sorride. Ma allorché gli parliamo del Serpente Solare, o del plesso solare, quel sorriso scompare. Quando il Serpente Solare si manifesta come serpente del plesso solare, la finzione diventa una realtà fisiologica. Se il serpente del plesso solare si desta, tutti e quattro i regni del cielo diventano accessibili. Il simbolismo della Saggezza Antica si basa sulla corrispondenza fra Macrocosmo e microcosmo. Scoprite dunque, anche nelle immagini più astratte, l'essere umano con tutte le sue potenzialità.

In Occidente s'incontrano molte espressioni convenzionali, ma questo non impedisce di riconoscere il loro vero significato. Per farlo basta solo espellere la ristrettezza mentale.

Spesso udiamo lamentare che l'Insegnamento è impraticabile. Di solito, chi si lamenta non cerca realmente di applicarlo. Ma una medicina che resti sigillata, può forse guarire? Del resto, non sono molti quelli che possono affermare di conoscere a fondo l'Insegnamento. O lo intendono secondo il loro modo di pensare antiquato, o ne leggono dei frammenti senza collegarli. Sarebbe bene praticare l'Insegnamento, prima di giudicarlo. La leggerezza mentale è un difetto internazionale!

400 — Perché il sostegno all'Insegnamento avviene spesso in modo così timido e vergognoso? Perché la maggioranza degli uomini non s'interessa dei problemi dell'esistenza. Le domande sull'esistenza non hanno posto nella loro vita quotidiana. Ciò che è insolito, è visto come un'anomalia della natura. La loro comprensione delle leggi naturali è falsata dalla codardia. Come

in passato, feticci e tabù restano ancora a guardia dell'umanità, e gli insegnamenti di vita sono prigionieri della scienza convenzionale o soffocati dall'incenso dei templi.

Ma infine l'attenzione deve essere posta su ciò che ci attornia, specialmente ora che i processi cosmici sono in uno stato di tensione straordinaria. Gli apparati sensibili del nostro organismo si trovano anch'essi in condizione di tensione. La tensione atmosferica spinge gli uomini a dirigersi con sincero interesse alle forze cosmiche. Non si deve deridere qualcosa prima di conoscerlo a sufficienza. Sarebbe come deridere le formule delle matematiche superiori perché non servono a cuocere il pranzo!

Noi non rimpiangiamo il tempo dedicato a ripetere queste ovvietà, perché anche le verità ovvie possono servire a orientare l'umanità verso l'energia psichica. È assurdo che l'uomo debba essere persuaso a usare un potere che è suo da lungo tempo. È la mentalità del selvaggio, che teme qualsiasi cosa che era ignota al suo antenato. Ciò nondimeno, il pensiero dello spazio ha i suoi effetti!

401 — Le ripetizioni senz'anima distruggono l'Insegnamento. Perciò si deve capire la qualità del ritmo. Certo ogni cristallo agisce secondo i principi di attrazione e pulsazione. Ma la pulsazione — cioè il ritmo — è la caratteristica del principio vitale. Dunque ogni dato ritmo può essere più o meno vivo o morto. I ritmi viventi, spiritualizzati dal potere della coscienza, producono varie combinazioni di energie sottili. Ma il ritmo delle ripetizioni senz'anima delle labbra, provoca solo un battito morto che turba la saggezza del silenzio, ed è nocivo. Attenti alle ripetizioni prive di spirito! Esse in verità dissolvono la gemma più preziosa dello spirito. Se poi la loro azione fosse solo per paura o avidità, perfino uno scheletro o il tamburino di una banda militare batterebbe un ritmo più utile. Vi attendereste l'apparizione del fuoco per il moto della coda di un cane alla vista di un osso? Ricordatelo, quando usate le energie più sottili, quando volete accostarvi al Fuoco per risvegliarlo.

Quando vi ho insegnato i ritmi del Fuoco dello Spazio, senza dubbio avevo in mente l'uso della coscienza spirituale e l'impegno senza vili moventi. Da gran tempo si sa dei due fuochi: il fuoco creativo e quello distruttivo. Mentre il primo fuoco splende, scalda ed esalta, il secondo ustiona e incenerisce. Ma Io vi ho guidato solo al fuoco creativo. Avete personalmente verificato come percepire il fuoco. Neppure la luce del giorno vi impedì di vedere i messaggeri dello spazio. E le stelle apparvero circondate da segni. Questi segni di fuoco sono da custodire, e bisogna imparare a riunire i doni migliori della coscienza.

Non coi pugni, né con le minacce, ma volando su ali di luce si sale ai Cancelli. Attenti alla vita quotidiana spesa senz'anima!

402 — Ancora un altro nemico minaccia l'Insegnamento — la sfiducia. Essa distrugge ciò che è più importante e ormai conseguito. È stupefacente vedere come gli uomini sono incapaci di affrontare ciò che per loro è nuovo! Il rispetto di sé è così limitato e l'immaginazione tanto impoverita, che di solito paventano perfino di pensare che possa esistere qualcosa fuori dall'ordinario. È molto più facile negare che esaminare. Siate distrutti, voi che negate! Senza i vostri miserabili pensieri il sole splenderebbe più fulgido e la roccaforte della conoscenza sarebbe più elevata.

È ripugnante vedere la sfiducia meschina e grigia, senza un solo moto di coraggio! La sfiducia prospera sul rifiuto. Noi insistiamo sempre sulla conoscenza basata sull'esperienza. Affermiamo che le capacità e i risultati positivi crescono e si accumulano lentamente. Ma consideriamo inammissibile che un uomo ragionevole getti via l'opportunità di ottenere conoscenza. Quante volte per acquisire conoscenza si è pretesa una ricompensa materiale! I bambini che non hanno ancora sette anni si comportano allo stesso modo.

Talvolta qualcuno che è giunto vicino all'Insegnamento ha acquisito possibilità meravigliose, eppure continua a sognare qualche magra ricompensa.

Custodiamo l'Insegnamento come la massima gioia della vita!

403 — È essenziale non fuorviare i novizi dicendo che l'Insegnamento dell'Agni Yoga è facile. In verità, non è facile, poiché induce molta tensione e comporta molto pericolo. Nessuno si lasci sedurre dall'idea che sia facile e piacevole. Ottenere la maestria dei fuochi è un processo lento. Per ogni passo prematuro e frettoloso, l'aspirante rischia una conflagrazione. Ciò che sembra un conseguimento elevato, è poca cosa quando si sale sul gradino successivo.

Sapete com'è difficile vedere l'energia di *Fohat*, e quanti anni di accumulati sforzi sono necessari per riuscire a vederla. Ma che direbbe uno spirito debole se sapesse che oltre *Fohat* sta *Para-Fohat*, a sua volta alimentato da *Pan-Fohat*! Queste energie pervadono di gioia e d'amore solo le coscienze più forti.

Sono pochi quei costruttori fidati che con abnegazione accolgono nel calice del cuore i pensieri provenienti dallo spazio. Essi non temono di essere ustionati dai fuochi dei mondi lontani. Non sentono fatica per il carico di angoscia causata dall'imperfezione che li circonda. I fuochi super-radianti dello spazio li visitano, ed essi scambiano pensieri con le scintille di coscienza spaziale, in silenzio accendono pensieri e rispondono a domande. È pesante la cupola protettiva della benedizione, ma è il solo ingresso alla Dimora più sublime.

Gli Insegnamenti antichi impiegano i simboli della costruzione per rappresentare la missione affidata, ma bisogna intenderne il vero significato. Attorno a un Agni Yogi troverete sempre delle costruzioni. La loro stessa difficoltà è come un trampolino per la vittoria sull'imperfezione. La Luce non si manifesta facilmente, ma il Fuoco dello Spazio illumina i mondi lontani.

Non introducete i deboli, che non sanno trattenere il tesoro. È meglio affidare il compito solo a quei pochi capaci di prendere le decisioni giuste per agire correttamente. Essi impareranno ad amare le difficoltà e non tradiranno.

404 — Sono comparsi in Occidente molti che si auto-proclamano yogi, maghi, maestri, ipnotisti e occultisti, e usano la volontà per produrre fenomeni. Moltiplicano brillantemente il loro denaro, perché in cambio di un compenso insegnano a chiunque come migliorare le sue condizioni materiali; come accattivarsi la fiducia altrui; come diventare influenti nella società; come aver successo negli affari; come obbligare altri ad obbedire ai loro ordini; come fare della vita un giardino di rose. Insegnando a sviluppare la volontà, alcuni di questi maestri sembrano seguire la retta via, ma poiché a quel cammino non indicano nessuna meta, servono solo a peggiorare le già tristi condizioni dell'esistenza.

Una volontà potente che agisce nel senso di consolidare i vecchi pregiudizi, non è forse un vero orrore? Quanta maggiore energia si dovrà spendere a favore di questi neo-occultisti, per compensare il male della loro depravazione spirituale! Gli imitatori dell'Hatha Yoga sono fra loro i meno nocivi.

Prima di tutto, l'Insegnamento non si vende mai; questa è la legge più antica. L'Insegnamento offre come meta la perfezione; senza meta, non avrebbe futuro. L'Insegnamento non cura l'agio personale; altrimenti sarebbe egoismo. L'Insegnamento intende abbellire la vita; altrimenti calerebbe nella bruttezza. L'Insegnamento è sempre abnegazione, perché conosce il vero significato del Bene Comune. L'Insegnamento venera la conoscenza; altrimenti sarebbe tenebra. L'Insegnamento non si manifesta nella vita con cerimonie fantasiose, ma si regge sull'esperienza. Ritengo che la via dell'Insegnamento sia tutt'altra cosa rispetto alle scorie delle vecchie abitudini.

La gioia è una saggezza speciale.

405 — L'energia psichica non va usata per compiere miracoli, ma per la suprema manifestazione della ragione pura.

406 — Riflettete sul significato del pericolo. Il cosiddetto pericolo non è che il timore per la propria condizione presente. Ma quando si sa che ogni condizione è creata dalla coscienza, che è inalienabile, la paura di perdere il benessere non ha ragione di esistere. I pericoli che solitamente spaventano sono dissolti dalla coscienza espansa. Quindi la crescita della coscienza è la base

essenziale per il progresso. Allora invece di pericoli, resteranno solo ostacoli. Superare gli ostacoli serve a sviluppare l'energia. Se le montagne fossero perfettamente lisce, non potremmo raggiungere la vetta. Benedette le rocce che tagliano i sandali di chi sale! Pertanto convincetevi che non ci sono pericoli.

Ogni passo nella crescita della coscienza è un'esplosione. Ma il pulsare del Cosmo è fatto di esplosioni.

È povera quella coscienza che non controlla le emozioni passeggiere. Essere invulnerabili è il Nostro Scudo. Ogni chiazza di paura è un bersaglio per le frecce nemiche. Ma lavate che siano quelle macchie vergognose, saremo invulnerabili come i mondi lontani. Lo sviluppo dell'Agni Yoga diviene lo scudo del pensiero. Il Fuoco che tutto penetra, quando è realizzato, dà una forza sommamente pura e alimenta la fonte del rinnovo.

407 — Non abbandonatevi a pensieri deprimenti; sono come la ruggine sulla spada del vincitore. Non può esistere afflizione presso la fornace ardente della vita. Se leggete i *Purana* nella loro lettera morta, perfino quel libro di grande saggezza vi sembrerà un cimitero. Ma dove c'è fuoco non esiste afflizione.

Osservando la vita dello spazio si ottiene conoscenza; si partecipa alla vita del Cosmo. L'esistenza umana non può essere separata dalle leggi dell'energia psichica. Ugualmente assurdo sarebbe voler sopprimere la propria coscienza. È difficile stare senz'acqua anche un solo giorno. Nello stesso modo è difficile per la coscienza stare senza la luce dei mondi lontani. Pensare alla vastità della vita può diventare indispensabile, come mangiare e bere.

L'Insegnamento, basato sull'esperienza, offre a ogni pensatore la gioia dell'applicazione. Non poniamo limiti a ciò che è immensamente grande e intimo alla coscienza operosa. Non costringiamo in limiti prefissati ciò che viene a noi come il Respiro della Madre del Mondo. Diciamo che è gioioso lavorare al rinnovamento senza paura di sbagliare sentiero. Seguendo le leggi immutabili, applichiamo gli sforzi maggiori all'Insegnamento di Vita, cominciando da quello che è più ovvio e tangibile.

Né un giorno né un'ora passi senza praticare l'Insegnamento. Custodite lo Yoga come la via della Luce, sapendo quanto sono abbondanti le scintille della sua Radianza! Noi non recideremo il legame, anzi, lo sosterrremo.

Come il sole è instancabile, così sarà inestinguibile Agni!

Il fuoco di Kundalini non consente vie oblique!

La coscienza è l'energia divina!

408 — Tre topi si avvicinarono a un eremita, attratti dalla sua immobilità. Egli disse a ciascuno: "Tu stai nella farina. Ma anche se hai cibo sufficiente per la tua famiglia, non sei diventato più generoso.

Tu hai deciso di vivere fra molti libri, e ne hai rosicchiato un bel numero, ma senza diventare più saggio.

Tu hai vissuto fra gli oggetti sacri, ma non sei diventato più spirituale.

Davvero, topi, potete diventare umani. Come gli uomini, sviliti i tesori che vi hanno dato."

Tre leoni andarono dall'eremita. Egli disse a ciascuno:

"Tu hai appena ucciso un viaggiatore che correva dalla sua famiglia.

Tu hai rubato a una cieca la sua unica pecora.

Tu hai ucciso il cavallo di un messaggero importante.

Leoni, potete diventare umani. Ostentate le vostre terribili criniere e cominciate a far guerra, ma non stupitevi se gli uomini saranno anche più crudeli di voi."

Tre colombe volarono dall'eremita. Egli disse a ciascuna:

"Tu hai beccato grano non tuo come se lo fosse.

Tu hai beccato una pianta terapeutica, e sei rispettata come uccello sacro.

Tu hai ingiustamente nidificato in un tempio, e approfittando della superstizione altrui, li hai indotti a sentirsi obbligati a nutrirti.

Davvero, colombe, potete diventare umane. Valendovi della superstizione e del bigottismo altrui sarete nutrite in abbondanza.”

409 — Il Maestro v’insegna a non condannare gli altri per i loro vizi, ma a mostrar loro che anche gli animali si comportano nello stesso modo. Questo può aiutare chi ha la mente poco sviluppata.

In verità, molti animali sentono l’energia psichica meglio degli uomini. Gli uomini sono orgogliosi del loro intelletto, ma perché non lo usano per trattenersi dalle basse azioni?

410 — È essenziale esplorare i sentieri di cui non si ha esperienza. Non è bene evitare i palazzi e limitarsi a vecchie capanne. Sarebbe ugualmente stolto restare nelle sale del palazzo ignorando i tuguri. Non limitatevi.

411 — Ogni foglia protegge il benessere dell’uomo. Ogni pietra è pronta a garantire la sicurezza dell’uomo. Accendete i fuochi della conoscenza illimitata. Trovate la saggezza per impegnarvi con coraggio.

412 — Io apprezzo ogni vostra buona disposizione d’animo. Solo con pietre buone si può costruire.

Il Maestro è lieto quando può fornire circostanze nuove. Ma ricordate che ogni inizio sembra talvolta un disordine. Gli uomini distinguono poco la differenza fra felicità e infelicità, fra successo e fallimento, fra gioia e dolore.

413 — Il posto riservato al Maestro nell’angolo più venerato della casa, non è una superstizione. È il posto per l’Ospite invitato alla Sacra Mensa. Egli può arrivare in qualunque momento, e deve esserGli evidente che era atteso. Questo segno costante di attesa e di prontezza è come un richiamo attraverso una finestra aperta. Fra costruzioni e battaglie, dedichiamo un po’ di tempo a un breve sorriso.

L’Insegnamento cresce a spirale, come tutto ciò che esiste. Benedetti coloro che capiscono la natura a spirale del Fuoco. La punta della fiamma era rappresentata dagli antichi come una spirale appiattita.

L’elemento del Fuoco esprime con grande vivezza il principio del moto. Potete dire di praticare l’Agni Yoga se non avete neppure ottenuto la nascita del fuoco interiore?

L’impegno puro produce sprazzi di fuoco. Questi inizi e le condizioni che li accompagnano sono da notare. A tal fine occorre sviluppare un’autentica capacità di acuta osservazione, che non è facile acquisire. Le condizioni che accompagnano le manifestazioni ignee variano in ciascun individuo: freddo o caldo, suono o silenzio, luce od oscurità, tutti questi opposti producono effetti uguali.

Bisognerà esaminare una grande quantità di condizioni. Se chi ha acceso il fuoco interiore annotasse per iscritto le proprie osservazioni, aiuterebbe molto tanti principianti. L’opera generale a favore dell’umanità richiede soprattutto che l’individualità sia protetta. E quando si scoprirà in quanti modi si accende il fuoco interiore, la via più semplice si dimostrerà la più rapida. È stupefacente vedere quali circostanze, in apparenza irrilevanti, servono per accendere la fiamma. Una di queste, sempre presente, è la sensibilità alle scosse. È anche molto importante la verticalità della colonna vertebrale. Ma se la spina dorsale avesse una curvatura cronica, il muschio può servire per accendere la fiamma. L’assorbimento del muschio interagisce col fosforo, che riordina la corrente del fuoco disturbata.

414 — L’Insegnamento dell’Agni Yoga richiede un ardore costante. A volte è necessaria una pausa alle manifestazioni ignee esteriori, ma la fiamma interiore non si estingue mai. Molti Insegnamenti mostrano che l’ardore continuo del fuoco interiore è un progresso sul sentiero della realizzazione. Bisogna abituarsi all’incessante presenza del fuoco. Un’indicazione dall’esterno non fornisce mai un vero impulso. La fiamma interiore brucia come un rogo. È indegno soffocarla.

L’accensione del fuoco richiama una moltitudine di piccoli fenomeni, ed evoca l’interesse verso esperimenti affascinanti. Un insegnamento può mostrare la direzione, ma non deve vincolare con un rituale morto. Ricordate che il declino delle più importanti scuole dei misteri cominciò quando i loro riti divennero troppo complicati e persero la scintilla della vita. Un vero insegnamento deve vivere libero come il Fuoco dello Spazio.

415 — Affinate, affinate i collaboratori! L’insidia peggiore per il lavoro umano creativo è il ristagno. Per mantenere il ritmo dell’azione occorre una coscienza vasta. Quando suona l’ora dell’azione, gli uomini si lasciano distrarre da pensieri inappropriati, e finiscono per usare frecce da passerai contro le tigri. Non è solo l’incapacità di adeguarsi al fine, ma anche un difetto di concentrazione. Chi si è privato del potere della concentrazione, non è forse inferiore a una bestia?

Chi è spiritualmente inerte non può essere un Arhat. Talora il Maestro parla della necessità del riposo, tuttavia non dice mai che il riposo deve essere simile a quello di uno spirito moribondo. Chi si impone tali limiti non può né vedere né udire.

Si narra di Arhat immobili, ma sappiate che la loro immobilità è solo esterna. Molti si compiacciono quando trovano scuse per la loro inerzia. E ogni richiamo all’azione scompiglia la lentezza del loro stato mentale. Si può permettere che tali individui si accostino al fuoco, che per sua stessa natura esige vigilanza? Il fuoco è come l’esecuzione di uno “scherzo”, di una “fuga”. Ma la brace che si smorza è simile a un “andante”. Naturalmente, ogni tipo di fiamma ha un suo differente ritmo, ma un Agni Yogi non sarà mai un’indolente insensibile.

416 — Ogni epoca, quando tutti gli Insegnamenti precedenti sono stati distorti, sceglie un nuovo Insegnamento che le corrisponde. L’umanità cerca di aggrapparsi alle contorte perversioni della fede dei suoi antenati, tuttavia nessun nuovo Insegnamento deve mai escludere i precedenti. Si bada poco a questo fatto, perché i seguaci di qualsiasi Insegnamento amano erigere il loro successo negando le Dottrine precedenti. Ma è facile dimostrare la continuità di ciò che gli uomini chiamano religione. In questa continuità si percepisce un unico flusso della stessa energia. Chiamandola energia psichica, parliamo della stessa Sophia del mondo ellenico o di *Sarasvati* degli Indù. Lo Spirito Santo dei cristiani manifesta i segni dell’energia psichica, come il creativo Adonai di Israele e il Mitra della Persia, saturo di potere solare. Non c’è dubbio che il Fuoco di Zoroastro è il Fuoco dello Spazio, che ora voi studiate.

L’energia psichica è sia il Fuoco che *Materia Matrix*; e l’Insegnamento dell’Agni Yoga non è che un’esposizione dell’uso contemporaneo di quella energia, il cui flusso si avvicina col *Satya Yuga*. Non è un risveglio di possibilità finora latenti, ma l’illuminazione distribuita nel tempo. Quindi dico che l’Insegnamento non si può vendere in cambio di denaro, né imporre; esso proclama la Nuova Era. La si può trascurare o negare, ma il suo annuncio è inevitabile.

L’era in arrivo può essere intesa in modo giusto o distorto, ma il suo giungere è innegabile. In un solo istante si può distruggere ciò che richiese secoli per essere costruito, ma da tale follia nasce solo follia. Non sono pazzi coloro che vorrebbero vivere senza una mente? E quale mente non è nutrita dall’energia psichica? Perché cercare la fonte nel buio dell’incoscienza, se è tanto facile accendere la scintilla che non si estingue e avvicinarsi alla fonte in piena coscienza?

417 — La Dottrina dei Redentori si applica a tutto ciò che esiste. Ad esempio, così com’è possibile avvicinare e influenzare altri con l’uso dei teraphim, si può, in modo simile, usare la coscienza per assumere il karma altrui. Con semplici esperimenti avete visto che vi è riuscito prendere su voi il dolore di altri, quand’essi erano afflitti da tensione nervosa. Nello stesso modo ci

si può gravare del karma altrui, e infine si può assumere il karma collettivo di un popolo. Così l'idea del Redentore diventa una realtà. Ovviamente un compito di tale responsabilità deve essere adatto al fine.

Il karma è un processo molto complesso. Dall'atto più casuale e superficiale, ai moventi più profondi, tutto ha varie forme e colori. È da considerare con serietà quando sia possibile e degno interferire nel karma altrui. Si possono immaginare casi dove con abnegazione e beneficio si interviene nel destino di altri. I fuochi possono determinare se l'intervento è conforme alla meta. I fuochi sono gli indicatori migliori per questa decisione, poiché in essi la coscienza interiore è unita alla coscienza spaziale. E nulla è pari alla loro vitalità; sono pietre miliari multicolori; sono il frutto della piena comprensione delle condizioni circostanti. Vedete che due concetti astratti, i Redentori e il Fuoco dello Spazio, diventano per voi una realtà!

418 — L'Insegnamento non è avulso dalla vita. Il Maestro non è estraneo alla vita. Per trattare i diversi problemi spirituali dei collaboratori, Noi applichiamo vari metodi. Non è conveniente adottare un solo rimedio per qualsiasi malattia. Inoltre, Noi non scartiamo nessuno che abbia un evidente valore, solo perché non ha ancora eliminato un brutto attributo.

419 — Conosciamo i teraph. Sappiamo che un teraph può essere astrale o materiale. Poiché il mondo astrale è superiore a quello fisico, un teraph astrale è più potente di uno materiale. Solo esseri molto evoluti possono avere un teraph astrale, mentre i teraph materiali sono utili a ogni spirito cosciente. Il teraph è un modello di una cosa o di un fatto reale. Il navigatore giudica meglio il comportamento della sua nave se ne studia il modello in scala. In un certo senso, guardando l'immagine, gli uomini entrano in contatto con l'oggetto assente. Perfino l'umile indovina vuole, per prima cosa, un'immagine o un oggetto strettamente legato al soggetto. Questi oggetti dirigono la sua energia psichica, accrescendone gli effetti, come un faro o un segnale.

Con teraphim materiali, si deve usare un'immagine particolare per ciascuna occasione. Quelli astrali invece hanno il vantaggio di servire tutte le necessità e di assumere apparenze variabili secondo le esigenze. Sono dunque come pietre miliari, poiché segnano le fasi di sviluppo della coscienza. Il teraph astrale è prodotto dalla cristallizzazione dell'energia psichica, mentre quello materiale è prodotto dallo sforzo fisico. L'azione principale si compie durante la costruzione del teraph, perché proprio allora l'energia psichica è molto intensa. Sebbene il teraph astrale sia superiore, possiamo insegnare la tecnica per formarne uno materiale.

420 — Un teraph materiale è fatto di solito a guisa di un'immagine scolpita, usando qualsiasi oggetto cui si aggiunge qualcosa appartenente alla persona soggetta al rituale. Sovente dopo la morte del suo proprietario, il teraph era posto nella tomba, come nell'antico Egitto e nei monumenti sepolcrali dei Maya e degli Etruschi. Se il rito funebre comportava la cremazione, anche il teraph era dato alle fiamme.

Nel tempio di Israele esisteva un teraph universale per tutti gli usi, sotto cui si poneva ad ogni rituale qualcosa appartenente al soggetto. Così in varie regioni erano disseminati una moltitudine di teraphim, ciascuno saturo di molte emanazioni psichiche accumulate. È curioso osservare la persistente vitalità di questi accumuli di energia psichica. Si può constatare senza dubbi che il teraph conserva la sua forza per millenni, come un seme vivente, che esprime un potere immortale.

Fra gli esperimenti con l'energia psichica, è molto importante verificare che essa è indissolubile e indistruttibile. Il teraph ne fornisce la dimostrazione più valida, specie se lo sperimentatore è aiutato dalla chiaroveggenza.

È possibile creare un teraph che contiene un'istruzione i cui effetti saranno noti solo in futuro. Il teraph recherà il messaggio a una particolare persona, o a chiunque ne diventerà più tardi il possessore. Bisogna conoscere due cose — che la preparazione del teraph richiede molto tempo, e tanto tempo è altrettanto necessario perché si manifestino i suoi effetti. L'insegnamento sui teraphim è molto antico, da quando in Atlantide si conosceva l'energia psichica.

Come si fa un teraph? Occorre un luogo saturo dell'energia psichica dell'operatore, dove gli oggetti ne sono impregnati. In questo posto si modella l'immagine scelta con la cera, la creta o il gesso. Una volta creata la figura, la si copre con una cupola d'argento, di cristallo, di vetro, o con una fodera di cuoio.

421 — Durante i rituali per saturare il teraph, come sapete, si intonavano canti, combinazioni di strane parole talvolta prive di senso. In effetti, non è la forma verbale che conta, ma il ritmo. La musica delle sfere non consiste di melodie, ma di ritmi. Quando lo spirito evoluto riconosce i suoni delle sfere, comprende il potere del ritmo. Pertanto, se si vuole saturare un teraph, hanno più importanza la volontà e il ritmo. Non importa con quali parole si affida la missione al teraph. Ciò che conta sono il susseguirsi degli strati di significato, la sincerità della trasmissione diretta e il ritmo, che corrisponde al *Mahavan*. Solo una coscienza minore ha bisogno di formule già preparate. La coscienza evoluta, invece, sa improvvisare parole in accordo col flusso dell'energia psichica.

Non occorre vincolarsi a parole imparate a memoria. È meglio impregnarsi di ritmo, sì che nello sforzo ogni muscolo si accordi coi nervi. L'uomo vibra come un tutto integrale, e imponendo le mani sul teraph vi trasferisce il potere del comando. Quando si crea un teraph bisogna essere pervasi dalla volontà di perseguire un unico obiettivo. Occorre caricare il teraph non meno di tre volte al giorno.

Per meglio avvolgere il teraph col potere della volontà, la sua superficie non deve essere troppo rifinita. È utile coprirlo con un tessuto e bruciarli accanto essenze resinose. L'eucalipto è adatto allo scopo.

422 — Semplificare o complicare? Anche un bimbo preferirà il primo. Quando si praticano rituali si può scegliere la via complicata, utilizzando le più sottili sfumature di espressione del suono e del colore, ma questo è un metodo vecchio e rigido. Le tecniche per accumulare suono e colore sono molte. Ma quando l'inventore ha costruito il più complesso dei congegni, non cerca forse di semplificarlo? Lo stesso vale per l'applicazione dell'energia psichica. La maggioranza ha completamente scordato questa energia; la minoranza la impiega con freddo fanatismo. Ma il Fuoco, base dell'energia psichica, non è parente del freddo!

L'Agni Yoga guida l'umanità ai metodi più semplici. L'impulso esaltato di un Bhakti supera di molto il più lento Jnana. Così anche l'accensione del fuoco spinge nella giusta direzione. Il fuoco raffina i centri e sviluppa quella sensibilità che conosce la giusta direzione, così come i vasi più raffinati sono modellati nel fuoco. Quando si fondono le figure più belle lo stampo vecchio viene distrutto. E le nuove immagini sono superiori a quelle create con la vecchia forma.

Noi dunque invitiamo l'umanità ad accendere i fuochi dell'impegno e del conseguimento con semplicità. Questa panacea non toglie nulla a nessuno, e la si può scoprire con lo studio. Le manifestazioni di luce sono embrioni di fuoco. Sono rudimenti di forme che spesso non si sviluppano.

423 — In che rapporto sta il muschio animale col fosforo dello spirito? Il muschio è anche un prodotto del fuoco, ma di un fuoco inconscio. Tuttavia perfino il cristallo prodotto dal fuoco inconscio contiene il tesoro.

Il Fuoco puro dello Spazio non è un legame vivente con i mondi superiori? Questa semplice domanda, non sgorga forse da una coscienza senza pregiudizi? Ma se diciamo che il teraph è come un ricettacolo di energia psichica, questo concetto, anche se antico, sarà compreso facilmente. Non temiamo dunque di aprire il vaso di Pandora; al pellegrino illuminato i suoi doni appariranno in modo assai diverso.

424 — La misura del successo è in funzione della necessità. State pur certi che non si attraversa l'abisso se non è assolutamente necessario. Più inevitabile è la necessità, più vicina è la vittoria. Ben vengano dunque le necessità più severe!

La misura della comprensione è in funzione dell'amore. Si possono recitare intere frasi a memoria e tuttavia restare spenti, se la conoscenza non è riscaldata dall'amore.

In verità, quando s'imparano a riconoscere le emanazioni del sentimento altrui, si capisce che è proprio l'amore, soprattutto, che attira il Fuoco dello Spazio. Chi ha detto: "Amatevi l'un l'altro", era un vero Yogi. Pertanto Noi apprezziamo ogni slancio di amore e di abnegazione. Come una leva trasmette il movimento alle ruote, così l'amore suscita reazioni potenti. Paragonato alla radianza dell'amore, l'odio è solo un'orribile macchia. Poiché l'amore è la vera realtà e il vero tesoro.

Non parlo dell'amore in senso astratto, ma come fisiologo. Dico che se la necessità è il propellente, l'amore è l'illuminante.

425 — Donde vengono l'azione e l'uso del fuoco di *Kundalini*? Dalla stessa fonte — dal fuoco dell'amore. L'immagine dell'essenza proiettata sui Nostri schermi rivela la verità. Che gioia vedere le onde del fuoco che cresce! È come un giardino incantato.

Amo vedere quando il fuoco dell'amore irradia così tanto che si possono superare tutti gli ostacoli!

426 — Molte volte l'umanità ha cambiato futilmente la foggia degli abiti. Li ha accorciati a dismisura o ha prolungato code già esagerate. Le maniche sono scese fino a terra o sono scomparse del tutto. La parte superiore dell'abito fu oltremodo ampia, o la parte inferiore smisurata. Come se avesse importanza con quali maniche si prende il prossimo per la gola! Il cambiare delle mode è cosa vana.

Prendiamo le cose come sono. Ricordiamoci di non distruggere l'entusiasmo, da qualsiasi parte provenga. Non nascondiamo la verità e accogliamo ogni esaltazione. Potrebbero le esaltazioni ostacolare le grandi misure? Ogni cosa avrà il suo posto. Costruire sull'esaltazione è più facile e più duraturo. L'entusiasmo, come l'amore, accende i fuochi. Raduniamo tutti quelli che portano il fuoco, e ricordiamo quanto è preziosa ogni scintilla. Luce e tenebra — non scordiamo nulla che sia fatto di Luce!

Noi offriamo sostanze vitali dal regno delle piante, ma non rifiutate tutto ciò che ignorate in voi stessi.

427 — Così com'è scarso il vantaggio derivato dal mutare la foggia degli abiti, altrettanto esiguo è il miglioramento degli uomini dovuto alle comodità della vita. I requisiti essenziali per il benessere richiedono un miglioramento delle condizioni fisiche e la semplificazione dei dettagli nella vita quotidiana. Ma all'opposto, gli uomini cercano invece di complicare le cose e respingono tutte le occasioni di espandere la coscienza. Non è esagerato dire che la società non tollera nessuna crescita di coscienza. Quando le coscienze si espandono e si manifestano, crollano le famiglie e gli imperi decadono. L'Insegnamento di Vita, come un orfano, cerca rifugio in qualche luogo insolito, mentre nelle pubbliche piazze rintrona la processione della morte.

Non si pensi che Noi ripetiamo metafore ormai superate. Anche gli uomini di mente più ristretta vedono una minaccia nello spettro della sovrabbondanza di oggetti. Certo, se perdura il consueto stile di vita, l'eccesso di consumo sarà inevitabile. Solo una semplificazione adeguata al fine può portare dignità alla vita e salvare le risorse naturali. Non è giusto distruggere il frutto di millenni di sforzo cosmico, attendendo spensierati una nuova, immeritata energia!

Bisogna prepararsi per ogni nuova energia. Tutte le madri pensano al bimbo che ancora portano in grembo. Com'è possibile non pensare a quell'energia che vive in ognuno di noi! È necessario considerare le proprie possibilità innate.

428 — Anche nei riti druidici, come già ai tempi di Atlantide, mentre tutti procedevano in circolo seguendo il corso del sole dall'alba al tramonto, il sommo sacerdote eseguiva il rito marciando in senso contrario. In ciò stava il simbolo della conoscenza minore e della maggiore. La conoscenza minore si sviluppa seguendo il flusso delle energie conosciute, ma quella maggiore,

opponendosi alla corrente delle forze cosmiche, estrae nuove energie da ciò che appare come caos. Così, nei culti del sole, furono saggiamente mostrati i passi dell'ascesa umana. Come sapete, questi non erano simboli astratti, ma un riflesso della realtà. Ad esempio i centri, ruotando in senso contrario al moto del sole, producono una speciale energia ignea.

429 — È stupefacente vedere come gli uomini deturpano la loro vita, senza motivo né senso, privandosi di possibilità che possiedono per diritto. È stupefacente vedere che gli uomini, per tutta la durata della vita, sono pronti a ridurre confini già espansi.

Noi diciamo che è meglio sbagliare facendo che fare l'errore di restare inattivi. L'azione audace contiene già in sé la propria giustificazione, e fornisce quella tensione che moltiplica le energie. Si può forse accendere lo spirito ardente senza far nulla? Mostrandovi la necessità di unirvi a Noi nell'azione, vi attiriamo nella spirale di una tensione speciale. In verità in questa spirale si può solo salire; essa è da custodire come la dinamo dell'energia più preziosa. Vi chiamiamo con Noi, non per desiderio di dominarvi o per farvi sentire meno importanti, ma perché vogliamo rafforzarvi ed elevarvi con azioni benefiche.

Fuoco, Fuoco, scendi su quelli che attirano le tue correnti dallo spazio! Per loro il firmamento è solido quanto le viscere della Terra. Per loro l'aria è solida quanto la pietra, e la pietra è un conduttore trasparente come l'aria.

Chi è con Me, attraversi con Noi le onde del Fuoco; esse non vi bruceranno, ma servite il Bene!

430 — Proprio quando stanno per accadere gli eventi più rilevanti, gli uomini sono particolarmente proclivi a negare le possibilità dell'avvenire. Si potrebbe scrivere una curiosa storia sui precursori e sugli esordi degli avvenimenti. Si rintraccerebbero in tal modo similarità nelle tendenze del pensiero connesso ai cicloni delle perturbazioni. Il cieco deride i consigli di chi vede, e i dotti della Terra parlano dell'impossibilità di cambiare l'ordine esistente, dicendo che tutto è fisso e invariabile, e che gli uomini più sensibili non sono altro che bugiardi. Se si dice loro che nessun bene può derivare dal torpore, diventano ostili. Ma è utile conoscere quegli avversari.

431 — Riconoscere la Gerarchia non è una disciplina formale, ma una cooperazione cosciente. Quando lo spirito capisce di far parte di una catena infinita di "dinamo", riceve il diritto speciale di avanzare. Tuttavia, come il vogatore deve seguire i comandi del timoniere, così i collaboratori accettati devono obbedire ai richiami del Maestro. In tutti i modi si deve pensare a risparmiare energia.

Le Nostre Guide Ci hanno affidato il vaso per spegnere le esplosioni del male, e Noi assegniamo questa missione agli inviati scelti, incaricandoli di trasmetterla ancora. Riconoscere la Gerarchia facilita il moto nell'Infinito.

Le leggi della materia sono immutabili. Come la pompa e la fontana sono destinate a lavorare assieme, lo stesso vale per i due mondi, i cui confini sono trascesi e illuminati dal Fuoco onnipresente.

Sarebbe un errore considerare le Mie parole come inni poetici. Si devono accettare come l'appello del Costruttore, cui non importa essere l'Altissimo, ma importa adempiere la missione affidatagli dai Signori.

432 — Il Maestro sa qual è il momento migliore. A Noi serve una conoscenza speciale per far capire il flusso delle correnti estranee, senza violare il vostro karma. Le Indicazioni, come frecce, devono circondare il bersaglio senza colpirne il centro che appartiene a ognuno di voi. La mancanza di chiarezza è come una nebbia. Tuttavia non è segno d'ignoranza, ma della Nostra premura. Vi auguriamo di riuscire, e ciò sarà possibile solo con la vostra collaborazione.

433 — Saturando lo spazio si rafforza l'effetto delle proprie azioni. Ciò si può fare proiettando la volontà personale; ma la coscienza espansa intensifica le sue emissioni collegandole alla coscienza

del Maestro. Una coscienza espansa non rimpiange mai il passato, poiché ogni nuovo istante è più grande di tutto il suo passato. Inoltre tale coscienza non rimpiange i luoghi visitati in passato, poiché ogni nuovo posto, illuminato dalla coscienza, è più bello del vecchio. Così, realizzare un luogo nuovo e bello, e conoscere il proprio Maestro, è garanzia di nuova creazione.

Può esistere un sentiero più bello di quello volto a costruire le fondamenta per la roccaforte dell'Insegnamento di Vita? La Stella vi mostra la via. Procedete senza deviare!

Urusvati vide la cosiddetta Ruota del Buddha. Questa in realtà è il teraph dei mondi lontani. La sua essenza è contenuta nei fondamenti dell'Universo, che può essere intesa come un pistillo. Ai suoi estremi si trovano le sfere della polarità corrispondenti alle due leggi basilari. Al centro, simile alla svastica, c'è la ruota dell'energia psichica. E il cerchio ruotante dell'arcobaleno è la manifestazione di tutti gli stadi del Fuoco Spaziale. Questa conoscenza è un passo verso la padronanza del fuoco; visualizzando la sua struttura si può evocare l'avvicinarsi del fuoco, trasformandone l'essenza pericolosa in una proprietà risanatrice.

Urusvati ha reso effettivo il teraph dei mondi lontani; ciò richiese un grande dispendio di energia. Lo scopo principale fu portarlo in vita, affinché divenisse una parte armonizzata della sua aura. Una volta compiuto, fu necessario un breve riposo, in modo da poterle affidare subito altri compiti interiori. Urusvati è Radhastana, colei che ha aperto un varco nel confine fra i due mondi.

434 — In tutti gli Insegnamenti antichi, si dice: “Non voltate le spalle al Maestro.” È un comando che può essere inteso servilmente o con rispetto. Il rispetto, se cosciente, è come un fiore di luce. Non lo si può comandare; solo la coscienza espansa sa provare rispetto per i valori spirituali. Come descrivere al cieco tutto il pendio roccioso? Come avvertire un sordo con un grido? Solo l'esperienza della vita insegnerà il significato del comando: “Non voltate le spalle al Maestro.”

435 — La gioia non sta nell'ordine tradizionale delle cose, ma nel trovare metodi nuovi. L'occhio sensibile coglie il beneficio del nuovo. Non è un errore dire che chi è intuitivo sarà ricompensato.

È istruttivo osservare come gli uomini avversano tutto ciò che è inconsueto per loro. Noi possediamo una raccolta notevole di documenti che mostrano come gli uomini abbiano distrutto ogni segno inusuale. E con quale altruismo sono dediti a distruggere! Ma tali segni, preparati con cura, sono la salvezza del genere umano.

Tutti i seguaci del vecchio ordine hanno perfino esteriormente la stessa natura uniforme, come la sabbia del deserto!

I Nostri Raggi possono frenare fortemente la capacità distruttiva dell'uomo. Ma sono davvero pochi quelli che si accorgono dell'urgenza della situazione!

436 — Esistono molti collaboratori, ma occorre valutare il grado della loro devozione. Lo sforzo verso Noi è di solito macchiato da una speranza di ricompensa adeguata. Ma come chiedere un premio, se partecipare al Nostro lavoro è già in sé una ricompensa?

Dall'intensificazione delle forze se ne ottiene la crescita. Dalla vigilanza si ottiene la luce dell'esperienza. Dal perseguire la propria meta si ottiene l'aumento dell'energia. Osservate come le condizioni vengono modellate in modo tale che nel momento di estrema necessità si presentano circostanze nuove e insolite. Gli inesperti le chiamano fortuite, ma quelli che sanno vi riconoscono la spirale della creazione.

Credo che riflettere sulle Nostre Regole aiuti in qualsiasi iniziativa. Non c'è impresa che non sia contemplata dall'Insegnamento di Luce.

Lo sforzo verso Noi si deve esprimere nella qualità di ogni azione. Non bisogna chiedere il Nostro Consiglio quando è già stato dato. Non si deve confondere un Consiglio che si può intendere con semplicità e farlo diventare parte consueta della vita quotidiana. Siate fermi nel vostro desiderio di non separarvi mai da Noi.

437 — Ogni nuova condizione del corpo è come una località nuova, in cui non si è ancora trovato il proprio giusto posto.

Gli uomini pensano che possa esistere un tempo senza pericoli; ma perfino chi dorme in un campo rischia di essere colpito da una meteora. Bisogna rendersi conto di tutti i pericoli dell'esistenza terrena.

Oggi abbiamo guardato nei Nostri specchi. Ho visto la superficie agitata dell'aura dei discepoli. Siamo saldi durante l'arrivo del nuovo anno, perché tutto sta crescendo. Le misure di ieri sono troppo piccole per i problemi futuri. Il cuore puro genera un'immagine chiara, ma l'agitazione della superficie indica una nuova crescita di coscienza. Il periodo in cui si formano nuove condizioni deve essere attraversato senza confusione, desiderio o irritazione. C'è troppa tensione nello spazio, e ciò può opprimere l'aura umana.

438 — Quello che si chiama comando della volontà è un'emissione di energia psichica che, quale prodotto dell'elemento igneo, colpisce le radiazioni più deboli, accerchiandole di fuoco. Ciò significa che per rafforzare l'aura non occorre solo una coscienza pura, ma si deve anche attrarre il Fuoco dello Spazio.

La colomba era ritenuta simbolo di purezza, il serpente simbolo di saggezza e il leone rappresentava il fuoco del coraggio. Il Fuoco dello Spazio riempie l'uomo di coraggio manifesto, distaccato da ogni condizione transitoria. L'elemento del fuoco è il più pressante. Quando lo si realizza, non si prova alcuna gioia a rivivere il passato. Chi ha percepito il Fuoco che tutto pervade, comprende facilmente che Noi siamo in comunione per mezzo del fuoco.

I Maestri non ebbero mai un gran numero di discepoli. Si ricorda il numero modesto di sedici o dodici, o anche meno. Ciò conferma con quanta difficoltà il Fuoco dello Spazio si accosta e viene assimilato. Ma per saturare lo spazio, il Fuoco è di vitale necessità. Chi è capace di pensare all'energia psichica deve conoscere il Fuoco dello Spazio. Sarebbe pazzesco credere che l'elemento del fuoco sia in qualche luogo fuori di noi, e che la sua realizzazione si possa posporre pigramente. No, il fuoco infuria attorno a noi! Sta a noi averlo per alleato o per nemico.

439 — Nel prossimo futuro non sarà difficile ottenere una normale capacità di proiettare il corpo astrale. E non sarà difficile imparare a controllare le proiezioni involontarie del corpo astrale, che avvengono più spesso che non si creda. L'Insegnamento prevede il pieno uso di tutte le capacità di cui si dispone. Perché allora gli uomini ignorano la possibilità di usare il corpo sottile durante la vita? Gli insegnamenti che riguardano il corpo sottile sono antichissimi. Nella vita fisica non si pensa all'attività del corpo sottile, ma ciononostante le sue proiezioni avvengono. Ciò significa che tutto il progresso dipenderà dal livello di comprensione e di esperienza. Certo, come negli esperimenti psichici, è bene non aver fretta quando sono implicati due stati dell'essere. Per molte migliaia d'anni gli uomini hanno separato questi due stati; pertanto bisogna armonizzarli in modo confacente alla meta. Già nella vita si dovrebbe sviluppare un senso di relazione con questi due stati differenti. L'uomo deve capire che può assumere il controllo del corpo sottile nella sua vita fisica quotidiana. Gradualmente poi, osserverà la manifestazione del corpo astrale. Quando il corpo fisico è immobile, non lo si dovrebbe toccare né disturbare, ma sarebbe bene allontanarsi in silenzio. Quando la vista è rivolta all'interno, non si dovrebbe far luce né variare la temperatura. Se l'intesa è reciproca, queste condizioni non sono affatto difficili da stabilire. Per lungo tempo il corpo sottile agirà in modo indipendente dall'intelletto, ma finirà per armonizzarsi con la coscienza superiore. Non si tratta solo di un esperimento, ma di ri-attrarre quelle forze espulse dall'intelletto. L'intelletto però deve altresì elevarsi al grado superiore. In questo modo ci si può dirigere con molta semplicità verso livelli superiori di esistenza.

Non c'è dubbio che i narcotici e la carne impediscono l'armonia fra il corpo fisico e quello astrale. Ma certamente per ottenerla non serve la coercizione, poiché tutti gli sforzi armonizzanti devono procedere con commensura.

440 — L'ostacolo principale risiede nel fatto che gli uomini insistono a scegliere metodi uniformi per ottenere risultati particolari, laddove proprio il metodo di conseguimento deve essere sempre individuale. La via che per uno è la più facile, diventa la più difficile per un altro. Le strutture di una nazione sono basate sull'uniformità di esecuzione, ecco perché le sue migliori possibilità svaniscono. Si deve insistere con fermezza sui risultati voluti, ma il modo di ottenerli deve essere lasciato all'individuo.

Si notano nella storia dell'umanità pochi brevi periodi in cui gli eventi ebbero un corso felice. Si può stare certi che proprio in quei periodi furono incoraggiati metodi d'azione individuale.

441 — I marinai esperti guardano il mare in due modi. Essi vedono due correnti: una, visibile alla superficie, è senza importanza; l'altra, non facilmente riconoscibile e sotto la superficie, ha potere reale e può dare salvezza o pericolo.

È difficile deviare la propria attenzione dalla spuma degli eventi, e badare invece alle correnti più importanti. Quanta energia si risparmierebbe se si guardasse oltre le illusioni della superficie! Non è difficile esercitarsi a discernere i fenomeni della natura. Il Nostro Insegnamento porta a vedere l'uomo come parte integrale della natura.

Avrete già osservato che le Nostre Indicazioni si riferiscono all'essenza stessa degli eventi. Spesso Io parlo di fiducia, non perché ne dubiti, ma perché ciò che è ovvio impedisce di scorgere le correnti interiori. Ognuno ricorderà di aver confuso il secondario con l'essenziale, e quindi di aver formulato conclusioni errate sulla natura fisica. Ma questo vale anche per le idee relative all'elemento del fuoco. Qualcuno di mente ristretta può dire: "I nostri avi vissero senza fuoco, eppure scesero nella tomba come onorati cittadini. Che c'importa del fuoco? Lasciamo che se ne occupi il cuoco!". Ma il saggio si domanda: "Dove vengono le inesplicabili epidemie che seccano i polmoni, la gola e il cuore? Oltre tutte le cause apparenti, c'è qualcosa di sconosciuto ai medici. Non le circostanze della vita, ma sono altre in realtà le condizioni che falciano tante vite." Questo modo di osservare senza pregiudizi porta a conclusioni corrette.

Il Maestro lavora per riconciliare in un solo flusso condizioni discordanti. Unendo ciò che differisce si produce un'immagine dinamica. Si possono dunque vedere il successo e il fallimento come fratelli.

442 — Certo il metodo più saggio è nutrirsi solo quando il corpo lo necessita. Inoltre è sufficiente cibarsi solo due volte al giorno, ma date le attuali condizioni di vita, questa è una norma di difficile applicazione. Quindi si dia lavoro allo stomaco a ore definite. Ciò che più nuoce è consumare cibo in ogni momento senza averne reale bisogno. Una vita regolare non è una vergogna, dal momento che si deve proteggere con gran cura l'organismo, che ha richiesto millenni per essere costruito.

È corretto pensare che si ha bisogno di pochissimo cibo, ma la sua qualità deve essere adeguata. Preparati artificiali e acidi si devono scartare. Il burro rancido è anche più nocivo del formaggio essiccato. Noi affermiamo, e dovrete ricordarlo, che è facile non appesantirsi di cibo.

443 — Vi diranno di luoghi abitati da molti dei. Vi diranno di località dove sono presenti fuochi sotterranei. Usate queste informazioni.

Cosa vuol dire una dimora degli dei? Non significa forse che in quel luogo ci sono condizioni speciali per l'astrale? Dove le correnti del fuoco sono vicine, si possono trovare vivide manifestazioni dell'astrale che colpiscono l'immaginazione umana. Il fuoco sotterraneo non è forse connesso al Fuoco dello Spazio?

444 — Le difficoltà non sono preferibili a un silenzio di morte? Il turbine non è il prodotto del moto? Imparare a superare le difficoltà, è lo stesso che imparare a lottare per il bene.

445 — Dovreste mettere in rapporto i discorsi sull'astrale con i futuri esperimenti sulla densificazione del corpo astrale. Nel bel mezzo delle condizioni terrene si esercita l'energia psichica ad accogliere nella coscienza una nuova specie di corpo. Questi cambiamenti, che pochi manifestano, avvengono con piccoli e impercettibili passi di assimilazione.

Ho già parlato dell'esperimento col corpo astrale, che deve avvenire nel corso dell'evoluzione.

446 — Per essere capaci di percepire l'espansione della coscienza come un successo nella vita, si deve già possedere uno spirito collaudato. Gli uomini sono tanto abituati a basare la loro vita su cose di valore materiale, che finché restano legati alle solite abitudini non capiranno neppure i principi dell'esistenza. Ciò vuol dire che le nuove condizioni della vita si devono costruire con mezzi inconsueti. Non c'è regola per l'insolito, da cui la vita dello spirito saprà fuggire le circostanze quotidiane. La principale causa d'infelicità delle famiglie sta nel fatto che la vita dello spirito non ha spazio nella loro esistenza giornaliera. Introducendo miglioramenti, si può abbellire la vita ed elevare il flusso dello spirito. Ma esiste un certo modo di vivere che è come la tana di una bestia.

Smarrito il ponte verso il Mondo Superiore, gli uomini danneggiano non solo se stessi, ma anche l'ambiente. I loro cani sviluppano cattive abitudini, e il bestiame, il pollame e i loro raccolti diventano inadatti all'evoluzione. Bisogna far notare all'uomo cosa ha creato attorno a sé! Se i principi spirituali della sua vita sono vivi o morti, ciò dipende dalle condizioni di tutta la sua esistenza.

Si può notare che il Piano fondamentale è invariabile. Quando abbiamo bisogno di tempo per recuperare le Nostre forze, non pensiamo di essere in procinto di ritirarci. Dovreste capire che Noi acceleriamo gli eventi per quanto le forze ce lo consentono. Dovete solo aiutarci col giusto atteggiamento. Capite che nessun direttore d'orchestra può dirigere bene una sinfonia se gli strumenti musicali non sono accordati. Inoltre, l'irritazione non è altro che un passo indietro nella materia inferiore. È meglio impegnarsi in un lavoro utile. Così sarete capaci di avvicinare gli eventi predestinati. In verità, su certi sentieri è possibile procedere solo con Noi.

447 — Il grado personale di energia psichica si distingue per la sua qualità, non per la sua forza. Di solito i medium possiedono la più bassa qualità di energia, che è soggetta a tutte le condizioni circostanti, perfino a quelle atmosferiche. I Maestri ne sono molto preoccupati.

Il livello successivo produce manifestazioni parziali e spontanee di energia psichica, ma prive di sintesi spirituale. Si riesce a vedere o udire psichicamente, senza essere legati all'Insegnamento.

Di certo il tipo di energia psichica più utile all'evoluzione è quella dei mediatori. Essi possiedono la vera sensibilità, e dunque preservano sempre la sintesi dell'Insegnamento. Questa qualità di sintesi, accumulata da esperienze secolari, li protegge dagli influssi delle tenebre.

I medium possono accendere l'interesse, ma i mediatori sono degni di stima e devono essere apprezzati.

448 — Nell'oscurità lo yogi pone un potente magnete, o il frammento di un oggetto dai mondi lontani, sulla testa di un allievo, e domanda: "Cosa senti?".

La prima risposta è di solito negativa: "Non sento nulla."

Lo yogi afferma: "Non è vero; non puoi essere così povero di vigilanza da non sentire nulla."

L'allievo insiste: "Non riesco a sentire nulla."

"Non è vero; temi piuttosto di esprimere le sensazioni e di descrivere ciò che provi."

Dopo un lungo silenzio l'allievo dice: "Forse sento freddo e vedo come uno scintillio di stelle."

Perché gli uomini dicono "forse" e "mi sembra", quando vedono e sentono? Solo l'affermazione decisa fa crescere l'energia psichica. In tal modo si può aumentare la propria ricettività, perché sopra di noi passano sempre correnti magnetiche e quella radianza che manifesta i fiori dello spazio.

449 — La tensione dell'eterna vigilanza, il tremito della lotta e le salutari fatiche esigono una speciale adattabilità dell'organismo. Tale vigilanza è per Noi di grande valore.

450 — La serie delle reincarnazioni può essere considerata come una successione di vite separate, ma è meglio vedere la catena delle incarnazioni come una sola vita. In verità la vita è una sola. Dal momento in cui si diventa padroni della coscienza umana, la vita, con tutto ciò che implica, non si interrompe, e le correnti cosmiche circostanti evocano le stesse sensazioni in tutte le fasi dell'esistenza. Questa è una delle condizioni più vincolanti della vita, e comprova l'unità innata di tutti i principi. Il periodo dell'incarnazione si può chiamare sogno assopito o giorno del risveglio, secondo il proprio punto di vista. In passato forse era un sogno assopito, e in futuro sarà forse un risveglio. Ciò dipende dal successo dell'evoluzione individuale.

È possibile osservare come in ogni incarnazione, anche dopo molti secoli, le stesse vibrazioni provocano le medesime sensazioni. Queste osservazioni sono utili per imparare a comprendere l'interezza della vita. Se gli uomini afferrassero la vita nella sua totalità, imparerebbero più in fretta ad adeguarsi al fine e la responsabilità.

Le più antiche scritture menzionano il giorno e la notte di *Brahma* — ciò sembra spiegare i vari stati di esistenza. Ma dopo Atlantide apparve un'errata concezione della morte, e la vita terrena fu rinchiusa in un guscio di grettezza. La negazione sostituì la conoscenza. Comunque il giorno e la notte di *Brahma* esistono in ogni cosa, perfino nei battiti del polso. Prima gli intervalli delle pulsazioni; poi gli intervalli di sonno del corpo; poi gli intervalli dello stato fisico e sottile; e così via, fino al pulsare del *Manvantara*.

L'uomo deve trasformare la sua coscienza, e includere se stesso nell'indissolubile catena delle coscienze. Il sentiero dell'espansione di coscienza consente di comprendere da un livello superiore ogni fase della vita. Ciò crea quell'insolito di cui abbiamo già parlato. Questo insolito è la verità!

451 — Un nobile francese disse un giorno a Saint Germain: “Non mi spiego le assurdità che circolano attorno a voi!”.

Saint Germain rispose: “Non vi sarebbe difficile capire le mie assurdità, se deste loro la stessa attenzione che serbate alle vostre, se leggeste i miei scritti con lo stesso impegno che dedicate alla lista degli invitati alle danze di corte. Il guaio è che la formazione di un minuetto vi importa più che la salvezza del pianeta.”

Queste parole illustrano la tragedia dei nostri giorni. Si ha sempre molto tempo per ogni genere di occupazioni insignificanti, ma non si trova un'ora per ciò che ha importanza vitale.

452 — Non a caso parlo di comprendere appieno il servizio, poiché ciò dissipa l'atmosfera del luogo comune e infonde l'armonia necessaria per compiere il proprio dovere. Con la disciplina esteriore si può curare il nervosismo, ma la disciplina migliore è accettare il servizio in coscienza.

Il fuoco vuole cautela; e la si deve sviluppare, poiché il servizio è la misura della propria sollecita vigilanza. Come i petali di un fiore si attorcigliano e si abbassano se toccati senza grazia, così il loto protettivo si chiude se una violenta minaccia invade il suo spazio. Quale sollecito operaio, Io ordino ai collaboratori di portare il tesoro.

453 — I cherubini si rappresentavano alati, ma senza le altre estremità umane. Questo forse fu il simbolo di un'evoluzione non umana. Buddha, che era umano, veniva raffigurato come tale, ma con raggi emananti dalle spalle. Così, alla natura umana completa fu aggiunto il simbolo della maestria sugli elementi, ed è questo il conseguimento. Ma gli uomini non accettano l'idea di conseguimento ottenuto nella condizione umana. Quando parlano dei raggi delle spalle, prendono subito a sminuire l'importanza delle altre parti del corpo. Così si crea la caricatura del cherubino come un salame inanimato — una totale e insensata astrazione dalla vita. Pertanto Noi adottiamo una procedura d'indurimento, dapprima con un flusso di eventi impreveduti, poi la distruzione del senso di proprietà personale, e in seguito assegnando una missione di notevole pericolo. E dopo queste purificazioni,

indirizziamo la vostra attenzione alla vita quotidiana sulla Terra, dove fra condizioni che sembrano usuali, avvengono le imprese più straordinarie.

Immaginate la qualità delle ali, quando il corpo vive circondato da imperfezioni. Le ali allora si aprono in tutta la loro radianza, sotto i colpi inferti dagli altri.

Quando fu domandato a un uccello del paradiso dove avesse preso quelle piume così lucenti, questi rispose: “Molte frecce avvelenate mi hanno sfiorato, e il loro potente veleno mi ha dato i colori più belli.”

Dunque ringraziamo gli arcieri!

454 — Quando il mondo astrale è vicino, appaiono tanti piccoli fenomeni illusori. Noi dissipiamo il fascino del mondo astrale, affinché Maya non ostacoli; ma non appena si è stabilito un corretto atteggiamento verso il mondo astrale, torniamo a dirigere la vostra attenzione su di esso. In nome dell'evoluzione, Noi consideriamo sempre il corpo sottile in modo obiettivo, senza repulsione né attrazione. Il corpo fisico contiene quello astrale, come la corteccia spessa contiene la linfa dell'albero. Ma se all'astrale viene data la possibilità di svilupparsi e divenire più forte, pretenderà dal corpo un trattamento proporzionato.

455 — La nostra nave avanza veloce, come un vascello a vele spiegate nella bufera. Si può notare che il passato fu più semplice del presente. Ciò non implica che il presente sia gravoso e negativo; significa che è in atto un progresso. Quando si tende un'imboscata al nemico, la parola d'ordine è: “Silenzio!”. Solo un ignorante alzerebbe la voce; i soldati esperti restano in silenzio, sapendo che un grido li porterebbe alla rovina.

Affermo che sebbene un conseguimento si possa brillantemente pianificare, è il sottile raffinamento dei dettagli compiuto dal discepolo che corona la creazione. Il Maestro gioisce per ogni mossa compiuta nella giusta direzione; ma può il Mio Insegnamento indicarvi ogni passo? Io posso fissare sul sentiero solo i punti principali — tale è la legge.

456 — Il dolore fisico è un fatto naturale, e come tale non lo si può eliminare. Naturalmente il dolore si può alleviare coi narcotici e col potere della volontà, ma lo si può anche prendere su di sé da un altro essere cosciente. In antico esisteva la pratica di assumere il dolore altrui da parte di un gruppo di uomini; in Egitto, ad esempio, quando il Faraone era malato. Ma sovente non si otteneva l'effetto completo, perché l'armonia esteriore era insufficiente — occorreva uno slancio spontaneo di coesione interiore.

457 — A volte accade di notare in certi bimbi sguardi strani e fuggevoli, come se vedessero qualcosa d'inesplicabile. Talvolta parlano di un fuoco, di stelle o di scintille. Naturalmente per gli adulti queste sono assurdità o malattie, ma quei bimbi devono invece essere guardati con attenzione. Si sa che i bambini più piccoli possono vedere facilmente immagini astrali, e inoltre i più sensibili vedono anche i fuochi dello spazio. Tali organismi vanno osservati con cura fin dai loro primi giorni. Siate certi che in loro esistono le speranze dell'Agni Yoga, e se posti in ambienti puri, renderanno possibili queste speranze in modo spontaneo ed esemplare. Soprattutto non bisogna inquinare le loro menti con idee superate, né infondergli la paura per l'inconsueto.

Abbiamo discusso a sufficienza sull'urgente necessità dell'Agni Yoga, e certamente gli organismi sensibili non dovranno essere educati per dare spettacolo, ma per la vita reale, come guide sulla strada predestinata.

Per la madre queste osservazioni non sono difficili; occorre solo che sappia cosa e perché osserva. Non parlo di un'indulgenza dannosa, senza valutazione esatta. L'osservatore valuta le facoltà del bambino senza farlo notare, lasciando, per così dire, impressioni casuali di guida. Si può notare come gli occhi del bimbo si spalancano con gioia, se i suoi movimenti e le sue esclamazioni sulle cose che più gli piacciono sono incoraggiati con amore. La derisione è la peggiore educatrice. La sensibilità indica il grado della cultura. Non si possono fabbricare degli Agni Yogi, ma solo

aprire loro la via — le manifestazioni cosmiche non tollerano alcuna costrizione. Ma se il fiore di fuoco sta per sbocciare, non soffocatelolo.

458 — Astuzia e ingegno sono qualità diverse. L'astuzia è difesa, furberia, è stare aggrappati al vecchio. L'ingegno è il futuro, è mobilità, è devozione. Nessuno può criticare l'ingegno. Se la nave corre alla sua meta, che importa se puggia od orza? Se manovra contro vento, nessuno stupisce per la sua rotta a zig-zag, dal momento che comunque sormonta gli ostacoli.

L'astuzia, al contrario, provoca solo disgusto. Si può notare che l'astuzia non mira al futuro, giacché si limita a difendere le cose del presente, così come sono; è un esempio di esistenza senza valore.

Il fuoco dell'ingegno è degno di stima. Se osserviamo quando il fuoco è acceso, vediamo che appaiono molte fiamme più belle, quando sono presenti coraggio e ingegno.

459 — Affermo che la gioia del lavoro è la fiamma migliore dello spirito.

La gioia è accompagnata da un'attività più intensa dei centri. Molti grandi successi si devono alla manifestazione della gioia. La gioia è fuoco!

460 — Bisogna capire bene la relazione fra il tempismo di un evento predestinato e l'essenza di quell'evento. Di solito gli uomini riferiscono di un evento imminente parlando dei dettagli superficiali che si aspettano di vedere, e se non li vedono, sono incapaci di pensare all'essenza dell'evento. Di cosa ci occuperemo allora — della superficie o dei principi fondamentali? Ricordate che dedicare troppa attenzione ai dettagli pregiudica spesso l'essenza. Gli uomini preferiscono stringersi alle banalità, piuttosto che seguire un principio di importanza universale.

461 — Conseguimento, sintesi e vigilanza sono espressi dalla fiamma tricolore. Il conseguimento è di color argento; la sintesi è verde; la vigilanza è gialla. Questa triade si sviluppa educando la coscienza in molte situazioni della vita. Si può presentare questa triade come segno di padronanza sulle condizioni essenziali al sacrificio di sé.

462 — Una parte dell'antico mistero è chiamata il "Calice del Conseguimento".

La superficie interna di un calice a quattro facce era coperta d'argento, e l'esterna di rame rosso. Il calice era riempito di succo di melagrana. Si affermava il conseguimento innalzando il calice. Quindi si versava il succo dai quattro lati, a simbolo dell'incondizionata prontezza a servire il Bene Generale.

463 — La soddisfazione non è benvenuta a casa Nostra. Chi di Noi potrebbe mai essere appagato? Il compito impetuoso della creazione del mondo protesta contro il senso di appagamento. Ci può essere gioia nel concludere? Noi siamo invece sospinti dalla gioia di nuovi inizi. Questa non è un'astrazione. L'inizio corrisponde al moto, che continua il suo percorso per inerzia. Il colpo dell'inizio è la Nostra campana. Se Noi ritirassimo dal mondo tutto ciò che abbiamo iniziato, gran parte della struttura del pianeta si sbriciolerebbe.

Chi può cambiare il destino? Dove sta il potere? Solo nel pensiero. Gli uomini non confidano abbastanza nel pensiero, e il potere della loro volontà è legato con sette corde. Un uomo dice: "Ho raccolto tutta la forza della mia volontà", ma nello stesso tempo è timoroso e dubbioso, odia ed esita. La volontà non agisce così, ma può scoccare la sua freccia solo se tutti i lacci sono stati rimossi. Questo stato era detto spassionatezza, ma non è esatto; è meglio definirlo come liberazione. Prendiamo ad esempio l'arciere. Se la sua freccia fosse appesantita da qualche oggetto, il volo ne sarebbe danneggiato. Se gli uomini imparassero a confrontare le loro azioni interiori con le attività fisiche, arricchirebbero di molto la loro coscienza.

464 — Anche raccogliendo tutta la forza di volontà, non si riuscirebbe ancora a evocare il Fuoco dello Spazio. Le manifestazioni dell'elemento igneo non avvengono per comando, ma crescono spontaneamente con l'espansione della coscienza. Noi chiamiamo la coscienza umana il Nostro giardino, dove crescono i frutti del lavoro. L'opera di espansione della coscienza procede su due piani. Questi due piani sono separati dalle manifestazioni della vita, così come un passaggio sotterraneo non entra in contatto col regno vegetale, e come la caduta di una meteora non dipende dalle condizioni del tempo. Per gli uomini è difficile capire queste stratificazioni su due piani. La vigilanza della coscienza è indispensabile, ma pochi la possiedono. Ogni fenomeno del fuoco esige non solo certe condizioni fisiche, ma dipende anche dallo stato di coscienza. Il fatto che i fenomeni siano improvvisi non è così difficile da spiegare: basta guardare nella propria coscienza senza pregiudizi e individuare le condizioni fisiche che precedettero il fenomeno. Si vedrà una specie di corto circuito della corrente, che causa la manifestazione.

465 — Urusvati ha sperimentato l'apertura del terzo occhio. Non è facile sviluppare la capacità di percepire la radianza dell'energia psichica. Per agevolare a rendere manifesto lo sviluppo della coscienza, Noi utilizziamo la tensione dell'atmosfera. Si deve evocare ciò che esiste nella profondità della coscienza. Nessuna fase di crescita spirituale è facile. Non bisogna forzare il processo di dominio dell'energia psichica. Il cerchio del terzo occhio è difficile. La sua unione col Fuoco dello Spazio avviene vicino a quelle ghiandole che sono sature delle correnti dei centri.

Tre fiamme, quindi il Calice del Conseguimento e poi il terzo occhio — ciò fa parte del Nostro Mistero. In seguito è necessario un riposo di almeno quattro giorni.

466 — Consiglio di notare quali azioni e pensieri accompagnano l'apparizione di stelle, e quali sono i loro colori e le dimensioni. Quei segni sono come la beatitudine dei mondi. Il Fuoco dello Spazio è come metallizzato, e la vita si riempie con la radianza del *prana* della realtà. I segni vanno semplicemente osservati senza pregiudizi, per vedere a quale pensiero si collegano. Certo per chi ha visione psichica essi possono apparire abbastanza comuni, ma non bisogna distogliere l'attenzione pensando che siano cose familiari. L'impegno quotidiano sull'Insegnamento è noioso solo per i deboli. Le scintille del Cosmo sono uniche e irripetibili. Si potrebbe dedicare un intero capitolo a descrivere le osservazioni di quelle stelle.

467 — “E col Suo bastone cancellò tutti i disegni sulla sabbia.” In questo gesto sta tutta la generosità del Maestro, tutte le Sue ricchezze, tutto l'oblio del passato e l'incedere impetuoso nel futuro. Ma gli uomini, come ho detto, rendono usuali tutte le cose, così che ogni loro azione, personale o per la nazione, materiale o spirituale, è spogliata di entusiasmo. Ma se dedichiamo al Nome del Maestro il lavoro quotidiano, questo non potrà diventare ordinario o noioso. Se scordiamo per cosa lavoriamo, la noia ci coprirà con la sua patina putrida, e tutti i buffoni del mondo non riusciranno a farci ridere.

Com'è possibile descrivere il lavoro quotidiano del Maestro, se sparge la Sua creazione nello spazio, e i turbini ne portano via i disegni? Ma il Maestro cancella i segni con un sorriso, poiché non si stanca mai di seminare le scintille del conseguimento.

468 — Scintille multicolori ci collegano alla coscienza spaziale. Ma il Fuoco del Cosmo non si può manifestare in tutto il suo potere, perché ridurrebbe in cenere l'essenza umana — ad eccezione di chi si è consacrato al Fuoco e ha superato con la sua stessa carne tutte le fasi che conducono all'elemento igneo.

Del pari, quando s'insegnano i principi della vita, se ne possono dare segni variopinti, ma l'Insegnamento non può e non deve essere esposto in modo completo. Nessun libro può contenere l'interezza della vita, e l'Insegnamento non si propone di trasformare gli studenti in fantocci meccanici. In verità, nessun Maestro ha mai lasciato un'esposizione completa e conclusiva

dell'Insegnamento. Questo sarebbe in contraddizione col principio dell'Infinito e presumerebbe una coscienza limitata dei seguaci.

Noi possiamo indicarvi la direzione; Noi possiamo incitarvi a volare; Noi possiamo affermare il lavoro; Noi possiamo mostrarvi la luce; ma i metodi e i mezzi non devono rendere schiavi. La coscienza espansa saprà sempre dove il karma deve restare inviolato. Chiunque trasmette i principi dell'Insegnamento è responsabile dell'invulnerabilità del karma. Caricare di pesi eccessivi è imperdonabile. Trascurare le opportunità è indegno.

Il Maestro dirige il corso della coscienza. L'allievo può anche non avvertire i tocchi del Maestro. Ciascuno deve entrare nella sfera dell'Insegnamento come nella vita, senza deviare. Ma a tal fine bisogna leggere l'Insegnamento di frequente e in diverse condizioni di spirito. Sarebbe errato dedicare all'Insegnamento solo il tempo del riposo o solo momenti elevati. Il simbolo migliore dell'Insegnamento è il Fuoco che tutto pervade.

469 — Tre secoli dopo la dipartita del Benedetto, i Suoi discepoli erano già contagiati dalle lotte religiose. Bastarono appena cent'anni perché nella cristianità si manifestasse una gravissima intolleranza. L'ultima proclamazione di Maometto generò subito il fanatismo. Le controversie religiose hanno sempre distrutto il senso del vero Insegnamento; quindi Noi oggi esortiamo a grande tolleranza e ricusiamo le dispute.

Si può domandare come custodire l'Insegnamento senza rispondere alle false accuse. La miglior difesa sta nel rafforzare il proprio lavoro in senso non ostile. Si possono disarmare gli accusatori ostili rinforzando le proprie riserve personali. Come sapete, Noi non evitiamo i nemici, ma non si devono sprecare le forze con loro.

Quando siete con Noi, circondati dalle Nostre scintille azzurre, tutto è raggiungibile. Ma i Nostri Raggi non devono essere infranti. Per valicare l'abisso c'è un momento particolare in cui è necessaria l'unione del vostro potere col Nostro.

470 — Tutto ciò che si ode e si vede tramite il centro *Brahmarandhra* merita una profonda e speciale attenzione. La massima facoltà dell'energia psichica connette ai fuochi dello spazio. Raramente questi fuochi sono visibili in grande misura. Come la volta celeste è satura della radianza dei mondi lontani, così lo sono i fuochi scintillanti sopra la corona del capo. Questa qualità raffina l'energia psichica. Dobbiamo rallegrarci per ogni segno di raffinamento dell'energia psichica. Invero è qui, nelle incarnazioni terrene, che l'energia psichica si cristallizza. Quando si passa sul piano astrale, non solo bisogna conservare una cognizione del futuro, ma anche accendere il proprio fervore col cristallo dell'energia psichica. Diversamente, chi passa sul piano astrale affonderà nel crepuscolo dei rimandi. Ecco perché l'accumulo di energia psichica è prezioso.

471 — La cosa più importante è la qualità dell'energia psichica. In verità, l'energia psichica ha piena potenzialità anche nelle sue manifestazioni inferiori. Negli organismi inferiori esprime l'istinto, ma non la coscienza. La qualità inferiore di energia psichica corrisponde agli strati più bassi dell'atmosfera, nei quali circola. E negli uomini, essa agisce sui centri inferiori dell'organismo.

Bisogna imparare a controllare l'energia psichica, dirigendola verso il conseguimento. Un corretto modo di pensare raffina l'energia psichica. Lo sforzo teso alle vette è l'esercizio migliore per il centro *Brahmarandhra*.

Naturalmente non si può costringere il pensiero verso l'alto. Questa direzione del pensiero diviene naturale, ma solo dopo molta esperienza. Ciò significa che l'energia psichica ci eleva, e il seguente livello di coscienza così raggiunto, raffina a sua volta la qualità dell'energia.

Il Grande Serpente, tornato ad afferrarsi la coda, completa il circolo.

Il grado di raffinamento dell'energia si può osservare nelle irradiazioni di ciascuno. La capacità di percepire queste radiazioni sarà il segno di vittoria della coscienza.

472 — Sovente gli uomini disperano, quando non vedono alcuna soluzione. Di solito dimenticano che uno dei loro maggiori alleati è lo scorrere degli eventi. Non diciamo di restare passivi ad aspettare l'ignoto, ma talvolta le possibilità previste semplicemente non appaiono quando sono attese. E alcune volte sono superate e hanno già finito di esistere.

473 — Così come studiamo la natura del mondo astrale, chiariamo anche il nostro pensiero sui Rosacroce, i Massoni e altre organizzazioni che si dedicarono al Bene Generale. Molti Mahatma vi presero parte. E se ricordiamo i principi originali altruisti di quelle organizzazioni, non dobbiamo respingerle. Quando si tratta di moventi sinceri, tutti coloro che operano per il Bene Generale devono riconoscersi, specialmente se lo spirito è sviluppato e la coscienza è desta.

Perché prestare orecchio solo alle condanne? Le parole di condanna si pronunciano solo nei gradi più bassi; sono fuori luogo quando il seme della lotta ardente è caduto nel Calice.

474 — Le culture di microrganismi nocivi servono solo per studiare la loro natura, col fine ultimo di sterminarli. Proprio così, bisogna imparare a distruggerli. Essi danneggiano le secrezioni migliori, e possono essere considerati nemici dell'energia psichica. Come la ruggine rallenta un ingranaggio, così il prodotto di scarto dei processi materiali oscura la conoscenza-diretta.

475 — L'Insegnamento segue il suo sentiero senza ricorrere alla costrizione. È possibile dimostrare che l'Insegnamento si diffonde liberamente e al momento giusto.

476 — Il piano astrale si rivela sovente nel piano fisico. Ma com'è insensata la reazione degli esseri del piano fisico verso ogni fenomeno che non si assoggetta alle leggi che conoscono! Del pari, chiunque entra nel mondo astrale senza averne alcuna cognizione, ne resta scioccato.

477 — La maggioranza degli uomini ha completamente smarrito la comprensione dell'energia psichica e la capacità di usarla. Hanno dimenticato che ogni energia attivata continua a muoversi per inerzia. È quasi impossibile arrestare questo movimento. Ecco perché ogni manifestazione di energia psichica prosegue la sua azione, talvolta quasi all'infinito. Ad esempio, sebbene un pensiero sia già mutato, le conseguenze di quello precedente continuano ancora a invadere lo spazio. In ciò sta non solo la potenza dell'energia psichica, ma anche la sua peculiare qualità, che merita speciale attenzione. Solo una coscienza illuminata può controllare l'energia psichica in modo da non ostruire il proprio sentiero con proiezioni di pensiero del passato. Spesso un pensiero accidentale e inopportuno può disturbare a lungo la superficie dell'oceano dei conseguimenti. Si può aver dimenticato quel pensiero da molto tempo, ma esso continua a volarci davanti, oscurando o rischiando la strada. Un raggio luminoso attrae piccole luci, che lo intensificano. Ma le particelle polverose e scure aderiscono alla sporcizia e arrestano il moto.

Quando Noi diciamo: "Volate con la luce" o "Non seminate sporcizia", ammoniamo sugli effetti delle proprie azioni.

Tutto ciò che è detto dell'energia psichica riguarda qualsiasi azione. Essa non ha nulla di astratto, poiché l'energia psichica si trova ovunque in natura e si esprime specialmente nell'essere umano. Per quanto si cerchi di ignorarla, essa si fa ricordare, e il compito della conoscenza illuminata è appunto di insegnare all'umanità come usare quel tesoro.

Se è giunto il tempo di parlare delle accumulazioni fisiche visibili dell'energia psichica, significa che la realtà dell'energia psichica si è fatta evidente. Significa che gli uomini devono impegnarsi senza indugio a dominare questa energia. Il Fuoco dello Spazio e l'energia psichica sono connessi e costituiscono le basi dell'evoluzione.

478 — Noi classifichiamo i microrganismi nocivi in distruttori diretti e indiretti. Quanto detto in precedenza riguarda soprattutto la prima categoria. Durante l'unione del corpo astrale con quello fisico, questi sono i più nocivi.

479 — L. è importante per i depositi di energia psichica, perché l'essenza di L. aiuta a preservare i suoi cristalli. La sostanza di L. protegge anche i centri nervosi, dove si deposita l'energia psichica. In passato le sacerdotesse erano solite indossare lamine di L. ricoperte di cera, per proteggere il centro del Calice. Queste lamine protettive di L. saranno una panacea per l'umanità. Ho già parlato del L., molto tempo fa.

480 — I sali di L. sono benefici, non solo per curare la gotta, ma anche per ogni tipo di deposito nocivo. Se i detriti accumulati si rendono alcalini, liberano la via all'energia psichica. Questi sali vengono usati per il loro potere depurante, e si possono prescrivere per uso interno.

Si osservi come certe sostanze utili siano introdotte nella vita al momento opportuno.

481 — Lo studente che non teme di esaminare senza sosta le basi dell'Insegnamento allo scopo di migliorare la sua conoscenza, è sul sentiero giusto. Chi non teme di essere incompreso dagli altri, è con Noi. Chi non teme di creare legami fra le grandi correnti degli insegnamenti, è Nostro amico. Chi non teme di vedere la luce, ha la vista dell'aquila. Chi non teme di entrare nel fuoco, è figlio del fuoco. Chi non teme ciò che non si vede, può squarciare le tenebre. Chi non teme di viaggiare nel mondo, è pronto a combattere per i mondi lontani. Chi non teme di conoscere gli insegnamenti della saggezza, è con Noi.

Noi abbiamo rinunciato, e quindi abbiamo avuto. Abbiamo dato, e quindi ricevuto. Ci siamo privati, e quindi ci siamo liberati dalla tentazione. Chi percorre il sentiero della conoscenza, va come un leone nel deserto. Chi risponderà al ruggito di un leone? Solo un altro leone, libero dalla paura.

Dove sono allora i vincoli? Dove sono allora le catene? La conoscenza dei mondi lontani forgerà la corona della vittoria.

482 — È corretto non immettere la malattia all'interno. Questa verità è nota al medico del corpo fisico, e anche il medico dello spirito dovrebbe saperla. Come una corruzione nascosta nuoce al corpo intero, così ciò che lo spirito non ha ancora superato ostacola la crescita della coscienza.

Non è saggio gridare: "Strappa via la tua corruzione." È meglio dire: "Che la benevolenza riempia il tuo essere." Il mattino prenderà il posto della notte.

483 — Si devono osservare con semplicità i diversi modi in cui si manifesta l'energia psichica. Essa può dare la libertà o rendere schiavi, dipende dal movente che la guida. Per dirigerla non occorrono formule speciali; basta tendere alla meta con sforzo sincero. Ma la sincerità non è facile, perché spesso ciò che gli uomini intendono per sincerità è una qualità ben diversa. Possono giustificare qualsiasi male dicendo che il movente era sincero. Ma dov'è il sacrificio di sé che purifica l'azione? Il male è connesso all'ipocrisia e all'ego personale.

Non servono formule magiche; solo la purificazione della coscienza spinge l'energia psichica nella giusta direzione.

484 — Il più ignobile di tutti i sentimenti è l'autocompiacimento. Qualsiasi sentimento ha le sue conseguenze, ma l'autocompiacimento porta solo morte. Non è facile considerare l'autocritica come una benedizione, ma è possibile esercitarsi a perseverare su questa strada di conquiste senza fine.

Se immaginate le vostre vittorie più grandi, non saranno altro che brutture se comparate alla perfezione. Le Nostre imprese hanno per base soprattutto l'insoddisfazione, che dà impulso alla Nostra ricerca. Ma per il novizio la domanda più difficile sarà: "Fratello, ti senti capace di restare eternamente insoddisfatto?".

485 — Alcuni uomini sono chiamati portatori di felicità, altri di infelicità. E se ne possono trovare molti esempi e riscontri. Ammettiamo che qualcosa del genere esista, e consideriamola dal punto di vista psicofisico. Oltre agli effetti del karma, esiste qualcosa che attrae o respinge la

felicità. Con una serie di esperimenti fisici, si può dimostrare che una certa combinazione di elementi determinerà il grado di attrazione e di ripulsa. Più forte è la presenza nell'uomo della sua energia basilare, più positivi saranno i suoi effetti. Se l'elemento principale è il fuoco, allora gli altri elementi essenziali saranno attratti come falene verso la luce. Ciò vuol dire che anche il successo può essere scoperto e misurato in termini fisici, e ciò è utile per conoscere la propria essenza.

Quali sono i limiti d'azione del fuoco? Il fuoco e il magnete non sono connessi? Cosa alimenta l'essenza del magnete? Oggi gli uomini non hanno ancora un apparato per misurare la tensione del Fuoco dello Spazio, ma esistono metalli sensibili alle onde del fuoco. Molte reazioni che finora sembrano della qualità più rara e raffinata, stupiranno presto per la loro natura grossolana. Gli uomini notano sempre prima gli elementi più evidenti. Finora non hanno mai cercato di estrarre l'energia onnipervadente.

Consigliate ai vostri amici di pensare in tal senso. L'inizio di questo esperimento risale all'uomo primitivo, quando usava solo due pezzi di legno. Ma l'energia è ancora ben lungi dall'essere pienamente utilizzata. Il fuoco, come la luce, rinforza l'essenza umana.

Le cose più mirabili e sensibili sono temprate nel fuoco.

486 — Gli uomini oggi non si accorgono dell'azione dei metalli sull'energia psichica, mentre nei tempi antichi lo si comprendeva molto bene. Oltre ai magneti, si studiavano anche leghe composte di sette, otto o nove metalli. Come sapete, usando leghe di metalli si modellavano molte immagini, e ai fedeli s'insegnava a toccarle con le mani. Così, con un apparente atto di venerazione, si otteneva un effetto benefico sull'energia psichica del devoto. Queste pratiche primitive non sono più in uso, ma non sono state sostituite da alcunché di razionale. Si riconosce l'astrochimica, ci si interessa alla radioattività e al magnetismo, ma tutto questo viene finalizzato solo al corpo, mentre la cosa più importante, l'energia psichica, è dimenticata. Notate come i vetri colorati, usati come filtro, influiscono sullo stato psichico. I metalli e le loro combinazioni agirebbero con effetti anche maggiori.

Comunque l'energia psichica non dipende dai metalli; la sua natura è più intima alla luce. I metalli sono conduttori di energia psichica. I metalli influiscono sull'energia psichica, non la accumulano, ma la regolano e la proteggono.

Bisognerà porre attenzione all'energia psichica.

487 — Qualcuno dirà: "Perché occuparsi dell'Agni Yoga e dell'energia psichica, se abbiamo già la comunicazione senza fili e ogni sorta di altre invenzioni?". Ma la comunicazione senza fili trasmette solo parole, mentre l'energia psichica non solo trasmette all'istante i pensieri, ma chi li riceve è spinto a rispondere con un'azione immediata. Non ci sbagliamo nel dire che metà del mondo reagisce alle impressioni trasmesse e che per l'energia psichica non esiste distanza.

Altri diranno: "Ma allora, l'energia psichica non è pericolosa per i governi?".

Risponderemo: "Certo! Tutte le energie non dominate sono pericolose; ma esistono, e si avvicina il momento di imparare a farne uso cosciente nella vita. Tutti hanno una riserva di energia psichica; ma se non è consapevolmente utilizzata diventa un'orribile sedimento, detto sclerosi, mentre la si potrebbe impiegare con senno."

Vi ricordate la storia di chi lo chiese? Lasciando il discepolo da solo, si accelera lo sviluppo della sua energia psichica, come una pianta cresce meglio se lasciata stare. Del pari, l'energia psichica di ciascuno richiede indipendenza e libero sviluppo.

488 — Se vi dessero un pezzo di stoffa sufficiente per un solo vestito, non sapreste ricavare un abito completo con la metà di essa. Così, se accettate solo metà di un consiglio, non ne otterrete l'effetto totale. Agli uomini piace estrarre una parte di un consiglio, per poi lamentarsi che le loro aspettative non si sono realizzate.

Un consiglio saggio è una medicina, la cui formula non si può mutare.

489 — Un famoso Rishi sedeva in silenzio e il suo volto esprimeva un grande impegno. Gli domandarono cosa lo assorbisse tanto. Il Rishi rispose: “In questo momento sto costruendo un tempio.”

“E dov’è il tempio che stai costruendo?”

“A venti giorni di marcia da qui, e gli operai hanno un gran bisogno d’aiuto.”

“Tu dunque costruisci anche se sei inattivo?”

Il Rishi sorrise: “È forse azione solo quella delle mani e dei piedi?”

490 — È di grande valore quando si chiama a collaborare il pensiero dello spazio — quando il fuoco accompagna le azioni, e anche le stelle vi prendono parte. In una fase intensifichiamo la nostra volontà, e nella seguente prendiamo contatto con i fuochi dello spazio. Allora il pensiero spaziale ci serve come una sorta di semaforo e come amplificatore. In tale condizione non dobbiamo dipendere troppo dalla forza di volontà, poiché abbiamo vicino una sorgente inesauribile di energia che, se lo consentiamo, agisce con noi.

Se una scintilla sprizza da quelle righe del vostro manoscritto che sarebbe bene eliminare, e sottolinea di luce azzurra quelle da approvare, significa che disponete di un potente collaboratore. Non lo si può evocare con la forza; solo l’esperienza vi avvicina di più al pensiero dello spazio. Così, dopo il fuoco e il pensiero spaziale, avanzerete verso la realizzazione dei mondi lontani. Noi ci rallegriamo quando qualcuno entra nell’oceano dello spazio.

491 — L’asbesto, alcune specie di mica, il manganese e i precipitati di soda, non vengono ancora pienamente utilizzati nella vita. Quali malattie oggi si possono curare sui giacimenti di soda? Quali preparati può dare l’asbesto? Che trasmutazioni consente la mica? Del manganese ho già detto.

492 — L’Agni Yoga si approssima giusto in tempo. Altrimenti, chi avrebbe potuto affermare che le epidemie di influenza si devono curare con l’energia psichica? Chi si sarebbe occupato dei nuovi tipi di malattie mentali, cerebrali e nervose, come la malattia del sonno? Non è la lebbra, o la vecchia piaga della peste o del colera che si devono temere di più; per queste esistono già misure profilattiche. Ma è necessario pensare ai nuovi nemici creati dalle condizioni della vita contemporanea. I vecchi rimedi non valgono contro essi, bisogna trovare un nuovo metodo mediante l’espansione della coscienza.

È possibile rintracciare le ondate di malattie che negli ultimi mille anni si sono riversate sulla Terra. In base a questa documentazione si può compilare un’interessante classifica dei difetti umani, poiché le infermità mostrano chiaramente gli aspetti negativi della nostra esistenza.

Spero che menti vigili vi riflettano in tempo. È troppo tardi costruire un idrante quando la vostra casa è già in fiamme.

493 — Bisogna comprendere a fondo cos’è il futuro. Il lavoro non si esaurisce con le opere già definite, ma continua senza fine.

Tendere all’Infinito è l’impresa più bella.

494 — Sono lieto se vi rendete conto che gli ostacoli sono reali opportunità.

L’insuccesso è il riconoscimento tributato dagli oscuri. Custodiamo tale riconoscimento, perché è sempre utile alla crescita del lavoro! Come il letame fertilizza il suolo, così la tenebra si decompone a beneficio dei fiori della Luce. L’arcobaleno attorno protegge e risplende di luce maggiore in contrasto con la tenebra circostante.

495 — Il cancro è il flagello dell’umanità, ed è inevitabile che si diffonda. I rimedi principali contro il cancro saranno di tipo preventivo. Chi non usa carne, vino, tabacco e narcotici; chi mantiene pura l’energia psichica; chi ogni tanto si sottopone a una dieta latteata; chi ripulisce l’apparato digestivo e prende acqua di L., non si preoccupi del cancro.

Durante il primo insorgere del cancro, un intervento chirurgico è benefico; ma questo non ha senso se il paziente, dopo la convalescenza, riprende le abitudini di prima. Certo gli ultrasuoni possono frantumare il tumore, ma a che giova se non si elimina la causa che avvelena? Bisogna condurre una vita sana. Non è saggio inventare cure per cadaveri! Si tratta invece di prestare sollecita attenzione alle condizioni di vita e alle abitudini di chi si ammala.

Come curare il cancro? Certamente con l'energia psichica, il cui cristallo rende possibile una guarigione migliore. Si possono utilizzare le accumulazioni di energia psichica, che è una vera panacea per ogni malattia, anche per la lebbra. Il cristallo dell'energia psichica si può ricavare dal muschio, anche se è un cristallo di energia inconscia. Certo esiste il cristallo del potere universale, la Pietra Filosofale. In questo, ancora una volta, gli alchimisti sono vicini alla verità. La Pietra Filosofale, come un'accumulazione fisica di energia psichica, è alla base di tutta la vita.

È consuetudine pensare che il cancro sia ereditario. Naturalmente bisogna ammettere che un organismo avvelenato ne genera uno consimile, anch'esso avvelenato. I bimbi devono essere protetti immediatamente; fra loro ce ne sono già molti di valore.

496 — Gli organismi molto sensibili possono avvertire un'estrema tensione delle corde. Questo permette la vera cooperazione. In verità, ci sono momenti in cui lo scudo del mondo diventa incandescente, e allora nessuna sostanza vivificante può avvicinarlo. Chi ha un'energia psichica sviluppata, sa quando è necessario aspettare che la bufera passi. Questa facoltà non giunge all'improvviso; pertanto i collaboratori sensibili e capaci devono sempre essere stimati.

Noi gioiamo quando troviamo qualcuno che possiamo chiamare "calice pieno", poiché è degno di fiducia. Tante volte, pur dopo molti segni, i chiamati tornarono indietro. Sprofondarono nella mediocrità, si corrupero ancora viventi e recedettero nelle tenebre.

497 — Cercate di comprendere quanto giova attenersi al Nostro Consiglio con risoluzione, senza rimpianto, sapendo che i turbini della tempesta rinforzano i centri. Ma sotto l'ombrello di *Dukkar* potete attendere la fine della tempesta, perché il Maestro ha molte sentinelle. Con la sua scarica, il fulmine serve a rilasciare ozono.

498 — La luce di *Abhidharma* è la combinazione del fuoco delle sfere superiori con le emanazioni radianti della coscienza. Noi mostriamo con un esempio la protezione fornita dalla luce di *Abhidharma* contro le emanazioni velenose degli strati terrestri inferiori. La fiamma oscura dei gas velenosi può essere respinta e resa innocua dalla luce di *Abhidharma*; ma per riuscirvi occorre essere consapevoli del Fuoco dello Spazio e delle proprie emanazioni. In generale, per ottenere risultati validi, la consapevolezza è sempre necessaria. La verità più semplice deve essere ripetuta; altrimenti si perderà sotto un mucchio di rifiuti.

499 — Ogni azione fondata sulla ragione è un'acquisizione indistruttibile. L'affermazione dell'Insegnamento è una corazza invincibile. La conoscenza si ottiene avendo padronanza sulle scintille di Luce. Lo spazio è pieno d'incalcolabili corpi materiali.

Il senso del tempo sta nella percezione dei raggi. Ciò che è protratto può divenire transitorio. La struttura dell'ossigeno — dove nasce la potenza del fuoco — è invisibile.

500 — Avrete notato che le trasmissioni telepatiche sono di solito presto scordate. Ciò a causa del metodo di trasmissione, che interessa centri speciali, non coinvolti nei normali processi dell'udito. Ci si può esercitare a fissare queste comunicazioni nella memoria, ma la capacità di trasmettere in questo modo non è così facile da ottenere. L'emissione di messaggi non dipende da una tensione forzata della volontà, bensì dalla chiarezza di coscienza, combinata con la luce di *Abhidharma*. Pertanto la qualità della trasmissione dipende dalla purezza della coscienza e dalla presenza di ossigeno attratto dal Fuoco dello Spazio.

Sarebbe bene osservare la differente natura chimica delle trasmissioni del pensiero umano. Gli ordinari esperimenti di trasmissione del pensiero non servono a nulla, poiché chi emette ripete mentalmente: “Sto inviando”, e chi riceve, in realtà, oscura la propria coscienza pensando: “Sto ricevendo.”

Per trasmettere a grande distanza occorre adattare le proprie trasmissioni alle condizioni psichiche del ricevente. È meglio usare espressioni a lui familiari, per evitare di affaticarlo. Notate quanto l'energia psichica di ciascuno sia influenzata dalle sue abitudini fisiche.

501 — Dove cresce meglio l'energia psichica? Certo là dove si tende con forza al futuro. Ciò non è semplice né facile. Gli uomini sono troppo legati al presente. Quando Noi criticiamo il desiderio di avere una ricompensa, chi è attaccato al presente non capisce l'importanza vitale di questo consiglio. Ma chi tende con tutte le forze al futuro, non considera neppure la ricompensa, e per lui i premi che arrivano sono come le scarpe nuove per il viaggio successivo. In questo modo vengono accesi i fuochi guida e l'energia psichica cresce. Ogni cosa si sviluppa per esperienza. E l'esperienza ottenuta si comprende penetrando nel futuro. È la condizione opposta al vegetare senza scopo.

L'esperimento più valido è quello compiuto su se stessi; ed è sia centrifugo che centripeto. Queste semplici verità si devono ripetere. In realtà, l'offerta del proprio spirito a beneficio dell'umanità contiene in sé sia il sacrificio che il guadagno. Se gli opposti sono disgiunti non formeranno un cerchio, e senza cerchio non ci può essere rotazione. Ogni giro della spirale, vista dall'alto o dal basso, sembra un cerchio. Ogni complicazione della figura scompare se tendiamo con impegno al futuro.

Non si deve complicare la via dell'energia psichica. Essa stessa sussurra all'orecchio sensibile quando occorre abbreviare il sonno, e quando è necessario mangiare o bere meno. Infatti ogni energia fornisce nutrimento, specialmente l'energia psichica.

Un temporaneo indebolimento delle estremità non deve preoccupare. Le correnti avvelenate della Terra agiscono per prima cosa sugli arti. Ma la crescita naturale dell'energia psichica può compensare le debolezze del corpo e contribuire a stabilire un equilibrio fra le forze visibili e invisibili.

502 — È possibile che qualche studente inizi a condurre esperimenti psichici sulle piante, ma senza ottenere alcun effetto. È anche probabile allora che alcuni di questi accuseranno l'Insegnamento di dare Indicazioni inesatte, senza pensare all'inadeguatezza della loro energia psichica.

Non bisogna pensare che le Nostre Indicazioni siano prive di precisione, quando dico che l'energia psichica non solo si deve rafforzare, ma anche raffinare. Le onde del fuoco la rinforzeranno allorché l'aura comincerà a colorarsi di viola, per la tensione. Poi sarà raffinata dalla vigilanza, dalla visione acuta e dalla sottigliezza del pensiero. Come descrivere più esattamente il raffinamento della corrente del pensiero, quando le formule volte al futuro risuonano di esaltazione?

Moltissimi preferiscono trascurare tali formule, evitando così le stigmate spirituali inflitte dalla dolorosa battaglia dello spirito. In verità, le stigmate sono il segno migliore della sensibilità. Non manifestazioni grossolane e impressionanti, ma ali di pensiero cosmico, dal tocco più lieve, calano sulla corona del capo, risvegliando la forza di *Kundalini*. Tali pensieri, fugacemente, possono lasciare tracce intangibili, ma acquiscono i centri, diventando come aghi capaci di concentrare l'elettricità. I nostri centri non sono forse come aghi di pino?

Chiunque abbia intrapreso il sentiero per raffinare l'energia psichica, non dirà che le Nostre Indicazioni mancano di precisione.

503 — Dove indirizzare il pensiero? Dove proiettare la volontà? Nello spazio, da cui viene l'energia che dà la vita.

Avanziamo con impeto verso lo spazio.

504 — Di norma il plenilunio favorisce la telepatia. Ma anche altri fattori vi influiscono. Il più importante è l'influsso trasmesso durante certe fasi delle macchie solari. Avrete notato che le manifestazioni telepatiche diventano più forti con l'incremento dell'attività chimica dei raggi planetari e lunari; ma le macchie solari influiscono anche su altri aspetti dell'esistenza. Il freddo, che può raggiungere limiti disastrosi, il calore delle eruzioni vulcaniche e i terremoti accompagnano i mutamenti dell'aura solare. Dovete tenerlo in mente, perché il freddo può aumentare e i terremoti farsi più potenti. Quindi una manifestazione solare transitoria può essere letale sulla Terra.

505 — Lo studente di Yoga deve abituarsi all'inevitabile diffidenza del prossimo. Non c'è da biasimare nessuno per questo comportamento. Se lo studente fosse un asceta, nel senso generalmente inteso, gli uomini sarebbero più propensi ad approvarlo. Se poi avesse l'aspetto del mago, lo accetterebbero per paura. Ma la sua essenza non si spiega in parole semplici, e il suo lavoro per l'evoluzione dell'umanità non fa parte dei soliti usi e costumi del mondo. Come potrebbero gli uomini accettare di rinnovare le loro vite, se questa è la cosa che più li spaventa?

Per fortuna, chi marcia sul sentiero dell'Agni Yoga non si preoccupa del sospetto. Lavora, dedicandosi per intero alla causa dell'evoluzione. Procedo senza dubbi, sapendo che la soddisfazione non fa parte del suo destino.

506 — Oltre alle condizioni cosmiche, anche i disturbi emotivi influiscono sulle comunicazioni telepatiche. Questa instabilità, ben comprensibile e dovuta alle vicende personali e ambientali, s'intromette nella linea di comunicazione. Anche l'entusiasmo che anticipa la comunicazione causa un fremito nel conduttore igneo. Ma tuttavia nessun dispositivo fisico può essere paragonato all'energia psichica. Le onde emesse da un congegno fisico possono sovraccaricare certi strati dell'atmosfera e causare nuove calamità, se non si usa l'energia psichica.

È sbagliato credere che le onde prodotte dai dispositivi fisici non influiscano sulla propria natura. Le onde invisibili e inaudibili possono agire con più potenza delle esplosioni assordanti. Ma quando si realizza l'inesauribile fonte dell'energia psichica, una moltitudine di pericoli simili scompare. Per l'umanità, tuttavia, non è neppure facile concepire l'idea che l'energia psichica si possa percepire.

507 — Lo spreco di energia psichica, causato dal suo uso indisciplinato, è un crimine pari al delitto commesso per ignoranza. I crimini di questo genere sono innumerevoli. Pensateci! Il fatto che qualcuno ne sia inconsapevole, non significa che tali crimini non esistano.

508 — L'intelletto non è saggezza. La conoscenza-diretta è saggezza. L'intelletto è raziocinio. La saggezza prende decisioni già germogliate nel passato. L'intelletto è la soglia della saggezza, e quando è acuto penetra nel reame della sintesi. La ragione e una mente esperta in un settore, sono solo gli angoli della casa futura. Chi ha una mente rigidamente specializzata, può aprirsi la strada a un brillante avvenire, ma continuerà a incarnarsi finché la sua mente non avrà perso quella rigidità. Solo quando l'intelletto la perde, diventa saggio. Ogni specialità è designata per le condizioni di vita sulla Terra, mentre la sintesi dello spirito apre tutte le sfere. La tensione spirituale accumula l'energia psichica dello spazio. La tensione spirituale può condurre in qualsiasi sfera del piano astrale.

509 — È corretto chiedere come si accumula l'energia psichica. Ciò avviene soprattutto tramite la coscienza, l'auto-sacrificio e il conseguimento. Chi acquisisce energia psichica in questi modi, non può esserne privato. Con lo sviluppo della coscienza, l'energia si raffina; ma se viene accumulata in altri modi, può restare in uno stato latente e attendere le condizioni adatte per manifestarsi. Ogni manifestazione di energia psichica fa presumere che in passato furono compiute istintivamente buone azioni.

510 — La coscienza si amplia con un lento processo di accumulo d'esperienza. È possibile dimostrare con un semplice esperimento come questo giudice — la coscienza — trasmuta le nostre azioni. Si suggerisce qualche azione a una persona meno evoluta e si osserva come le compie. Poi, si smorza la sua coscienza con la suggestione della volontà e lo si incita a ripetere ancora una volta le stesse azioni. Il paragone sarà strabiliante.

Il cerchio chiuso della volontà umana è di grande importanza.

511 — Non molto tempo fa il pensiero era diretto ai fenomeni delle cosiddette manifestazioni di energia. Ma oggi si può pensare al rinnovamento della vita e ad avanzare nel futuro. Occorre richiamare tutto il coraggio per dimenticare il desiderio del miracoloso e dirigere la propria idea di energia verso la realtà. È difficile, ma si devono superare i limiti delle idee convenzionali. È facile sprofondare nell'ordinario, perché il moto incalzante dell'evoluzione, che coinvolge ogni aspetto dell'esistenza, è sempre stranamente inconsueto e non somiglia al passato.

Si può trasformare la vita nell'odio che prevale alla fine del *Kali Yuga*? Ma l'intero compito del futuro *Satya Yuga* si deve esprimere ora, fra l'ostilità e la distruzione di oggi.

512 — In ogni esperimento si nota una resistenza causata dalla presenza di materia inferiore. Espulsione e purificazione possono espellere questa nociva materia inferiore. L'esistenza umana è soggetta alle leggi universali. Ma non appare forse l'opposizione più ottusa a ogni passo di progresso? Non si è costretti a distruggere irrazionalità e putrefazione con la tensione del fuoco? Come in un esperimento di laboratorio, bisogna separare e rimuovere tutti i residui morti.

Se volete scoprire chi è soggetto alle influenze inferiori, proponete in una riunione un'azione per il Bene Generale. State certi che gli obiettori non sono liberi dalla materia morta.

È più facile riconoscere le qualità interiori che rivelano gli uomini dai loro discorsi e dalle azioni, che vedere le stratificazioni geologiche del suolo. Pertanto, quando scegliete uomini ardenti, osservate come reagiscono alle prove che gli si presentano. Con lo sviluppo psichico aumenta il processo di rivelazione e si approfondisce la via già intrapresa. Sono pochi quelli la cui vera essenza non appare evidente. Col processo di sviluppo igneo, cresce la capacità di giudicare senza fallo gli eventi che affiorano. Dalla conoscenza-diretta, di cui ho detto molto tempo fa, sprizzerà il fuoco dell'energia psichica intensificata. Cosa può esserle nascosto?

513 — Quando parlammo del Governo Internazionale, molti furono perplessi. Quando poi verranno a sapere che si tratta del Governo della Conoscenza, lo capiranno?

514 — È difficile distinguere fra un gesto di disperazione e un desiderio impetuoso. La fiamma è la stessa.

515 — In che modo il fuoco azzurro viene trasmutato nel viola? La tensione dell'energia psichica emette dardi color rubino, che crescendo perforano l'azzurro della coscienza.

516 — *Uru* e *Svati* esistono in cosmogonia. I segni dell'avvicinarsi di Aquarius e della sua combinazione con Saturno sono di nuovo frequenti. Si può constatare ancora una volta che la cosmogonia degli Atlantidei era sulla strada giusta. Non solo in quel tempo si conosceva il chimismo dei raggi, ma anche la vera cooperazione dei luminari. Oggi, dopo lungo peregrinare, l'umanità si avvicina nuovamente. Ma bisogna ancora realizzare una cosa semplice: le forme di chi popola la Terra, non devono per forza essere replicate altrove nel Cosmo. Gli uomini non riescono a immaginare se stessi in forme diverse, ma che gioia verrà quando capiranno la cooperazione con altre forme di vita! Ci si deve accostare con semplicità a queste ampie circostanze.

517 — Studiando il metodo di accumulazione dell'energia psichica, si può notare che l'energia si comporta come la pulsazione del Cosmo — flusso e riflusso concentrano un ammasso di potere.

Non è saggio attendere soltanto l'arrivo della marea che sale, poiché in tal modo nessun potere si potrebbe accumulare. Unendo i centri con un filo di fuoco, come in una fine tessitura, si crea una rete di cooperazione. I fuochi dell'energia psichica risplendono, formando la complessa radianza dell'Universo. Questa energia si può chiamare *Atma*. *Uru* e *Agni* sono necessari per ottenere la *Svati* della coscienza.

Qualcuno chiederà: "Se la realizzazione dell'energia psichica conduce agli infiniti recessi dell'Universo, è possibile vivere senza realizzare questa complessa energia?". È impossibile, veramente impossibile evitare ciò che di per sé si avvicina a noi, e tutto pervade.

518 — Gli uomini perdono molto, aspettandosi il successo solo secondo i loro propri metodi. Come penseranno poi ai mondi lontani? Solo abbandonando l'interesse per i loro molti elenchi e tabelle.

519 — Noterete che a volte Noi siamo concisi, e nominiamo appena circostanze anche importanti. Questo significa che oggi non si devono complicare ulteriormente le onde dello spazio. È una condizione poco osservata che provoca mali irreparabili. Rispettiamo dunque l'importanza del cristallo del pensiero.

520 — Fra i Misteri dell'antico Egitto esisteva un rituale chiamato "l'Affilatura della Spada." Chi veniva provato stava nell'oscurità completa. Lo avvicinava il Grande Gerofante, che gli rivelava alcuni Misteri. La luce illuminava il Gerofante, poi tutto tornava nelle tenebre. Veniva allora un sacerdote, designato come Tentatore. Nel buio, la voce del Tentatore chiedeva: "Fratello, cosa hai visto e udito?". Il candidato rispondeva: "Sono stato onorato dalla presenza del Grande Gerofante."

"Fratello, sei sicuro che fosse proprio Lui in persona?"

"L'ho visto con gli occhi e udito con le orecchie."

"Ma quell'immagine poteva essere fallace e quella voce menzognera."

Allora il candidato si confondeva ed era respinto, o diceva pieno di fermezza: "Si possono ingannare gli occhi e le orecchie, ma nulla può illudere il cuore. Io vedo col cuore, io ascolto col cuore, e nulla d'impuro può toccare il cuore. La spada che mi fu data è ancora affilata."

Allora il Grande Gerofante si avvicinava di nuovo, e mostrando un calice pieno di un liquido rosso, diceva: "Prendi e bevi dal tuo calice; vuotalo e guarda il mistero sul suo fondo."

Sul fondo stava l'immagine di un uomo supino, attorniato da un serpente disposto in cerchio, e una scritta diceva: "Tu stesso sei colui che tutto dà e tutto riceve." Così suona il medesimo Insegnamento di ogni tempo, ma la tenebra dell'ignoranza fa dimenticare il suo significato.

521 — Le missioni che Noi affidiamo sono sempre pericolose, perché rivolte contro un nemico potentissimo. Non c'è verità che superi la verità. Solo con questa realizzazione si può accettare il calice e portarlo alla meta.

Fra gli oggetti antichi si trovano simboli del sentiero della conoscenza.

Viandante, sei libero dalla paura?

522 — Abbiamo visto che l'energia psichica è strettamente connessa al fuoco, ed è una conquista inalienabile che si può accumulare. Ciò significa che l'energia può essere accumulata negli oggetti, e questi si possono usare per concentrare la volontà. Una considerevole riserva di energia può perfino rendere gli oggetti radianti, o trasmettere un pensiero per suggerire. Questa è la spiegazione scientifica della natura sacra degli oggetti. Si potrebbero ritrovare in loro accumulazioni di energia psichica, sempre che trasmissioni improprie non le abbiano cancellate.

Chi ha riserve di energia psichica dovrebbe essere considerato come un tesoro della nazione. La gloria di una nazione non sta nei suoi milioni di cittadini, ma nelle sue riserve di energia psichica. Per il bene di un solo individuo, ricco di energia, si potrebbe anche fare a meno di migliaia di

mediocri. Come un magnete, chi ha una forte riserva di energia psichica attrae le energie embrionali sepolte nel profondo degli uomini. Chi possiede energia cosciente è dunque un rappresentante del Bene Generale. Quindi trattiamo con cura ogni risorsa di energia accumulata.

523 — In futuro, nel processo di sviluppo cosciente dell'energia psichica, si avranno apparati atti a raccoglierla, ma naturalmente è indispensabile che il suo conduttore sia l'energia umana.

Per gli esperimenti con l'energia psichica ci vogliono pazienza e un costante processo di accumulazione. È dannoso trasmettere energia senza commensura, poiché l'impulsività può insidiare la qualità delle accumulazioni.

524 — Un vecchio proverbio dice: “La briglia di Satana è resistente.” E un altro: “Chi ha visto Satana in faccia non lo dimentica più.” Anche nell'antichità si sapeva dell'inerzia della coscienza umana. Il Nostro consiglio è di sviluppare l'indispensabile agilità mentale.

Che tesori può dare all'umanità una coscienza pura, libera, impavida! Ma l'inerzia dell'abitudine tiene in catene l'inesperto.

Anche ora potremmo fornire un apparecchio che accumuli l'energia psichica, ma chi ne sarebbe il conduttore? E quanti sarebbero in grado di apprezzare gli usi di questa energia nella vita?

Il fuoco non si può imbrigliare con la volontà; esso acquista forza con la conoscenza-diretta.

525 — Oggi parliamo del lavoro. Il lavoro intenso conduce a uno sviluppo consapevole dell'energia psichica. I risultati di molti anni di fatiche si possono manifestare rapidamente.

526 — È corretto pensare che l'energia psichica, se ben utilizzata dagli uomini, innalzerà la dignità umana. Il solo fatto di focalizzare il pensiero in questa direzione è già una benedizione.

527 — Se qualcuno verrà da voi parlandovi del suo desiderio di dedicarsi all'Agni Yoga, domandategli quale movente lo spinge a questa decisione.

Risponderà: “Cerco le prove.” Penserete: “Non è dei nostri.”

O parlerà della sua triste vita. Penserete: “Non è dei nostri.”

O vi dirà che vuole sconfiggere i suoi nemici. Penserete: “Non è dei nostri.”

O vi parlerà del suo desiderio di ricchezza. Penserete: “Non è dei nostri.”

O vi dirà che vuole acquisire privilegi terreni. Penserete: “Non è dei nostri.”

O vi dirà che ha bisogno di riposo. Penserete: “Non è dei nostri.”

Ma se dice: “Voglio perfezionare me stesso”, allora domandategli: “Che ricompensa ti attendi?”. Dirà: “Solo avvicinarmi all'Insegnamento.”

Rallegratevi allora, perché il suo spirito ha scelto in modo corretto. È pronto a vivere osservando se stesso. È pronto a espellere da sé i suoi difetti, senza dolersene. Capirà che non occorre soffrire, ma liberarsi. Capirà che non occorrono miracoli, ma conoscenza-diretta. Capirà che non occorre una morta erudizione, ma comprensione e applicazione.

Esultante il primo giorno, non sarà stanco il secondo. Marcerà come un elefante gioioso, travolgendo i rovi. Guarderà il suo successo come un sorriso del sole. Espellerà lo scorpione della paura. Accetterà il dono come la luce sul sentiero. La realizzazione e lo sviluppo del fuoco dei centri, saranno per lui come un magnete che attrae. Capirà che i fuochi crescono come le piante, in modo impercettibile. Comprenderà che i fuochi bruciano il passato e rischiarano l'avvenire. E saprà cosa significa *podvig!*

528 — Noi preferiamo evitare di ripetere, ma talvolta siamo costretti a tornare su argomenti già trattati. Badate a queste ripetizioni; di solito sono provocate da malintesi del discepolo o da complicazioni cosmiche, che esigono un'attenzione particolare. Noi, ad esempio, dobbiamo ribadire l'atteggiamento corretto nei confronti dell'energia psichica. Certo l'energia psichica è sempre presente, ma può cadere in letargo, e in tal caso si cristallizza e diventa inattiva. Occorre di nuovo

affondare l'aratro in quel terreno, lavorando con sacrificio di sé. Certo, non un solo grano di energia psichica va mai perso, ma bisogna risvegliare quelle accumulazioni. Ecco perché l'Insegnamento condanna così tanto l'inerzia dell'autocompiacimento e della presunzione. È davvero meglio bruciare che essere inattivi.

529 — È vero che da secoli si parla del potere del pensiero, ma nulla è cambiato per questo. Gli uomini in genere non vigilano sui propri pensieri allo scopo di osservarne le cause e le conseguenze. Eppure, quali grandi esperimenti si possono condurre anche oggi, nel bel mezzo della vita quotidiana! Non occorrono condizioni particolari per questi esperimenti. Attenzione e mobilità di coscienza è tutto ciò che serve. Sperimentando con le trasmissioni telepatiche, ad esempio, si possono osservare quali fattori interni ed esterni influenzano la qualità delle comunicazioni. Lo stato di vigilanza o di sonnolenza, di irritazione o di gioia, di indolenza o di impegno alacre, reagisce fortemente sulla qualità e l'intensità delle trasmissioni. Inoltre, anche il carattere personale dei partecipanti ha i suoi effetti. Non vale la pena osservare attentamente queste cose?

In verità, è risaputo che i vari difetti nel carattere dei partecipanti, si riflettono spesso in difetti fisici. Alcuni di questi si possono superare, ma altri, sovente di natura karmica, sono irreparabili, tranne forse in casi particolari, intervenendo con una speciale tensione della volontà. Ma naturalmente il potere della volontà può crescere solo quando il potere del pensiero è già sviluppato.

Vi consiglio di fare attenzione a tutte le trasmissioni telepatiche che ricevete. Annotate le prime immediate sensazioni, senza eccedere nell'analisi.

530 — Si può osservare come le influenze esterne condizionano i messaggi. A volte perfino le circostanze migliori sono influenzate in modo negativo da appelli lontani e invadenti. Ad esempio, qualcuno in un paese lontano, in grave necessità, può trascinarsi dietro una scia di suppliche e con ciò impedire la comunicazione di un altro. Osservando le circostanze, si può stabilire quali sono le migliori condizioni utili e cercare di raggiungerle.

531 — Tutte le migliori invenzioni non basteranno a trovare le soluzioni necessarie. Se un fulmine o un'onda magnetica, un terremoto o un uragano, bastano a guastare queste invenzioni, non è meglio dedicare l'attenzione a coltivare il pensiero?

Quando si coltiva l'energia psichica, la sua azione è indistruttibile. Le onde di pensiero, se controllate, non invaderanno lo spazio, né saranno influenzate dagli strati inferiori.

È meraviglioso osservare il pensiero che combatte, le sue origini e le cause, la differenza fra i pensieri nei diversi momenti, la vicinanza di coscienze a vari stadi di sviluppo e l'eterna competizione fra le sfere superiori e inferiori! Tutto ciò crea un'esistenza incomparabile.

I reami dell'energia psichica passano qualsiasi ostacolo. Nel mondo fisico nulla è paragonabile all'energia più sottile, e quando la materia grossolana tornerà sotto il dominio della luce, l'intero futuro sarà fondato su queste raffinatissime energie!

532 — Noi evitiamo quelle tecniche che implicano soprattutto l'uso dei muscoli. I muscoli devono esprimere la proiezione della propria volontà. Non ci piace la scrittura automatica, perché ostacola sempre l'ascesa della coscienza e non conduce al perfezionamento dell'energia sottile. Il compito principale resta sempre lo sviluppo della conoscenza-diretta. Quando si è sviluppata la conoscenza-diretta, i pericoli connessi ai mezzi meccanici di comunicazione non preoccupano più.

Dunque, diamo sempre la preferenza a tutto ciò che eleva la cultura del pensiero.

533 — I tradizionali metodi di scrittura automatica sono imperfetti, perché danno luogo a un costante conflitto. L'azione della scrittura automatica interessa il centro del polso, che però è usato anche dalla coscienza, così due attività si contrastano e non si ottiene un'espressione rifinita.

534 — I cosiddetti pensieri involontari sono fra tutti i più dannosi. Qualunque pensiero cosciente ha già un certo grado di organizzazione, ma quei piccoli vagabondi senza senso ostruiscono le vie.

Quando si è concordi nell'acquisire conoscenza, i pensieri assumono un'importanza speciale. L'unione di pensiero è più forte di qualsiasi unione fisica.

535 — Se vorrete vedere parti della vostra aura usando la forza di volontà, vi sarà impossibile. Certo è necessario volerlo, ma la legge dell'energia psichica esige anche condizioni adeguate. E queste non si stabiliscono all'istante, ma devono essere formate sulla base di influssi superiori. Fra l'altro la via agli influssi superiori non è agevole, poiché si perviene ad essi solo se i cancelli sono aperti. Ogni difetto di comunione con la fonte delle energie più sottili chiude i cancelli. Bisogna inoltre comprendere bene i requisiti necessari a una comunione fertile. Non solo questa dipende dall'intensità dello sforzo, ma anche dall'attenta considerazione delle condizioni circostanti.

A volte un breve periodo di silenzio è il miglior accumulatore. La coscienza fa comprendere qual è l'azione necessaria, secondo il livello di sviluppo della conoscenza-diretta.

Fra i componenti delle aure progredite, è specialmente raro vedere il verde smeraldo e il nobile rubino che generano un contrasto reciproco. Il primo denota sintesi, e il secondo l'auto-sacrificio del conseguimento. Nelle aure torbide si possono osservare tracce di entrambi, ma vederli puri è raro quanto lo sono la sintesi e il conseguimento. Lo smeraldo è vicino al Calice, e il rubino all'Occhio di *Brahma*.

536 — L'energia psichica deve essere sviluppata in modo costante e diligente. La crescita dell'energia psichica dipende dall'armonia dell'ambiente circostante e dalle proprie condizioni fisiche.

537 — La trottola e il moto alterno sono simboli del moto spirale creativo. Ciò che sembra immobilità fisica non significa mancanza di potere, e ciò che viene percepito come silenzio, non vuol dire assenza di voce.

538 — Letti tutti i libri e studiate tutte le parole, resta da praticare quanto si è compreso. Se anche si leggessero spesso i libri e se ne annotassero attentamente le parole, la loro applicazione potrebbe restare comunque estranea alla vita, e neanche i segni più evidenti costringerebbero a cambiare le proprie abitudini. Dunque, occorre trovare un modo per sviluppare la mobilità di coscienza. Il cuore sente la vergogna del tempo malamente sciupato.

Noi non vogliamo sembrare severi nel Nostro giudizio. Preferiamo vedere la gioia del conseguimento; ma per secoli fu necessario tenere pronta la spada, poiché la paura ha sempre dominato gli uomini. La vittoria sulla paura sarà la soglia della nuova coscienza.

539 — Bisogna studiare le condizioni dei centri nervosi dei bambini. È risaputo che in ogni bambino questi centri si sviluppano in modo individuale e irregolare. In qualche bambino ci può essere un solo centro molto sviluppato, capace di indurre azioni spontanee tali da uguagliare quelle degli adulti.

Talvolta certi centri causano una salute cagionevole, con perplessità dei medici, che non si curano di cercare riscontro nei centri nervosi del bambino. Comunque, da questi segni di salute malferma o da altri sintomi insoliti, si può valutare la vera condizione del corpo e la qualità dello spirito. Quanti buoni risultati si ricaverebbero da tali osservazioni! Quante potenzialità verrebbero protette, permettendo così al bambino di sviluppare la sua energia psichica.

Per spiriti antichi che hanno sperimentato molte incarnazioni, il periodo dopo il settimo anno di età è alquanto gravoso, e anche più difficile quello che segue i quattordici. Dopo i quattordici anni l'energia psichica è già entrata in azione. Lo spirito si è già distolto dalle sue precedenti esistenze e il peso della nuova via incognita lo travolge. Le potenzialità accumulate causano una vaga ansietà, e l'essenza tende con forza a tornare alle condizioni in cui la coscienza aveva maggiori opportunità di agire liberamente.

L'attenta cura dei centri nervosi dei fanciulli è necessaria per il futuro. Esiste l'errata opinione che all'inizio lo spirito non sia capace di padroneggiare il suo nuovo corpo, e ciò spiegherebbe le assurdità dei bambini. Ma in realtà, quando i centri non funzionano a dovere, i depositi di energia psichica non si generano, e lo spirito non dispone della sostanza attraverso cui esprimersi.

Curare i centri nervosi dei bambini significa prendersi cura della razza futura.

540 — È vero, gli uomini entrano in contatto con molte energie, ma per lo più in modo molto limitato, sperimentando solo un aspetto dell'energia. Da questa limitazione sorgono molti pericoli. Ad esempio, l'elettrificazione generale è un beneficio della civiltà, ma poiché gli uomini la intendono in modo troppo unilaterale, la saturazione artificiale dello spazio con l'elettricità può causare pericoli. Dove c'è un'alta carica di elettricità si possono ricevere scariche di notevole forza. Ma se s'intensifica la causa, anche gli effetti cresceranno. Così, invece di una semplice scarica potente, può avvenire una distruzione di massa. Lo stesso si può prevedere per le varie correnti di energia che sovraccaricano lo spazio, causando nella vita i disturbi più inaspettati.

Siate pur certi che Noi non siamo contrari al controllo e all'impiego delle energie, ma siamo preoccupati e vogliamo avvertire che è urgente procurarsi una protezione quando si entra in contatto con nuove energie. Tutte le Nostre esperienze dimostrano che l'energia psichica è sempre pronta a trasmutare l'impatto delle altre energie in qualcosa di utile. Abbiamo visto che l'energia psichica, come un vaccino, può prevenire la possibilità di ammalarsi. Nello stesso modo riesce a trasformare in benefici gli effetti di qualsiasi altra energia.

Non confondete questo discorso col Nostro Insegnamento sulla volontà, poiché la forza di volontà è solo una delle manifestazioni dell'energia psichica.

541 — Avete mai udito di uno yogi ucciso dal fulmine? No; ma avete sentito parlare dello sguardo che uccide dello yogi. La potenza di questo fenomeno è fornita non soltanto dal comando della volontà, ma anche richiamando le energie, poiché è indispensabile avere una riserva sufficiente d'invincibile energia psichica.

542 — Quella che si chiama quarta dimensione è una proprietà dell'energia psichica. Le proprietà dell'energia psichica consentiranno di espandere qualsiasi conoscenza.

Sotto ipnosi la propria coscienza può dirigere l'energia psichica alla nostra parte malata. Ciò si può fare, ad esempio, in caso di herpes, tumore o eczema. Per questo scopo occorre avere una sufficiente riserva di energia psichica nel proprio sistema somatico. L'energia psichica viene accumulata nei nervi, e i suoi cristalli attivano il sistema somatico, che altrimenti resterebbe inattivo.

Qual è lo scopo di un respiro profondo, e perché vi sono collegati certi fuochi? Il respiro profondo influisce sul centro del Calice.

543 — Incontrerete alcuni che rifiutano del tutto l'Insegnamento. Non cercate di persuaderli. Il Nostro Insegnamento non cerca proseliti, ma vuole istruire, ed è destinato a chi ha già il desiderio di perfezionare se stesso. Alcuni sceglieranno una sola pagina favorita, alla quale si atterranno, ma non tutto l'Insegnamento. Altri pretenderanno di seguire l'Insegnamento, ma metteranno solo il libro sotto il guanciale, prima di dormire. Altri ancora parleranno del loro amore per l'Insegnamento, ma senza rinunciare a una sola brutta abitudine. Tuttavia i predestinati verranno!

544 — Gli antichi avevano un proverbio: “Non lasciare libera la tigre!”. È superfluo spiegarne il senso. La vita conferma la sua importanza.

Quindi, non lasciate libera la tigre!

545 — Siate certi che la comparsa della Nuova Era pervaderà anche le anime più semplici. I migliori porteranno il fardello delle controversie e delle battaglie. Ai minori si possono dare metodi più semplici. Che restino calmi, quando fiamme ed esplosioni cominciano a infuriare.

Ricordate l'evento simbolico che vi fu mostrato quando, nell'imminenza di una catastrofe, qualcuno tentò di fare uscire la gente dalle sale di divertimento. Non solo le persone si rifiutarono di uscire, ma moltissimi altri cercarono di entrare.

Quando diffondete l'Insegnamento, non stupitevi se solo pochi capiscono la sua urgente necessità. Nel pensiero immaturo prevale una caratteristica — la distorsione delle idee sul futuro. Si avverte qualcosa che si avvicina, ma la coscienza immatura devia le percezioni. È inutile citare esempi di quelli che si rallegravano prima di un disastro e facevano festa prima della sconfitta.

Per coltivare la conoscenza-diretta si richiede un impegno diligente; quindi i migliori e i più semplici avranno la stessa facilità di comprensione. Ma la coscienza ordinaria è ostruita dai suoi stessi pregiudizi, e incapace di separare i fantasmi dalla realtà. È intossicata non dai narcotici, ma dal proprio modo di pensare. Le idee fisse, inculcate nell'infanzia dalle convenzionalità della vita quotidiana, indeboliscono i tentativi di pensare in modo ragionevole.

Gli esempi di comportamento assurdo durante una catastrofe sono diventati consueti, perché la corrente del pensiero ha preso a scorrere nel canale dell'irrealtà.

546 — L'elemento del fuoco è fondamentale e insostituibile. Altrettanto insostituibile è l'energia psichica. La più indipendente, la più raffinata, la più innalzante delle energie è la vera Figlia del Fuoco! Non senza ragione Noi vi chiamiamo a quella Conquistatrice Ardente. Ogni manifestazione di entusiasmo precipita una particella del tesoro. Ogni esaltazione al cospetto della natura e della Bellezza raccoglie semi di luce e crea un raggio di vittoria. Molto tempo fa, dissi: “La Bellezza vi darà la Luce.” L'avremo forse detto solo per diletto? Ogni Indicazione ha un'importanza urgente e innegabile. Dunque l'entusiasmo è il modo più rapido per accumulare l'energia psichica.

Più di una volta vi sarà chiesto dove sta il vivaio che genera il bellissimo giardino dell'energia ignea. Direte: “Nella gioia della Bellezza.” Ma imparate ad abbracciare questa gioia di Luce. Imparate a gioire di ogni foglia che si desta alla vita. Imparate a rispondere nei vostri centri al richiamo della gioia. Imparate a capire che quella gioia non è indolenza, ma la raccolta del tesoro. Imparate ad accumulare energia mediante la gioia, poiché con che altro intesseremo i fili dei mondi lontani?

Siate i felici possessori del tesoro, non nel dolore, non nella follia, non nell'intossicazione, ma nella gioia della realizzazione. È difficile che un pozzo asciutto vi disseti, ma la fonte montana è pronta a rinfrescare chiunque si accosti. Gioite!

547 — I pensieri emessi nello spazio attraggono pensieri affini. Come ci si deve comportare quando grandi intenti non raggiungono lo scopo? Bisogna espanderli ancora. Oltre i confini dell'ostilità, cominciano i campi dell'amicizia. Il viandante deve conoscere la geografia di questo campo.

È possibile il successo senza esultanza? È possibile il sacrificio di sé senza gioia? È possibile il coraggio senza entusiasmo? Insegnatelo, e ricordate ad altri queste vie che sono le più facili e immediate per accrescere l'energia psichica. Le Mie Mani mostrano il tesoro ai cercatori.

548 — È bene rallegrarsi, ma in questo non siate come animali. In che sta la differenza? Soltanto nella coscienza. Gli animali non sanno perché gioiscono, ma noi dobbiamo saperlo. Con la nostra coscienza vediamo causa ed effetto. Così costruiamo il ponte del perfezionamento.

È possibile rivedere tutta la catena degli eventi e valutare la loro successione. Anche in ciò differiamo dagli animali, che non riescono a connettere i momenti separati. Apprendere a comparare gli eventi offre un modo nuovo di acquisire energia psichica. Se gli uomini imparassero a capire gli eventi della loro vita, secondo lo stato di coscienza che possiedono in quel momento, potrebbero progredire dal livello in cui si sono bloccati.

549 — È esatto dire che *Kundalini* è un principio astratto. Quando le condizioni della vita terrestre erano primitive, fu necessario dirigere lo spirito alle sfere superiori. Dapprima si diede priorità all'Occhio di *Brahma*; poi seguì il trionfo di *Kundalini*. Con questi, alcuni conquistarono il *Samadhi*, ma ciò non protesse l'umanità dagli orrori della schiavitù e del tradimento.

Ora è tempo di insistere sulla sintesi dell'azione. La conoscenza-diretta fornirà questa sintesi nell'esistenza terrena. Il tesoro della conoscenza-diretta è contenuto nel Calice, quindi agli altri due centri menzionati, bisogna aggiungere la fioritura di un terzo centro. L'arcobaleno di *Kundalini* attrae in alto, ma qui sulla Terra occorrono costruzioni terrene. Serve una fondazione per il pilastro, così come la scrittura ha bisogno del pensiero. Il Calice, silenzioso per tanto tempo, tornerà in vita, e l'umanità percorrerà un nuovo sentiero. I tre Signori, questi tre centri, condurranno alla vera cooperazione qui.

Chi capisce la relazione fra il Calice e *Kundalini* saprà come il padre trasmette al figlio il regno terreno. *Kundalini* è il padre, che stimola l'ascesa. Il Calice è il figlio, risvegliato dal padre. Chi conosce la legge del padre, al mutare delle razze, accetterà il figlio. Il Calice del conseguimento dà inizio all'azione. Così niente è respinto, ma solo rafforzato. L'Occhio di *Brahma* è il naturale completamento di questa successione.

550 — Da dove viene il raffinamento e l'innalzamento del pensiero temprato nel fuoco sacro? Proviene forse dalla crescente massa dei ragionamenti artificiali e supersofisticati? No, il vero pensiero tenderà con forza ad amare il meglio e il bello, e alla ricerca della massima utilità. C'è da attendersi che le accumulazioni del Calice consentiranno un flusso di pensieri chiari e un corretto confronto fra passato e futuro.

551 — Buddha, il Benedetto, disse una volta ai Suoi discepoli: “Restiamo seduti a osservare in silenzio.”

Dopo qualche tempo il Maestro domandò: “Quante volte ho cambiato posizione?”.

Uno disse dieci volte, un altro tre soltanto, e un altro sostenne che il Maestro era rimasto immobile.

Il Signore di Saggia sorrise: “Ho mutato la mia posizione e mosso le pieghe dell'abito settantasette volte. Finché non imparerete a vedere con chiarezza, non diventerete Arhat.”

Per comprendere veramente l'energia psichica, bisogna prima sviluppare l'attenzione. Perciò è utile per il maestro fare domande improvvise, chiedere la descrizione di avvenimenti, e richiedere di tenere notazioni giornaliere. Si sa che perfino un'attenzione molto pigra si ridesta con simili esercizi. Il disattento, chi non osserva, non può neppure percepire lo sviluppo dell'energia psichica. Quello di osservare è un consiglio da amico, perché il futuro esige attenzione.

552 — Durante i periodi di debolezza fisica, gli esperimenti con l'energia psichica sono difficili. La fatica si può eliminare con un riposo breve ma completo.

553 — Solo un corpo predisposto alla malattia può essere contagiato. Solo uno spirito pronto ad accogliere l'energia psichica può riceverla. Se gli uomini capissero che l'accumulo di energia psichica è necessario non solo per l'esistenza attuale, ma anche come conquista e beneficio costante e inalienabile, eliminerebbero la percezione che ogni vita ha un inizio e una fine. Non significa comprendere davvero la vita, prendersi cura del futuro come del presente? È questo l'immediato

dovere di ogni scienziato. Finora gli scienziati hanno considerato l'esistenza come finita — ma ora la loro missione non è forse di vederla come estesa all'Infinito?

Gli insegnamenti religiosi hanno sempre affermato la vita dopo la morte, ma quelle testimonianze hanno perso la loro rilevanza. In passato i miracoli erano importanti, ma ora la coscienza è attratta alla realtà. La catena delle incarnazioni è affermata da insegnamenti sia antichi che recentissimi. I termini *incarnazione* e *karma* sono diventati consueti nella letteratura moderna. Tuttavia queste verità sono affondate poco nella coscienza umana, poiché altrimenti avrebbero trasformato tutta la vita. La mente umana preferisce appesantirsi con strani interessi, occupandosi volentieri di cose inutili. L'immaginazione umana non è educata ai concetti fondamentali. Eppure, una sola ora di dialogo premuroso può cambiare per sempre la vita di un fanciullo.

L'umanità immortale — non è un'idea degna del futuro? La Fenice che rinasce dalle sue ceneri si insegna fin dall'antichità. Ma la Fenice ha bisogno di ali, e l'energia psichica non fornisce forse le ali migliori, dai colori dell'arcobaleno?

554 — Molti millenni or sono, fu detto: “Verrà il giorno che gli uomini apriranno il loro cuore e offriranno i loro Calici al Supremo.” È giunto il tempo in cui l'umanità si avvicina al suo sesto stadio di perfezionamento, e la fiamma comincerà presto a splendere sul Calice. Quante immagini e profezie si sono accumulate nello spazio! In verità è tempo di ricordare l'immagine del Calice. Dentro i calici degli antichi ardevano resine, e la sacerdotessa innalzava il Calice al Supremo, appoggiandosi sulla spada del conseguimento.

Le manifestazioni dell'energia psichica sono davvero molteplici e intricate come finissimi disegni. Non la ragione può discernerele, ma la conoscenza-diretta data dal Calice. Come la madre sa cosa agita il suo bambino, così il fuoco del Calice illumina le perturbazioni delle correnti. È opportuno che l'umanità rifletta sul perché il Calice è tanto importante per lo sviluppo della razza futura.

Assieme ai progressi tecnologici è indispensabile raffinare meglio il pensiero. Che belle immagini vedrà l'occhio illuminato! Ognuno è responsabile non solo di se stesso, ma della coscienza di tutta l'umanità.

555 — Quanti eventi drammatici dovranno accadere per attrarre l'attenzione degli uomini! Essi depongono con gioia corone di fiori su qualsiasi costruzione in pietra. Che prendano qualunque strada, purché conduca in alto!

556 — Nell'Agni Yoga, anche i concetti più astratti si fanno tangibili e reali. La sincerità, di solito chiamata onestà, diviene insostituibile. Verificate la qualità della sincerità nelle comunicazioni a grande distanza; e poi osservate la differenza, allorché si consente l'intrusione ai sentimenti personali di impazienza o irritazione, o ancor peggio ai preconcetti o alle distorsioni intenzionali. Questi privano il risultato del suo valore e possono causare un danno irreparabile. Invece la vera sincerità è un purificante, e conferisce una chiarezza cristallina, che illumina la coscienza come un combustibile che si infiamma. Dunque, la pratica di ciò che si chiama onestà, contribuisce al successo.

557 — Io parlo dell'energia psichica come se tutta l'umanità l'avesse già accettata e deciso di migliorare la coscienza. Tuttavia, l'Insegnamento resta un prodigio disceso dai monti. Gli uomini sono pronti ad ascoltarlo solo nei loro momenti d'ozio. E considerano fortunati i seguaci dell'Insegnamento, ma non si domandano da dove viene la loro felicità.

Alcuni diranno che l'Insegnamento è troppo generico o troppo noioso, ma esso, non visto, si diffonde nei modi più inattesi. Gocce d'Insegnamento s'irradiano dalle parole di uomini famosi o sconosciuti, dai laboratori scientifici e dalle gesta gloriose di eroi indimenticabili. Sconosciuti gli uni agli altri, questi agenti in apparenza scollegati, distribuiscono i frammenti di conoscenza opportuni. Chi li potrà biasimare?

Chi è stato provato dall'Insegnamento sorride ai suoi aggressori, dicendo: "Amico, portamene ancora! Le tue calunnie sono solo canestri colmi di doni."

Anche per portare i frutti migliori si confezionano cesti con scorze di alberi diversi. Ma che importa se la corteccia è amara o dolce? Se è gialla, rossa, nera o bianca? La frutta buona può stare in canestri di qualsiasi colore. Perché inveire contro la natura se è fatta così? Nell'ora della tensione, avremo il frutto che ci occorre.

Ma chi ha realizzato l'energia psichica e compresa l'urgenza dell'Insegnamento, sa quant'è prossimo il tempo della raccolta dei tesori. Per lui il caos circostante è come una folla in festa. Pochi hanno le mani vuote. Ai portatori si dirà: "Attenti a non versare!".

Dov'è la fonte alla quale riferirsi? Chi può fissare i limiti? C'è terra sufficiente per ogni seme, e ogni seme contiene l'energia psichica necessaria. Gli antichi sapevano che l'energia psichica si estrae quando il seme si ammorbidente. Ecco un esempio di come la morbidezza dà origine al moto. Chiunque conosce l'Insegnamento sarà capace di ammorbidente e terrà il manico della Grande Zangola. Poiché il grande teraph dell'Infinito è all'opera nelle azioni di ogni giorno.

Austerità significa ordine. Morbidezza significa creazione. Guardiamo anche nei canestri vuoti, per vedere se un seme di vita non sia nascosto anche nella corteccia più amara.

558 — Gli Atlantidei e anche gli Egiziani ricordavano l'energia contenuta nel seme. E poiché questa energia era benefica, mettevano i semi nelle tombe. Ma vennero dimenticate le applicazioni più sagge. La forza di questa energia poteva azionare grandi navi e altri macchinari. Come il tocco di una mano può muovere grossi oggetti, così l'energia condensata del seme genera una forza prolungata. Anche chi è vicino ai semi riceve una salubre rivitalizzazione.

559 — Spesso gli uomini, quando parlano della morte, dicono cose vere anche senza volerlo. Sentono che è meglio un distacco graduale del corpo astrale, e che la morte improvvisa può comportare complicazioni. Ma non parlano della cosa principale — che la qualità dell'energia psichica è il fattore dominante. L'uomo può superare qualsiasi ostacolo per mezzo della sua coscienza. Quando la coscienza è espansa, le condizioni transitorie hanno poca importanza. Se il legame col Mondo Superiore è saldo, tutte le imprese diventano facili. Ma è strano che gli uomini in genere preferiscano parlare dei dettagli, tralasciando l'essenziale.

560 — Affermo che l'energia psichica può superare qualsiasi ostacolo. Non c'è forza che possa bloccare il sentiero dell'energia psichica.

561 — Era usanza credere che gli eroi fossero capaci di veder crescere l'erba. Ma ciò non implica comprendere che essi avevano una facoltà di osservazione superiore?

562 — Talvolta l'organismo umano si oppone ad accettare possibilità già pronte a manifestarsi. Ciò corrisponde molto alla storia di quelli che smisero di aspettare il messaggero, quando era già alla porta.

563 — L'indipendenza d'azione è incoraggiata. Ma è da biasimare chi talvolta sente il desiderio di raggiungere il Maestro per chiedere consiglio e unire la propria aura con la Sua? Si è sempre detto: "Prima la bufera, poi il tuono, poi il silenzio." Da quest'assenza di suono giunge la cosiddetta Voce del Silenzio. Ma la comunione è superiore a questa voce. Voi sapete come si trasmette la voce del Maestro; ma può anche esserci un'unione in coscienza, senza uso di parole, quando si trasferisce all'istante la propria coscienza in quella del Maestro. Allora non si è quasi più coscienti di sé; ma il Calice si riempie fino all'orlo di conoscenza-diretta. Una tale unione trascende le parole, perché alimentata dalla conoscenza-diretta. Certo non è facile raggiungere questo stato, che viene da sé con l'espansione della coscienza, se l'ignoranza non l'impedisce. Questo livello di coscienza rende possibile qualsiasi forma di comunione.

Perché l'Insegnamento deve essere assorbito come base dell'esistenza? Chi comincia a praticare l'Insegnamento in modo egoistico, aggiunge sovrastrutture senza prima occuparsi delle fondamenta. Se l'impegno è tiepido causa discordia interiore e non serve a rigenerare. Tutte le cattive conseguenze nascono quando l'impegno è tiepido. Per questa causa gli uomini non riescono a migliorarsi e a purificare il loro senso di bellezza, senza cui è impossibile unire la propria coscienza a quella del Maestro.

564 — Sapete che quando alcuni centri sono in tensione, si nota una contrazione muscolare; viceversa, la contrazione muscolare può causare una marcata sensazione nei centri. Se si considera questo fatto solo con l'intelletto, si può finire nell'Hatha Yoga; ma la nobile conoscenza-diretta guiderà sempre verso l'alto.

565 — L'energia psichica talvolta era chiamata Teros. Negli insegnamenti ermetici si trova questa frase: "Teros, il guerriero, ha levato lo scudo." Così si indicava la funzione protettiva dell'energia psichica.

Avete mai udito di uno yogi divorato da una belva? Non è mai accaduto, poiché qualsiasi animale dotato di un po' di istinto, non oserebbe opporsi allo scudo di Teros. È indispensabile richiamare Teros fuori dal Calice, fino alle estremità. I canali del Calice si diramano a tutte le estremità, e qualcuno può sentire la luce del Calice come tensione alle dita delle mani e dei piedi. Altri possono percepire la luce del centro *Brahmarandhra* con una corrispondente sensazione nel Calice. Questa non è metafisica, ma un'indicazione pratica da applicare alla vita. Molti hanno bisogno di protezione; perché allora non usano il loro stesso tesoro?

Non è difficile accumulare l'energia di Teros o evocarla. E non è consigliabile perdere coscienza nell'istante decisivo, poiché ciò produrrebbe uno stato simile a quello provocato dal cosiddetto sguardo che uccide. Lo yogi non uccide animali di sua volontà; è la volontà di male che si infrange contro lo scudo di Teros. Bisogna rendersi conto che non è la volontà coercitiva quella che dà protezione e consente l'azione, ma sono le accumulazioni del Calice.

566 — La paura non può coesistere con il conseguimento. Ma ancora una volta diciamo che paura e prudenza non sono la stessa cosa.

567 — Lo scopo principale è la crescita dell'energia psichica, e ogni sforzo deve essere diretto in quella direzione. Molti insetti — sia bianchi che neri — sono attratti verso la fiamma, perché il fuoco è energia psichica. Si deve comprendere che l'energia psichica attrae tutto, e occorre prendere ogni misura per usarla bene.

568 — La crescita della coscienza è accompagnata da attacchi di angoscia, che sono davvero inevitabili. La crescente consapevolezza delle differenze fra le condizioni dell'Infinito e quelle della realtà terrena, non può che suscitare pietà in una coscienza imparziale. Non c'è via per l'Infinito senza sensibilità al proprio ambiente. Siate certi che quanto maggiore è la coscienza, tanto maggiore è l'angoscia.

Chi è in grado allora di sentire la bellezza del Cosmo? Chiunque abbia udito la musica delle sfere anche una volta sola, capirà le imperfezioni terrene causate dall'attuale condizione dell'umanità. Bisogna affrontare coscientemente questi attacchi di angoscia, sapendo che sono inevitabili.

569 — La protezione migliore, non solo contro le malattie, ma anche contro gli attacchi ostili, è sempre l'uso cosciente dell'energia psichica. Il suo sviluppo è il compito più importante dell'umanità.

570 — Una cosa è ascoltare, un'altra ricordare, un'altra ancora applicare. L'Insegnamento aiuta a raggiungere questo terzo gradino. L'Insegnamento aiuta inoltre a superare i limiti dei propri

fantasmi terreni; aiuta a percepire quello che appare solito come insolito. Quando questa semplice verità sarà evidente, non si sarà lontani dal conseguimento e dalla successiva fase di ascesa alle sfere sovramundane. A chi cerca il conseguimento, si potrà dire: “La cosa più importante è impegnarti al massimo per questa impresa.” L’ora predestinata si avvicina solo tramite il conseguimento. Quando la gioia del conseguimento riempie il Calice, il successo verrà. Certo questa non è la gioia del vitello che calpesta i fiori coi suoi saltelli. La gioia del conseguimento conosce ogni fatica e pericolo; passa il ponte una volta sola e abbaglia il nemico con la sua radianza.

Teros era chiamato il guerriero; infatti, non è un mietitore né un pastore. Nella sua natura, Teros è un conquistatore e un vincitore; ma la gioia del conseguimento non lo converte in un tiranno. Molto tempo fa vi furono date quattro prescrizioni: Rispetto della Gerarchia; Realizzazione dell’Unità; Realizzazione della Commensura; Applicazione del Canone “per il tuo Dio”. Con queste, il discepolo offre a Teros le basi adatte alla comprensione. Come altrimenti può capire dove passa il sentiero del Bene?

571 — Fate attenzione ai luoghi in alta quota, esposti ai venti delle cime nevose. Oltre i settemila metri d’altezza, si possono osservare depositi di polvere meteorica. Spinta dai venti e dai raggi solari, questa polvere si deposita nei recessi inferiori, e altera le proprietà della neve e del suolo. È molto istruttivo osservarlo in località dove il suolo è ricco di metalli. Il processo di metallizzazione dall’interno e dall’esterno produce combinazioni magnetiche insolite. Allora, in questi posti, non solo l’energia psichica, ma anche molte altre energie acquistano proprietà speciali. Sono da considerare preziosi quei luoghi dove si verificano tante diverse condizioni. Non è difficile fare osservazioni sulla qualità della neve, del suolo e della vegetazione, anche con strumenti ordinari.

La polvere delle sfere lontane, quando si trova nella neve sulle vette e quando si è sciolta a bassa quota, dà l’opportunità di conoscere nuove sostanze. Per avvicinarsi all’energia psichica nelle condizioni terrene, occorre osservare come i depositi delle sfere lontane influiscono sull’organismo umano. Si vedrà che questi influssi sono molteplici e potenti. Attenti dunque ai fenomeni della natura.

572 — Sentire la gioia nel proprio lavoro è un aspetto speciale dell’energia psichica. Lavorare con gioia moltiplica il successo.

573 — Quando il Calice è sovraccarico e le sue accumulazioni non sono usate in modo cosciente, ne derivano spesso attacchi di asfissia nervosa. Ne possono soffrire i bambini, e ciò dimostra che le loro esperienze precedenti furono notevoli. Naturalmente, cure premurose e occupazioni tranquille, equilibrano la lotta fra spirito e corpo. Anche la gola, i denti e gli occhi possono far ricordare la lotta delle accumulazioni inesprese. Parimenti è bene prestare attenzione a quella che si direbbe tubercolosi, che può anche essere provocata dal centro del Calice.

Molto tempo fa fu mostrato il valore del *Manas*; è impossibile che un tesoro come il Calice non abbia importanza per tutto ciò che lo circonda. Esistono dei palliativi, come l’ammoniaca, il mentolo, l’eucalipto e la resina di cedro. Ma questi alleviano solo i sintomi, mentre la vera panacea sta nel coltivare l’energia psichica.

574 — Una volta degli uomini si erano raccolti ad ascoltare la Voce dell’Insegnamento. In precedenza avevano udito spesso parlare del tesoro a loro predestinato. Ma alcuni se lo immaginavano solo come un metallo prezioso, e uno si era perfino cucito una lunga borsa per riporvi la sua parte. Il tempo passava e il tesoro non appariva. Tuttavia gli fu detto che il tesoro era vicino e che dovevano stare assieme per riceverlo, ma la loro pazienza fu più corta di quella lunga borsa.

Incaricarono allora qualcuno di rimanere ad ascoltare l’Insegnamento in loro vece, e se ne andarono al mercato, rimpiangendo il tempo sprecato. Uno aveva trascurato di saldare i suoi debiti;

uno aveva perso la possibilità di sposarsi; uno aveva scordato di querelare un delinquente; uno non era riuscito a incassare i suoi profitti; uno aveva trascurato un affare; uno aveva perduto il favore del rajah. In breve, l’Insegnamento sembrava aver causato perdite a tutti.

Giravano offesi per il mercato e dicevano con sarcasmo: “Dov’è questo famoso tesoro? Ci hanno promesso una nuvola, che nemmeno sa produrre pioggia!”.

La Voce dell’Insegnamento disse all’unico che aveva deciso di rimanere: “Non temi di perdere le ore del mercato? Venderanno tutto senza te e non scriveranno il tuo nome nei contratti. Chi ti dice che il tesoro promesso non sia qualcosa di vago?”.

Chi era rimasto rispose: “Non me ne vado, perché quel tesoro mi è più caro della vita. Il bene proclamato non può essere un inganno.”

La Voce riprese: “Non temi che Io possa tacere?”.

“Non puoi farlo, hai già proclamato l’Infinito.”

“Non temi che possa tradirti?”.

“No; Coraggio e Luce sono i Tuoi garanti.”

“Non temi che la parola “tesoro” possa significare “tranello”, nel Mio linguaggio?”.

“Anche senza parole, lo Spazio si fa garante del tesoro.”

Disse la Voce: “Persisti con saggezza e senza stancarti. Il Tesoro è proprio lì, dove sei rimasto a sentire l’Insegnamento. Alzati, non devi andare lontano. Solleva la pietra su cui siedi. Accetta la nube divina della Benevolenza e anche l’oro della terra. Chi ascolta fino alla fine riceve. Chi ha coraggio non può esserne privato. Chi apprende, acquista.”

575 — Dal seme di ieri sboccia il fiore di domani. Le menti avanzate non rifiutano di mangiare il pane di ieri. Bisogna saper combinare tutta la conoscenza del passato con l’impegno verso il futuro. Di solito gli uomini si privano dei vantaggi migliori perché restano legati a un unico punto di vista.

Come riuscire se il fuoco arde, ma l’occhio insiste a fissare solo il buio? Il fuoco di Teros illumina tutti i tesori accumulati. Come l’instinguibile *Brahmavidya*, Teros proteggerà anche dalla seduzione di Maya.

Come vedete, oltre al linguaggio delle parabole antiche, uso anche quello dei laboratori moderni, affinché impariate ad amarli entrambi e a rispettare sia il seme che il frutto. Bisogna porre fine alla grettezza mentale.

576 — A volte noterete che il Nostro modo di esprimerci è peculiare. Bisogna dire che, sebbene si possa raggiungere una perfetta correttezza di forma, in un telegramma si presta più attenzione al significato.

577 — Tutto ciò che ci circonda è soggetto all’influsso di Teros. È possibile sentire che ogni cosa reagisce in modo invisibile e benevolo, quando toccata dalla fiamma pura.

578 — Quando si approfondisce e si raffina il proprio pensiero, si diventa capaci di fare osservazioni notevoli sulle comunicazioni a distanza. Sapete che una trasmissione penetra nella coscienza come un qualcosa di estraneo, e quindi viene facilmente dimenticata. Sapete anche che né le tempeste né gli uragani sono in grado di ostacolare l’energia psichica, sebbene possano influire sui centri, specialmente sul Calice. È da notare come le trasmissioni si connettono a particolari centri, e come questi a loro volta influenzano la qualità delle trasmissioni. In breve, le molteplici tendenze del pensiero e le varie proprietà dell’energia psichica offriranno nuove opportunità per l’individuo. Le osservazioni condotte in particolari condizioni di luogo, di temperatura e atmosferiche, saranno una fonte inesauribile di nuove conquiste.

579 — Ricordate che i Nostri nemici usano con efficacia qualunque perturbazione spaziale e cercano di infliggere i danni più spiacevoli. Questo combinarsi di condizioni fisiche e psichiche richiede attenzione.

580 — È esatto presumere che l'evoluzione venga stimolata nei periodi di grande reazione cosmica. Ma ciò non vuol dire che gli uomini non debbano prepararsi. Qualsiasi individuo cosciente e ragionevole cerca con ansia la direzione futura dell'evoluzione. Se la direzione è percepita, la sana ragione lotterà per avvicinarsi più velocemente al sentiero giusto. Il Nostro Insegnamento non costringe, ma indica la via. Ai cercatori non si offre il misticismo, ma la logica della mente.

Diciamo che i libri dell'Insegnamento siano pubblicati con i metodi consueti. Che escano senza il nome dell'autore, per escludere l'interesse personale. In pochi anni gli uomini capiranno che questi Insegnamenti sono stati prodotti dall'esperienza e dallo studio profondo. Chi trova il tempo per studiare i libri entrerà nelle nuove strutture del mondo come gradito ospite. Così la nebbia della barbarie sarà sostituita dalla comprensione raffinata.

Noi insistiamo sempre sul concetto di raffinamento, poichè è connesso alla crescita dello spirito. Voi avete visto con quale lentezza crescono le accumulazioni dello spirito; nello stesso modo il raffinamento non può svilupparsi all'improvviso. Il processo di miglioramento di una macchina qualsiasi dimostra come si perviene lentamente alla perfezione. Ma capendo che il pensiero va raffinato, dobbiamo comandare a noi stessi di procedere con l'evoluzione; allora ogni giorno diventa un giorno di vittoria.

581 — Di solito gli uomini credono che questi siano tempi di assurda complessità; ma se, senza pregiudizio, confrontiamo questi tempi con altri, vedremo che negli ultimi dieci anni molte cose sono state semplificate, aprendo la strada all'evoluzione.

582 — Abbiamo già parlato della rotazione dei centri. Sicuramente ogni moto progressivo è rotatorio. Il simbolo del moto alterno si applica a ogni cosa. Mediante la rotazione dei centri s'intensificano le accumulazioni di energia psichica. Qualcuno può preferire un centro invece di un altro, ma sarebbe meglio scegliere il centro del Calice o il *Brahmarandhra*.

È possibile favorire la circolazione dell'energia psichica dall'esterno, frizionando il corpo con un'emulsione di sette ingredienti vegetali, conosciuta in antico. È la stessa emulsione usata dagli yogi quando lasciano il corpo fisico per un lungo periodo di tempo. La si può inoltre applicare con beneficio per curare vari problemi, a partire dalle malattie della cute.

Quando questa emulsione ben frizionata penetra nel corpo, fornisce un nutrimento di energia sufficiente per un lungo periodo. Lo stesso avviene quando si assume il muschio che, come già sapete, riduce il bisogno di cibo. Date la formula di questa emulsione solo a chi ha dimostrato la propria devozione all'Insegnamento. Non c'è motivo di sostenere il corpo di chi tenta di negare l'energia psichica.

583 — Se solo gli uomini si rendessero conto di quali conseguenze hanno i loro pensieri! Non sarebbe esagerato affermare che perfino i delitti più gravi sono stati generati da pensieri minimi. Bisogna dimostrare all'uomo quanto sia materiale e vivo il pensiero.

Non parlo solo degli yogi, poiché chiunque abbia sviluppato l'energia psichica ne viene protetto. Gli uomini temono di assalire chi ha poteri speciali. La saggezza popolare ricorda che un colpo sull'armatura di Teros rimbalza indietro. Inoltre sa che certuni lasciano il loro influsso sugli oggetti. Questo è vero — l'energia psichica, ad esempio, può essere trasmessa agli oggetti che si toccano. Si possono così osservare il potere del pensiero e le emanazioni dell'energia psichica.

Gli animali, i cani specialmente, sentono le emanazioni dell'energia psichica. Non è solo per il fiuto che ritrovano la casa e il padrone, ma tramite qualcosa di più profondo.

Si domanderà come iniziare ad occuparsi dell'energia psichica. Per cominciare, si tenga solo in mente che questa energia esiste.

584 — Cercate le strette correlazioni fra le tempeste magnetiche e le manifestazioni dell'energia psichica. Giustamente l'Ermetismo chiamava queste tempeste il pensiero dello spazio.

585 — È giusto voler indagare i fondamenti della medicina Vedica. Malgrado i cambiamenti posteriori, l'essenza della medicina Vedica resta utile. Per ogni ricercatore la logica stessa di questa medicina offre nuovi modi di percepire le proprietà degli estratti vegetali. Invece di un rozzo elenco di piante e di altri prodotti naturali, la descrizione precisa delle proprietà inerenti alle varie parti delle piante e i metodi su come usarle, conduce a conclusioni più esatte. Bisogna fare inoltre attenzione alle condizioni chimiche del Cosmo. Giungendo da tempi antichissimi, queste conclusioni portano gioia all'osservatore moderno.

586 — Si riesce facilmente a intensificare l'azione delle sostanze vegetali curative aumentando la metallizzazione del suolo. In questo modo, anche i rimedi ad azione lenta divengono più potenti e rapidi nei loro effetti. Si possono eseguire esperimenti istruttivi usando semi irrobustiti da più generazioni. Se si usano piante dalla vita breve, questi esperimenti non richiedono molti anni. Già la terza generazione mostrerà notevoli mutamenti.

587 — Se dicessi che tutto va bene, non sarebbe vero. Se dicessi che tutto va male, non sarebbe ugualmente vero. Sarebbe meglio dire: "Battaglia, e vittoria." Ma come insegnare la gioia di combattere?

588 — Perché a volte è necessario stirarsi? Perché s'intensifica l'irradiazione dell'energia psichica.

589 — Il saggio sa parlare, sa scrivere, sa pensare, sa tacere — così dice un vecchio proverbio. Esaminiamolo dal punto di vista dell'energia psichica. In verità, occorre saper distinguere quando è il caso di parlare, di scrivere una lettera, di pensare o di tacere. Molto si può ottenere dirigendo correttamente la propria energia. La conoscenza-diretta, raffinata, deciderà qual è il metodo migliore in ogni momento.

590 — Avete notato che talvolta la tensione fisica attiva la propria energia psichica. Tale condizione, puramente meccanica e fisica, dovrebbe far pensare alla natura materiale di questa energia. La materialità dell'energia psichica può essere facilmente accertata con mezzi fisici. Non è difficile notare le reazioni involontarie alla tensione fisica. Perché non cercare in tale evidente direzione? Ciò significa che le manifestazioni spirituali non sono affatto astratte, e si possono misurare. Esse non saranno evidenti a chiunque, tuttavia anche l'uomo ordinario può accorgersi delle azioni più grossolane. Quante volte, passando, gli uomini non notano neppure i colori più vivaci. Talvolta accade che si scambia il rosso per il verde; una distorsione consimile può verificarsi ovunque.

Non parlo della conoscenza-diretta solo per ripetermi. Si è già parlato a sufficienza di questo requisito. Ma fate attenzione alla natura materiale della spiritualità, che si può osservare da molti punti di vista. Ciononostante restano due mondi — l'apparente e il reale. Conoscendo il significato di questi due concetti, chiunque sarà d'accordo nel preferire la realtà. Che perfezione si può raggiungere quando si conosce la realtà! Quando la realtà diventa preminente e la si afferma come un concetto del tutto valido, allora le circostanze muteranno al punto da non essere più riconoscibili.

Si parla di molte verità. Ma non è meglio infrangere i loro involucri e lottare per giungere all'Unica Verità? L'osservazione più rigorosa e obiettiva della realtà espande la coscienza. La coscienza, infatti, è quel magico scrigno in cui si raccolgono tutti i tesori perduti.

591 — Mi rallegro se capite il male della falsa spiritualità. Molte volte accade che una malsana distorsione dell'energia psichica prende il posto di una corretta espansione di coscienza. Dove esiste

paura, dove esiste autocommiserazione, dove c'è orgoglio, dove c'è passività, dove si scansa il sacrificio di sé, dove non esiste commensura, dove c'è irresponsabilità, che servizio si rende all'evoluzione?

A chi evita lo sforzo di mietere il raccolto, si deve far capire che i suoi lamenti sono meno che il fruscio di un filo d'erba. Anche chi si avventura nel mondo astrale senza aver compreso l'ascesa, deve sapere che si rende responsabile di inquinare lo spazio. Solo la coscienza può guidare e discernere la direzione giusta. Inoltre, chi pensa che servire l'evoluzione sia uno sforzo che merita una ricompensa, sia pure ripagato in denaro, ma non con l'espansione della coscienza.

Affermate che la purificazione della coscienza è quel magnete che attrae tutte le energie benefiche. La coscienza, quale tesoro inesauribile, condurrà alle vette, dove vive la vittoria. È degno di un uomo lasciare che le erbacce soffochino la sua coscienza? Bisogna pensare in quale direzione ci si vuole spingere. Il fuoco della coscienza illuminerà la via.

592 — È giusto supporre che l'energia psichica sia inesauribile. Se la riserva è stata alquanto usata, si riempie immediatamente dal tesoro del Cosmo. È bene proiettare energia psichica; la nuova provvista produce più facilmente i suoi depositi, per poi tendere con forza all'opera universale. Come mettere in moto la ruota della legge? È così facile evocare nuovo potere dallo spazio! Ecco perché dico di far circolare l'energia psichica.

593 — La parola "io" dovrebbe essere usata solo in casi di responsabilità e testimonianza speciale. La parola "noi" è per tutta la vita e per la cooperazione. Viene poi la parola "loro". Ma prima bisogna accettare il "noi" e realizzare la cooperazione.

594 — Il mistero fondamentale di Ermete stava nell'avvicinare il mondo astrale alla Terra. Negli Insegnamenti Ermetici si possono trovare queste scintille, anche se sono accuratamente velate. Ma ora Noi, di tanto in tanto, le ricorderemo.

I cristalli di energia psichica, se applicati al corpo, attirano la propria energia psichica interiore, come un magnete attira un ago dal corpo. Si può immaginare quanto siano potenti i cristalli dell'energia psichica se usati come medicine.

595 — Sapete già che il cristallo dell'energia psichica possiede le proprietà di un magnete. Attrae dallo spazio elettroni di Teros. Le emanazioni delle onde in arrivo circondano l'uomo e colorano col loro chimismo le particelle di energia attratte. Questa è la base chimica delle cosiddette stelle colorate.

I corpi planetari irradiano luci diverse. Gli scienziati vedranno le scintille dell'energia psichica. Anche i fuochi dei centri del corpo umano irradiano in modo diverso, secondo il chimismo dei metalli presenti nel corpo umano.

596 — Molti hanno notato l'importanza dello sviluppo consecutivo dei centri. Si sono dati termini incomprensibili a cose reali. Quindi, se udite la parola *Abramram*, vi ricorderete del centro del Calice, dov'è concentrata la conoscenza-diretta destinata all'evoluzione futura. Se udite delle "ali di fuoco", intenderete i centri delle spalle. Così "i tesori delle cinque vette" sono il centro *Brahmarandhra*, e i centri dei polsi e dei ginocchi. Se provate un'improvvisa debolezza sotto i ginocchi o una tensione ai polsi, vuol dire che il *Brahmarandhra* si affina. Innumerevoli osservazioni riveleranno le qualità inesauribili dell'organismo, tanto vergognosamente neglette.

597 — Certi popoli hanno l'usanza di invocare qualcuno assente e lontano, chiamandolo attraverso la cappa del camino purificata dal fuoco. Ricordiamo anche le lunghe trombe degli antichi Egizi, che suonavano attraverso il fuoco.

Considerate che l'invio di pensiero era ovunque combinato con la conoscenza del fuoco. Invero, per inviare pensiero a grande distanza bisogna evocare la fiamma dei centri. Il potere d'inviare pensiero non viene dalla tensione forzata della volontà, ma dall'alleanza col fuoco.

598 — È bene ricordare tutte le leggende sul fuoco, poiché contengono molta verità. La comprensione, migliorando, permette di distinguere i principi della realtà dagli errori delle false convenzionalità.

599 — Certo, uno dei principali compiti dell'evoluzione futura, sarà trasformare ciò che si dice astratto in una realtà accettata e conoscibile. Lo studio dell'energia psichica renderà possibile un approccio completamente nuovo col proprio ambiente. Le opposte conseguenze delle azioni egoistiche e altruistiche sono state considerate finora in modo astratto, ma d'ora in avanti le esamineremo secondo il chimismo dei vari centri. Pensieri e azioni differenti provengono da centri diversi. Di conseguenza le loro emanazioni sono chimicamente diverse, così come la loro radiazione visibile. Gli effetti reagiscono sul creatore stesso e sul suo ambiente. In questo modo anche il più astratto diventa misurabile e ponderabile. Uno degli esperimenti più semplici è di pesare un uomo sotto l'influsso dei suoi diversi pensieri. Una bilancia sensibile e l'acutezza del pensiero consentiranno un netto raffronto. Questa non è una scienza da eremiti, ma conoscenza per migliorare la vita.

600 — Come la luce vince le tenebre, come il pensiero vince il caos, così l'Insegnamento penetra nella vita.

601 — Quando gli scienziati parlano del subconscio, dei riflessi cerebrali e nervosi, del magnetismo animale, della telepatia, si tratta certamente di una sola e medesima cosa — l'energia psichica. Ma in qualche modo, questo termine non viene pronunciato. Questi vari frammenti di conoscenza chiedono di essere riuniti in una sola corrente, ma la ristrettezza mentale impedisce un loro adeguato collegamento. La scienza pura non teme i vicoli stretti. Oggi l'attenzione si rivolge allo studio delle secrezioni ghiandolari, e forse indagando in tal senso si scoprirà che esistono altre secrezioni. Le secrezioni ghiandolari hanno richiamato l'attenzione solo di recente, anche se la medicina antica ne aveva da lungo tempo indicato l'importanza. Questo argomento fu evitato, nonostante tutta la natura lo proclamasse. È possibile che dialettica e materialismo significhino solo limitazione? Lo sviluppo della coscienza ci avvicina a percepire l'intera possente energia. È forse il caso di continuare a pensare solo con metà cervello, senza curarsi dei tesori sotto chiave?

602 — La spada forgiata nel fuoco, sotto i colpi del martello, è l'esempio migliore di come si temprava la propria energia psichica. Qualcuno domanderà come si possano sopportare le tensioni e le agitazioni. Ma il riposo si trova solo sulla vetta della tensione. Fra i turbini cosmici non esiste riposo. Il cieco e il sordo possono sognare di un riposo che non esiste, ma chi vede, chi vuol vedere davvero con chiarezza, preferisce sopportare le tempeste. Il riposo che gli uomini si figurano non esiste. Non c'è modo di uscire dalla spirale rotante della creazione. Bisogna evocare Teros come propria àncora e collegarsi alla giusta catena delle correnti. Lo spirito forte gioisce nel temprare la spada.

603 — Notate che qualunque applicazione di energia psichica è accompagnata da un sospiro profondo. Ciò non indica forse che questa energia è qualcosa di tangibile? Mostrate le manifestazioni di energia psichica sparse ovunque. Con quelle pietre miliari si può costruire un sentiero.

604 — Studiando l'energia psichica si può apprendere molto sulle sue proprietà. Avete visto, ad esempio, che gli esseri astrali sono in grado di assumere qualsiasi forma e creare qualunque immagine. Ciò è stato dimostrato a sufficienza dalle fotografie. Quale energia li assiste nella loro creazione? L'energia psichica, naturalmente, se già coltivata quando erano incarnati. In queste osservazioni non sono tanto gli orridi fantasmi che importano, quanto la reazione del nostro organismo.

Gli antichi dicevano: “La montagna della Madre sale dalla Terra al cielo”, indicando così l'unità di tutto ciò che esiste. Possibile che in un'era di cultura gli uomini concordino nel degradarsi, o approvino le usanze e le distorsioni delle loro religioni? Quando assieme alla meccanica si afferma con tale potenza la psicommeccanica, come può persistere un'ottusa negazione? Gli uomini si riuniscono per compiere le imprese migliori. Ma dove sono queste imprese? Noi siamo obbligati a ripetere di continuo che le condizioni esterne della vita sono un riflesso della coscienza. Si direbbe che queste parole siano già impresse sulla fronte umana, ma non si può negare che l'umanità ha bisogno di scosse frequenti.

605 — La mente vacilla, ma la coscienza trionfa. Non è una contraddizione, ma un riferimento alla superficie e all'essenza. Dove dirigersi? Anche un bimbo lo saprebbe: “All'essenza.” Perfino un bambino sa sbucciare un frutto per dissetarsi col succo. Nulla dovrebbe trattenerci dal compito di rigenerare la nostra coscienza.

606 — Certe malattie nervose si curano cambiando residenza. Lo si potrebbe considerare come un capriccio, ma ci sono le sue ragioni. L'aria che ci circonda è mineralizzata e magnetica, e lo stesso vale per l'acqua. Noi usiamo acque di diverse composizioni. Perché non si dovrebbe usare l'aria in modo simile, per i suoi effetti sui vari centri?

Si parla molto del *prana*; ma il prana puro è inaccessibile sulla Terra, tranne che ad altezze dove pochi osano restare. Nei livelli inferiori il *prana* è mineralizzato e subisce l'influsso di onde magnetiche discordanti. Certamente un cambio di residenza può comportare combinazioni più benefiche di *prana* e avere un effetto terapeutico sul sistema nervoso. Purtroppo finora l'aria nelle case è in genere considerata solo come pura o impura. In effetti, ogni mutamento dell'aria è importante, poiché agisce su diversi gruppi di nervi. Quel Nostro Fratello che è stato calzolaio, talvolta cambiava attività e si occupava del giardino. È una cosa saggia, poiché i semi che germogliano irradiano una tensione speciale di energia psichica. Ricordatelo. Dopo il *pralaya* della notte, il sole del mattino agisce con particolare vitalità nell'evocare l'energia psichica. Così, la vita risvegliata del seme, come l'alba, spande le sue emanazioni di preghiera. Prestate grande attenzione a tutti gli influssi benefici.

607 — Se invece di ricorrere ai tribunali e ai processi gli uomini applicassero l'energia psichica, l'incurabile malattia del crimine diverrebbe solo un normale oggetto di indagine. I medici dovrebbero studiarlo a fondo come una fase di ossessione. È dannoso applicare l'energia psichica senza mutare la consueta interpretazione del crimine.

608 — Ogni moto ha il suo ritmo, come ogni energia ha un suo disegno e cristallo. La forma del ritmo stimola l'emissione di energia nervosa.

609 — L'energia psichica previene molte malattie. Si direbbe che certi organismi sono predisposti o non predisposti a certe malattie. Ma nessuno sa con precisione in cosa consiste tale protezione o debolezza. Gli studi sull'energia psichica darebbero le risposte migliori.

610 — Molti pensano alla pace universale. Ma se osate pronunciare simili parole, vi esponete agli attacchi più insolenti e ipocriti. Gli uomini temono perfino la pace, perché le loro coscienze non

sono in grado di contenere quella benevolenza. Ma, dall'altra parte, chi possiede una coscienza ampia deve parlare senza stancarsi dell'apertura dei cancelli della pace.

611 — L'Insegnamento è come una profezia nel mondo della scienza. Anche gli scettici ammetteranno che il fato dell'umanità non può dipendere dalla dissezione delle rane. Per lo meno la rivelazione delle Nostre Indicazioni non moltiplica i fautori dell'ignoranza! Accettate l'illuminazione che soccorre il genere umano. Quelli che possiedono diplomi hanno trascurato la legge del Bene Comune. Voi, che siete attratti da Maya, cercate di capire!

612 — Uno suona con dodici corde, un altro produce la stessa melodia con quattro, a un terzo ne bastano due per ricavarne molte armonie. Che importa il numero delle corde necessarie a creare armonia? Quello che conta è crearla. Non meravigliamoci per la diversità, né critichiamola; invero non riusciremo a trovare neppure due granelli di sabbia uguali. Ralleghiamoci, al contrario, per ogni manifestazione inconsueta. I fiori scelgono da sé il terreno loro confacente. Perfino le rocce si dispongono secondo mutui rapporti. Così nei domini di Teros si hanno combinazioni di elementi affini, nonostante la loro apparente differenza. La coscienza raffinata dal fuoco scorge l'affinità dell'essenza, e non ricusa il vero valore giudicando solo dalla superficie. Con due sole corde si possono esprimere infinite variazioni. Ma per farlo occorre realizzare come siano innumerevoli le proprietà della natura, e come si esprimono nell'uomo. Di solito queste riflessioni sono ritenute simboliche, e non vengono introdotte nella vita. Ma conoscere l'Insegnamento e non applicarlo è segno di totale ignoranza. Qualcuno vi ha detto che si può girovagare sull'Insegnamento come una mosca sullo zucchero, ma com'è facile poi tuffarsi nel letame! Sui sentieri di montagna non si volta il cavallo incautamente. La conoscenza guida solo avanti!

613 — Non dimenticate il mondo splendente. Esso è il legame con i mondi lontani. Si diffonde nello spazio come una sostanza sottile. Si sposta da una dimensione all'altra, senza conoscere il vicino né il lontano. La coscienza disincarnata può penetrare i livelli separati. La coscienza sarà la guida, perché la sua sostanza è universale.

Nel Mondo Sottile si possono incontrare dei mediatori. Naturalmente la propria coscienza deve saperne attirare un'altra raffinata, e il mediatore deve essere in grado di comprendere i compiti del mondo. Non molto tempo fa ho detto che il mondo astrale va considerato con imparzialità. Mediante la conoscenza-diretta, occorre acquisire una corretta comprensione dei mediatori; essi non sono guide, ma semplici aiutanti — come i pali del telegrafo, per così dire. Col tempo diverranno meno numerosi e alla fine inutili. Così tutte le condizioni e gli elementi saranno uniti in un solo lavoro. Come far capire meglio a un mercante che può superare i limiti dei suoi libri di contabilità? E come mostrare che salute e gioia vivono nella consapevolezza dell'Infinito?

614 — La parte di Agni Yoga che Noi ora impartiamo richiama l'attenzione sull'energia psichica, sull'accensione dei fuochi e sulla purificazione della coscienza. Quando questi principi saranno accolti, potrà cominciare il processo di purificazione del pensiero. Dunque non crediate che l'Insegnamento abbia mai fine.

615 — Perché l'Insegnamento deve procedere su un sentiero di graduali accumulazioni? Non lo si potrebbe offrire in un'unica dose, come una medicina? Ma lo stomaco ha dimensioni limitate, laddove la coscienza trascende ogni misura fissa. È vero, esistono uomini quasi sprovvisti di coscienza. Uomini che si sono privati della coscienza per le loro passioni smodate. Esistono coscienze oscurate dalle convenzioni del loro tempo. La coscienza ha bisogno di nutrimento, come i fiori di serra. La conoscenza-diretta forma la base della coscienza, ma la purificazione della coscienza è un'opera lenta, come levigare un cristallo. La coscienza si espande non per l'opinione che si ha di sé, ma per la qualità delle proprie azioni.

L’Insegnamento viene impartito così come si posano pietre per murare una torre. Se le pietre si posassero tutte assieme, non si farebbe una torre, ma un mucchio.

616 — Conseguite e vincete. Non vincete per voi stessi; la vostra vittoria vale per il Bene Generale.

617 — Il fuoco sacro dello spirito apre la via all’Insegnamento, ma la prima aspirazione del discepolo sia di accendere i suoi fuochi. Noi affermiamo il Calice dell’Aspirazione, ma il discepolo stesso deve riempire il Calice del Conseguimento.

618 — Se solo gli uomini capissero che infliggere dolore arreca dolore, e che trasmettere gioia accresce la gioia. Anche l’uomo primitivo conosceva questa saturazione dello spazio, allorché diceva: “Non voglio che il dolore interrompa il flusso della felicità.” Supereremo tutto, e tutto realizzeremo!

619 — Le correnti di *prana* dell’Infinito accrescono la potenza del magnete tramite la vorticoso rotazione della spirale. Magnetizzando i Nostri pensieri, Noi inviamo messaggi con immagini e pensieri che accendono la coscienza umana.

620 — Vi consiglio di usare il Nome del Maestro come uno scudo. La corrente dell’invincibilità scaturisce non da un simbolo, non da un’illusione, ma da una catena di coscienze. Noi non conosciamo la fine di questa catena, e voi non ne conoscete l’inizio. È come un serpente che si allunga dalle profondità della Terra fino alle sfere infinitamente lontane.

La montagna della Madre del Mondo non conosce la propria vetta. Dovremo temerla? Dovremo lasciarci atterrire perché è inavvicinabile? O invece gioiremo perché l’*Amrita* è inesauribile? Fra tutti i concetti misurabili del mondo, l’Incalcolabile irradia la sua luce. Ci sarà forse sgradevole il vento freddo che viene da lontano, generato nell’Infinito? Nell’aridità soffocante, non allontaniamoci dalla corrente che vivifica.

621 — La gioia dello spirito è la garanzia dell’Insegnamento. Il lavoro creativo è degno del fine quando lo spirito in lotta, aspirando alla manifestazione della Bellezza, realizza l’Infinito. Ritengo che la fonte a spirale della coscienza purificata sarà rafforzata dall’Insegnamento, una volta compreso.

622 — Garantite con tutti i vostri possessi. Garantite con l’aspirazione assoluta. Garantite con tutto il potere del pensiero. Così creerete nuove condizioni.

Se ieri non siete riusciti, è perché le accumulazioni non erano corrette. Non si dovrebbero ripetere i propri errori, come non si può passare dove un ponte è distrutto. Spesso gli uomini eliminano i difetti minori, mentre, nascosti nell’oscurità, rimangono quelli maggiori. Disperdete le tenebre con i fuochi! Quindi Noi comandiamo: accendete i fuochi! Non considerate l’Insegnamento come un’astrazione. Ripetete a voi stessi le parole dei Saggi!

623 — Il discepolo che aspira a divenire un Agni Yogi, deve sentire in tutta la sua potenza il fuoco dell’amore per il suo Maestro. Il discepolo che vuole aiutare a erigere le opere del Maestro, deve custodire il Consiglio del Maestro. Il discepolo che vuole custodire il Consiglio del Maestro, deve proteggere le Sue parole come perle.

Dico che dovete imparare ad affermare l’Origine nella bellezza del Cosmo, permeando la vita con gli inni della Madre del Mondo.

624 — Come comportarsi con quelli che si allontanano dall’Insegnamento? Lasciateli andare; non forzate la loro volontà. Le correnti della vita torneranno forse a sospingerli sulle vostre spiagge.

Ogni separazione è penosa, ma le vie della coscienza sono così varie che non è saggio ostacolarle. Lasciate che lo spirito lotti liberamente, assumendosi la responsabilità dei suoi insuccessi.

625 — Ricordate che l'aiuto viene dalle proprie azioni. Il potere dell'azione offre l'armatura migliore, il timone migliore, l'occhio migliore!

626 — Come il torrente irrompe fra le rocce senza curarsi della struttura delle pietre, così l'Agni Yogi si apre la via fra le usanze della sua cultura nazionale. Per chi sale sulle cime della coscienza non esistono confini, né limitazioni né divieti, se ha acceso la luce della sua stessa coscienza.

In passato Israele cercava la via al Supremo, e i Maya, che giunsero a conoscere i confini degli stati di coscienza, ci ricordano la direzione della ricerca. Come il fuoco non conosce barriere, così la coscienza dell'Agni Yogi avanza senza ostacoli.

627 — Accade sovente che pur sapendo una parola non si riesca a dirla. Il suo concetto ruota nel profondo della coscienza, ma non sale alla superficie. In quei momenti si percepisce bene la profondità della coscienza. Non nelle fessure del cervello, ma in qualche altro ricettacolo sono custoditi i tesori della memoria — in verità, sono nel Calice.

Vi potrei citare casi in cui il Calice fu fisicamente ferito, e subito il flusso dei ricordi s'interruppe. Altre volte, in seguito a una lesione al cervello, irrompono all'istante immagini di tutta la vita, come sprigionate dalle profondità.

L'espansione della coscienza consente ai centri di collaborare. Si sa cosa si può ottenere dai canali del cervello, e cosa si può estrarre dalle profondità del Calice. Tesori indicibili giacciono accumulati nel Calice. Il Calice è sempre lo stesso, per tutte le incarnazioni. Le caratteristiche del cervello dipendono dall'eredità, mentre le proprietà del Calice sono il risultato delle proprie azioni.

Nel Calice riposa un bimbo alato; così la saggezza antica ci ricorda l'origine della coscienza.

628 — Ho già detto che misteri e miracoli non sono più adatti. Al loro posto bisogna affermare in coscienza la comprensione dell'energia psichica. È l'energia psichica che pone in moto forze generatrici di vita. Ricordiamolo.

Alcuni centri sconosciuti, finora ignoti alla medicina, si rivelano come fonte di potere dei nostri pensieri. Presto si troverà come applicare queste leve, che meriteranno capitoli specifici nei libri.

629 — Una strada ben selciata è fatta di piccoli ciottoli. Non si può fare una strada piana con rocce enormi. Se studiate il corso del pensiero, scoprirete una moltitudine di piccoli pensieri con cui lastricare la superficie di scorrimento. Chi sa vigilare sui piccoli pensieri, saprà prendere grandi decisioni. La qualità e la successione dei piccoli pensieri preparano la strada alle grandi imprese.

Quando parliamo dell'energia psichica dobbiamo soprattutto ricordare le cause e gli effetti dei nostri piccoli pensieri quotidiani. Questi vermi indeboliscono l'energia superiore. Un mucchio d'immondizie disordinato impedisce qualsiasi opera di costruzione. I nostri nemici sono piccole mosche fastidiose. Non sono forse simili a mosche, quei laceri frammenti di immagini fugaci? Se indichiamo la necessità di coltivare l'energia psichica, dobbiamo dire lo stesso per quando riguarda la disciplina sui piccoli pensieri. Ma ricordiamo che il piccolo può essere precursore del grande.

Che l'energia cresca senza polvere!

630 — La percezione umana della realtà è tanto nebbiosa, che l'umanità resta davvero orfana, se privata dell'affermazione dell'Insegnamento.

Il potere irrevocabile, il potere valoroso, il potere essenziale, il potere spirituale, il potere scrosciante, il potere irrefutabile, il potere del Nostro Raggio, il potere manifestato dalle Nostre Vette! Voi che negate, sentite mentre soffocate che la luce è nello spirito! Ciò che avete ammassato sarà esaurito prima del tempo. A cosa vi rivolgerete, voi appassiti, sulla soglia della morte? In verità dico, voi ignorate lo scudo spirituale e vi coprite con i tanti stracci di Maya!

631 — Noi diamo il benvenuto a chi viene per essere utile all’Insegnamento, ma ci rallegriamo con chi fa dell’Insegnamento la sua vita.

Chi colpisce l’Insegnamento sarà a sua volta colpito. Ma come distinguere il male e la sconfitta dall’utilità e dall’offerta? Voi non siete consapevoli delle linee che dividono tutti i pensieri del mondo. Portatore di felicità: dov’è il tuo caratteristico manto di gioia? Di che luce splende l’arcobaleno raggiante? Solo nel Calice sono raccolti tutti i semi della vera conoscenza.

Gli attacchi furiosi vi renderanno solo più forti sul vostro sentiero.

632 — Il Nostro Insegnamento non accetta esitazioni nel discepolo. Un vero discepolo è risoluto, sapendo che non c’è fine. Il fuoco dell’impegno stimola gli eventi. Magnifica è la vittoria del discepolo che riesce a dire: “Maestro, voglio bere fino in fondo il calice del lavoro.”

633 — Quello che vi ho detto ieri circa la visione del Calice, ha una spiegazione scientifica. Impregnando lo spazio di pensiero intensificato, rivestiamo gli aspetti del nostro sforzo con un’immagine particolare. In tal modo, con la materia elementale, creiamo la figura desiderata che rimane nei pressi del luogo dove fu prodotta, fortificata dai nostri pensieri. Gli occhi di un bimbo o una coscienza raffinata possono percepire questa formazione. Osservazioni simili sono utili quando si studia il potere creativo del pensiero. Naturalmente per riuscire occorre preservare l’aura di quel luogo e, senza sosta, aggiungere strati su strati di trasmissioni. L’ora che precede l’alba e il ritmo del canto favoriranno questo processo.

Come avete sentito, si può osservare in modo simile la crescita dei capelli. È istruttivo esaminare la loro struttura capillare come conduttore di coscienza. Anche studiare i pori della pelle offre importantissime osservazioni.

634 — A coloro che trovano crudeli le prove, dite che sono adeguate alla meta; e lo dimostra il fatto che senza prove lo spirito non progredisce. L’esperienza dello spirito deriva dalle accumulazioni delle precedenti incarnazioni, ma esso vuole anche essere nutrito dalle realtà della sua vita presente. Il lavoro attende chiunque vuole progredire. Tuttavia non si creda che solo lo spirito generi l’esperienza del conseguimento cosciente. Bisogna anche utilizzare una parte della conoscenza accumulata nel Calice.

635 — Si vorrà sapere se avvengono realmente certi fatti, come quelli avvenuti in un monastero tibetano, e perché mai in Occidente non si sente parlare di fenomeni simili. Naturalmente anche in Occidente avvengono molti casi del genere, ma spesso la vera natura del fenomeno viene trascurata. Il modo di pensare dell’Oriente è più raffinato per certi aspetti. Pertanto vi consiglio di notare e valutare tutti i fatti. Noi disprezziamo la superstizione. Si devono abbandonare tutti i pregiudizi.

636 — L’influsso dei Nostri raggi è come la luce delle torce; essi schiudono la coscienza quando lo spirito, spinto alle vette, vuole aprire i cancelli della Verità. È difficilissimo illuminare la coscienza oscura.

Voi, presuntuosi, accettate il Nostro consiglio: non conviene continuare a soffiare nella tromba di quel contento di sé. Ricordatevi del lato oscuro, e non rifiutate la Mano che vi addita un destino migliore!

637 — Non dico sia facile, non dico sia impossibile, ma indico il sentiero dove le comodità della vita terrena sono giustamente concesse e non si rifiuta il supremo. Certo l’ora non è facile. L’Insegnamento prenderà vie inattese, ma c’è motivo per rallegrarsi.

638 — Ogni situazione è rivelata con più chiarezza dal suo opposto. La luce rivela le tenebre. Quale sarà dunque l’opposto della luce dell’energia psichica? Naturalmente, la tenebra assoluta. Questa emanazione di morte, di vuoto e di nulla, è l’ombra gettata dal Fuoco dell’energia suprema.

Se conosciamo il cristallo dell'energia psichica, allora conosciamo i depositi delle tenebre. Alla massima ascesa di Teros fa eco la più profonda immersione di Tamas.

639 — Avete giustamente notato che per ricevere trasmissioni lontane occorre avere un tipo speciale di vigilanza ricettiva. Non una ricettività vacua, ma l'acutezza dei centri. Bisogna saper distinguere fra ostinazione e percezione raffinata. Così riconosceremo per gradi le nostre forze interiori.

640 — Dico che potrete partecipare all'evoluzione del Cosmo. Che potrete essere padroni del retaggio delle età. Che saprete capire l'Infinito. Che migliorerete il destino del pianeta. Ma accendete i fuochi! Non estinguette la sacra fiamma dello spirito. Non rifiutate la Mano.

Illuminati dalla radianza della Madre del Mondo, la nostra esistenza fisica è solo come un granello di sabbia. Ma le accumulazioni del Calice sono come un monte radioso!

641 — Avete notato che gli oggetti vibrano dopo averli toccati. È una manifestazione di energia psichica, o vostra o esterna. Avete inoltre osservato che l'elemento personale scompare dalla vita quotidiana con la crescita dell'energia psichica. E ricordate inoltre che l'energia psichica è responsabile di dar forma alle circostanze.

642 — Uno dei requisiti più difficili dell'Insegnamento è imparare a parlare in modo appropriato — ovvero, parlare per guidare il pensiero di chi ascolta nella giusta direzione, senza interferire nel suo karma. Dire tutto significa mettere in catene. Ma ridestare l'impegno e indicare la direzione è il vero compito dell'Insegnamento. La protezione premurosa veglierà invisibile sulla crescita della coscienza. Come una mano guida nell'oscurità lungo vie intricate, così il Maestro posa la Sua Mano sulla spalla del discepolo. Non il vuoto, ma la vigilanza è propria della guida. L'Indicazione satura lo spazio, ma senza colpire lo studente sulla testa. L'Insegnamento è impartito per l'evoluzione generale, non per le singole persone. È come un raggio del sole. Benedetto chi agisce come un cacciatore di luce!

643 — Una volta domandarono a uno Yogi come facesse a condizionare psicologicamente lo spazio. Rispose: "Le emanazioni di energia psichica sono come il profumo dei fiori. Perché forzare ciò che sale all'altissimo Aum? L'etere più sottile assorbe le correnti di energia psichica, e gli uomini la inalano; così si producono gli effetti."

Esistono quattro vie per il perfezionamento: accettare il dono dell'Insegnamento; liberarsi dell'io; essere coraggiosi, conoscendo tutti i pericoli; imparare a sfruttare l'opera dei nemici per il Bene Comune.

644 — Vi sottoponete a esami medici di vari tipi. Lasciate che vi incidano il corpo col bisturi. Sottostate a esperimenti fisici. Ma quando siete spiritualmente malati e la vostra coscienza è fioca, non vedete la luce del futuro che si approssima, e persistete a rifiutare ogni pensiero sullo scudo rigenerante. Vi ho detto che il vostro scudo sta nel riconoscere che Noi esistiamo. Accettate questo consiglio — sanate la vostra coscienza! Invece di lamentarvi per il fegato, esaminate i vostri pensieri!

645 — Alcuni chiedono come affrontare la routine quotidiana. La maggioranza la teme molto. Si ritiene che distrugga le capacità creative e sminuisca la dignità. Invece Noi diciamo che dovete saper vedere nel lavoro di ogni giorno il *pranayama* che eleva la vostra coscienza. Il prana scende dalle sfere superiori; ma ogni lavoro genera energia, simile in essenza all'energia dello spazio. Quindi, chi conosce l'essenza comune delle energie, può fare scarpe, battere ritmi sul tamburo o raccogliere frutta. Tutte queste azioni producono l'energia superiore, che nasce dal ritmo del

Cosmo. Solo una coscienza bassa teme il ritmo del lavoro, e così costruisce la propria prigione. Per l'umanità è difficile capire che un re e un calzolaio sono paragonabili sotto ogni aspetto.

646 — Sull'Insegnamento di Vita si dicono molte parole, ma poche si tramutano in azioni. Non valgono molto quelli che ripetono l'Insegnamento senza applicarlo. Non stiamo parlando di chi ha scarsa comprensione, ma di chi, avvicinandosi all'Insegnamento, è responsabile dei propri pensieri e delle proprie azioni.

647 — Accettare il Nostro Consiglio significa esprimerlo con un'azione immediata e indifferibile. Il discepolo non deve accontentarsi di buone intenzioni, sapendo quali cattivi risultati seguono l'inazione. Superficialità, negligenza e svalutazione delle Nostre Istruzioni pesano gravemente sulla bilancia. Dunque il discepolo osserverà se stesso tre volte, prima di dire: “Non vedo errori nelle mie azioni.”

“Non abbassare gli occhi alle pianure, ma girati verso le vette della Madre del Mondo, e in tal modo giudica le tue azioni misurandole con l'Infinito.”

648 — Quando trapiantate “balu” e rododendri in pianura, o meli in montagna, vi attendete risultati immediati? Così dunque, mentre imparate a padroneggiare l'energia psichica, dovete dar tempo sufficiente affinché si trasformi la natura essenziale dell'energia. Forzare la tensione non porta gli effetti sperati. Sovente gli uomini si aspettano risultati in una certa dimensione, che invece arrivano in un'altra, completamente diversa. Sappiate dunque riconoscere i periodi che servono alla crescita dell'energia.

La comprensione dell'Insegnamento dell'Agni Yoga si può certamente approfondire in tutte le direzioni. Ma ciò sarà fatto solo in base all'assimilazione di quanto è stato detto.

649 — Il discepolo che ha risposto all'appello dell'Insegnamento e arde con tutti i fuochi della devozione, è davvero un collaboratore delle forze Cosmiche. Avendo accresciuto con le sue azioni le forze del Cosmo, avendo adornato coi suoi pensieri i pensieri dello spazio, egli non è forse un creatore? E la saggezza dei secoli non sarà il suo ornamento più bello?

L'immensità del Fuoco spaziale del Cosmo, offre il destino migliore all'umanità che cerca.

650 — Perfino i vostri dottori ammettono che l'eccitazione nervosa decuplica le forze. In questo modo riconoscono l'energia psichica. Ma osservano che tali stati durano poco e sono seguiti da una perdita di energia. Ecco la ragione per cui lo Yoga è necessario, in quanto incrementa l'ascesa ed evita la caduta. I collassi avvengono perché non si è consapevoli della propria energia psichica e perché non si è riusciti ad applicarla. L'ignorante si trascina come uno zoppo, ma chi sa conquista le cime più impervie.

Il potere dell'autorità non si esprime con una marea di istruzioni che appagano chi le impartisce e chi le riceve. Il Maestro deve assicurarsi che le azioni intraprese conducano nella giusta direzione — sebbene possano assumere molte forme. Come un capitano coraggioso salva la sua nave gettando a mare il carico o ammainando le vele, così il Maestro, con pieno potere d'autorità, guida i suoi discepoli alla vittoria.

È possibile evitare le correnti pesanti? Certo è meglio affrontarle in uno scontro diretto, piuttosto che muoversi tortuosi per evitarle. Ma decidere di impegnarsi a combattere è una responsabilità della guida. Chi è consapevole della sua meta, chi capisce che la vittoria è indispensabile, conosce la gioia della battaglia.

Ora sapete che il campo di battaglia è ricco di possibilità. Là, i mondi visibile e invisibile, s'incontrano e s'influenzano a vicenda. Non è magia, proprio come non è magia camminare sull'acqua — non avviene per comando, ma per necessità. Come raggiungere la meta senza fiducia? La conoscenza-diretta esige la direzione e la meta. Se non si conosce la meta, si ammuccia

confusione. Le foglie cadute nutrono il terreno, ma ogni seme porta nel mondo un'esplosione di energia.

651 — L'attenzione può essere verificata con un metodo semplice. Mettete un oggetto in un posto nuovo; se passa inosservato, fate la stessa cosa con oggetti più grandi e vedrete quale "elefante" attrae finalmente l'attenzione della vista "acuta". Mettete alla prova voi stessi e gli altri. Saggiate la paura, l'irritazione e la pigrizia — e tutti quei difetti in cui la cartina di tornasole arrossisce di vergogna. Non occorrono invocazioni complicate, basta la semplice attenzione per avanzare di molto. Così si comincia a sviluppare la "vista d'aquila".

Uno yogi acquistò fama di grande burlone, perché senza farsi notare spostava gli oggetti nelle case della gente; quando gli domandavano il perché, rispondeva: "Voglio vedere se siete diventati ciechi." Pochi davvero si accorgono dei mutamenti del loro ambiente. Eppure il primo segno della "vista d'aquila" sta nella capacità di notare i cambiamenti più piccoli, in quanto da essi dipende la vibrazione del tutto.

652 — Le trasmissioni armoniose sono molto efficaci, specie se si riesce a mantenere una tonalità dominante, come per una chiave musicale. Si può perfino far risuonare la nota primaria con un diapason. Un magnete, un diapason, un anello e molti congegni comuni entrano facilmente nella vita quotidiana dei giovani yogi. Per pulire gli avanzi accumulati ci vogliono scopa e paletta. Non si devono temere gli oggetti quotidiani — come in basso, così in alto.

È saggio abituarsi al fatto che non esiste riposo, né fine. Ma realizzare la Gerarchia e la Nostra Fratellanza è già sufficiente a guidare il viandante lungo la via più breve, nell'Infinito.

653 — L'idea di obbedire al Maestro è estranea all'umanità. Ma come può fallire lo spirito, se il Maestro è il Faro che guida? Come può il discepolo smarrire il fuoco, se il Maestro accende tutti i fuochi? Come può lo Scudo del Maestro ostacolare, se proprio il Maestro sprona il discepolo a un impegno ardente? Nella coscienza dell'umanità c'è un iniziale desiderio di impegnarsi in un'opera comune che conduca uniti al progresso generale. Ma l'umanità deve imparare l'indipendenza d'azione e ad eseguire i pensieri affermati dal Maestro. Così l'evoluzione umana raggiungerà l'armonia con la Ragione Cosmica. L'umanità deve imparare a creare in modo superiore.

In verità, emulare il Maestro significa portare la Sua Immagine nel cuore.

654 — Come avvicinarsi alla Sorgente? Come attestare la comprensione superiore? Solo con la legge della Gerarchia. La Mano che guida, è la Mano che solleva. La Mano che indica, è la Mano che rivela la via alla Legge Suprema. Così si crea il grande passo della legge della Gerarchia. In verità!

655 — Come viene intesa dagli uomini la legge della Gerarchia? Come si attuano le Sue leggi nella vita? Come si perfezionano le aspirazioni migliori? In verità la legge della Gerarchia è intesa male, come un diritto proprio dell'individuo; ci si dimentica che il Gerarca è un Anello della Catena, è Colui che adempie la Volontà di Chi è ancora più in alto. Solo sapendo questo è possibile rispondere in modo adeguato alla missione superiore. Solo così si rafforza la Fiducia e si generano le accumulazioni ignee del Calice.

656 — Ricordate le leggi di attrazione e repulsione, di azione e reazione. La fermezza deriva dall'attrazione, e la tensione dalla repulsione. L'attrazione verso la Gerarchia conduce a Me, e la repulsione per il nemico porta alla gloria. Così, Maestro e nemico sono le pietre angolari.

Il domatore deve prima eccitare la furia delle sue belve selvatiche, per poi riuscire a domarle. Non esiste moto senza tensione; quindi qualsiasi Insegnamento progressivo necessita dei suoi nemici e del suo Maestro. Bisogna ricordare la legge fisica per capire l'immutabilità della legge dello spirito. Il Mio Consiglio è di comprendere l'importanza del Maestro e la necessità dei nemici.

Certo, solo il Maestro renderà furiosi i nemici. Il male deve comparire in tutta la sua grandezza, prima di poter emergere rigenerati dalle fiamme dell'ira. È impossibile evitare gli ostacoli del sentiero, ma sappiate che nessuna tensione contrastante giunge senza portare benefici. In realtà, ciò può essere utile a popoli interi!

Se un eremita può distruggere col solo pensiero la roccaforte del male, la tensione concessa dalle Forze Superiori sarà come un ariete lanciato contro le forze ostili.

Garantisco il successo, ma solo quando l'unità è raggiunta e la Gerarchia è accettata. Molte cose possono pregiudicare i buoni risultati, ma essere risoluti porta sollievo.

Non si deve rifiutare il mondo invisibile; bisogna imporsi di cooperare con esso.

657 — Facendo la Mia Volontà Mi consenti di fare la tua. C'è forse una separazione fra le volontà che assieme tendono alla luce? Ricordate che Noi guidiamo quelli che si sono affidati a Noi lungo i sentieri di magneti ben collaudati. Fidatevi del Timoniere che ha già traversato gli oceani.

“Passa il ponte. Mettiti alla prova. Ma la Mia Stella ha conosciuto le epoche.”

La paura non tocca un cuore che è stato a lungo provato.

658 — La qualità dell'azione si forgia nella lotta. Quando le parole divengono azioni, l'energia superiore si attesta. Solo nella vita si possono manifestare le energie superiori. Non le parole, ma le azioni dimostrano la presenza delle energie superiori. Solo quando la potenzialità dello spirito trova espressione nell'azione, si può affermare la concordanza col Supremo.

Così, l'impegno strenuo della ricerca dona la chiave dell'Infinito.

659 — Il Nostro Insegnamento è così potente perché le Nostre Parole entrano nella vita come affermazioni meravigliose. Dunque le Nostre Parole vivono, poiché l'impulso creativo è saturato dalla potenza del Fuoco. Solo quando il Nostro Consiglio viene applicato alla vita, si può fare il passo sul gradino superiore.

Perché la vostra missione è così efficace? Perché contiene la Nostra garanzia di Cooperazione. Così Noi affermiamo la Gerarchia basata sulla legge di successione. Quando si realizza la Legge Cosmica, si giunge a una vera comprensione della Catena gerarchica. Quindi chi esegue meglio i suoi compiti sarà più vicino alla Gerarchia. La Gerarchia del Servizio non è altro che il compiersi di una Volontà ancora Superiore. Solo così Noi affermiamo la Legge della Gerarchia. In tal modo la Legge Cosmica penetra nella vita.

660 — Con quali mezzi si trasforma lo spirito? Attraverso l'impulso del lavoro creativo. Cosa fa salire lo spirito? La creatività dell'impegno. Come potrebbe allora lo spirito non saturarsi di fuoco, se solo in tal modo ci si può unire al Magnete Cosmico? Ma la coscienza dello Spirito Superiore, in effetti, è satura di fuoco! Quindi, soltanto la realizzazione della Volontà Superiore conduce lo spirito alla sua meta. E ogni passo fatto con consapevolezza conferisce bellezza all'azione. Il lavoro creativo che aderisce al fuoco affermato viene magnetizzato mediante l'esecuzione cosciente della Volontà Superiore.

661 — Ogni pensiero posto in atto contribuisce alla creatività del fuoco. Ogni pensiero compiuto si lega alle Nostre azioni. Con quanta cura i discepoli devono esaminare la qualità dei loro pensieri! Si è annidato da qualche parte il verme dell'egoismo, o dell'orgoglio, o dell'amore di sé? Ogni spirito deve sviluppare in se stesso la capacità di ammetterlo onestamente. Solo così si compie la propria missione nel Piano dei Signori.

La Catena della Gerarchia si forgia compiendo la Volontà Superiore.

662 — Certo il potere della Gerarchia è il più essenziale, e solo per suo tramite si può costruire. Così, l'energia saturata dalla legge della Gerarchia sta alla base di ogni grande inizio. Si può edificare solo mediante il principio di armonia e di unità. Solo affermando il principio della

Gerarchia si possono stabilire possibilità superiori. La Volontà Creativa proclama che la coscienza unificata guida a prendere decisioni armoniose.

663 — Chi crea dunque col potere dello spirito? Chi porta il Fuoco; chi serve con destrezza l'evoluzione; chi crea uomini; chi usa ogni suo fuoco per far crescere il genere umano. L'umanità nelle sue ricerche deve essere come questi Portatori di Luce.

Come fa allora il Gerarca a creare sulla Terra? Elevando tutto ciò che lo circonda. Quindi il Gerarca innalza tutte le sfere con la Sua fiamma pura.

664 — Sicuramente il pensiero creativo finirà per rigenerare il mondo. Chi domina il pensiero crea l'evoluzione. Così Noi sospingiamo la coscienza umana a progredire. Noi creiamo col pensiero.

L'umanità, invero, deve capire il valore del pensiero! L'Insegnamento, invero, deve essere assimilato da menti sensibili! Ogni pensiero di forte impegno incita lo spirito al conseguimento. Ecco perché Noi apprezziamo così tanto la capacità di dar forma ai propri pensieri. Ogni grande pensiero si unisce alla Catena della Gerarchia. Così si crea l'evoluzione.

665 — La finezza di ricettività è indispensabile per comprendere il Maestro. L'intero progresso del discepolo sta nel realizzare che il Maestro impregna lo spirito del discepolo con una comprensione superiore. La creatività dello spirito progredisce solo se il pensiero si eleva. Il legame fra Maestro e discepolo si forgia con strenui sforzi spirituali. In verità, chi eleva lo spirito del discepolo, se non il suo Maestro? Solo il Superiore può elevare l'inferiore. Senza questa comprensione è impossibile avanzare. Così concludiamo mettendo in evidenza il raffinamento della ricettività.

666 — La legge cosmica afferma la Gerarchia nell'Universo. Il Magnete Cosmico ha posto la Potenza Suprema sopra ogni cosa; così questa legge si basa su un'affermazione cosmica. Perché allora non unirsi alla Potenza Suprema che guida il pianeta? Solo la Ragione può dirigere il Magnete Cosmico. Quindi la Ragione Cosmica, che permea ogni cosa, pone in tensione tutto. Le energie che differiscono per potenzialità assumono il loro giusto posto nel Cosmo e confermano il loro ruolo secondo il livello di sviluppo del loro potere. Perciò il grado di potenzialità dell'energia ne determina la posizione sul gradino superiore o inferiore. Nello stesso modo si stabiliscono le fasi evolutive dello spirito umano; e il Magnete Cosmico intensifica la qualità dello spirito, guidandolo nell'Infinito.

667 — Nel Cosmo il centro dello sforzo dipende dal principio gerarchico. Il Cosmo agisce attirando verso il centro di potenza manifesta. Così il seme cosmico si esprime in ogni azione della Gerarchia dalla qualità dello sforzo, che si eleva nel realizzare il principio dominante. La creatività cosmica riunisce le energie armoniche. Questo principio è talmente importante che diventa una necessità irrefutabile, ed è realmente affermato dal principio della Gerarchia. L'intero universo è saturo di questo principio. Questo spirito impregna tutte le manifestazioni cosmiche sul pianeta, e la Ragione Suprema lo afferma. Quindi l'uomo, essendo parte del Cosmo, non può separarsi da questo principio. E poiché la creatività cosmica è imbevuta di Ragione, ogni manifestazione dell'Infinito è affermata dal medesimo principio.

668 — Di tutti i principi che conducono all'espansione di coscienza, il più potente è il principio della Gerarchia. Ogni cambiamento manifesto si basa su esso. Dove andrebbe lo spirito senza la Mano che lo guida? Dove si volgerebbero l'occhio e il cuore senza la Gerarchia, quando la Mano che guida del Gerarca stabilisce la direzione del destino, indica la data migliore e rende familiari anche le energie supreme? Quindi il seme dello spirito viene saturato dal Raggio Cosmico del Gerarca. Dal momento che un principio è potentissimo quando ha in sé la potenzialità del fuoco, il

Fuoco puro dello spirito del Gerarca si afferma come principio supremo. Ricordiamo dunque le nostre Guide spirituali. Così si venera la Legge della Gerarchia.

669 — “Come diffondere allora il Tuo Insegnamento, Signore?”. “Come trovare, Signore, i predestinati che applicheranno la Tua Parola, per compierla?”.

Il Signore disse sollecito: “Un eremita cercava qualcuno cui affidare il rotolo della Rivelazione. Così lo prese e lo lasciò in un crocevia: ‘Sia il Supremo stesso a indicare chi dovrà trovare il Suo Insegnamento!’.

Venne una fanciulla che avvolse il pane con quelle Scritture. L’eremita allora ne preparò un altro e tornò a lasciarlo in quel crocevia.

Passò un mercante, che scrisse sul rotolo le cifre dei suoi profitti. L’eremita allora, senza stancarsi, preparò un altro rotolo e lo ripose di nuovo là. E così avanti, fino alla fine del suo lavoro e dei suoi giorni.

Quando il Supremo domandò all’eremita come avesse diffuso l’Insegnamento, egli rispose: ‘Non sta a me giudicare quale uccello farà di quegli Insegnamenti il nido migliore.’

Dunque, non sapremo mai chi userà il rotolo per il suo tormento, chi lo abbandonerà nell’oblio, e chi lo terrà sotto il guanciale per farsene un suo fondamento.

‘Non penso tu abbia agito male a offrire il tuo lavoro affinché altri, a te ignoti, lo usino.’”

Così il Signore affermò la diffusione impersonale dell’Insegnamento, senza impazienza, senza irritazione e senza aspettativa.

Datelo anche voi così — senza pregiudizio, senza giudicare.

Porta, o uccello, l’Insegnamento; e volando lascialo cadere nel focolare di chi vive in attesa di riceverlo.

Portate l’Insegnamento nei crocevia!

670 — Pubblicate anonime queste note, che nessuno spunti da qualche angolo oscuro accusandovi di avere un movente personale. Continueremo Agni Yoga quando le Indicazioni già date saranno applicate.

Molti mezzi e possibilità si destano quando si è padroni dei fuochi.

L’elemento del fuoco è illimitato come l’Infinito. Lo studio delle sue proprietà sarà la gioia della vita.

Una vita satura delle qualità del Fuoco è una vita dedicata a *podvig*.

Agni Yoga è terminato. Ci saranno altre aggiunte; ci saranno esperienze e osservazioni sulla semina e sulla crescita del Fiore di Fuoco.

Applicatevi con impegno strenuo e puro!

Dato nella Valle del Brahmaputra, che nasce dal Lago dei Grandi Naga, Custodi dell’Insegnamento dei *Rig-Veda*:

“Ho posto le basi dell’Agni Yoga in quattro direzioni, come il pistillo di un fiore.

Ho affermato l’Agni Yoga come pilastro delle Mie Scale, e ricevuto nelle Mie Mani il fuoco della Pietra.

E ora ho dato la Pietra ardente a colei che per Nostra decisione sarà chiamata la Madre dell’Agni Yoga, perché si è consacrata alla prova del Fuoco dello Spazio.

Le correnti di questo fuoco marcarono la Pietra nel suo gran volo davanti all’immagine del sole.

Un velo di scintille coprì le vette della Protettrice delle Nevi, quando la Pietra passò ardendo da sud a nord nella Valle Protetta.”

* * *